

E' SCATTATO IERI IL PONTE AEREO DECISO DA BUSH

Dal cielo l'aiuto ai curdi

Stoccolma: assalto all'ambasciata irachena - Nuovo appello del Pontefice
Teheran non è in grado di assistere i profughi



Un profugo curdo, carico di provviste, attraversa il confine sulle montagne tra Iran e Turchia.

TEHERAN — E' partito il ponte aereo della speranza. Ha avuto inizio, infatti, la missione degli Stati Uniti per portare soccorso umanitario alle centinaia di migliaia di curdi in fuga dall'esercito di Saddam. I primi otto aerei cargo statunitensi sono decollati in due ondate dalla base di In-cirlik, in Iraq, e hanno portato in volo ai curdi, che sono stati paracadutati nelle zone oltre il confine turco. Al ponte aereo parteciperanno da oggi anche aerei britannici e francesi.

COME ARRIVANO I SOCCORSI VIA AEREA Una tecnica utilizzata in Vietnam I paracadute vengono lanciati a pochi metri da terra

Servizio di
 Marco Tavasani

Grazie a una tecnica messa a punto durante la guerra del Vietnam, è ampiamente utilizzata per rifornire le truppe assediata a Khe Sanh, l'aeronautica americana sta cercando di soccorrere con viveri e vestiario la popolazione curda inseguita dall'esercito di Saddam Hussein nella parte settentrionale dell'Iraq. I mezzi impiegati per il lancio dei soccorsi sono dei C-130 statunitensi e britannici, con l'apporto di alcuni C-160 «Transall» francesi. Il materiale viene preparato a terra (nelle basi aeree già impiegate per l'operazione «Desert Storm») su apposite piattaforme metalliche, e quindi caricato a bordo degli aerei da trasporto. Giunti sopra la zona di lancio, vengono aperte le «rampe» posteriori e i paracadute vengono lanciati a pochi metri da terra.

— e gli specialisti liberano i contenitori dagli appositi ganci ricavati nelle rotelle sul pavimento degli aerei. Quando il comandante del C-130, oppure del «Transall», ha stabilito il contatto visivo con il punto di lancio, viene ridotta la velocità e volando a pochi metri da terra, non più di una decina, per ottenere la massima precisione, gli specialisti liberano un paracadute che ha lo scopo di estrarre il carico palletizzato, gonfiandosi a contatto con l'aria. Una volta fuori dalla fusoliera dell'aeroplano, il paracadute rallenta la velocità del «pallet» che tocca il terreno descrivendo nel giro di pochi secondi una traiettoria piatta, fino a fermarsi quando l'attrito con la zona completa l'effetto frenante.

Questa tecnica (che richiede una speciale protezione del carico onde evitare che si danneggi nell'impatto con il suolo) si chiama Lapex, dalle iniziali di sistema di estrazione con paracadute a bassa quota. I turboelica che effettuano queste missioni di aviolancio per i curdi, sono sempre scortati da sezioni di caccia intercettori americani F-15, guidati da un E-3A «Awacs» che ha il compito di controllare sugli schermi radar la zona interessata, per evitare «sorprese», anche se piuttosto improbabili, da parte di quanto rimane dell'aviazione irachena, e in particolare di elicotteri armati, che potrebbero cercare di impadronirsi dei soccorsi con la forza, sottraendoli ai legittimi destinatari curdi. Dal punto di vista tattico, le missioni di soccorso richiedono quindi lo stesso impegno da parte dell'aeronautica americana — inclusi i rifornimenti di carburante in volo — sperimentato durante il conflitto.

1881-1991: 110 ANNI INSIEME

Comincia il viaggio attraverso il passato del «Piccolo»

Il viaggio nel passato del «Piccolo» comincia con una scoperta: il giorno della sua nascita, come tutti potete vedere, uscì addirittura due volte, nella notissima edizione del mattino al prezzo di due soldi e in un'edizione della sera venduta a metà prezzo: un soldo. Un soldo di corona.

I giorni della Storia: il 29 dicembre, anzi, «decembre», com'è curiosamente scritto sopra la testata, per il resto del mondo è una giornata qualunque, ma per Trieste è, appunto, un giorno della Storia. Quello in cui un giovane di vent'anni, Teodoro Mayer, faceva la sua solenne promessa ai lettori, tante e tante volte citata: «Saremo indipendenti, imparziali, onesti. Ecco tutto». Non una parola di più. Un imperativo categorico o un consiglio per i giorni e i giornalisti che verranno?

Ma in principio, Teodoro Mayer fa quasi tutto da solo. Quel giorno il successo del nuovo foglio non è dei più esaltanti: vende 32 copie, una cifra apparentemente ridicola. Soprattutto per una città come Trieste che aveva di-

mensioni e importanza già considerevoli per l'Europa di quei tempi. Disinteresse del pubblico? Forse. Centodieci anni fa nulla era più facile che stampare un giornale: non occorre avevano né miliardi, né grandi e sofisticati impianti, difatti non passava anno senza che uscisse un nuovo quotidiano. O anche due. Bastava il piombo di una piccola tipografia e una volontà di ferro. Ma quest'ultima non era da tutti.

Trentadue copie. Ma quel minuscolo risultato non era imputabile solo a disattenzione della gente. Per vendere un giornale nelle frequentissime tabaccherie era necessario un permesso speciale della polizia, che però si fece attendere fino al 9 gennaio 1882. La solita burocrazia, anche austriaca. Le rivendite di sale e tabacchi, i nostri famosi «appalti», il posto giusto per un pubblico giusto: vasto e popolare. Dalla trentina di copie si passò d'un balzo a 400, e da allora fu valanga. Ecco tutto. Possiamo dirlo anche noi.

[Carpinteri & Faraguna]



Articolo di
 Giulio Cervani
 docente di
 Storia di Trieste

Un giornale, il Piccolo, compie 110 anni di vita, oggi ricordati con alcuni mesi di anticipo sulla data effettiva di nascita che è il 29 dicembre, perché un avvenimento di importanza è intervenuto a dare rilievo particolare alla ricorrenza: il ritorno, cioè, della proprietà del Piccolo in mani triestine; fatto, questo, che riavvicina di molto il quotidiano alla città, dopo una parentesi di sua aggragazione e di imponente attenzione, comprensione e competenza. Bisogna partire con il piede giusto «interpretando», come giornale di informazione, accadimenti e mutamenti secondo parametri non frusti e sorpassati. Compito non facile, questo; perché non esistono più i tempi in cui il Piccolo, nella città ancora irredenta, poteva erigersi a guida ascoltata (più ancora di altri organi politici «impegnati», come era per esempio il giornale L'Indipendente) per la formazione del consenso in una società cittadina egemonizzata da una capicissima classe dirigente, liberale e nazionale (come essa si definiva e veniva definita) operante in una Trieste che nell'Austria-Ungheria teneva piglio di capitale, con un suo Consiglio municipale che era contemporaneamente anche una Dieta provinciale (cioè un quasi Parlamento), e con uno stato giuridico e amministrativo che era quello di una città «immediata» della Corona (Unmittelbare Stadt). Pochi sono in grado, oggi, di porre mente al fatto che la città che voleva la fine Austria era il grande emporio-porto franco che dall'Austria aveva ottenuto, alla metà del secolo scorso, molto più di quanto non fosse possibile ottenere, di norma, sul piano istituzionale. Ma da quella situazione di grande privilegio, invece di un aumentato realismo filoaustriaco dei triestini, era derivato quell'irredentismo che, dopo l'esecuzione di Oberdan (il suo grave avvenimento cruento

portato alcuni a riguardare gli atteggiamenti del quotidiano come indicativi di fasi di ristagno e di immobilismo. Si tratta di cose che appartengono ovviamente all'ambito del discutibile! E' lecito pensare che oggi sia il momento atteso di un auspicato lancio del Piccolo nel grande spazio politico, sociale ed economico di un'Europa unificata (e dentro di essa l'Italia) che parte alla ricerca di appagamenti nuovi, proprio in un mondo che si sta profondamente modificando, spazzando via residui inerti del passato; fatto che impone attenzione, comprensione e competenza. Dico questo solo per evidenziare che viene così recuperata — e, si pensa, con soddisfazione di molti — l'immagine di un quotidiano che per tanti decenni ha interpretato fra alti e bassi e tra vicende ora esaltanti ora no, ma comunque in modo più significativo di ogni altro giornale comparso in epoche varie a Trieste (di cui è forse inutile ricordare che fu sempre molto ricca di giornali), il volto più genuino della società triestina, o per lo meno quello della maggioranza di essa.

E' chiaro che sono convinto che si tratta di vicende (condizioni, cali di tensione) nonostante le quali è sempre esistito un feeling particolare tra il quotidiano e i suoi lettori in più di cento anni di storia. Il Piccolo, giornale «non politico» e «politico» insieme, si è trovato dopo la sua fondazione a combattere — come riporta Silvio Benco — «l'accessa ma incruenta schermaglia tra l'Austria e l'irredentismo, aspetto che per tanti anni fu misura alla vita stessa del Piccolo». Poi, un ventennio dopo l'annessione all'Italia, operò dentro il quadro ambiguo e spesso mortificante del regime fascista (l'Italia del Minculpop e delle valine di servizio). Infine, negli ultimi quarantacinque anni — che significano poi storia di ieri e di oggi — si trovò a registrare, in un susseguirsi di avvenimenti talora anche «critici», gli aspetti di un quadro politico complesso e agitato che ha

dell'irredentismo, peraltro, come ha osservato Ernesto Sestan), aveva incominciato a farsi sempre più acceso e intransigente. Si sarebbe cioè giunti all'epoca «gloriosa» del Veneziano, dei Mayer, dei Tamaro e degli altri esponenti del movimento liberale-nazionale di Trieste; senza però che la situazione si definisse in maniera tranquillante per l'italianità della città, mentre andavano affermandosi — a partire dalla fine del secolo scorso — il socialismo, le rivendicazioni della classe operaia e il contrapposto nazionalismo delle organizzazioni slovene, anch'esse animate da una precisa volontà di emergere e di farsi sentire. Atmosfera talora addirittura convulsa, nelle quali uno Slatare poteva passare per un socialista di cui si dovesse diffidare, e un Vivante per un traditore della causa o quasi, quanto a Ruggero Fauro Temeus, il più acceso degli scrittori nazionalisti italiani di Trieste, egli non si peritava di affermare — quasi provocatoriamente, si direbbe — che Trieste era una città «senza storia».

Quel volto di Trieste oggi non c'è più; anche se, nel sentire profondo di certi media, l'idea di una Trieste avente titolo a una situazione di privilegio per il «diritto storico» (patiti secolari con gli Asburgo, patenti del portofranco ottenute da Carlo VI) tenacemente resiste ancora. E analogamente è morta l'idea (Kandler) di una «missione» che Trieste potrebbe riprendere quasi per sua naturale vocazione. Certo, di questi e di altri miti si può anche fare materia, oggi, per una sfida della città al suo futuro; certo, si può, ma purché ciò avvenga in nome di una capacità operativa coraggiosa e non facilonasca dei ceti imprenditoriali triestini verso quell'avvenire nuovo che in questi due ultimi anni si è così «imprevedibilmente» disciolto. Basta che ci si guardi attorno e che si pensi a Trieste, se la possibilità reale e sul fondamento di logiche finalizzazioni nell'operare.

ANDREOTTI RIPRENDE DOMANI LE CONSULTAZIONI

Craxi: le riforme istituzionali non hanno bisogno del Pds

ROMA — Il progetto di riforma istituzionale sul quale dovrebbe nascere il nuovo governo Andreotti sta prendendo forma: il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Cristoforo Ieri ci ha lavorato a lungo, affiancato dal numero due del Psi, Giuliano Amato, costituzionalista. Le riforme elettorali, per ora, rimarranno a livello di progetto. Un intero capitolo del documento è invece dedicato alla riforma del bicameralismo: l'attuale parità fra le due Camere sarà mantenuta ma il Senato potrebbe «specializzarsi» in materia di legislazione regionale: un modo per controbattere alle Leggi.

Ma le novità sono soprattutto politiche: al Pds di Occhetto che sperava di reinserirsi nel gioco, sostenendo che una riforma istituzionale ha bisogno di maggioranza molto vasta, il Psi sbatte la porta in faccia. Amato parla di «avanguardisti dell'ultima ora che in tutta disinvoltura cantano vittoria».

Oggi Andreotti è fuori Roma per impegni internazionali: domani riprenderà le consultazioni e, se tutto va bene, a metà settimana potrebbe salire al Quirinale con la lista dei ministri in tasca.

IL «TOTO-MINISTRI» PARLA GIÀ DI USCENTI ED ENTRANTI Gli Esteri a Ciriaco De Mita?



Anche De Mita e Manca nel nuovo governo?

ROMA — Mentre Andreotti sta marciando verso il suo settimo reingresso da inquilino a palazzo Chigi, nel palazzo del potere si scatena il «toto-ministri». Nessuno vorrebbe comparire nell'elenco degli uscenti. E invece sembra che nel settimo governo Andreotti non ci sia posto per i due tecnici Marongiu e Saccomandi (oggi rispettivamente al Mezzogiorno e all'Agricoltura). Non dovrebbe esserci conferma neppure per il ministro della protezione civile Vito Lattanzio (Dc).

Rischiano grosso il ministro per il commercio con l'estero Ruggiero (Psl), quello della pubblica istruzione Gerardo Bianco (Dc), e l'irruento Giovanni Prandini (Dc), oggi ministro dei Lavori pubblici. Così come grossi dubbi rimangono anche sulla riconferma al Tesoro di Guido Carli. Incerta anche la riconferma di De Michelis agli Esteri. Nel mirino delle possibili sostituzioni, infine, sono finiti anche i socialisti Ruberti (Università), Tognoli (Turismo e spettacolo) e l'andreottiano Cirino Pomicino (Bilancio).

La novità più roboante potrebbe essere quella di Ciriaco De Mita. Voci ricorrenti lo vorrebbero a ricoprire la carica prestigiosa di ministro degli Esteri. Ma il Psi sembra aver già posto il veto. Altri giurano che un seggiolone di ministro sia pronto anche per l'attuale presidente della Rai Enrico Manca. Al suo posto potrebbe trasferirsi il sindaco di Milano Paolo Pillitteri. Più probabili, invece, sembrano i reingressi ministeriali di Mannino e Misasi della sinistra Dc. In corsa anche l'ex leader della Cisl Franco Marini (Lavoro? Mezzogiorno?), una donna socialista (lotta a due fra Agata Alma Cappiello e Margherita Boniver), e l'attuale vice segretario del Pds, Maurizio Pagani, che potrebbe prendere il posto di Facciano ai Beni culturali. Speranze anche per Giuseppe Gargani, demitiano doc.

In Politica

SERIE «A»: LA SAMPDORIA NON VA OLTRE IL PARI CON IL CAGLIARI

Vittoria della speranza per la Triestina Stefanel, primo successo nei play-off

TRIESTE — Buona giornata per i colori triestini, sia quelli del calcio sia quelli del basket. La Triestina, in un incontro-spareggio, è riuscita a pareggiare con la Reggina, siglando un 2-1 che significa due punti di speranza per la formazione elaborata. Grazie ai gol messi a segno da Urban e da Scarafiotto (su un rigore a lungo contestato dai giocatori reggini e dal pubblico), gli alabardati, pur restando ultimi in classifica, si sono avvicinati alla zona salvezza, dalla quale ora soltanto tre punti li dividono (Triestina e Reggina a quota 23, Pescara e Avellino a quota 26; in mezzo Modena e Cosenza a 25, Barletta a 24). Ancora nove turni prima della fine del campionato: tutto è ancora possibile. Per restare alla serie «B», continua la marcia dell'Udinese

Gli alabardati sono ora a 3 punti dalla zona salvezza. L'Udinese continua con uno squillante 4-0 la sua marcia verso la promozione

verso la zona promozione: grazie allo squillante successo interno contro il Cosenza (4-0), i bianconeri sono al sesto posto con 31 punti, e hanno buone possibilità di agganciare le squadre che li precedono. Quanto alla serie «A», l'Inter è riuscita a rosicchiare un punto alla Sampdoria, prima con solo due lunghezze di vantaggio. I nerazzurri si sono imposti al-

la grande in casa contro il Bari (5-1) nell'anticipo di sabato, mentre i blucerchiati, andati in vantaggio per 2-0, si sono fatti raggiungere in extremis da un combattivo Cagliari, chiudendo su un non prevedibile 2-2. Di questa situazione non può che essere contento anche il Milan che, vincendo in trasferta per 3-0 contro il Lecce, si è portato a un solo punto dall'Inter: le speranze di scudetto

dunque non sono del tutto spente neanche per i rossoneri. Mancano ancora sei giornate al termine del campionato. Per quanto riguarda la zona retrocessione, invece, il Bologna è ormai in serie «B», mentre per gli altri tre posti continua la lotta fra Cesena, Pisa, Cagliari e Lecce (con situazione poco tranquilla anche per Bari e Fiorentina, tutto sommato). Infine, l'esordio della Stefanel nei play-off è stato caratterizzato da una buona prestazione: al Palasport di Chiavola i nerazzurri hanno regolato la Libertas Livorno per 88-84, con buone speranze per l'incanto di ritorno, che avrà luogo giovedì a Livorno. L'eventuale bella si giocherà sabato o domenica, a Trieste.

In Sport

COM. EFF. 00151

SCONTO 30-40%

SU

LISTINO LINEA NAUTICA VENEZIANI COMMERCIALE COLORI

Trieste - V.le D'Annunzio, 21 - Tel. 764414-761007

IL PICCOLO Grande concorso

1881 - 1991:
110 ANNI INSIEME!

"vota la pagina"

La prima pagina che vorresti pubblicata

giorno..... mese..... anno.....

DATI DEL LETTORE

nome.....

cognome.....

via..... tel.....

località..... c.a.p.....

Le schede devono pervenire alle redazioni de "Il Piccolo":
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20

È un'iniziativa de IL PICCOLO con la collaborazione della **crt**

REGOLAMENTO

La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale con sede a Trieste, via Guido Reni 1, promuove un concorso a premi denominato «Vota la pagina». Il concorso è rivolto ai lettori di Trieste e Gorizia e delle relative province del suo quotidiano «Il Piccolo». A partire dall'8 aprile «Il Piccolo» pubblicherà una serie di 36 riproduzioni di prime pagine del quotidiano dal 1881 a oggi, con cadenza di 4 volte la settimana. Durante tale periodo verrà pubblicato sul quotidiano un coupon con il quale i lettori potranno indicare la loro preferenza su una delle ulteriori 4 riproduzioni storiche che verranno pubblicate in coda alle 36 citate.

Tali 4 pagine saranno quelle più votate in assoluto.

I tagliandi dovranno essere inviati per posta o consegnati a mano presso la sede de «Il Piccolo», Trieste, via Guido Reni 1, o presso la redazione di Gorizia, Corso Italia 74, e di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20.

Saranno ritenuti validi i coupon compilati in tutte le loro parti che perveniranno alle sedi indicate entro le ore 14 del giorno di pubblicazione dell'ultima (36.a) pagina.

Tra tutti i lettori che avranno indicato una delle quattro pagine alla fine risultate più votate, saranno estratte a sorte, alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza delegato al controllo del concorso, 10 riproduzioni su foglia di argento (dimensioni cm 15 x 24) della prima pagina del 1.º numero de «Il Piccolo».

Saranno effettuati 20 sorteggi di riserva.

I vincitori saranno avvisati a mezzo telegramma.

I premi non ritirati saranno devoluti all'Ex E.C.A.

La O.T.E. si impegna a consegnare i premi assegnati entro 30 giorni dalla data di estrazione.

È un'iniziativa de IL PICCOLO con la collaborazione della **crt**

LOTTO

I numeri vincenti estratti sabato

BARI	25	42	44	15	69
CAGLIARI	20	42	11	55	8
FIRENZE	54	49	72	66	60
GENOVA	60	31	23	76	52
MILANO	80	17	77	88	42
NAPOLI	55	83	23	50	73
PALERMO	85	73	42	14	78
ROMA	15	66	88	8	72
TORINO	52	40	50	89	47
VENEZIA	32	90	13	8	55

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

1 1 X X 2 X 2 1 X X 2 2

Ai vincitori con punti 12 spettano lire 61.973.000.
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.389.000.
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 124.000.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

responsabile **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000).
ESTERO: tariffe uguali ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data stabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubb. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6500 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 6500-11000 per parola)

La tiratura del 6 aprile 1991 è stata di 62.600 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

© 1990 O.T.E. S.p.A.

CRISI / «VUOLE STRAVOLGERE IL PROGETTO DI RIFORME»

Craxi sbarra la via a Occhetto

E il vicesegretario Amato polemizza con gli uomini del Pds, «avanguardisti dell'ultima ora»

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — La maggioranza avverte: le riforme saranno il momento della verità. Un avvertimento rivolto soprattutto al Pds, ma anche alle altre opposizioni, se per caso avessero tentazioni di movimentismo. In particolare il Psi definisce «avanguardisti dell'ultima ora» Occhetto ed i suoi, accusandoli di volersi inserire, in ritardo, nell'«intesa sulle riforme» ma per affossarla.

Il progetto costituzionale preparato dal presidente incaricato e concordato con i cinque partiti, va considerato un progetto aperto anche al contributo di altri schieramenti, in considerazione del fatto che le istituzioni non sono un patrimonio esclusivo del governo. Ben vengano dunque apporti nuovi ed adesioni anche ritardarie. Ma a patto che non tentino di stravolgere l'impianto del progetto, che resta quello di fare almeno un paio di riforme urgenti per svelare la Costituzione, ed affidare le altre al nuovo Parlamento, nella sua completezza. Niente commissioni speciali, dunque, né tavole rotonde, del tipo di quelle suggerite da Occhetto. Su questo «no» insistono soprattutto i socialisti. Lo stesso Craxi nei giorni scorsi aveva commentato: «Quando si parla di commissioni, significa che non si vuole fare niente». Uno stop abbastanza chiaro, eppure Occhetto continua ad insistere sulla sua proposta, e l'ha ripetuta anche al presidente Andreotti, durante il colloquio di sabato: «Noi pensiamo — ha detto — che per fare le riforme occorre una commissione, anche abbastanza ristretta». In pratica tutto il contrario di quello che si va delineando nel progetto di «Parlamento Costituente», come Andreotti intitolava questo capitolo delle sue schede, che ha terminato di scrivere ieri sera per farle avere in giornata ai cinque partiti della maggioranza, prima dell'inizio degli incontri a due, previsti per domani, e della riunione collegiale finale, prevista per mercoledì. L'idea alla base del progetto è proprio che un Parlamento nuovo di zecca, eletto già in partenza con la prospettiva costituente, debba poi lavorare al massimo della sua rappresentatività, cosa che certo non può essere assicurata né da commissioni ristrette, né da tavole rotonde, necessariamente piccole. «Caro Occhetto, auguriamoci di capirci», ammonisce il vicesegretario socialista Amato. Ed aggiunge che

Intanto a Palazzo Chigi si lavora per disegnare le nuove istituzioni.

Il sistema elettorale per ora non muta. Nuovi poteri al Senato

«una volta aperta la strada, la grande riforma può essere fatta, oppure affossata». Giuliano Amato ha trascorso ieri gran parte del pomeriggio a Palazzo Chigi proprio per discutere con Andreotti i particolari del documento politico. E di straordinaria importanza che si arrivi finalmente — ha poi commentato — alla concreta apertura di un processo costituen-

te, per aggiungere: «Siamo più che lieti di vedere adesso accanto a noi avanguardisti dell'ultima ora, che in tutta disinvoltura cantano vittoria». Lo stesso avvertimento è ripetuto dal portavoce socialista Intini, il quale ricorda che quando dieci anni fa Craxi propose per la prima volta una grande riforma delle istituzioni «fu trattato come un nemico della Costituzione».

IMPROVVISI DOLORI Martelli, notte in ospedale per una colica renale



ROMA — Notte «tormentata» per Claudio Martelli. Colto da una violenta colica renale nel pomeriggio di sabato, il vicesegretario del consiglio è stato trasportato d'urgenza all'ospedale San Camillo, da dove è stato dimesso ieri mattina «in eccellenti condizioni di salute». Martelli aveva passato il sabato a Milano: aveva partecipato, in qualità di ministro della Giustizia ad interim, a un convegno del Psi su «Metiere del giudice e mestiere dell'avvocato». I due giorni sono cominciati appena finito il convegno, anche se Martelli accusava «segnali» già da due o tre giorni. L'esperto socialista, infatti, ha cominciato ad accusare dolori sempre più violenti che sono diventati quasi insopportabili sull'aereo che lo riconduceva a Roma. Appena arrivato il vicesegretario del consiglio si è fatto subito accompagnare all'ospedale San Camillo ed è stato ricoverato in una camera del padiglione «Morgagni». Sono bastate poche analisi «mirate» a tranquillizzare gli specialisti e ad escludere qualsiasi complicazione e anche l'opportunità di un intervento, perché il ministro soffre da tempo di coliche renali. Ieri mattina, infatti, Martelli è uscito da San Camillo e si è subito recato nella sua splendida villa sull'Appia antica, dove dovrà stare a riposo per due giorni. Ma ha accolto solo in parte «l'imposizione» dei sanitari: ieri ha ricevuto alcuni amici scherzando: «Questa malattia è stato il frutto dei tiri incrociati di chi vuole farmi fuori». Oggi è atteso a palazzo Chigi ed ha già fatto sapere che non mancherà.

CRISI / IL «TOTOMINISTRI»

Ma i segretari non ci stanno

Il Capo dello Stato aveva chiesto ai cinque leader di impegnarsi di persona

Servizio di
Stefano Cecchi

ROMA — La novità più roboante aveva provato a suggerirla lo stesso Cossiga. «Per dare stabilità al governo sarebbe opportuno che stavolta ci entrassero anche tu come ministro», aveva chiesto in ordine a Craxi, Forlani, La Malfa, Cariglia e Altissimo nelle stanze del Quirinale, dove i segretari del pentapartito si erano recati per le consultazioni. Voleva una specie di «direttorio» all'interno del settimo governo Andreotti, il capo dello Stato. Un sistema per dotare di maggiore profilo politico quello che si appresta a divenire il «gabinetto delle riforme».

La risposta gli è giunta in modi diversi. Comunque la stessa: «No, grazie. Non è il caso». «Anche perché — ha osservato il socialdemocratico Vizzini — se Cariglia diventa ministro deve lasciare la segreteria». Neppure a pensarci. Non se ne farà niente. E l'ipotesi per il momento è rimasta sulla carta. Un «boatos».

Certo non l'unico di questo periodo: mentre Andreotti sta marciando verso il suo settimo reingresso da inquilino a palazzo Chigi, nei palazzi del potere si scatena il toto ministri.

Gli usciti — Brutto elenco in cui nessuno vorrebbe comparire. E invece sembra che nel settimo governo Andreotti non ci sia posto per i due tecnici Marongiu e Saccomandi (oggi rispettivamente al Mezzogiorno e all'Agricoltura) divenuti ministri a luglio ai tempi dello strappo della sinistra Dc. Non dovrebbe esserci riconferma neppure per il ministro della protezione civile Vito Lattanzio (Dc). «Una ve-

ra calamità naturale», lo hanno definito i colleghi di Montecitorio dopo la vicenda dei profughi albanesi.

Color che son sospesi — Rischiano grosso il ministro per il commercio con l'estero Ruggiero (Psi), quello della pubblica istruzione Gerardo Bianco (Dc), e l'irruento Giovanni Prandini (Dc) oggi ministro dei lavori pubblici. Così come grossi dubbi rimangono anche sulla riconferma al Tesoro di Guido

Carli. Andreotti lo rivorrebbe con se, anche per coprire con il suo prestigio una manovra economica che si annuncia di lacrime e sangue. Ma gli imperscrutabili equilibri interni dei partiti vorrebbero su questa poltrona altri nomi. Forse il socialista Amato. Forse i Dc Bodrato o Goria. Vedremo. Incerta anche la riconferma di De Michelis agli Esteri. Lui ha già fatto sapere di gradire come rifugio una eventuale nomina a sindaco di Venezia. Una

specie di dichiarazione naïf quasi ad addolcire una eventuale detronizzazione. Nel mirino delle possibili sostituzioni, infine, sono finiti anche i socialisti Ruberti (Università), Tognoli (Turismo e spettacolo) e l'androgino Ciriaco De Mita (Bilancio). «È cresciuto troppo», mormorano a mezzavocce gli «amici». «Ma se lo buttano fuori, farebbe pluff nel giro di pochi giorni», sibila speranzoso Vittorio Sbardella, andreottiano ma nemico acerrimo di



Il ministro per la Protezione civile Vito Lattanzio (a sinistra), dopo il «caso Albanesi», rischia di perdere il posto. In forse anche il prestigioso ma anziano titolare del Tesoro, Guido Carli

CRISI / LE MODIFICHE ALLO STUDIO
Verso la seconda Repubblica?

Primo: procedure di revisione costituzionale più snelle

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Cossiga come De Nicola. Potrebbe essere proprio l'attuale Presidente il Capo provvisorio dello Stato che gestirebbe il passaggio alla Seconda Repubblica. La proposta che il presidente del Consiglio incaricato di formare il nuovo governo si appresta a presentare ai partiti aprirebbe uno scenario suggestivo: adoperare l'ultimo anno di questo Parlamento per porre le basi di una nuova fase costituzionale nella prossima legislatura. Prima di tutto, modifica dell'articolo 138 della Costituzione, che la rende «rigida», prevedendo un procedimento complesso per qualsiasi cambiamento. Non basta una semplice legge «ordinaria», ma ogni ramo del Parlamento deve approvare due volte la modifica e a distanza di tre mesi l'una dall'altra. In più, i voti favorevoli devono essere almeno la metà più uno dei componenti ciascuna Camera. E richiesta dunque una maggioranza «assoluta», e non è sufficiente quella semplice dei partecipanti al voto.

Per ulteriore garanzia, l'articolo 138 prevede anche la possibilità di chiamare alle urne i cittadini per esprimere direttamente il proprio parere sull'operato del Parlamento. Le leggi di revisione costituzionale, infatti, «sono sottoposte a referendum popolare quando entro tre mesi dalla loro pubblicazione ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali». Il referendum però non è ammesso, conclude l'articolo 138, «se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna Camera a maggioranza di due terzi dei suoi componenti». Questa «rigidità» è un evidente ostacolo alle riforme costituzionali: i «padri costituenti» la scelsero, dopo il fascismo e una guerra rovinosa, evidentemente nutrendo una certa diffidenza sulla maturità democratica degli italiani. Gli italiani, allora, sono «diventati adulti» e non hanno più bisogno di tutele costituzionali per impedire «avventure»? Se è così, dopo quasi 50 anni di democrazia parlamentare, come po-



trebbe esser trasformato il «138»? Basterà una sola votazione nei due rami del Parlamento per modificare la Costituzione. E forse saranno apportati anche altri ritocchi, magari riguardo le maggioranze richieste. Naturalmente, il tutto dovrà essere fatto con le regole dell'attuale «138». La nostra Costituzione, insomma, diventerà «flessibile». Ma solo temporaneamente. Perché il nuovo Parlamento che uscirà dalle elezioni del prossimo anno (sarà l'undicesima legislatura) verrà impegnato a redigere una «nuova Carta» e forse a ripristinare un procedimento di revisione costituzionale sul modello dell'attuale.

Lo scenario che si disegna per il '92, se il programma si attuasce, rappresenta molte

analogie con quello che dette origine alla Prima Repubblica. Il 2 giugno 1946 gli italiani furono chiamati alle urne per eleggere l'Assemblea costituente, che aveva i compiti del futuro Parlamento. E nel suo interno una commissione composta di 75 eletti si mise all'opera per redigere la Costituzione. Il testo fu portato in Assemblea il 6 gennaio 1947 e l'esame prese il via il 4 marzo successivo. Il 22 dicembre ci fu l'approvazione definitiva e il 27 la promulgazione. Entrò in vigore il 1.º gennaio 1948. Le previsioni per la stesura della Costituzione della «seconda Repubblica» sarebbero le stesse: entro un paio d'anni al massimo il nuovo Parlamento potrebbe portare a termine i lavori. Ma nel '46 gli italiani andarono alle urne contemporaneamente anche per il referendum «istituzionale» e scelsero la forma repubblicana. Anche questa volta potrebbero essere chiamati a decidere su qualcosa di fondamentale, con un referendum (propositivo o come si chiamerà), che potrebbe essere introdotto nell'attuale Costituzione in quest'anno di legislatura. Potrebbe anche trattarsi di un referendum sulla elezione diretta del Capo dello Stato. In questa ipotesi le «coincidenze storiche» si arricchirebbero. Francesco Cossiga termina il suo mandato il 3 luglio 1992 ed è difficile credere che il nuovo Parlamento, se il popolo avesse deciso poco prima con il referendum per l'elezione diretta del presidente della Repubblica, decidesse di far finta di niente ed eleggesse un presidente per sette anni. Proprio per rispettare democraticamente la volontà popolare, il futuro Parlamento potrebbe allora indicare un Capo provvisorio dello Stato per il periodo necessario al varo della nuova Costituzione. Poi, un'elezione secondo la nuova legge «proposta» dal popolo. Fu la scelta dell'Assemblea costituente: Enrico De Nicola fu il Capo provvisorio e lasciò poi la mano a Luigi Einaudi, primo presidente della Repubblica italiana. Sarà Cossiga stesso a ricevere l'invito di rimanere provvisoriamente al Quirinale?

HANNO DETTO

Armando Cossutta critica la linea di Occhetto: «Non fate più opposizione»

AREZZO — Sono centoventimila i comunisti che hanno aderito al «Movimento per la rifondazione». Lo ha detto il leader della formazione, senatore Armando Cossutta, parlando ad Arezzo, una delle province più «rosse» d'Italia e dove «Rifondazione» conta già 1700 iscritti. Fra le note di «Bandiera Rossa» e la commozone di molti «vecchi» compagni, Cossutta non ha lesinato frasi a effetto come: «Fischia ancora il vento ed infuria la bufera, eppur bisogna andare», rispolverando il suo passato di partigiano. E dalla platea, che poco prima aveva inaugurato la sede aretina del movimento, partono giuramenti: «Saremo sempre pronti a ricordare ai nostri vecchi compagni il grande delitto che hanno commesso».

Cossutta ha poi affermato che «senza di noi non ci sarebbe neanche la speranza di un mondo diverso: il Pds si è dimenticato di fare opposizione, ossessionato dalla voglia di entrare al governo. Ci riuscirà, forse, ma abbandonando a ogni sogno di cambiamento».

Il senatore comunista conclude dando appuntamento al cinque maggio a Roma per la «Rinascita del Partito comunista italiano», anche se vorrebbero impedirgli di usare questa denominazione.

Pannella: «Mi candiderò al Senato e mi batterò per i poveri»

ROMA — L'eurodeputato Marco Pannella ha annunciato che è sua intenzione candidarsi al Senato nelle prossime elezioni, nelle circoscrizioni dell'Abruzzo. «Non ho ancora deciso — ha affermato in un incontro tenuto a Teramo con i giornalisti — in quale lista mi presenterò. Mi auguro comunque che sia una lista di unità democratica abruzzese: vorrei poter essere il senatore di Teramo e candidarmi per i poveri».

La Malfa scrive ad Andreotti: «Più impegno contro il crimine»

ROMA — L'on Giorgio La Malfa, segretario del Pri, con una lettera chiede al presidente del consiglio incaricato Andreotti di precisare nelle sue schede programmatiche «in che modo il governo intenda dare un segnale fermo che risponda al problema della criminalità organizzata e che indichi una netta inversione di tendenza».

L'esperto repubblicano ha scritto la lettera ad Andreotti all'interno di un viaggio in Sicilia dove ha potuto verificare «il grave e crescente allarme dell'opinione pubblica per le condizioni della sicurezza dei cittadini e per le sempre più manifeste aggressività e violenza delle organizzazioni criminali».

«Il governo — ha fra l'altro scritto La Malfa — è chiamato a reagire prontamente, con iniziative adeguate che affermino l'autorità dello Stato e delle sue leggi». Al riguardo, il segretario del Pri ritiene innanzitutto che «l'esperienza dell'attuale commissario antimafia abbia mostrato, in questi anni, la necessità di un potenziamento di un tale istituto. A nostro avviso — aggiunge — sarebbe opportuno procedere alla sua trasformazione in una vera e propria «superprocura» competente per i reati di grande criminalità. Tale nuovo istituto potrebbe essere introdotto in pieno rispetto dell'art. 102 della Costituzione che vieta la nascita di giudici speciali».

SCRITTORI

Wilcock, ritorno all'iconoclastia

Dieci anni dopo la morte dell'artista argentino amico di Borges, Bioy Casares e della Ocampo, che si trasferì a Roma negli anni Cinquanta e si impadronì rapidamente della lingua italiana, Adelphi e L'Editore di Trento ripropongono i suoi libri più importanti. Nella triplice veste di traduttore, poeta e immaginifico romanziere.

Servizio di
Edoardo Poggi

A poco più di dieci anni dalla scomparsa, si torna a parlare di Rodolfo Wilcock. Per merito soprattutto della Adelphi, che sta ristampando con regolarità alcuni tra i volumi più significativi di un artista certamente insolito, apprezzato nella triplice veste di traduttore, poeta e romanziere. Dopo «Lo stereoscopia del solitario», uscito alcuni mesi fa, ora è il turno di «La sinagoga degli iconoclasti» (pagg. 216, lire 18 mila), mentre tra poco dovrebbe uscire a «due allegri indiani», «Parsifal» e il libro dei mostri. Intanto una piccola casa di Trento recupera «L'ingegnere» (L'Editore, pagg. 133, lire 18 mila), un volume del 1975 di cui si era persa ogni traccia.

Nato in Argentina nel 1919, amico di Borges, di Silvina Ocampo e di Bioy Casares, approdato a Roma intorno al 1950 con alle spalle una solida fama in patria, Wilcock riuscì in breve tempo a impadronirsi della nuova lingua, compiendo una metamorfosi intellettuale simile a quella di Conrad e di Nabokov. Insofferente nei confronti delle mode e dei luoghi comuni della letteratura, amava le stesse aride geometrie che in seguito avrebbero affascinato Calvino. Non dimentico mai la frase di Erwin Schrödinger messa in epigrafe al suo primo libro: «La tendenza naturale delle cose è il disordine».

Ogni sua storia — ha sottolineato Luigi Malerba — pur essendo in tutti i particolari appare sospesa in un vuoto atemporale, è scandita da una immaginazione assolutamente libera dai vincoli della contingenza. Wilcock è un maestro nell'individuare, lungo i percorsi della ragione, quei momenti di frattura che rendono sorprendente ogni evento della vita e che ne condizionano il fine ultimo, il caos.

Queste caratteristiche segnano in profondità i tre volumi riproposti di recente. Nello «stereoscopia del solitario», a esempio, Wilcock presenta un mondo interamente onirico, abitato da settanta personaggi principali che

mai trovano il modo di incontrarsi, tutti impegnati in attività insolite: ci sono un centauro affamato che dipinge nature morte, una gallina assunta in veste di consulente editoriale, un fabbricante di numi, un oracolo che diffonde messaggi grazie a un altoparlante, Medusa e i suoi amanti. Il caleidoscopio delle invenzioni di Wilcock rinvia bagliori grotteschi, mentre i pezzi del mosaico si compongono nell'immagine di un universo alla rovescia di stampo swiftiano. Il tono varia in «L'ingegnere», romanzo epistolare ambientato nell'Argentina degli anni Quaranta. Questa volta, almeno all'apparenza, non c'è spazio per alcuna eccentricità, dal momento che il protagonista narra, in lunghe lettere alla nonna rimasta a Baires, cosa gli accade mentre progetta una linea ferroviaria. Ma, di tanto in tanto, si lascia sfuggire qualche frase un po' sibillina. Perché si sbava di notte e preferisce dormire sotto il letto? E perché la sua comparsa nei cantieri coincide con la sparizione di alcuni bambini?

Forse l'ingegnere Tomas Paltg appartiene alla stessa stirpe di cui si parla in «La sinagoga degli iconoclasti». Il libro offre, infatti, il catalogo di trentasei individui che, nel corso dei secoli si sono sforzati di rendere più godibile il mondo, disegnando scenari diabolici e assurdi. Qualcuno (è il caso del polacco Aaron Rosenblum) propose di ripristinare le condizioni di vita dell'età elisabettiana, altri lottarono per produrre il sale da cucina in forma di pollo, altri ancora misero la loro firma sotto progetti di macchine che avrebbero reso perfetta la riflessione intellettuale.

Tutti pazzi? No, replica Wilcock, semplici utopisti. Ovvero paladini della ragione che «pur di rendere felice l'uomo sono pronti a ucciderlo, squartarlo, esilararlo, lobotomizzarlo, dipende dal piano». Ma, aggiunge lo scrittore, «conforta pensare che anche senza piano gli uomini sono e saranno sempre pronti a uccidere, squartare, esilarare e lobotomizzare».

Queste caratteristiche segnano in profondità i tre volumi riproposti di recente. Nello «stereoscopia del solitario», a esempio, Wilcock presenta un mondo interamente onirico, abitato da settanta personaggi principali che

RIVISTE Gli inediti di «Idra»

Brani inediti di «Kilroy. Voci nella subway» dello svizzero Jürg Federspiel — poco tradotto in Italia — appaiono nel nuovo numero della rivista «Idra», semestrale ideata nel Canton Ticino e stampato dal Melangolo (pagg. 230, lire 20 mila). Nata come terreno di «diffusione» di testi e argomenti poco praticati, «Idra» presenta anche un saggio di Alberto Castronovo sul cenobismo («minuscola corrente eretica, un lippuziano progetto di riforma religiosa», tutto culturale, e raccolto attorno alla rivista «Cenobium» di Enrico Bignami), e un testo di Marco Marchi intitolato «Nuovi appunti su Tozzi: «Barche capovolute». Tra i «testi», «L'autunno delle mosche» di Andrea Canobbio, «Poesie» di Massimo Bocchiola, «Una storia così» di Silvio D'Arzo.

RIVISTE «Review» in Italia

La «New York Review of Books», prestigioso foglio di recensioni letterarie e discussioni letterarie americano, nato nel 1963, esce ora anche in edizione italiana (dei suoi 140 mila abbonati, 12 mila sono europei, e 1500 italiani). Il mensile sarà edito dalla Fabbri e diretto da Furio Colombo. Il «numero zero», già in edicola (al prezzo, alto, di 6000 lire) contiene solo anticipazioni dei numeri «veri», qui collaborano Oliver Sacks, Octavio Paz, Umberto Eco, Franco Carlini, Benedetto Craveri, Giovanni Macchia, Paolo Isotta e molti altri. L'edizione italiana, che si chiamerà «La rivista dei libri» (e privilegerà i saggi critici e i dibattiti su temi di attualità), sarà presentata domani al Circolo della Stampa di Milano da Furio Colombo, Pietro Corsi, Umberto Eco, Bob Silvers.

VIAGGI / STORIA

Nuovo Mondo, arriviamo!

Franco Marengo racconta la corsa all'America che divise inglesi e spagnoli

La supremazia iberica si concertizzò subito grazie a Cristoforo Colombo. Così gli strateghi britannici dovettero mettersi all'opera, fin dall'inizio del Sedicesimo secolo, per recuperare in fretta il terreno perduto. Due erano gli obiettivi principali: far affluire un bel po' di denaro nelle casse della corona; rendere traballante il trono della Spagna per non lasciarsi più scappare di mano le redini del Vecchio continente. Il piano di Londra diede soddisfacenti risultati nel periodo elisabettiano.

Servizio di
Alberto Andreani

La posta in gioco era altissima: favolose ricchezze, territori immensi, riserve naturali infinite. Logico, pertanto, che le grandi potenze europee non avessero dubbi o incertezze. Per i monarchi dell'intero continente in grado di disporre di una flotta la conquista delle rotte verso l'America costituì, durante l'intero XV secolo, un obiettivo primario. Spesso i conti dello Stato facevano segnare ragguglianti passivi, e molti politici avanzarono l'ipotesi che i territori colonizzati nel Nuovo Mondo avrebbero risolto il problema una volta per tutte.

Gli ostacoli da superare per raggiungere l'obiettivo non erano comunque di poco conto. Oltre alle difficoltà tecniche poste dalla navigazione dell'Oceano, bisognava confrontarsi con la supremazia spagnola ottenuta grazie a Cristoforo Colombo. In ogni caso gli strateghi britannici si misero subito all'opera all'inizio del Cinquecento per recuperare in fretta il terreno perduto. Con un duplice obiettivo: da un lato far affluire denaro contante nelle casse della corona, dall'altro indebolire il trono iberico nella lotta per il dominio sul vecchio continente.

Come documenta Franco Marengo, curatore del primo volume che l'Einaudi ha voluto dedicare alla corsa europea verso l'America («Il Nuovo Mondo. Gli inglesi», pagg. 777, lire 110 mila) l'impresa progettata a Londra diede buoni risultati, soprattutto nel corso del periodo elisabettiano, quando l'espansionismo britannico conobbe un periodo di straordinario sviluppo mentre dalla corte uscivano in forma anonima libelli e quattrine per convincere i sudditi dell'urgenza dell'impresa.

«Chi bramasse scoprire e vedere popoli diversi — scrisse qualche anno dopo sir Walter Raleigh — si appagherebbe nel risalire questo fiume che genera affluenti e diramazioni a non finire, che portano a innumerevoli re-

gni e province, terre quasi tutte ricche d'oro e di altre mercanzie. Qui il soldato semplice combatterà per l'oro e, invece di ricevere il trionfo, si pagherà con piatti preziosi larghi mezzo piede, quando in altre guerre si rompe le ossa per guadagnarsi una paga da fame. Quel comandante e condottieri che invece mirano a ottenere onori e bottino troveranno città più ricche e splendide, più sepolcri pieni di tesori che Cortes in Messico e Pizarro in Perù. E il fulgido trionfo di questa conquista farà eclissare il già esteso bagliore della nazione spagnola».

Sir Walter, certamente il personaggio più rappresentativo dell'espansionismo elisabettiano, si poneva mete ambiziose: sognava, addirittura, di impadronirsi del mitico El Dorado per poi consegnarlo alla regina. E non fu certo un caso se Voltaire lo elesse portavoce della «rapidità delle nazioni europee». L'inevitabile fallimento al quale andò incontro non ebbe significative conseguenze. Ancora per molto tempo, infatti, uomini di ogni età continuarono ad attraversare il mare alla ricerca di un oro che avrebbe fatto la loro fortuna.

Proprio l'oro fu all'origine dei profondi contrasti che diviserono i primi coloni britannici approdati sulle coste della Virginia. Lo conferma la testimonianza del capitano John Smith, governatore di quella regione, che si trovò in gravi difficoltà a causa delle brame di chi aveva varcato l'Oceano per incrementare il proprio patrimonio. «Il guaio peggiore — afferma in un volume apparso all'inizio del Seicento — erano i nostri cercatori d'oro e le aeree promesse con cui riuscirono a rendere tutti loro schiavi alle speranze di guadagno. Non si parlava d'altro, non si sperava che nell'oro, non si lavorava se non per cercare l'oro, setacciare oro, raffinare il chiodo intorno all'oro che una testa matta giunse a desiderare d'esser seppellita nella sabbia per timore che

dalle sue ossa ricavarono dell'oro». Un'esigua minoranza guardava, invece, alle terre americane per mettere in pratica concretamente ideali politici o religiosi. E' il caso, ad esempio, di Sir Humphrey Gilbert, che nel 1583 stabilì il progetto di un insediamento ritenuto la «nuova Canaan», presto seguito da altri utopisti spesso destinati a una misera fine. Il fallimento di Gilbert e dei suoi compagni d'avventura non scoraggiò i pionieri. E infatti Edward Hayes scriveva subito dopo la morte di Sir Humphrey: «L'occupazione delle terre americane sembra essere riservata per noi da Dio onnipotente, che finora ne ha vietato l'accesso alle altre genti. Il risultato di questa impresa non deve scoraggiarci, ma metterci in guardia su come trattare degli affari così alti ed eccellenti come la diffusione della parola di Dio in quel rigogliosissimo territorio».

I testi presentati da Franco Marengo nella sua scelta antologica abbracciano un arco di tempo che si protrae per circa un secolo e mezzo. La loro lettura conferma che, in sostanza, la colonizzazione delle coste americane da parte degli inglesi procedette in due direzioni: da un lato verso la ricerca (spesso spasmodica) dell'oro, dall'altro muovendo verso la creazione di un utopico paradiso in terra su basi religiose. Non di rado gli esponenti più in vista di questi gruppi entrarono in conflitto, «scambiandosi documenti, memoriali e libelli come proiettili in campo di battaglia». A conti fatti, comunque, i pionieri riuscirono ad aver la meglio sui mercanti, visto che solo con il viaggio della «Mayflower» nacque una comunità compatta che faceva del radicalismo religioso e dell'autonomia dal governo centrale la propria bandiera, rendendo così possibile l'inizio della storia di una nuova nazione come lo sfornatore Sir Humphrey Gilbert aveva teorizzato qualche decennio prima.



Dopo l'arrivo delle tre caravelle di Cristoforo Colombo in America, sotto la bandiera della Spagna (riprodotto in una vecchia stampa), gli inglesi cercarono di recuperare il tempo perduto organizzando un'intensa campagna di viaggi oltre Oceano.

VIAGGI / DIARI Italia, paradiso per grandi firme

I soggiorni ottocenteschi di Melville e Chateaubriand

Rispetto alla tradizione ormai consolidata della «travel literature», non ci sono scarti significativi. I punti di riferimento sono infatti quelli consueti e prevedibili, le tappe ricalcano il canovaccio del pellegrino impegnato tra Settecento e Ottocento nell'«obbligatorio Grand Tour». Ciò che caratterizza e accomuna «Viaggio in Italia» di Chateaubriand — proposto dalla Passigli (pagg. 110, lire 16 mila) e «Diario italiano» di Herman Melville — pubblicato dalla Biblioteca del Vascello (pagg. 128, lire 20 mila) — è l'entusiasmo nei confronti della Penisola, l'attenzione per l'effervescenza di una vita quotidiana ritenuta assolutamente peculiare.

Tra i due resoconti c'è mezzo secolo. Chateaubriand fu in Italia all'inizio dell'Ottocento, mentre Melville partì per il suo tour europeo nel 1856. La distanza temporale che li separa non è, comunque, significativa, poiché entrambi gli scrittori tendono a sottolineare soprattutto la persistenza dei ricordi del passato a Roma come a Napoli, mettendo in particolare evidenza la spontanea bellezza di luoghi dove vecchio e nuovo convivono in piena armonia.

E' una caratteristica che, secondo Chateaubriand, si ritrova persino nei tratti somatici. «Lo splendore delle donne romane — osserva — il loro portamento e il modo di incedere ricordano le Clelie e le Cornelia, sembra di vedere antiche statue di Giunone o di Pallade che, scese dal piedistallo, passeggiassero intorno ai loro templi». Dal canto suo Melville, incline a malinconie di natura metafisica, scorge proprio negli italiani la personificazione

[r.f.]

BIOGRAFIA

Genio del male, e gran tessitore

Andrej Viscinski orchestrò l'eliminazione di quelli che facevano ombra a Stalin

Recensione di
Mino Del Bianco

«Così lei voleva uccidere Stalin?»
«Che domanda, naturalmente che lo volevo».
«Grazie, si segga».
Dialoghi tragicamente surreali come questo tra pubblico accusatore e imputato non erano infrequenti nel periodo del grande terrore staliniano. L'epoca fu particolarmente drammatica tra il 1934 e il 1938, procuratore generale Andrej Viscinski, vittime illustri i grandi protagonisti della rivoluzione bolscevica, da Zinoviev a Tuchachevskij, da Bucharin a Ezov, burattinaio Stalin.

Soltanto in questi anni si aprono gli archivi segreti del Kgb (il famoso servizio di sicurezza) e gli storici sono in grado di mettere finalmente in chiaro le orribili vicende, i massacri perpetrati sull'enorme numero — valutazione sommaria — di sette milioni di persone. Ma i grandi processi pubblici, quelli che allora ebbero risonanza mondiale, furono tre, nel periodo sopradetto.

Vengono ora rievocati nel recentissimo volume delle Scie (Arkady Vaksberg - Viscinski, Mondadori, pagg. 416, lire 35 mila), ed è il primo tentativo di ricostruire il personaggio, figura ambigua, di straordinaria qualità intellettuale da un lato, ma di infima statura morale, leccapiedi modello del dittatore, crudele con gli amici abbattuti, servile con i potenti, una lunga carriera politica costellata da ininterrotti successi.

Andrej Viscinski, nato a Odesa da nobile famiglia polacca emigrata, fece gli studi classici e iniziò l'attività rivo-



Figura ambigua, dotato di grandi qualità intellettuali, ma di infima statura morale, Andrej Viscinski fu il grande accusatore dei processi illustri, negli anni del «terrore» staliniano, contro alcuni protagonisti della rivoluzione bolscevica.

luzionaria nelle file dei menscevichi (uno dei due rami del comunismo russo). Giovane avvocato a Mosca, poi presidente dell'ordine, passò alla pubblica accusa salendone rapidamente tutti i gradini fino a divenire Procuratore generale. Accademico, viceministro degli Esteri, concluse la sua carriera come capo delegazione sovietica all'Onu. In piena attività ancora, morì di infarto a New York nel 1954, a 71 anni.

Resterà famoso nella storia russa come il grande tessitore e protagonista di quei processi clamorosi sopradetti. Quando Stalin, che non tollerava rivali nemmeno «in fieri», decise di abbattere tutta la vecchia guardia, sopprimendola e infangandone il ricordo. E Viscinski fu di Stalin servo fedele e prevedi-

gente assecondandone i sanguinosi capricci. Le sue arringhe rimangono insuperabili esempi di costruzione accurata, di intelligente «legalità», atte a giustificare assurdità, falsità, accuse improbabili, confessioni insostenibili. Gli imputati, rivoluzionari universalmente noti per aver dedicato l'intera vita alla causa del comunismo, nel corso dell'istruttoria, sotto la tortura — spesso fisica, sempre psicologica — cedevano sempre, e confessavano poi in aula i delitti politici più stravaganti e impensabili. In coro si dichiararono traditori, amici di Trozkij — l'uomo che anche dall'esilio spaventava il dittatore — venduti da sempre all'Occidente, cospiratori contro la Patria sovietica.

Vaiga come esempio dell'as-

personaggio che, in tono minore e più feroce, può essere paragonato a Talleyrand — straordinario camaleonte passato indenne tra rivoluzione francese, Napoleone e restaurazione — è contrassegnata appunto da un'infalibile, eccezionale fluit per prevedere dove tirava il vento. Perché Stalin, il suo padrone, era veramente imprevedibile.

E gli imputati perché mentivano, perché si autocaccavano di colpa che non avrebbero potuto commettere nemmeno se lo avessero voluto? Questo bisogno di autoannichilirsi, di infangare sé stessi, non è estraneo alla natura umana, non è infrequente nella storia. Esempi ne abbiamo nell'Inquisizione, nella rivoluzione francese, nei fascismi italiani e tedesco. La volontà di essere liberi, di intendere la propria dignità come muro invalicabile a protezione della libertà medesima è sempre di pochi. Ha scritto Wilhelm Reich: «Si ha spesso l'impressione che l'affermazione della libertà personale e sociale sia accompagnata da paura e senso di colpa. Come se essere liberi fosse un peccato proibito, o almeno una cosa non del tutto corretta».

Viscinski, tetro personaggio di un tetro periodo. Oggi, più della persona, a noi interessa capire come sia stato possibile che tanta gente per tanto tempo partecipasse soggiogando a tanta ignominia. Possiamo sperare che questo non accada mai più. Ma, piuttosto, potrebbe aver ragione chi ha detto «una lezione della storia è che dalla storia non si impara alcuna lezione».

CLASSICI

Il vizietto rivelato di Proust

Negli «Ecrits de jeunesse» c'è la conferma dell'omosessualità



Marcel Proust, uno scrittore ancora da approfondire.

POLEMICA

Come perdere il Nobel, per amor

LONDRA — Una storia d'amore con un'attrice svedese negli anni Cinquanta sarebbe il motivo per cui a Graham Greene, il grande scrittore inglese morto la scorsa settimana in Svizzera all'età di 86 anni, non fu mai attribuito il Premio Nobel. Lo scrive oggi «The Mail on Sunday».

L'attrice si chiama Anita Björk, e secondo il settimanale inglese, avrebbe avuto una turbidissima relazione con Greene per quattro anni. La donna era moglie di uno scrittore svedese, Stig Dagerman, che si uccise con il gas di scarico della sua automobile. Nel 1959 Greene, un anno dopo la fine della relazione con Anita Björk, nota il giornale, scrisse una commedia intitolata «The complainant lover», in cui protagonista moriva esattamente come il marito dell'attrice e in cui c'erano molte analogie con la storia di Anita e Stig. La cosa pro-

Mostre, inediti e ristampe per l'autore della «Ricerca»

ministero della Pubblica Istruzione italiano, Marcel dichiara apertamente la sua omosessualità e, anzi, si viene a sapere che anche i suoi genitori erano a conoscenza delle sue abitudini sessuali.

I biografi dovranno rimettere mano alle loro opere e c'è qualcuno, come George Painter, già autore del più valido resoconto sulla vita di Proust, che lo sta facendo. Anche il saggio critico di Mario Lavagetto (Einaudi) «Stanza 43. Un lapsus di Marcel Proust», par-

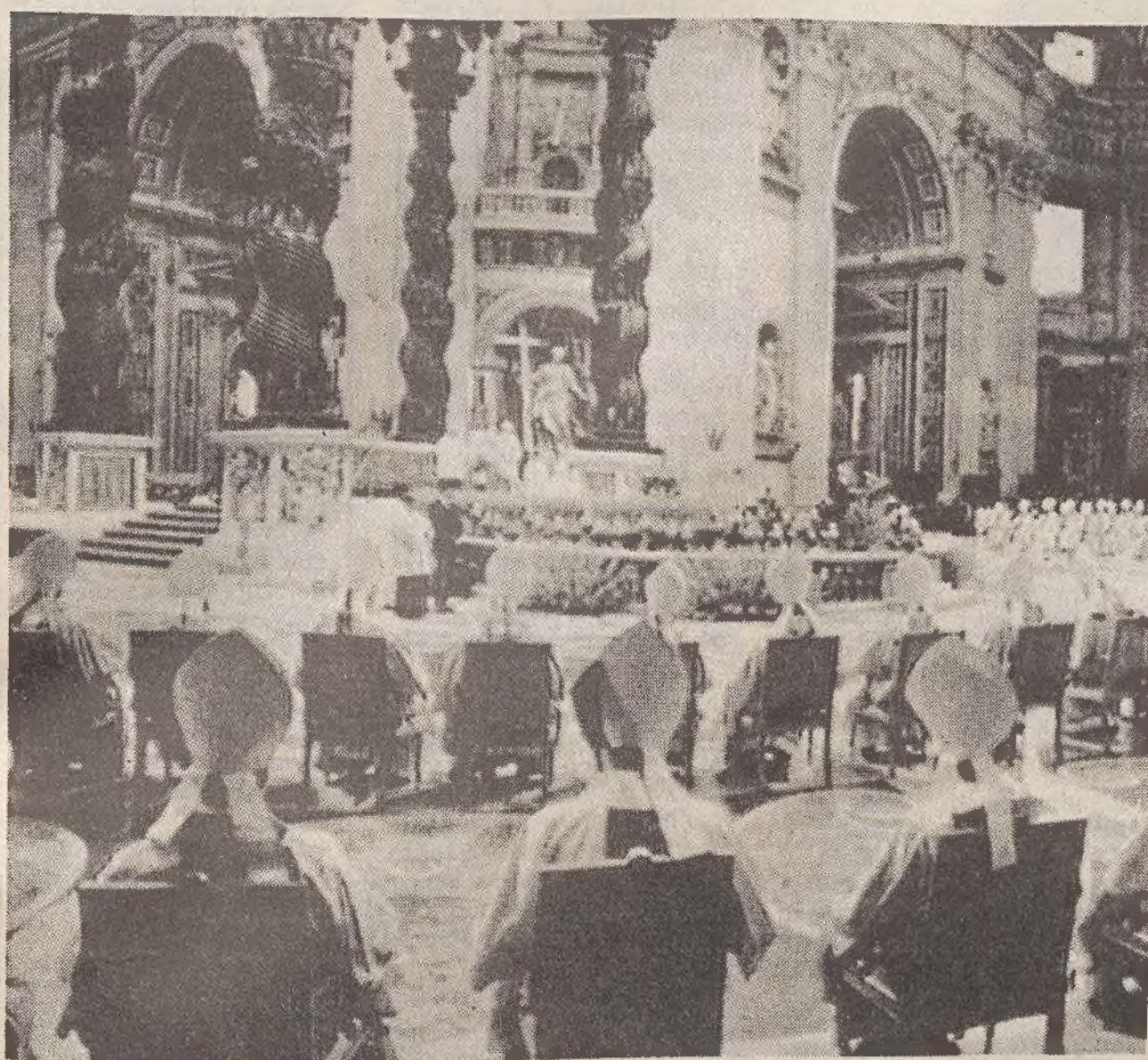
te proprio dalla contiguità tra l'opera narrativa e l'autobiografia in particolare per quanto riguarda la sessualità. E' in quel campo, infatti, che viene più chiaramente alla luce il meccanismo di accanimento dell'io operato dallo scrittore, meccanismo che non sempre funziona perfettamente, come dimostra Lavagetto cogliendo in flagrante Proust che, riportando una scena d'amore omosessuale, finisce col far coincidere colui che spia con lo spiato.

Ad attirare i lettori sembrano, dunque, essere i segreti occultati che vengono alla luce in un momento di generale interesse per tutto quello che è biografia, laddove, nel caso di Proust, a fare da sfondo è anche la mondanità saltatoria di fine secolo. Ma non mancano contributi sul piano puramente letterario, come la difficoltosa traduzione del «Pastiches» affrontata da Giuseppe Merlino per Marsilio, che uscirà ad aprile.

Il danno, però, ormai era fatto: la lettera scritta a Meyer, si difendeva, era stata accusa e giura che nulla c'era mai stato lontano dalla sua mente. Il danno, però, ormai era fatto: la lettera scritta a Meyer, si difendeva, era stata accusa e giura che nulla c'era mai stato lontano dalla sua mente. Il danno, però, ormai era fatto: la lettera scritta a Meyer, si difendeva, era stata accusa e giura che nulla c'era mai stato lontano dalla sua mente.

CONCLUSO IL CONCISTORO

L'aborto e le sette i mali da vincere



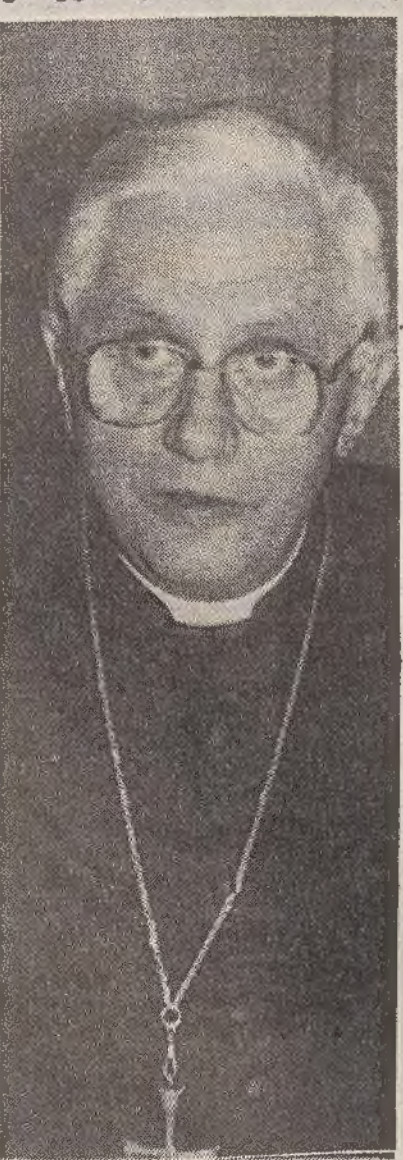
Un'immagine del Concistoro straordinario dei cardinali conclusosi ieri, dopo tre giorni di lavori, nella basilica di San Pietro, in Vaticano

Servizio di G. F. Sviderooschi

ROMA — Il rispetto della vita sarà la nuova frontiera, il test decisivo del futuro della società umana. Perché questa società o si fonderà su una concezione dell'uomo che riconosce ad ogni persona la stessa dignità, e cioè in primo luogo lo stesso diritto fondamentale alla vita; oppure, senza questo riconoscimento da parte di tutti, diventerà il regno dell'arbitrio, della legge del "più forte", e la democrazia lascerà il passo al totalitarismo. La Chiesa cattolica, per questo, «si sente urgentemente impegnata ad annunciare con rinnovato vigore il valore sacro e intangibile della vita umana, dal suo concepimento alla sua fine naturale, a tutelarla e promuoverne i diritti nella verità e nella solidarietà con tutti gli uomini di buona volontà». E ritiene opportuno rivolgere uno specifico appello «alla coscienza morale degli uomini politici, cristiani o comunque pensosi della sorte dell'uomo, perché sappiano conformare le iniziative legislative e politiche all'indiscutibile dovere di rispettare la vita umana».

delle droghe, dall'«abbandono» di interi popoli allo sterminio della fame, privilegiando il traffico delle armi. Ma ora particolarmente minacciata, la vita, dalla diffusione dell'aborto, dalla sua legalizzazione, a cui si aggiungono le crescenti manipolazioni genetiche. «Oggi — spiegano nel comunicato — molti Stati ammettono e favoriscono l'aborto ed in alcuni altri si è avanzata la proposta di legalizzare anche l'eutanasia. Pertanto in tale rinnovato contesto il rispetto della vita umana nella persona dei più deboli e indifesi non è più solamente un problema di morale individuale, ma diventa tema di morale sociale e di etica politica. La stessa proclamazione dei diritti dell'uomo viene ad essere sconvolta e contraddetta da questa sua applicazione selettiva, che corrode il fondamento etico di un'autentica democrazia. Non sembrano toni da «crociata», anche perché, si dice, «la Chiesa non intende imporre niente a nessuno». E non c'è neppure quella assolutizzazione dei problemi che attraversava la relazione di Ratzinger. Si chiede che i vescovi usino un linguaggio «pacato ma chiaro,

fermo e rispettoso di tutti». Si auspica una più autentica promozione della donna, non secondo categorie maschiliste, bensì «favorendo il sorgere di un vero femminismo, che riconosca ad essa, insieme a un suo legittimo inserimento nella vita sociale, anche la sua vocazione specifica di custode della vita». Niente anatemi, dunque. Ma la ricostruzione — in una visione ovviamente religiosa, cattolica, però condivisibile da un punto di vista umano, razionale — del processo socio-culturale che, da un lato, ha alzato il livello della mentalità permissiva e, dall'altro, ha abbassato quello del rispetto della vita. Dalla legalizzazione, che ha «favorito» anziché «frenare» la crescita degli aborti, s'è passati via via ai tentativi di legittimare l'eutanasia, allo «sfruttamento dei bambini e degli adolescenti», agli «abusi» sulla vita pre-natale connessi con la sperimentazione degli embrioni e le pratiche di procreazione artificiale, fino a una caduta di sensibilità morale verso la vita, specie quando essa è più fragile e indifesa. «Si è passati infatti insensibilmente — si legge nel comunicato — da una acquisizione di fronte al male morale ammesso legalmente a una sua giustificazione e perfino a una sua doverosità paradossalmente asserita, nei casi in cui la mentalità dominante non riconosce più il valore della vita, in particolare di quella povera, handicappata o gravemente ammalata». Insomma, in prospettiva, il grande pericolo di assuefarsi a una cultura della competitività, della selezione, fintanto ad arrivare a una società che consacrerà la vittoria dei «più forti» sui «più deboli».



Il cardinale Joseph Ratzinger

Per finire — il Concistoro s'è concluso ieri con la Messa del Papa e dei cardinali in San Pietro, poi con il pranzo comune a Santa Marta — le conclusioni circa il secondo tema: le sette. «Una delle maggiori sfide che la Chiesa deve affrontare», si dice nel comunicato. Sottolineando — senza però quell'esplicito invito a un esame di coscienza fatto dal cardinale Arinze — la necessità di una «nuova evangelizzazione», per far riscoprire ai cristiani, insieme con la loro «identità», le «ricchezze della loro fede». E, quindi, per rafforzare quei «punti deboli», dove appunto si alimentano e crescono le sette.

ROMA Un summit in Vaticano sui problemi economici

ROMA — I 109 presidenti delle conferenze episcopali di tutto il mondo sono convocati da oggi, per due giorni, dal Papa, in Vaticano, al fine di esaminare i problemi economici della Santa Sede, affinché pure i vescovi contribuiscano a risolvere le attuali difficoltà di bilancio. E' la prima volta che si svolge una riunione di tale ampiezza, di carattere economico-organizzativo, alla quale parteciperanno anche altri porporati presenti a Roma per il Concistoro straordinario appena concluso, i capi dei dicasteri pontifici e i quindici cardinali che compongono il consiglio papale per le finanze della Santa Sede, che terranno poi, mercoledì 10, la loro ordinaria riunione di primavera. Saranno in tutto 150 persone. In tale consesso, presieduto dal segretario di Stato Sodano, saranno date notizie aggiornate su introiti e bilanci vaticani, tra cui quella di un netto aumento dell'«obolo di San Pietro», destinato a colmare il «deficit» finanziario: nel 1990 questo avrebbe avuto un incasso record di 60 milioni di dollari. Resterà però un disavanzo di una trentina di milioni di dollari, dato che il bilancio preventivo 1990, reso noto l'anno scorso, indicava una cifra «in rosso» di almeno 86 milioni di dollari. I presidenti di tutti gli episcopati cattolici sono stati convocati questa volta in Vaticano a norma dell'art. 1271 del codice canonico, per il quale i vescovi «secondo le possibilità delle loro diocesi debbono contribuire a procurare i mezzi del quale la sede apostolica ha bisogno, affinché sia in grado di prestare il debito servizio alla chiesa universale». La riunione si aprirà nell'aula del sinodo con tre relazioni, una sulle motivazioni bibliche del contributo dei vescovi (affidata al teologo gesuita Alberto Vanoye, segretario della pontificia commissione biblica), una di aggiornamento sul sistema di sostegno economico della Santa Sede (del cardinale statunitense Szoka, della commissione cardinalizia per le finanze) e una giuridica (del cardinale latino-americano Rosendo Castillo Lara). Poi i 150 partecipanti si riuniranno in sei «circoli minori» su base linguistica, ma non assumeranno decisioni: fine dell'ampia riunione è predisporre un'accurata sensibilizzazione dei vescovi in tutto il mondo affinché vengano incontro, con le loro diocesi, alle necessità finanziarie della Santa Sede.

Luciano Duse
Lo annunciano con immenso rimpianto la moglie NEREA, le figlie ISABELLA ed ELEONORA, FABIO, il fratello e le sorelle, le cognate e il cognato, i nipoti e pronipoti e tutti i familiari.
I funerali si svolgeranno oggi alle 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 8 aprile 1991

Partecipano al lutto di NEREA e delle figlie:
— EMILIA e INGRID
Trieste, 8 aprile 1991

Partecipano al dolore dell'amica ELEONORA e della sua famiglia per la perdita del padre
Ciano
— GIORGIO e GRAZIANO
Trieste, 8 aprile 1991

Partecipano famiglia PEGORARO e PIETRO GRIMALDA.
Trieste, 8 aprile 1991

Vicini a ISA: GUIDO, FRANCO, BORIS, PAOLO, ALESSANDRA, TAMARA, PAOLO.
Trieste, 8 aprile 1991

Si associano alla perdita del caro
Luciano
le sorelle VIOLA e CLARA, il fratello ALESSANDRO, i cognati, nipoti e pronipoti.
Trieste, 8 aprile 1991

Si associano al dolore BRUNO TRAMONTINI e famiglia.
Trieste, 8 aprile 1991

Il giorno 6 aprile è deceduto improvvisamente
Antonio Mihalich
Lo annunciano dolorette la moglie VERONICA, le figlie MARISA e NADIA con i familiari, la sorella e le adorate nipoti.
Il funerale seguirà domani alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 8 aprile 1991

Il 4 aprile è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Bruna Zorzettili in Bacchia
Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i nipoti, i fratelli e parenti tutti.
Trieste, 8 aprile 1991

Partecipano al dolore di DEBORAH MAINARDI per la perdita del papà i Grandi Magazzini GIOVANNI, i titolari, colleghi, ex colleghi.
Trieste, 8 aprile 1991

I figli di
Maria Meola ved. Chenich
commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 8 aprile 1991

ANNIVERSARIO
8.4.1989 8.4.1991
A due anni della scomparsa del
DOTTOR Antonio Colavecchio
i familiari Lo ricordano a quanti Lo hanno amato e stimato. Una santa Messa sarà celebrata oggi, lunedì 8 aprile, alle ore 17.30 nella Cappella del cimitero di Sagrado.
Sagrado, 8 aprile 1991

III ANNIVERSARIO
Mario Berenini senior
i familiari Lo ricordano con affetto.
Trieste, 8 aprile 1991

Nel X decimo anniversario della scomparsa di
Marcella Bussani
la ricordano con affetto il nipote MARCELLO con la moglie LUCIANA.
Trieste, 8 aprile 1991

II ANNIVERSARIO
Anna Maria Stefanin in Indelicato
sei sempre nei nostri cuori.
Trieste, 8 aprile 1991

I figli
Luciano
le sorelle VIOLA e CLARA, il fratello ALESSANDRO, i cognati, nipoti e pronipoti.
Trieste, 8 aprile 1991

Il giorno 6 aprile è deceduto improvvisamente
Antonio Mihalich
Lo annunciano dolorette la moglie VERONICA, le figlie MARISA e NADIA con i familiari, la sorella e le adorate nipoti.
Il funerale seguirà domani alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 8 aprile 1991

Il 4 aprile è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Bruna Zorzettili in Bacchia
Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i nipoti, i fratelli e parenti tutti.
Trieste, 8 aprile 1991

†
E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Luciano Duse
Lo annunciano con immenso rimpianto la moglie NEREA, le figlie ISABELLA ed ELEONORA, FABIO, il fratello e le sorelle, le cognate e il cognato, i nipoti e pronipoti e tutti i familiari.
I funerali si svolgeranno oggi alle 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 8 aprile 1991

†
Prematuramente è mancata all'affetto dei suoi cari
Nerina Prodan nata Visnjevic
Ne danno il doloroso annuncio il marito NINO, la figlia MARA e l'adorato nipote CRISTIANO, la sorella ROSA, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 8 aprile 1991

†
Partecipano al lutto le famiglie MERSINI e PARRELLI.
Trieste, 8 aprile 1991

†
Partecipano al lutto LAURA e MARIELLA.
Trieste, 8 aprile 1991

†
A
zia Nerina
un ultimo abbraccio da:
— NELIA e DUILIO
— LILIANA ed ELIO
— LAURA e CLAUDIO
— DIEGO e ANNAMARIA
Trieste, 8 aprile 1991

†
Ti ricorderemo sempre:
— CINZIA e MARK
— CLAUDIO e LUCIA
Trieste, 8 aprile 1991

†
Partecipano al dolore:
— OLIMPIA
— LIDIA e FRANCO
Trieste, 8 aprile 1991

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Devetak ved. Sturnich
di anni 79
I funerali saranno celebrati oggi, lunedì 8 aprile, alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Poggio Terza Armata.
Non fiori ma opere di bene
Gorizia-Poggio Terza Armata, 8 aprile 1991

†
RINGRAZIAMENTO
Profondamente commossi e grati per le tante attestazioni di stima e affetto tributate al nostro indimenticabile
Silvano
nell'impossibilità di farlo singolarmente, di cuore ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.
famiglia LAOVICH
Trieste, 8 aprile 1991

†
I ANNIVERSARIO
Carmela Valentini in Di Donna
A un anno dalla Tua mancanza ti ricordiamo sempre con tanto affetto amore.
Una Messa sarà officiata nella chiesa di S. Nicolò e Paolo in via I Maggio a Monfalcone il giorno 14 aprile alle ore 19.
GIORDANO e i tuoi
Monfalcone, 8 aprile 1991

†
RINGRAZIAMENTO
I famigliari di
Elena Trovi in Zambon
ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Gorizia, 8 aprile 1991

†
VI ANNIVERSARIO
Bruna e Lele Guarini
siete molto più che un semplice ricordo.
LORIS e ADRIANA
Trieste, 8 aprile 1991

†
RINGRAZIAMENTO
Cornelio Zuliani
La moglie MIRA e il figlio FABIO ringraziano riconoscenti tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 8 aprile 1991

†
ANNIVERSARIO
Silvio Candotti
caro papà 10 anni sono passati da quel triste giorno ma il nostro amore per te sarà per sempre.
MARIALUISA, ANTONIO
Trieste, 8 aprile 1991

†
Il giorno 4 aprile 1991 serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Arturo Giansante
vicedirettore a riposo della B.N.L.
Con immenso dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta per espressa volontà dell'estinto, la moglie NORMA, il figlio CARLO con IRENE, il fratello ANTONIO con la moglie BIANCA e gli adorati nipoti MICHELA e PIERO.
Un grazie di cuore vada a tutto il personale della Clinica Medica.
Trieste, 8 aprile 1991

†
Il direttore, gli aiuti, gli assistenti e il personale universitario della Clinica Medica dell'Università degli Studi di Trieste, partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il dottor CARLO GIANSAnte per la perdita del padre
Arturo Giansante
Trieste, 8 aprile 1991

†
Addolorati ne danno l'annuncio la mamma, la moglie EDIDA LAPEL, i fratelli, la suocera, i cognati, le nipoti, i parenti tutti.
Un caldo abbraccio alle care suor LINAROSA, GIORGIA e GIOCONDA e un grazie di cuore a tutti gli amici che con tanto affetto ci furono vicini in questi mesi.
Il funerale partirà martedì 9 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Feltrina.
Si prega di non inviare fiori
Trieste, 8 aprile 1991

†
RINGRAZIAMENTO
I famigliari di
Rosa Gulin in Predonzani
ringraziano tutti dell'affetto dimostrato.
Trieste, 8 aprile 1991

†
La moglie e i familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore, in particolare la dottoressa CRISTINA CARTA, per la perdita del caro
Pepi Rizzi
Trieste, 8 aprile 1991

†
XVII ANNIVERSARIO
Dino Tolloy
nel mio cuore da sempre per sempre con infinita nostalgia e tutto il mio amore.
Tua GENNY
Trieste, 8 aprile 1991

†
RINGRAZIAMENTO
I famigliari di
Elena Trovi in Zambon
ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Gorizia, 8 aprile 1991

†
VI ANNIVERSARIO
Bruna e Lele Guarini
siete molto più che un semplice ricordo.
LORIS e ADRIANA
Trieste, 8 aprile 1991

†
RINGRAZIAMENTO
Cornelio Zuliani
La moglie MIRA e il figlio FABIO ringraziano riconoscenti tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 8 aprile 1991

†
ANNIVERSARIO
Silvio Candotti
caro papà 10 anni sono passati da quel triste giorno ma il nostro amore per te sarà per sempre.
MARIALUISA, ANTONIO
Trieste, 8 aprile 1991

†
Il giorno 4 aprile 1991 serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Arturo Giansante
vicedirettore a riposo della B.N.L.
Con immenso dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta per espressa volontà dell'estinto, la moglie NORMA, il figlio CARLO con IRENE, il fratello ANTONIO con la moglie BIANCA e gli adorati nipoti MICHELA e PIERO.
Un grazie di cuore vada a tutto il personale della Clinica Medica.
Trieste, 8 aprile 1991

†
Il direttore, gli aiuti, gli assistenti e il personale universitario della Clinica Medica dell'Università degli Studi di Trieste, partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il dottor CARLO GIANSAnte per la perdita del padre
Arturo Giansante
Trieste, 8 aprile 1991

†
Addolorati ne danno l'annuncio la mamma, la moglie EDIDA LAPEL, i fratelli, la suocera, i cognati, le nipoti, i parenti tutti.
Un caldo abbraccio alle care suor LINAROSA, GIORGIA e GIOCONDA e un grazie di cuore a tutti gli amici che con tanto affetto ci furono vicini in questi mesi.
Il funerale partirà martedì 9 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Feltrina.
Si prega di non inviare fiori
Trieste, 8 aprile 1991

†
RINGRAZIAMENTO
I famigliari di
Rosa Gulin in Predonzani
ringraziano tutti dell'affetto dimostrato.
Trieste, 8 aprile 1991

†
La moglie e i familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore, in particolare la dottoressa CRISTINA CARTA, per la perdita del caro
Pepi Rizzi
Trieste, 8 aprile 1991

†
XVII ANNIVERSARIO
Dino Tolloy
nel mio cuore da sempre per sempre con infinita nostalgia e tutto il mio amore.
Tua GENNY
Trieste, 8 aprile 1991

†
RINGRAZIAMENTO
I famigliari di
Elena Trovi in Zambon
ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Gorizia, 8 aprile 1991

†
VI ANNIVERSARIO
Bruna e Lele Guarini
siete molto più che un semplice ricordo.
LORIS e ADRIANA
Trieste, 8 aprile 1991

†
RINGRAZIAMENTO
Cornelio Zuliani
La moglie MIRA e il figlio FABIO ringraziano riconoscenti tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 8 aprile 1991

†
ANNIVERSARIO
Silvio Candotti
caro papà 10 anni sono passati da quel triste giorno ma il nostro amore per te sarà per sempre.
MARIALUISA, ANTONIO
Trieste, 8 aprile 1991

†
Il giorno 4 aprile 1991 serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Arturo Giansante
vicedirettore a riposo della B.N.L.
Con immenso dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta per espressa volontà dell'estinto, la moglie NORMA, il figlio CARLO con IRENE, il fratello ANTONIO con la moglie BIANCA e gli adorati nipoti MICHELA e PIERO.
Un grazie di cuore vada a tutto il personale della Clinica Medica.
Trieste, 8 aprile 1991

†
Il direttore, gli aiuti, gli assistenti e il personale universitario della Clinica Medica dell'Università degli Studi di Trieste, partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il dottor CARLO GIANSAnte per la perdita del padre
Arturo Giansante
Trieste, 8 aprile 1991

†
Addolorati ne danno l'annuncio la mamma, la moglie EDIDA LAPEL, i fratelli, la suocera, i cognati, le nipoti, i parenti tutti.
Un caldo abbraccio alle care suor LINAROSA, GIORGIA e GIOCONDA e un grazie di cuore a tutti gli amici che con tanto affetto ci furono vicini in questi mesi.
Il funerale partirà martedì 9 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Feltrina.
Si prega di non inviare fiori
Trieste, 8 aprile 1991

†
RINGRAZIAMENTO
I famigliari di
Rosa Gulin in Predonzani
ringraziano tutti dell'affetto dimostrato.
Trieste, 8 aprile 1991

†
La moglie e i familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore, in particolare la dottoressa CRISTINA CARTA, per la perdita del caro
Pepi Rizzi
Trieste, 8 aprile 1991

†
XVII ANNIVERSARIO
Dino Tolloy
nel mio cuore da sempre per sempre con infinita nostalgia e tutto il mio amore.
Tua GENNY
Trieste, 8 aprile 1991

†
RINGRAZIAMENTO
I famigliari di
Elena Trovi in Zambon
ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Gorizia, 8 aprile 1991

†
VI ANNIVERSARIO
Bruna e Lele Guarini
siete molto più che un semplice ricordo.
LORIS e ADRIANA
Trieste, 8 aprile 1991

†
RINGRAZIAMENTO
Cornelio Zuliani
La moglie MIRA e il figlio FABIO ringraziano riconoscenti tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 8 aprile 1991

†
ANNIVERSARIO
Silvio Candotti
caro papà 10 anni sono passati da quel triste giorno ma il nostro amore per te sarà per sempre.
MARIALUISA, ANTONIO
Trieste, 8 aprile 1991

†
Il giorno 4 aprile 1991 serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Arturo Giansante
vicedirettore a riposo della B.N.L.
Con immenso dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta per espressa volontà dell'estinto, la moglie NORMA, il figlio CARLO con IRENE, il fratello ANTONIO con la moglie BIANCA e gli adorati nipoti MICHELA e PIERO.
Un grazie di cuore vada a tutto il personale della Clinica Medica.
Trieste, 8 aprile 1991

†
Il direttore, gli aiuti, gli assistenti e il personale universitario della Clinica Medica dell'Università degli Studi di Trieste, partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il dottor CARLO GIANSAnte per la perdita del padre
Arturo Giansante
Trieste, 8 aprile 1991

†
Addolorati ne danno l'annuncio la mamma, la moglie EDIDA LAPEL, i fratelli, la suocera, i cognati, le nipoti, i parenti tutti.
Un caldo abbraccio alle care suor LINAROSA, GIORGIA e GIOCONDA e un grazie di cuore a tutti gli amici che con tanto affetto ci furono vicini in questi mesi.
Il funerale partirà martedì 9 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Feltrina.
Si prega di non inviare fiori
Trieste, 8 aprile 1991

†
RINGRAZIAMENTO
I famigliari di
Rosa Gulin in Predonzani
ringraziano tutti dell'affetto dimostrato.
Trieste, 8 aprile 1991

†
La moglie e i familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore, in particolare la dottoressa CRISTINA CARTA, per la perdita del caro
Pepi Rizzi
Trieste, 8 aprile 1991

†
XVII ANNIVERSARIO
Dino Tolloy
nel mio cuore da sempre per sempre con infinita nostalgia e tutto il mio amore.
Tua GENNY
Trieste, 8 aprile 1991

†
RINGRAZIAMENTO
I famigliari di
Elena Trovi in Zambon
ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Gorizia, 8 aprile 1991

†
VI ANNIVERSARIO
Bruna e Lele Guarini
siete molto più che un semplice ricordo.
LORIS e ADRIANA
Trieste, 8 aprile 1991

†
RINGRAZIAMENTO
Cornelio Zuliani
La moglie MIRA e il figlio FABIO ringraziano riconoscenti tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 8 aprile 1991

†
ANNIVERSARIO
Silvio Candotti
caro papà 10 anni sono passati da quel triste giorno ma il nostro amore per te sarà per sempre.
MARIALUISA, ANTONIO
Trieste, 8 aprile 1991

†
Il giorno 4 aprile 1991 serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Arturo Giansante
vicedirettore a riposo della B.N.L.
Con immenso dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta per espressa volontà dell'estinto, la moglie NORMA, il figlio CARLO con IRENE, il fratello ANTONIO con la moglie BIANCA e gli adorati nipoti MICHELA e PIERO.
Un grazie di cuore vada a tutto il personale della Clinica Medica.
Trieste, 8 aprile 1991

†
Il direttore, gli aiuti, gli assistenti e il personale universitario della Clinica Medica dell'Università degli Studi di Trieste, partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il dottor CARLO GIANSAnte per la perdita del padre
Arturo Giansante
Trieste, 8 aprile 1991

†
Addolorati ne danno l'annuncio la mamma, la moglie EDIDA LAPEL, i fratelli, la suocera, i cognati, le nipoti, i parenti tutti.
Un caldo abbraccio alle care suor LINAROSA, GIORGIA e GIOCONDA e un grazie di cuore a tutti gli amici che con tanto affetto ci furono vicini in questi mesi.
Il funerale partirà martedì 9 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Feltrina.
Si prega di non inviare fiori
Trieste, 8 aprile 1991

†
Il giorno 4 aprile 1991 serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Arturo Giansante
vicedirettore a riposo della B.N.L.
Con immenso dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta per espressa volontà dell'estinto, la moglie NORMA, il figlio CARLO con IRENE, il fratello ANTONIO con la moglie BIANCA e gli adorati nipoti MICHELA e PIERO.
Un grazie di cuore vada a tutto il personale della Clinica Medica.
Trieste, 8 aprile 1991

†
Il direttore, gli aiuti, gli assistenti e il personale universitario della Clinica Medica dell'Università degli Studi di Trieste, partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il dottor CARLO GIANSAnte per la perdita del padre
Arturo Giansante
Trieste, 8 aprile 1991

†
Addolorati ne danno l'annuncio la mamma, la moglie EDIDA LAPEL, i fratelli, la suocera, i cognati, le nipoti, i parenti tutti.
Un caldo abbraccio alle care suor LINAROSA, GIORGIA e GIOCONDA e un grazie di cuore a tutti gli amici che con tanto affetto ci furono vicini in questi mesi.
Il funerale partirà martedì 9 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Feltrina.
Si prega di non inviare fiori
Trieste, 8 aprile 1991

†
RINGRAZIAMENTO
I famigliari di
Rosa Gulin in Predonzani
ringraziano tutti dell'affetto dimostrato.
Trieste, 8 aprile 1991

†
La moglie e i familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore, in particolare la dottoressa CRISTINA CARTA, per la perdita del caro
Pepi Rizzi
Trieste, 8 aprile 1991

†
XVII ANNIVERSARIO
Dino Tolloy
nel mio cuore da sempre per sempre con infinita nostalgia e tutto il mio amore.
Tua GENNY
Trieste, 8 aprile 1991

†
RINGRAZIAMENTO
I famigliari di
Elena Trovi in Zambon
ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Gorizia, 8 aprile 1991

†
VI ANNIVERSARIO
Bruna e Lele Guarini
siete molto più che un semplice ricordo.
LORIS e ADRIANA
Trieste, 8 aprile 1991

†
RINGRAZIAMENTO
Cornelio Zuliani
La moglie MIRA e il figlio FABIO ringraziano riconoscenti tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 8 aprile 1991

†
ANNIVERSARIO
Silvio Candotti
caro papà 10 anni sono passati da quel triste giorno ma il nostro amore per te sarà per sempre.
MARIALUISA, ANTONIO
Trieste, 8 aprile 1991

†
Il giorno 4 aprile 1991 serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Arturo Giansante
vicedirettore a riposo della B.N.L.
Con immenso dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta per espressa volontà dell'estinto, la moglie NORMA, il figlio CARLO con IRENE, il fratello ANTONIO con la moglie BIANCA e gli adorati nipoti MICHELA e PIERO.
Un grazie di cuore vada a tutto il personale della Clinica Medica.
Trieste, 8 aprile 1991

†
Il direttore, gli aiuti, gli assistenti e il personale universitario della Clinica Medica dell'Università degli Studi di Trieste, partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il dottor CARLO GIANSAnte per la perdita del padre
Arturo Giansante
Trieste, 8 aprile 1991

†
Addolorati ne danno l'annuncio la mamma, la moglie EDIDA LAPEL, i fratelli, la suocera, i cognati, le nipoti, i parenti tutti.
Un caldo abbraccio alle care suor LINAROSA, GIORGIA e GIOCONDA e un grazie di cuore a tutti gli amici che con tanto affetto ci furono vicini in questi mesi.
Il funerale partirà martedì 9 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Feltrina.
Si prega di non inviare fiori
Trieste, 8 aprile 1991

†
RINGRAZIAMENTO
I famigliari di
Rosa Gulin in Predonzani
ringraziano tutti dell'affetto dimostrato.
Trieste, 8 aprile 1991

†
La moglie e i familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore, in particolare la dottoressa CRISTINA CARTA, per la perdita del caro
Pepi Rizzi
Trieste, 8 aprile 1991

†
XVII ANNIVERSARIO
Dino Tolloy
nel mio cuore da sempre per sempre con infinita nostalgia e tutto il mio amore.
Tua GENNY
Trieste, 8 aprile 1991

†
RINGRAZIAMENTO
I famigliari di
Elena Trovi in Zambon
ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Gorizia, 8 aprile 1991

†
VI ANNIVERSARIO
Bruna e Lele Guarini
siete molto più che un semplice ricordo.
<

CHIUSE LE FRONTIERE IRANIANE E TURCHE MENTRE LA VENDETTA DI SADDAM INCALZA

I curdi intrappolati dentro l'Iraq

Primi lanci di viveri, ma niente di più - Il Kurdistan iracheno sembra destinato a essere cancellato

DUE PESI E DUE MISURE

«Non ingerenza» all'Onu prevale lo strabismo

Articolo di

Marco Goldoni

«Nessun Paese avrebbe potuto resistere di più», si consola Saddam Hussein. Intanto, però, il rais di Baghdad ha dovuto piegare la testa alle decisioni del Consiglio di sicurezza che gli vietano, sulla carta, di tornare a rendersi pericoloso per i suoi vicini. Sulla base della risoluzione 687 votata, con il solo voto contrario di Cuba, mercoledì scorso, l'Iraq dovrà infatti distruggere tutte le sue armi chimiche, biologiche e nucleari nonché i missili con portata superiore ai 150 chilometri. Inoltre, Baghdad si impegna a non acquistare materiali che gli consentano di rinnovare gli stock di queste armi e a destinare una percentuale della sua produzione petrolifera al pagamento dei danni di guerra al Paese aggredito, il Kuwait, al quale garantisce il rispetto permanente del confine fissato degli accordi del 1963.

La risoluzione, che era la più lunga e dettagliata tra quelle votate dal Consiglio di sicurezza in tutta la sua storia e che era stata definita «dura ma giusta» dal delegato americano, è stata accettata dal parlamento iracheno a larga maggioranza (129 sì e 31 no), dopo che il presidente dell'assemblea Mohammed Mehdi Saleh, l'aveva definita «senza alternative».

Dall'accettazione della risoluzione, che sarà senz'altro ratificata dal consiglio del comando rivoluzionario, discende la formalizzazione del cessate il fuoco del 28 febbraio, quindi l'archiviazione della guerra. Benché non vincolate al ritiro immediato del terzo del territorio iracheno da esse controllato, le forze alleate dovrebbero attuare abbastanza in fretta il loro disimpegno per essere rilevate, sul confine, da una forza di interposizione dell'Onu.

Naturalmente, su questa conclusione positiva del conflitto, l'Onu dovrà esercitare il più rigoroso controllo: sia sull'eliminazione delle armi di distruzione di massa, sia sul rispetto dell'embargo che verrà mantenuto, per quanto riguarda i rifornimenti di materiale bellico, per altri quattro mesi. Resta fuori delle sanzioni Onu, invece, la repressione delle sollevazioni interne che la Francia avrebbe voluto, invece, fosse menzionata.

Ha prevalso il principio, abbastanza ipocrita, della «non ingerenza», che era stato del resto osservato in molte altre occasioni, salvo la repressione dei moti palestinesi da parte israeliana. E', questo, uno strabismo abbastanza grave, ma non stupefacente, se si considera l'eterogeneità dell'alleanza che Bush era riuscito a coagulare e a preservare dalle tentazioni centrifughe.

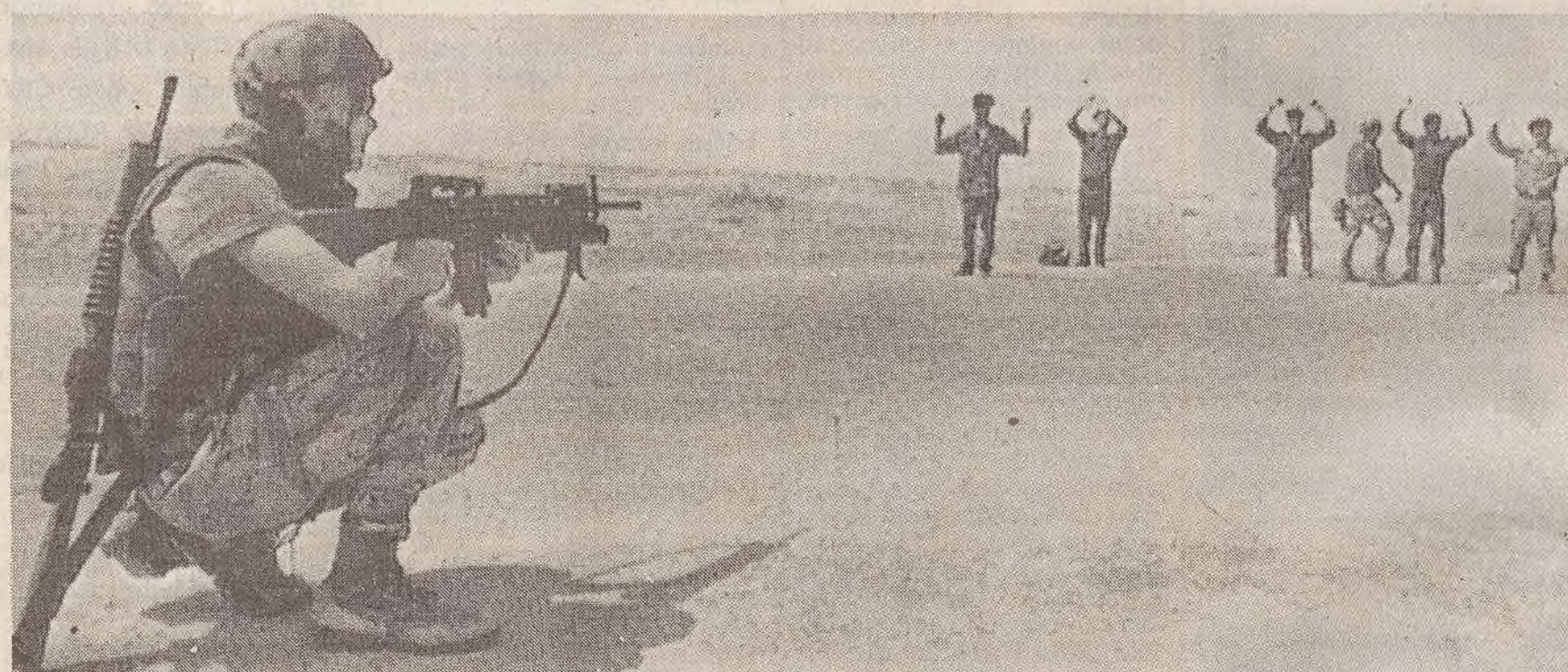
Certo, curdi e sciiti possono fruire, a partire da ieri, degli «aiuti umanitari», cioè di viveri, tende, coperte e medicinali, come le normali vittime di calamità naturali. Ma quel che più ripugna alla coscienza civile è che Saddam, il despota sanguinario, resti al suo posto e anzi, in forza dei successi ottenuti sulla ribellione, consolidi il suo potere.

Questo distogliere gli occhi dalla tragedia interna dell'Iraq è un prezzo che forse la comunità internazionale doveva pagare alla «realpolitik», ossia agli equilibri geostrategici regionali. Ma senz'altro un prezzo elevato in termini di quella moralità che l'Onu si industria di promuovere, ma senza farsi troppe illusioni, nei rapporti internazionali. Insomma, il «nuovo ordine mondiale» di cui parlava l'euforico Bush, non è ancora dietro l'angolo.

ANKARA — Centinaia di migliaia di curdi che, nell'Iraq settentrionale, aspettano di poter passare il confine con la Turchia e l'Iran, ieri hanno visto arrivare dal cielo i primi aiuti paracadutati da sei aerei da trasporto americani partiti dalla base turca di Incirlik. Dopo avere accolto 550 mila profughi in pochi giorni, l'Iran ha annunciato di avere chiuso temporaneamente le frontiere.

Durante la repressione della rivolta armata nell'Iraq settentrionale, circa due milioni di persone hanno abbandonato le città in preda al panico per sfuggire alla guerra civile. Oltre a quelli che hanno raggiunto l'Iran, in almeno 250 mila sono stati accettati in Turchia. Durante la lunga marcia, molti, soprattutto vecchi e bambini, sono morti di stenti, di fame, di freddo o uccisi dalle mine e dagli elicotteri di Saddam Hussein che li inseguivano per punirli dell'appoggio dato alla ribellione poi domata nel sangue. Almeno 1500, secondo fonti ufficiali di Ankara, sono morti in prossimità del confine con la Turchia, che anch'esso è stato chiuso, nonostante le smentite di Ankara.

I commenti ad Ankara su quanto la comunità internazionale dovrebbe fare per fron-



Un gruppo di soldati iracheni sorpresi da una pattuglia americana in territorio controllato dagli alleati si arrendono a Nasiriyah.

teggare la situazione, oltre agli indispensabili aiuti umanitari, sono cauti, anche se non mancano spinte verso interventi decisi contro il regime di Baghdad. In ambienti diplomatici di Ankara, che ha condannato il trattamento riservato da Saddam Hussein alla minoranza curda, è un «primo passo». Se però il governo di Baghdad, nonostante l'accet-

tazione ufficiale da parte del parlamento, non presterà ascolto a questa risoluzione, affermando le fonti, il problema potrebbe essere risolto diversamente. Le Nazioni Unite riprenderanno in esame la questione e anche la soluzione militare rientra tra le possibilità che sarebbero esaminate. La tragedia curda provoca reazioni anche a Gerusalemme:

ma la conclusione che Israele trae da questa disfatta è che «uno deve contare soltanto sulle proprie forze» e che «questo è ciò che succede a chi non è capace di difendersi in questa regione». Lo ha affermato ieri il direttore dell'ufficio stampa governativo, Yosi Olmert. «E' assolutamente inconcepibile — ha aggiunto — pensare di poter aprire un'era di pace in Medio Oriente,

quando migliaia di curdi sono massacrati in Iraq». Israele, ha detto Olmert, è pronto a dare «con entusiasmo» ai curdi ogni assistenza umanitaria ma ha difficoltà a farlo perché «sono intrappolati in Iraq» col quale è tuttora in stato di guerra. Israele ha fornito assistenza militare ed economica ai curdi durante la loro lotta contro il regime al potere a Baghdad

negli anni Sessanta. Olmert ha negato che lo stato ebraico sia coinvolto nell'attuale sollevazione.

La comunità internazionale si è intanto mobilitata per portare i primi aiuti alla popolazione curda. Oltre a sei Hercules americani decollati ieri dalla base di Incirlik, in Turchia, oggi saranno aerei francesi e inglesi a paracadutare tende e viveri sulla zona di confine. Il governo tedesco ha stanziato dieci milioni di dollari, oltre ad avere inviato due aerei carichi di coperte e viveri. Altre 45 tonnellate di aiuti, raccolti alla mezzaluna turca sono diretti su un convoglio di autocarri verso la città di confine di Ulludere, dove si è concentrata la gran parte dei rifugiati.

Sull'aereo che lo portava in Turchia, Baker ha detto che gli Stati Uniti non «tollerano interferenze in questo sforzo umanitario». «Vogliamo essere certi che questa assistenza giunga a quelli che ne hanno più bisogno, sia nel nord che nel sud dell'Iraq», ha aggiunto Baker.

La pressione lungo i 321 chilometri di frontiera tra Iraq e Turchia continua senza flessioni. Le condizioni dei fuggiaschi riusciti a entrare in Turchia sono disperate.

ASSALTO DI CURDI ALLA SEDE DIPLOMATICA IRACHENA A STOCCOLMA

Ambasciate, un'altra guerra

STOCCOLMA — Dopo una settimana di dimostrazioni per le strade, scioperi della fame e proteste davanti agli edifici diplomatici di Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna, un nucleo di iracheni in esilio in Svezia ieri mattina all'alba ha attaccato l'ambasciata dell'Iraq. Sorprendendo gli agenti svedesi posti a protezione, sono riusciti a penetrare sin nello studio dell'ambasciatore, lo hanno incendiato e sono poi stati respinti dal fuoco di carabina automatica da parte degli addetti alla stessa ambasciata. L'assalto è avvenuto alle quattro di mattina ed è stato fulmineo: prima che qualcuno potesse dare l'allarme, alcune centinaia di curdi letteralmente scatenati hanno scavalcato il muro di protezione, rotto i vetri delle finestre al primo piano dell'edificio e sgominando la resistenza di alcuni poliziotti iracheni in servizio in bor-

ghese all'interno dell'ambasciata, hanno occupato l'ufficio dell'ambasciatore, saccheggiando e incendiando con bombe molotov. A questo punto, mentre la polizia svedese stava arrivando in forze sul posto senza poter entrare nel palazzo protetto dalla extraterritorialità, gli iracheni all'interno dell'ambasciata hanno aperto il fuoco contro i connazionali che hanno prima risposto con armi da fuoco ma alla fine hanno dovuto ritirarsi: negli scontri almeno una decina di persone sono state ferite ma gli occupanti invece di portarli all'ospedale li hanno caricati su vetture private e si sono dileguati sottraendole così alla polizia svedese. Due ore dopo l'inizio dell'attacco, la polizia ha definito la situazione «sotto controllo»: almeno una trentina di curdi in fuga per le strade adiacenti l'ambasciata

sono stati fermati e portati alla questura centrale per interrogatorio. Più tardi, funzionari del ministero svedese degli Esteri hanno preso contatto con elementi dell'ambasciata per protestare contro l'uso di armi da fuoco. Anche i funzionari dell'ambasciata cubana a Bonn hanno sparato ieri alcuni colpi di arma da fuoco in aria per dissuadere un gruppo di persone che sventolavano bandiere curde dall'occupare la legazione. In questa che sta diventando una vera e propria «guerra delle ambasciate», comunque, l'episodio di Bonn è fra i più tranquilli. I dimostranti curdi, una decina in tutto, si sono introdotti intorno a mezzogiorno all'interno del recinto dell'ambasciata, ma alcuni spari, presumibilmente in aria, visto che non vi sono stati feriti, li hanno dissuasi dall'azione di protesta.

OGGI CONSIGLIO EUROPEO A LUSSEMBURGO

Appello del Papa per i fuggiaschi

Andreotti e De Michelis solleciteranno l'intervento Cee

CITTA' DEL VATICANO — Un appello a favore delle popolazioni curde dell'Iraq è stato rivolto ieri da Giovanni Paolo II ai governi di tutto il mondo, ai quali ha chiesto che sia portato rimedio alla gravissima situazione di questi giorni «trovando una soluzione giusta e adeguata». Il Papa ha parlato delle «prove» popolazioni curde dell'Iraq, che stanno vivendo situazioni drammatiche «dopo aver recitato il «Regina coeli» con alcune migliaia di fedeli, insieme ai quali erano presenti in piazza San Pietro anche un gruppo di curdi con striscioni e cartelli.

«Faccio appello alla coscienza dei responsabili delle nazioni e di quanti hanno a cuore le sorti dei popoli perché sia portato rimedio a tale tragedia, trovando una soluzione giusta e adeguata», ha detto Wojtyla, che ha poi aggiunto: «L'invocazione di aiuto di tanti innocenti non rimanga inascoltata». Il dramma dei rifugiati che a centinaia di migliaia si accalcano alle frontiere con l'Iran e la Turchia nella speranza di scampare alla sanguinosa repressione attuata dalle forze di Saddam Hussein sarà anche al centro del vertice straordinario dei capi di governo della Comunità europea che si tiene oggi a Lussemburgo. Il consiglio, convocato su richiesta della Francia, ha all'ordine del giorno il ruolo dell'Europa nel processo di pace in Medio Oriente alla luce delle prospettive aperte dalla crisi e dalla guerra nel Golfo Persico. I leader dei 12 cercheranno di rilanciare l'iniziativa comunitaria e di superare le difficoltà emerse nei mesi scorsi.

Anche il presidente del Consiglio italiano Giulio Andreotti sospenderà oggi pomeriggio le consultazioni per partecipare, con il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, al Consiglio europeo straordinario di Lussemburgo, dove il governo italiano intende sollecitare la Comunità a decisioni che consentano al «Dodici» di svolgere nella regione un ruolo adeguato alla loro potenza politica ed economica.

DAL MONDO

Presto elezioni nel Kuwait?

KUWAIT CITY — L'emiro del Kuwait Jaber al Ahmed al Sabah si è impegnato a restaurare la democrazia parlamentare e ha promesso elezioni entro un anno. In occasione del tradizionale intervento radio-televisivo che coincide con l'inizio dell'ultima decade del ramadan, il mese del digiuno per i musulmani, il sovrano ha ventilato la possibilità che vengano riconosciuti i diritti politici delle donne, che ora non sono ammesse al voto.

Israele: resti di napoleonico

GERUSALEMME — I resti di un soldato francese del corpo di spedizione di Napoleone sono stati trovati di recente nei pressi di Acco (l'antica San Giovanni di Acri). A quanto ha riferito il dipartimento delle antichità di Israele lo scheletro, coperto da un cappotto militare ancora parzialmente conservato, è stato trovato all'interno di una trincea, scavata dai soldati di Napoleone durante l'assedio di questa città nel 1799. Sono stati anche trovati vicino alle ossa un emblema dell'unità in cui servì il soldato e bottoni con l'insegna della repubblica francese. Le autorità israeliane hanno informato l'ambasciata francese. Napoleone, dopo la conquista dell'Egitto, raggiunse le mura che circondano Acco nel marzo del 1799. L'assedio, malgrado ripetuti assalti e pesanti bombardamenti non ebbe però successo.

Aoun potrebbe partire presto

PARIGI — Il generale cristiano libanese Michel Aoun, rifugiato da sei mesi all'ambasciata di Francia a Beirut, potrebbe essere autorizzato a lasciare il Libano «presto», ha detto ieri il ministro degli Esteri libanese, Fares Boustaris. La partenza del generale, che in particolare è accusato di distrazione di fondi pubblici, dovrebbe avvenire una volta «regolati gli ultimi dettagli tecnici», relativi alla restituzione dei 32 milioni di dollari che lo Stato libanese gli ha concesso l'asilo politico al generale, a ospita la sua famiglia da qualche mese.

IL CANCELLIERE ACCOLTO MALE NEL SUO PRIMO VIAGGIO A EST

Uova contro Kohl oltre il Muro

La prima verifica per il cancelliere è fra due settimane: si vota a Magonza

Servizio di Roberto Giordana

BONN — Uova contro Kohl in visita a Erfurt (ma non l'hanno colpito), il cancelliere dopo la vittoria alle elezioni del 2 dicembre non si era più fatto vedere neppure per un'ora nella ex Germania Est. Anche negli ultimi giorni, nonostante le imponenti manifestazioni di piazza contro la sua politica, e l'uccisione di Dietrich Rohwedder, il manager a cui aveva affidato le industrie orientali, non aveva interrotto le sue vacanze pasquali in Austria, dedicate a una rigorosa dieta dimagrante.

Ieri, in piena forma (ha perso sette chili ma ne pesa sempre 110), si è recato a Erfurt in Turingia. Ad attenderlo davanti al sagrato del duomo che fu di Lutero, c'era solo uno sparuto gruppo di sostenitori, e pochi contestatori. Un gruppetto inalterato con la grande striscione con la

scritta «Non devi mentire», si è sentito qualche urlo di «dimissioni, dimissioni», ed infine il lancio poco preciso di uova. Certamente Kohl, accompagnato dalla bionda moglie Hannelore si attendeva di peggio.

Il leader dell'opposizione, Vogel, alla vigilia del viaggio gli aveva consigliato di prendere contatto diretto con la popolazione e di «chiedere scusa» ai cittadini dell'Est: «Non basta ripetere ancora una volta che si è sbagliato a fare i conti della riunificazione. Bisogna ammettere di aver mentito spudoratamente per fini elettorali». Kohl si è limitato a stringere qualche mano e in serata è subito volato a casa, sul più tranquillo Reno.

Il cancelliere ha l'alibi degli impegni internazionali: oggi è a Lussemburgo per il vertice della Comunità, ma di certo dovrà intensificare i contatti con gli elettori orientali, a costo di sacrificare il poco

tempo libero, se non vuole incattivire ancor più la gente che si sente truffata. Secondo un sondaggio, il 46 per cento nella vecchia Rdt ritiene che «la maggioranza si è pentita del crollo del muro». Una risposta dettata da delusione, ma l'impatto con le regole e l'«trucchi» della democrazia non poteva essere dei peggiori. Dopo 58 anni trascorsi sotto due dittature di opposto segno, non si può certo rimproverare ai tedeschi della Turingia o della Sassonia di essere stati troppo ingenui. Kohl aveva promesso benessere subito per tutti e la realtà è esattamente contraria: oggi, uno su tre ha perso il posto e più della metà sarà disoccupato prima dell'estate. Anche all'Ovest, si dà del bugiardo al cancelliere: aveva garantito di non aumentare le tasse per finanziare la riunificazione e invece dal primo luglio scatterà la stangata fiscale più

dura del dopoguerra. Alla scusa della guerra nel Golfo non crede nessuno. Il suo avversario alla cancelleria Oskar Lafontaine l'aveva previsto ma il suo pessimismo è stato punito prima dagli elettori e poi dai suoi stessi compagni di partito che gli hanno forse tolto la fiducia troppo presto. La fortuna di Kohl è anche di trovarsi di fronte un partito socialista poco convinto, ambiguo, dalla linea mutevole. Se si votasse oggi guadagnerebbe pochi voti, secondo i sondaggi, mentre quelli perduti dai cristiano-democratici andrebbero in gran parte ai liberali, comunque alleati di Kohl, o all'estrema destra dei repubblicani, usciti malconci dalle urne, o persino ai «verdi». Per la prima verifica, esattamente fra due settimane, Kohl giocherà in casa nel suo Land, la Renania Palatinata, e spera di riuscire a mantenere il potere a Magonza.

In caso contrario, non ne farà una tragedia. Il cancelliere è abituato a perdere le battaglie e vincere lo scontro definitivo. Da qui al prossimo appuntamento nazionale, nel '94, è sicuro che la situazione si ribalterà. Un compito che fa venire i brividi agli esperti di Bonn, che si sono accorti di aver peccato d'ottimismo l'anno scorso. Si erano illusi che bastava dare una spinta alla macchina orientale per rimettere in moto, oggi si sono accorti che dovranno invece trascinarla a forza di miliardi di marchi fuori dal pantano in cui l'ha precipitata mezzo secolo di regime comunista. In una vignetta si vede Kohl che esamina dei grafici disastrosi e infine si illumina alla vista di una bella curva all'insù: «Finalmente un dato positivo», commenta. Ma gli rispondono: «E' il grafico degli incidenti stradali e della criminalità all'Est».

ESPLODE UN CONFLITTO DI COMPETENZA

Braccio di ferro fra Mosca e il Cremlino sull'ordine pubblico della capitale



Atmosfera di festa a Mosca in occasione della Pasqua ortodossa, una settimana dopo quella cattolica: davanti al monastero di San Daniele una folla di donne aspetta la benedizione dei dolci pasquali.

MOSCA — Il problema della responsabilità dell'ordine pubblico a Mosca sta aprendo una nuova «spirale» nel conflitto che oppone il presidente russo Boris Eltsin, uscito vittorioso dal «congresso» appena conclusosi, ed il Cremlino. Lo ammette la stessa agenzia sovietica Tass.

Il nuovo «casus belli» è scoppiato dopo che sabato sera il ministro sovietico degli interni, Boris Pugo, aveva annullato una decisione presa poche ore prima dal ministro degli interni russo Viktor Barannikov, che aveva nominato responsabile per l'ordine pubblico a Mosca il generale Viacheslav Komissarov. Al suo posto, Pugo aveva nominato il generale Ivan Shilov.

A metà marzo «Russia democratica» (il maggior cartello dell'opposizione) aveva indetto per il 28 del mese una grande manifestazione a Mosca, in sostegno di Eltsin, dato che quel giorno doveva cominciare il «Congresso dei deputati del popolo» della federazione russa, ove i deputati comunisti volevano far dimettere il presidente.

Il 25 marzo il governo sovietico vietava ogni manifestazione a Mosca fino al 15 aprile, e l'indomani il presidente Mikhail Gorbaciov toglieva le responsabilità dell'ordine pubblico a Mosca al municipio della capitale, affidandole direttamente al ministero sovietico degli interni.

Il 28 il «Congresso» contestava le due decisioni, e ribadiva che la responsabilità dell'ordine pubblico a Mosca spettava comunque alla Federazione russa, essendo questa una «repubblica sovrana». Dopo infuocate discussioni, intanto, i comunisti non solo non riuscivano, al «Congresso», a far passare la sfiducia a Eltsin, ma, venerdì, malgrado la loro opposizione, l'assemblea (con 607 «sì», 228 «no» e 100 astenuti) votava al presidente i «poteri supplementari» fino al

12 giugno, data in cui, per attuare la volontà del popolo espressa nel referendum del 17 marzo, la gente sarà chiamata ad eleggere direttamente il presidente della Repubblica russa.

Eltsin ha già detto che si presenterà candidato alle elezioni, per cui una sua vittoria appare certa. Ma un presidente della repubblica russa (cioè della più importante delle quindici repubbliche dell'Urss) eletto direttamente dal popolo (e non, come ora, dal «Congresso»), darà un enorme potere politico, anche rispetto a Gorbaciov, che non può vantare una elezione popolare diretta (anche lui è stato eletto, nel marzo 1990, dal «Congresso» dei deputati del popolo dell'Urss).

In questa luce, lo scontro Pugo-Barannikov sembra il segnale che il Cremlino vede con preoccupazione il successo di Eltsin, e vuole subito cominciare a dar battaglia. Intanto ieri per la prima volta da 73 anni, un premier sovietico ed un presidente russo hanno assistito alla celebrazione della notte di Pasqua nella cattedrale ortodossa di Mosca, rimanendo per cinque ore nella chiesa ove ha presieduto il rito il patriarca della Chiesa russa.

Valentin Pavlov e Boris Eltsin, infatti, dalle undici di sabato sera alle quattro del mattino — tanto è durata la cerimonia — hanno assistito ai riti pasquali nella cattedrale dell'Epifania, celebrati dal patriarca Aleksij secondo, attorniato da molti dignitari ecclesiastici e da tanta gente.

La televisione sovietica — anche questa una novità assoluta — ha trasmesso integralmente, in diretta, la liturgia di Pasqua dalla chiesa principale del patriarcato ortodosso di Mosca. La chiesa ortodossa celebra quest'anno la sua più importante festività con una settimana di differenza rispetto alla Chiesa cattolica.

ELEZIONI AL SECONDO TURNO IN ALBANIA

Ancora accuse di brogli contro Alia

TIRANA — Gli albanesi sono tornati ieri a votare per il secondo turno elettorale nelle prime consultazioni pluralistiche del dopoguerra. Domenica scorsa erano stati già assegnati 231 dei complessivi 250 seggi che compongono l'Assemblea popolare, nella quale il Partito del lavoro (comunisti, al potere) ha già ottenuto la maggioranza relativa. Ieri era la volta dei 17 seggi per cui è stato necessario ricorrere al ballottaggio, mentre domenica prossima si dovrà votare per il primo turno dei due unici seggi rimasti in palio. Un seggio è quello del collegio di Pogradec (nell'Est del paese), dove con una mossa a sorpresa si sono ritirati tutti i candidati tranne quello del partito democratico. In base alla legge elettorale albanese, nel caso in cui si presenti un solo candidato, la votazione viene annullata e deve ripetersi. Il secondo seggio da assegnare domenica prossima è quello di Lushnja, dove al primo turno un candidato — quello democratico — ha ottenuto il 31 per cento dei consensi e nessuno degli altri ha potuto superare il 25 per cento necessario ad affrontare il ballottaggio.

Dal punto di vista quantitativo, il test di ieri non appare troppo significativo, ma lo è invece perché potrebbe assegnare ai comunisti i rimanenti quattro-cinque seggi di cui hanno bisogno per disporre della maggioranza qualificata dei due terzi.

I risultati di domenica scorsa avevano attribuito al Partito del lavoro 165 seggi, al Partito democratico 65 seggi, ad Omnia (il partito dell'etnia greca) tre seggi, all'Unione dei veterani (vicino ai comunisti) un seggio. Va ricordato, tra l'altro, che la seconda forza di opposizione, il Partito repubblicano d'opposizione, sconfitto alle precedenti consultazioni, ha comunque dato indicazione ai suoi elettori di convogliare il voto sul Partito democratico.

La settimana appena trascorsa è stata segnata dalle polemiche tra le due principali forze politiche sulla regolarità delle operazioni di voto e dai tragici fatti di Scutari dove, martedì scorso, durante gravissimi incidenti, sono rimaste uccise quattro persone. L'opposizione ha più volte denunciato di aver subito intimidazio-

zioni e minacce soprattutto nelle campagne e in quelle zone del Paese nelle quali più forte e arrogante è la presenza dei fedelissimi al regime. Mentre a Tirana le voci di prossime dimissioni del Presidente e numero uno del Partito del lavoro, Ramiz Alia, si fanno sempre più insistenti (Alia è stato inaspettatamente battuto da un oscuro ingegnere minerario del Partito democratico, Franko Krci), il governo ha annunciato i primi provvedimenti sulle privatizzazioni e numerose iniziative in campo economico. Entro la fine di aprile — afferma un comunicato del consiglio dei ministri — tutte le imprese potranno diventare private, dopo aver ricevuto il «via» dei ministeri competenti. Quelle che si daranno struttura di Spa, potranno vendere ai lavoratori le proprie azioni, ciascuna per un valore non inferiore ai cento lek (lo stipendio medio è di 100 lek). E' stato creato inoltre un comitato per la riorganizzazione dell'economia e una commissione per il lavoro e l'emigrazione che avrà contatti con i governi stranieri.

Schedina Totocalcio	
Atalanta-Bologna	4-0
Cesena-Pisa	1-1
Lecce-Milan	0-3
Parma-Genoa	2-1
Sampdoria-Cagliari	2-2
Torino-Napoli	1-1
Avellino-Foggia	1-2
Brescia-Verona	1-1
Cremone-Pescara	1-1
Reggiana-Messina	4-1
Reggina-Triestina	1-2
Fano-Piacenza	1-1
Lecce-F. Andria	2-0
QUOTE:	
Al punti 13	L. 182.783.000
Al punti 12	L. 4.891.000

Prossima schedina	
Bari-Fiorentina	
Bologna-Parma	
Cagliari-Lecce	
Genoa-Lazio	
Inter-Cesena	
Juventus-Torino	
Napoli-Atalanta	
Pisa-Milan	
Roma-Sampdoria	
Varese-Venezia	
Palermo-Perugia	
Via Pesaro-Chieti	
Savona-Ischia I.	

Risultati Totip	
1 corso: 1 Ingleburn	1
2 Gruppignano	x
2 corso: 1 Indulgent Pz	2
2 Domeyda	1
3 corso: 1 Edoforte	2
2 Eferding	x
4 corso: 1 Ippomane	1
2 Gino Izzo	2
5 corso: 1 Federato Fa	1
2 Dilion	x
6 corso: 1 Greco As	x
2 Darko	x
QUOTE:	
Al punti 12	L. 27.491.000
Al punti 11	L. 845.000
Al punti 10	L. 80.000

IL PICCOLO Sport

AGENZIA VIAGGI
ETSI-Tour
I TUOI MIGLIORI VIAGGI CON NOI
PONTI DI APRILE E MAGGIO
PARTENZE IN GRUPPO DA TRIESTE
Isole toscane, Elba e Giglio dal 21 al 25 aprile
L'Olanda dei tulipani dal 21 al 27 aprile
Salisburgo in musica dal 25 al 28 aprile
Città d'arte della Baviera dal 25 al 28 aprile
Il lago Maggiore dal 2 al 5 maggio
Circuito della Sicilia dal 5 al 12 maggio
Il Gargano e le isole Tremiti dal 21 al 26 maggio
Circuito gastronomico delle regioni francesi del Perigord, Bordelais e Languedoc dal 27 maggio al 2 giugno
Week-end tra sole e mare in aliscafo a Brioni, Zara, Isole Incoronate dal 25 al 26 maggio
INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, PROGRAMMI DETTAGLIATI:
ETSI-Tour TS - VIA BATTISTI 14 (Gall. Battisti)
Tel. 371188 - 370959
OGGI AL CAFFÈ S. MARCO ALLE ORE 18
Offerto dalla Etsi-Tour
«ON THE ROAD TO JERUSALEM» 70 giorni vissuti in solitaria attraverso i Balcani ed il Medio Oriente: filmato di Sergio Nodus

CALCIO

SERIE A / TORNA A FARSI ELETTRIZZANTE LA LOTTA AL VERTICE

Samp sciupona, Milano fa paura

La capolista fermata sul pari dal Cagliari - I rossoneri rispondono da Lecce alla goleada nerazzurra

Commento di

Ezio Lipott

a	
Inter	5-1
Atalanta	4-0
Sampdoria	2-2
Parma	2-1
Fiorentina	1-0
Roma	1-1
Lecce	0-3
Torino	1-1
Cesena	1-1
Bologna	1-1

b	
Udinese	4-0
Avellino	1-2
Brescia	1-1
H. Verona	1-1
Messina	4-1
Lucchese	1-1
Modena	1-1
Ascoli	1-2
Cremonese	1-1
Pescara	1-1
Barletta	0-0
Salernitana	1-0
Ancona	1-0
Reggina	1-2
Foggia	3-1
H. Verona	3-1
Reggina	3-1
Lucchese	3-1
Padova	3-1
Cremonese	3-1
Messina	3-1
Ascoli	3-1
Cremonese	3-1
Pescara	3-1
Barletta	3-1
Salernitana	3-1
Ancona	3-1
Reggina	3-1

Alle spalle delle tre grandi diventa incandescente anche la lotta per un posto in Uefa, con la Juve a piangere sull'ultima 'baggianata' di sabato, il Parma che ritrova la via della vittoria nello scontro diretto con il Genoa, l'Atalanta che raggiunge il Toro, e la Lazio che tiene a distanza la Roma. Un campionato nel campionato che potrebbe addirittura finire

MARCATORI Viali a quota 16

Classifica dei marcatori del campionato italiano di calcio di serie A dopo la 28.a giornata, undicesima del girone di ritorno (sono stati segnati 587 gol di cui 224 da stranieri):
16 reti: Viali (Sampdoria);
14 reti: Ciocci (Cesena) e Matthaeus (Inter);
13 reti: Aguilera (Genoa) e Klinsmann (Inter);
12 reti: Baggio (Juventus), Melli (Parma) e Bresciani (Torino);
11 reti: Padovano (Pisa) e Voeller (Roma);
10 reti: Caniggia (Atalanta), Joao Paulo (Bari) e Skuhravy (Genoa);
9 reti: Evar (Atalanta), Sosa (Lazio) e Mancini (Sampdoria);
8 reti: Serena (Inter), Casiraghi (Juventus), Van Basten (Milan), Careca (Napoli) e Piovaneli (Pisa);
7 reti: Maiellaro (Bari), Fuser e Orlando (Fiorentina), Riedle (Lazio).

La volata scudetto



GIORNATE	SAMP p. 41	INTER p. 39	MILAN p. 38
29ª	Roma	CESENA	Pisa
30ª	BARI	Fiorentina	ROMA
31ª	Inter	SAMP	Juventus
32ª	Torino	Genoa	BOLOGNA
33ª	LECCE	LAZIO	Bari
34ª	Lazio	Lecce	PARMA

NOTA: le partite in casa sono segnalate col nome della squadra tutto maiuscolo.

CARRIERA FINITA?

Maradona sospeso per quindici mesi

MILANO — Si è concluso con una condanna al processo più scontato della giustizia sportiva. Diego Armando Maradona è stato squalificato sino al 30 giugno 1992 dalla commissione disciplinare della Lega per essere risultato positivo all'esame antidoping dopo l'incontro Napoli-Bari del 17 marzo scorso. Come preannunciato dalla Fifa, la pena avrà vigore anche in campo internazionale. La sentenza definitiva verrà emessa sabato prossimo dalla Caf, ma l'esito dell'appello è scontato già in partenza. Prosciolti invece la società del Napoli, deferita per responsabilità indiretta del fatto commesso da un suo tesserato, in quanto il giudice ha tenuto conto dell'«assoluta autonomia» di un giocatore poco «gestibile» e spesso in aperto conflitto con la società. La conclusione del procedimento era immaginabile sin dalle prime battute, quando la commissione, presieduta da Francesco D'Alessio (e costituita da Lena, Lombardi, Bracciale e Bertuzzi) ha iniziato ad ascoltare gli avvocati Siniscalchi e Verde, difensori di Maradona, e Miletto, del Napoli. Per giungere al verdetto ci sono volute comunque sette ore: tre di dibattito vero e proprio e

quattro di camera di consiglio. La difesa aveva cercato di scalzare i capi d'imputazione a carico del «pibe de oro» insinuando sospetti in quantità (possibile manipolazione della provetta, non conformità dei risultati delle perizie), ma l'accusa non ha prestato alcun credito a quanto detto dai difensori. Ha creduto solo ai fatti. Maradona ha assunto cocaina prima della partita contro il Bari sapendo che è uno stimolante inserito nella lista proibita secondo le nuove norme sul doping. Pertanto è colpevole. «L'ha assunta prima della partita, sapendo che assumeva una sostanza vietata — ha commentato alla fine il presidente della commissione D'Alessio — e questo ci è bastato. Tra l'altro non è una sostanza legalmente in commercio e quindi il reato è più grave. Se la pena è più lieve di quanto qualcuno si aspettava, il motivo è da ricercarsi nell'ambivalenza della cocaina». La difficoltà di tracciare una linea netta fra l'uso per doping sportivo e quello personale sarebbe dunque la ragione dello «sconto» di nove mesi sulla pena di due anni, che la commissione disciplinare ha concesso a Maradona.

SERIE B / UN CAMPIONATO ANCORA TUTTO DA DECIFRARE

L'Udinese ad un solo passo dalla 'zona A' Triestina, colpo grosso a Reggio Calabria



La Triestina vince lo spareggio in terra di Calabria e non è più sola in fondo alla classifica. Da Reggio Calabria a pag. 10 e 11 le immagini e i commenti sulla vittoriosa partita della squadra di Veneranda.

Foggia più che mai leader, Verona degno secondo, Ascoli in panne. E l'Udinese marmalda sul Cosenza è a un solo punto dalla «zona A» per ora ancora occupata dal tandem Reggiana, Lucchese. Una Udinese tonica, determinata e a tratti spumeggiante ha archiviato la pratica-Cosenza con un punteggio rotondo, ma che si è sbloccato solamente al secondo minuto di recupero del primo tempo e per giunta su autorete di Aimò. La partita, che fino a quel momento era stata abbastanza equilibrata, non ha più avuto storia. Nella ripresa, infatti, gli ospiti hanno dovuto aprirsi un po' e l'Udinese, con un Balbo scatenato (con questa doppietta ha raggiunto Casagrande al vertice della classifica marcatori), è esplosa mettendo a segno altri tre gol, colpendo un palo con il giovane Negri e costruendo altre tre palle gol non andate a segno. Il secondo gol, su rigore per un fallo di vettore su Balbo, è stato realizzato dallo stesso giocatore; il terzo, invece, è stato un'autentica perla di Sensi che ha offerto al connazionale il pallone su un piatto d'argento. Il quarto gol ha avuto invece per protagonista il ritrovato De Vitis che, sceso sulla sinistra, ha scoccato un forte diagonale che Vettore ha respinto sui piedi di Pagano che ha insaccato. In zona retrocessione, ritrova speranza la Triestina che vince a Reggio e riduce a tre le lunghezze di distacco dalla sponda salvezza. Una vittoria che per i giuliani vale doppio e consente loro di agganciare a 23 punti, in coda alla classifica, proprio l'undici di Graziani. I giocatori amaranto hanno lasciato all'arbitro Guidi, reo secondo loro di avere concesso alla Triestina un rigore inesistente. La Triestina ha giocato una buona partita, adottando una tattica prudente ma efficace, mentre l'undici di Graziani è apparso spento, inconcludente e non adeguatamente concentrato per un incontro determinante nella lotta per la salvezza. La formazione di Veneranda è andata in vantaggio al 28' con Urban, che ha raccolto un lancio di Lulu, abile nell'approfittare di un errore in fase difensiva di Bagnato e dal limite dell'area, con un bel diagonale, ha battuto Rosin. Il raddoppio è arrivato al 63' a opera di Scarafoni, che ha trasformato un rigore concesso per un fallo di Fimognari sullo stesso Scarafoni. Dopo un rigore fallito all'80' da Catalano, che s'è fatto respingere il tiro da Riommi, la Reggiana ha realizzato la sua unica rete con Simonini, che ha deviato in rete un bel suggerimento di Carbone. La Triestina può inoltre ricreare per almeno tre occasioni sulle quali si è validamente opposto il portiere della Reggiana, Rosin. Domenica prossima il campionato di serie B osserverà un turno di riposo.



Stefanel pimpante

TRIESTE — Bel colpo della Stefanel che nella prima partita degli ottavi di finale del play-off scudetto ha superato a Chiarbola la Libertas Livorno per 88-84. Decisivo il cambio di ritmo inferto alla squadra dal playmaker Lokar che a metà ripresa ha lanciato i neroarancio dodici punti avanti, parzialmente amministrati, con qualche patema, fino alla sirena. Giovedì a Livorno il retour match. Negli altri ottavi, vittorie della Benetton Treviso sulla Ticino Siena (95-73), della Clear Cantù sulla Glaxo Verona (66-62) e della Scavolini Pesaro sull'Auxilium Torino (116-101).

Servizi a pagina 20 e 21

nudo

IL PROFILATTICO PIU' SOTTILE POSSIBILE.

DA AKUEL

in farmacia.

CALCIO



MEZZO PASSO FALSO CASALINGO DELLA SAMPDORIA

'Sindrome polacca' con il Cagliari

Tutto facile nel primo tempo (gol di Viali e Mancini); poi Fonseca riacchiappa il pari in extremis



Schiacciata di testa di Viali, primo gol per la Sampdoria.



La gioia dei cagliaritari per il pareggio raggiunto allo scadere.

2-2

MARCATORI: 27' Viali, 44' Mancini, 71' e 88' Fonseca. SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Bonetti, Pari, Vierchowood, Lanna, Lombardo, Invernizzi, Viali, Mancini, Dossena. (12 Neri, 13 Pellegrini, 14 Dall'Igna, 15 Mikhailichenko, 16 Calcagno). CAGLIARI: Ielpo, Cornacchia, Nardini (63' Nobili), Herrera, (90' Coppola), Valentini, Firicano, Capioli, Pulga, Francescoli, Matcotti, Fonseca. (12 Di Bitonto, 14 Corellas, 15 Rocco). ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

GENOVA — I due schiaffoni polacchi immediati in Coppa delle Coppe a opera del Legia Varsavia non hanno lasciato tracce profonde nell'orgoglio dei sampdoria. La lezione «europea» è stata assorbita dai giocatori blucerchiati solo in minima parte, quel tanto sufficiente per scendere in campo, contro un Cagliari che sembrava predestinato al sacrificio, con sufficiente concentrazione e una buona dose di aggressività.

Due gol segnati, un paio di occasioni e una discreta mole di gioco sommati nei primi 45 minuti facevano presagire una facile tappa nella scalata verso lo scudetto. Nel secondo tempo, invece, ecco la «sindrome polacca» riemergere prepotentemente, questa volta nelle vesti di «undici matti» (definizione ufficiale dell'allenatore sardo Ranieri), pronti a difendere una immagine e un orgoglio calcistico che la Samp, all'improvviso, sembra aver perso.

E così, un po' per meriti propri (il grandissimo gol del pareggio, in rovesciata, di Fonseca), e due ghiotte occasioni sventate con difficoltà dalla difesa d'ordine, un po' per fortuna (il primo gol di Fonseca, la palla colpita con lo stinco che trasforma un traversone sbagliato in un pallonetto implacabile), un po' con il favore del disastroso arbitro Nicchi (quattro rigori reclamati dalla Samp, tanti errori di valutazione e troppi falli impunibili) il Cagliari è riuscito — proprio allo scadere — ad affermare l'ultima fune che lo lega alla serie A.

Il pareggio casalingo della capolista, sebbene non muti molto in vetta alla classifica, potrebbe però rivelarsi pericolosissimo in chiave psicologica e in prospettiva scudetto. Il «colpo» di un 2-2 subito sul filo di lana, dopo aver messo a segno un doppio vantaggio, assomiglia parecchio a un «upercut» ben assestato, capace di far perdere equilibrio e aneb-

biare la vista anche a un campione «navigato». Rischia di diventare fatale quando in palio c'è una vittoria tricolore, quando attorno c'è il pubblico amico, quando i pronostici e la logica sono tutti a favore.

Eppure il Cagliari non ha fatto demerito il suo prezioso punto, conquistato grazie a una tenacia e a una faccia tosta che hanno stupito persino il suo giovane allenatore Ranieri. Senza più nulla da perdere se non sul piano dell'immagine, i sardi sono scesi in campo nel secondo tempo completamente trasformati, rassegnati forse alla sconfitta ma decisi a non sfidare nel gioco.

Fino a quel momento la gara di Marassi era parsa quasi a senso unico: troppo consistente e palese la differenza nel tasso tecnico delle due squadre, concreta e determinata la Samp, ordinata ma fragile il Cagliari.

Naturali erano così arrivati i gol dei «gemelli», oggi più sarnesi che mai: assist di Mancini dalla linea di fondo per Viali, che di testa schiaccia in rete (27'); assist di Viali da destra per Mancini, che in tuffo devia sul portiere e sul rimpallo mette in gol (44'). In mezzo almeno tre occasione (al 7' con una triangolazione Lombardo-Viali-Lombardo conclusa a fil di palo, al 14' con un gran tiro di Bonetti e al 32' con un «siluro» di Invernizzi intercettato da Ielpo) e due rigori reclamati dai sampdoria per altrettanti falli su Roberto Mancini (al 26', su passaggio filtrante di Dossena, «Mancini» vola su spallata di Valentini; al 30' stessa situazione su cross basso di Lombardo).

Il Cagliari, comunque, si era fatto vedere pericolosamente con Fonseca, vincitore assoluto nel confronto con Vierchowood, che si vedeva pallone destinato in rete. Nella trasformazione cagliaritana del secondo tempo gran merito hanno avuto le volate dell'incontenibile Fonseca e la perfetta regia dell'ex Matteoli, pronto a trasformare in veloci azioni offensive le pasticciate manovre sampdoria. E dopo il primo gol dell'ala sinistra sardo-uruguaiana, ecco ritornare tra i blucerchiati la paura, la frenesia, il nervosismo.

Sul taccuino ci sono ancora due rigori reclamati inutilmente (al 70' su Mancini, all'80' su Viali), due palle gol di Francescoli (67') e Capioli (84') e il pareggio capolavoro di Fonseca.

SPOGLIATOI

«Vogliamo forse piangere?»



Boskov

GENOVA — «Vogliamo forse piangere?», domanda Vujadin Boskov entrando in sala stampa dopo l'amaro pareggio con il Cagliari. «Abbiamo perso un punto e un po' di immagine. Ma siamo sempre i primi. I ragazzi sono stanchi, ora avranno due giorni di riposo per pensare ad altre cose, alla famiglia, agli amici. Niente calcio fino a mercoledì, poi si vedrà».

Il tecnico della Samp misura le parole senza il suo solito diluvio di linguaggi, mescolando tristezza e speranza, delusione ed orgoglio, rabbia e serenità.

«La Sampdoria — dice — ha giocato oggi due partite: una nel primo tempo, concentrata, decisa, aggressiva, e una nel secondo tempo, comoda, senza idee, basata solo sugli errori avversari. Noi abbiamo prima analizzato bene le gare del Cagliari, una squadra mai doma, che lotta sempre fino alla fine. Per come hanno giocato i secondi 45 minuti i sardi meritano ampiamente la serie A. Per noi, ora, è inutile cercare le col-

pe. Il primo a sbagliare sono stato io e poi gli undici scesi in campo. No, non si può proprio buttare via una vittoria così».

Su Fonseca, «bestia nera» di Vierchowood, Boskov ha parole di elogio: «E' veloce, abile nel dribbling, potente, uno dei migliori giocatori sudamericani». L'amarazza del momento non gli fa comunque perdere la diplomazia, virtù di cui spesso ha fatto a meno in passato. «L'arbitro? Ha fatto il suo dovere» e poi un sorriso ironico carico di sottintesi.

Il discorso operato dell'arbitro Nicchi è tema di molti sussurri ma di poche parole tra i giocatori sampdoria. Il più esplicito è come sempre Roberto Mancini. «E' vero — dice — abbiamo buttato via una splendida occasione, ma sul 2 a 0 è umano che ci si rilassi un po'. D'altra parte c'erano tre rigori su di me che l'arbitro non ha visto. E allora non possiamo poi rammaricarci troppo».

In casa rossoblu (sezione Cagliari) l'atmosfera è di quelle

da ultimo giorno di scuola: grandi abbracci, pacche sulle spalle, sorrisi a tutti i denti. Alfieri della grande allegria è il presidente Antonio Orrù il quale rivela un sogno premonitore del suo collega Mantovani: «Mi ha detto di aver sognato il pareggio, è proprio un mago». Per il gol di Fonseca usa l'aggettivo «storico» per il valore in classifica. L'allenatore cagliaritano Ranieri non si lascia coinvolgere dall'entusiasmo generale e mantiene lo stile di sempre. «Siamo proprio una squadra di matti — confessa sorridendo — perché non mi sarei mai aspettato un secondo pareggio. Pensare che all'inizio la Samp ci ha messo sotto totalmente, ma perso per perso ho detto ai ragazzi di salvare almeno la faccia». «Quando abbiamo segnato il primo gol — ammette — stavo per sostituire Matteoli: la sconfitta era certa e volevo risparmiarlo per domenica. Invece... per fortuna l'arbitro non ha visto la bandierina alzata dal guardalinee».

L'INTER A VALANGA NELL'ANTICIPO

Trap: «Ci siamo anche noi»

5-1

RETI: 42' Matthaeus (rig.), 75' e 78' Serena, 83' Bianchi, 89' Raduciu, 90' Klinsmann.

INTER: Zenga, Bergomi, Brehme, Battistini, Ferri, Pagani (47' Barresi), Bianchi, Berti (61' Mandorlini), Klinsmann, Matthaeus, Serena.

BARI: Biato, Brambati, Carrera, Parente, Maccoppi (59' Laureti), Cucchi, Colombo (46' Soda), Di Gennaro, Raduciu, Masiello, Lupat.

ARBITRO: Ceccarini S. NOTE: spettatori 50 mila circa. Ammoniti: Biato, Berti, Matthaeus, Carrera. Espulso al 72' Parente per gioco falloso.

MILANO — Cinque gol e palla alla Sampdoria. Così l'Inter ha sbrigato la formalità Bari nell'anticipo giocato ieri a San Siro. Per i nerazzurri è stata una vittoria senza discussioni, giunta al termine di una partita vissuta costantemente all'offensiva. Il successo facile dell'Inter era del resto nell'aria. Non solo per la diversa caratura

tra le squadre, ma anche perché la squadra di Salverini si è presentata a San Siro senza molti titolari. Già in settimana Trapattini aveva visto i suoi molto bene, pronti a disputare una grande partita. E visto che i tre punti dalla Sampdoria si possono ancora recuperare, contro il Bari l'Inter è tornata quella di un tempo, quella di novembre quando sconfiggeva tutto e tutti senza pietà. Una squadra, cioè, capace di creare tantissime palle gol ed è stato solo un caso che il primo gol sia venuto su rigore. In precedenza, infatti, il portiere del Bari Biato aveva parato anche l'impossibile.

La squadra del Trap si è mossa con disinvoltura, anche se è passata in vantaggio soltanto a pochi minuti dalla fine del primo tempo grazie ad un calcio di rigore trasformato dal solito Matthaeus. Maccoppi commette fallo (abbastanza netto) su Serena, il direttore di gara indica il dischetto e il tedesco realizza. Con freddezza. Come sem-

pre, con pallone da una parte e portiere dall'altra. Dopo aver sbloccato il risultato, la formazione nerazzurra ha dilagato e per il Bari non c'è stato più niente da fare se non limitare i danni. Gran giocate, triangolazioni spettacolari da parte di una squadra che sembra aver ritrovato quello salto di un po' di tempo perduto. E così Aldo Serena, che non segnava da tantissimo tempo, è tornato al bersaglio. E per ben due volte ha trafitto un incolpevole Biato, sfruttando il suo pezzo forte, ossia il colpo di testa. La prima al 75', di testa, su ottima pennellata di un Brehme che, al rientro, ha dimostrato di essere in buona forma e indispensabile nel gioco dei nerazzurri. La seconda, sempre di testa, sempre su precisa imbeccata del terzino tedesco. A proposito, al suo rientro il «Crucro» ha dimostrato di essere in piena forma. Trapattini sorride sotto i baffi che... non ha. «Ho visto l'Inter dei giorni

migliori — ha esordito il tecnico nerazzurro — quella squadra capace di creare occasioni gol in continuazione. Con questa partita e questi cinque gol abbiamo così risposto a chi pensava che lo scudetto fosse ormai una questione chiusa. Noi ci crediamo e faremo di tutto per recuperare i punti di svantaggio che abbiamo sulla Sampdoria. E sono anche convinta che se continueremo a giocare con questa intensità potremo riuscire nell'impresa». In casa nerazzurra fa piacere anche riscontrare che due attaccanti, Serena e Klinsmann, sono tornati insieme al gol: «Tra me e Aldo — dice il tedesco — non ci sono mai stati problemi. L'importante per noi attaccanti è che la squadra giochi come sa fare. In quel caso a noi, i davanti, non mancano certo le occasioni per metterla dentro. La Samp? E' forte ma noi pensiamo di poter recuperare. Sarà decisivo lo scontro diretto».

TORNA A RESPIRARE PROFUMO D'EUROPA

Il Parma finalmente galvanizzato sconfigge la rabbia dei genoani

2-1

MARCATORI: 32' Melli, 34' Ferroni, 82' Sorce. PARMA: Taffarel, Monza (78' De Marco), Gambaro, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Osio, Catanesi (63' Sorce), Brolin. (12 Ferrari, 13 Donati, 16 Mannari).

GENOVA: Braglia, Torrente, Ferroni, Erano, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Fiorin (85' Pacione). (12 Pionti, 13 Collovati, 14 Signorelli).

ARBITRO: Trentalange di Torino. NOTE: angoli 4-3 per il Parma. Pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 20.000 circa. Ammoniti: Apolloni, Zoratto e Ferroni per gioco scorretto, Osio per proteste.

PARMA — Il ritorno al gol su azione di Sandro Melli ha galvanizzato il Parma, che — reduce da due sconfitte consecutive e privo di una pedina fondamentale del suo centrocampo come Coughi — è riuscito a battere in extremis un Genoa ormai convinto di avere in tasca un punto.

Eppure l'avvio dell'incontro aveva mostrato un Parma impacciato e titubante, incapace di manovrare in velocità tra le due dighe erette da Bagnoli (a sua volta privo di Branco e Onorati) a protezione della propria area. Due vere barriere, quelle genoane, contro cui sono andate a sbattere le manovre gialloblù. Bortolazzi a centrocampo, in questa fase della partita, ha fiutato lanci in avanti per le due punte Skuhravy e Aguilera, che hanno costretto Grun e Apolloni agli straordinari.

Il Genoa, però, a un certo punto ha pensato di andare a concretizzare la propria superiorità tattica e il Parma ha improvvisamente trovato i varchi che cercava. In uno di questi si è infilato al 32' Gambaro che al termine di un irresistibile discesa ha messo in area un pallone su cui si è avventato Melli

in anticipo su Signorini. Rapido controllo della punta emiliana e sinistro violentissimo che Braglia ha solo sfiorato. Il Genoa ha avuto il merito di pareggiare nello spazio di due minuti con Ferroni, lesto a riprendere di testa una respinta di Taffarel su splendida incornata di Skuhravy, ma intanto il Parma aveva trovato quella fiducia che forse non aveva all'inizio della gara.

Prima dell'intervallo una stafilata di Osio ha costretto Braglia a una superba deviazione in angolo. Nella ripresa l'atteggiamento tattico del Genoa è mutato: più arretrata la disposizione dei centrocampisti e più spazio alla manovra del Parma con l'evidente scopo di chiuderne gli sbocchi ai limiti dell'area.

Il pareggio, però, al Parma non è bastato: al 53' c'è stato un bel controllo di Osio in area su uscita di Braglia con tiro di Taffarel, ma prima Gambaro, poi Apolloni hanno compiuto due salvataggi in extremis su Skuhravy e Aguilera pronti al tiro. All'81' l'ariete cecoslovacco ha smistato di testa per Ruotolo che in corsa ha tirato a lato.

Poi, a 8' dalla fine, il gol della vittoria del Parma: Sorce, da poco entrato in campo al posto del deludente catanese, si è fatto trovare puntuale e liberissimo su un traversone di Osio dalla destra e ha segnato in acrobazia il suo primo gol in serie A.

Rabbiosa, a quel punto, la reazione genoana: prima Erano si è trovato a tu per tu con Taffarel e providenzialmente è stato un altro recupero di Gambaro, poi Caricola ha avuto due opportunità, una di testa e una da fuori area ma entrambe le sue conclusioni sono finite a lato di poco. E il Parma è tornato a respirare profumo d'Europa.

QUATERNA A BERGAMO

L'Atalanta è in zona Uefa Bologna, solito 'diluvio'

4-0

MARCATORI: 5' Pasciullo, 39' Perrone, 41' e 89' Evar. ATALANTA: Ferron, Contratto, Pasciullo, Bonacina, Bigliardi, Proga, Perrone, Bordin (46' Stromberg), Evar, Nicolini (77' Porcini), Caniggia. (12 Pinato, 14 De Patre, 15 Catelli).

BOLOGNA: Valleriani, Biondo, Villa, Traversa, Negro, Cabrin, Schenardi (70' Wass), Tricella, Turkylmatz (46' Poli), Detari, Di Già (12 Pilato), 13 Lorenzo, 16 Galvani).

ARBITRO: Fucci di Salerno.

BERGAMO — Un sole estivo ha scaldato Bergamo e l'Atalanta l'ha festeggiato con il quinto successo consecutivo (record storico per la squadra orobica), che la fa salire in classifica in piena zona Uefa. Il solito diluvio di gol si è invece abbattuto sul Bologna, per il quale il barometro segna tempeste ormai da qualche mese. Otto partite, sette sconfitte e un pareggio, ventiquattro gol subiti contro cinque realizzati, sono il bilancio della squadra di Radice che, nonostante il rientro di Detari a tempo pieno, non riesce proprio a trovare un minimo di assetto in campo.

La partita è durata pochissimo, praticamente solo cinque minuti: quanti ne sono stati necessari per sbloccare il risultato. L'Atalanta è partita con grande determinazione e, dopo una prima occasione fallita al 3' da Perrone (tiro su Valleriani da pochi passi), è passata in vantaggio al 5' con Pasciullo che ha infilato in porta una palla rinviata male da un difensore. Nessuna capacità di organizzare un minimo di reazione da parte dei rossoblu e quindi gli atalantini hanno preso a disegnare gioco a piacimento ora rallentando in palleggi eleganti, ora accelerando con Evar e Caniggia. Per Ferron giornata da turista se si eccettua una uscita sul turco-svizzero Turkylmatz, liberatosi in area al 27'.

L'Atalanta decide poi che è venuto il tempo di mettere al sicuro il risultato e dopo la mezz'ora accentua il ritmo delle sue offensive. Sprecano tutto il possibile Caniggia e Pasciullo ma Perrone al 39' risolve in gol con un perentorio colpo di testa un confuso batti e ribatti nell'area bolognese. Prima dell'intervallo il terzo gol: azione prolungata di Perrone in area tra un nugolo di confusi difensori, tocco all'indietro per l'accorrente Pasciullo che indovina un varco e mette in rete.

Nella ripresa Giorgi, visto al sicuro il risultato, ha chiamato in campo Stromberg, assente da oltre un mese e mezzo, al posto di Bordin. La partita si è trascinata stancamente e l'Atalanta, pur non avendo nessuna intenzione di infierire più di tanto, è andata ancora vicina al gol. Il «poker» nel penultimo minuto a opera di Evar che, servito da Stromberg, si è presentato solo davanti a Valleriani battendolo con un rastrello.

SCIALBA PARTITA FRA TORINO E NAPOLI

Meglio la gita che lo stadio...

Un 1-1 senza entusiasmi, ha avuto ragione chi ha preferito andare a prendere il sole

1-1

MARCATORI: 18' Policano, su rigore; 20' Careca.

TORINO: Marchegiani, Bruno, Policano, Fusi, Benedetti, Cravero, Lentini, Sordo (76' Martin Vazquez), Bresciani, Romano, Skoro. (12 Tancredi, 13 Annoni, 14 Baggio, 15 Carillo).

NAPOLI: Tagliatela, Ferrara, Francini (23' Rizzardi), Crippa, Baroni, Corradini, Venturi, De Napoli, Careca, Zola, Innocenti (83' Silenzi). (12 Scalabrini, 14 Renica, 15 Mauro).

ARBITRO: Cornetti, Di Fori.

TORINO: Sono bastati due minuti, fra il 18' e il 20', a dare il responso della partita fra Torino e Napoli. Tutto il resto sarebbe pura formalità, se non per l'impegno profuso da entrambe le squadre e per la suggestiva cornice naturale. Nella prima vera domenica primaverile lo stadio «Delle Alpi» si è meritato il nome che gli è stato assegnato. Una cornice di montagne bianche di neve, illuminate da un caldo sole, hanno convinto numerosi torinesi a preferire una gita nei campi rispetto a calcio. E certissimi non hanno avuto da pentirsi.

Toro e Napoli avrebbero avuto parecchie motivazioni per dare vita ad una avvincente gara. Invece, forse anche a causa del caldo, ne è scaturita una partita scialba e prevedibile, con pochissimi spunti interessanti. L'1-1 finale consente ad entrambe le squadre di muovere la classifica, senza entusiasmi. Il Napoli ha impostato un'attenta gara di contenimento con strette marcature sugli uomini più pericolosi del Torino e con Careca e Innocenti a «pungere» in contropiede. Skoro marcato da Ferrara, Lentini da Francini prima e, dopo l'infortunio, da Rizzardi che ha disputato un'eccellente gara, Bresciani guardato da Baroni non sono quasi mai riusciti a superare la linea difensiva dei partenopei. I granata hanno risposto con Bruno su Innocenti e Benedetti su Careca.

Dopo 15 minuti di studio, al primo affondo del Torino l'arbitro Cornetti ha assegnato il calcio di rigore. Skoro, superato Ferrara, è stato affrontato in area da Corradini: nel contatto l'attaccante è finito a terra forse più per un'ostensione che per un fallo vero e proprio del napoletano.

L'arbitro, però, non ha avuto dubbi e Policano, con un forte tiro centrale, ha battuto Tagliatela. Neppure c'è stato il tempo per i granata di festeggiare che Zola dalla destra ha compiuto un lungo cross sul quale ha colpito di testa Innocenti: a nulla è servita la bella parata di Marchegiani, la palla è finita sui piedi di Careca che non ha avuto difficoltà a realizzare.

Il secco «botta e risposta» ha indotto le due squadre ad una gara più guardando al Torino che ha continuato a premere ma — anche a causa della scarsa vena di Bresciani e Lentini — la sua azione non è mai stata né pressante né pericolosa. Il Napoli ha risposto in contropiede senza però mai arriva-

Un rapido

botta e risposta tra Policano e Careca

botta e risposta tra Policano e Careca

botta e risposta tra Policano e Careca

re in zona-gol. Poche le azioni da segnalare: un tiro cross di Romano al 45' che, per un soffio, Policano non è riuscito a deviare. E al 68' un «tiraccio» da oltre venti metri di Skoro che per uno strano effetto è finito sulla traversa e per poco non ha beffato il portiere napoletano. Unica segnalazione di rilievo: a 15 minuti dal termine è tornato in campo Rafael Martin Vazquez, dopo due mesi di assenza per infortunio.

Nessun commento sulla sentenza di Maradona e poca voglia di parlare anche del «caso Baggio» fra i giocatori di Torino e Napoli. I colloqui con i giornalisti si sono quindi concentrati sulla partita odierna, sulla quale — per la verità — c'era poco da dire. Albertino Bigon non ha nemmeno voluto rispondere ai cronisti per «non ripetere le solite ovvietà».

L'altro allenatore, Mondonico, è invece molto soddisfatto del risultato. «Non bisogna dimenticare che erano di fronte i campioni d'Italia in carica — ha detto — ed una squadra neopromossa. L'avverciò il Napoli a difendersi per tutta la gara è fonte d'orgoglio per i miei ragazzi».

L'obiettivo Uefa per il tecnico granata è tutt'altro che lontano: «Siamo a 30 punti — a aggiunto — e, anche se si parla poco di noi, abbiamo gli stessi punti di altre compagini ritenute le rivelazioni della stagione e di altre squadre che hanno un organico certamente superiore al nostro». Dello stesso avviso il presidente Gian Mauro Borsano: «Siamo riusciti a smuovere la classifica e questo è importante anche se rispetto al nostro ruolo di marcia si tratta di un punto perso».

SALVEZZA IN PALIO

Partita della disperazione Tra Cesena e Pisa è pari

1-1

MARCATORI: 34' Neri, 36' Ciocci.

CESENA: Fontana, Calciatore, Nobile (89' Cuttone), Piracini, Barcella, Zocic, Leoni, Del Bianco, poi sostituito da Turchetta, non sono sembrati in giornata felice. Nel Pisa invece la parte del leone l'ha fatta Neri e Larsen. Il primo sulla fascia ha messo in difficoltà più volte Nobile, ha segnato il gol del momentaneo vantaggio ed ha dialogato a meraviglia con il danese e con Dolcetti. L'argentino Simone invece è stato più in ombra.

ANCHE Piovaneli, al suo rientro a tempo pieno, ha peccato di scarsa continuità. A parte un tiro a fil di palo e qualche tentativo riuscito per liberarsi dalla marcatura, non ha fatto molto. Sull'altro fronte Ciocci, come sempre, è stato il più pericoloso, mentre Amarildo dopo un buon inizio (due conclusioni, una di piede deviata da Simoni, una di testa parata in due tempi) si è andato spegnendo.

I gol sono venuti nel giro di due minuti. Nel primo al 34' è stato bravo Neri, dopo un traversone dalla destra ad approfittare di una indecisione dei difensori romagnoli e a battere da pochi metri Fontana. Ha risposto Ciocci (al suo 14.0 gol) che al 36' ha raccolto in area un buon suggerimento di Leoni, e favorito da un errore in disimpegno di Bosco, ha fulminato il portiere con un bel tiro di esterno sinistro.

La partita è stata molto combattuta. Il Cesena per larghi tratti del primo e del secondo tempo, ha esercitato un predominio territoriale che si è concretizzato in frequenti conclusioni a rete. Il Pisa ha risposto con rapidi contrattacchi e non ha mai rinunciato a cercare la vittoria. Nel Cesena ha convinto Silas. Il brasiliano è stato il motore del gioco ed ha costantemente rifornito le punte con lunghi lanci. Gli ha dato un sostegno prezioso nel lavoro di raccordo.

CALCIO

TRE A ZERO DEI ROSSONERI IN TRASFERITA



Un Milan che ricomincia da Lecce

Segnano Simone, Donadoni e Gullit: dopo questa vittoria la vetta della classifica è a soli tre punti



Lo scatto di Donadoni, che permetterà all'attaccante milanista di segnare la seconda rete dei rossoneri. A tempo scaduto, Gullit porterà poi a tre i gol del Milan.

SPOGLIATOI Ma Sacchi è scontento

LECCE — Sacchi si è detto insoddisfatto del gioco sviluppato dal Milan nonostante la netta vittoria: «Abbiamo giocato meglio a Roma in Coppa Italia — ha detto — il Milan non deve giocare come ha giocato a Lecce perché rischia di perdere domenica prossima a Pisa». Il tecnico rossoneri è soddisfatto, invece, del gioco svolto da Van Basten: «E' stata la nostra arma segreta a Lecce — ha proseguito — e comunque credo che i problemi dimostrati dal Milan siano stati provocati dal caldo e dalla tensione della gara di Coppa Italia». Per quanto riguarda lo scudetto, Sacchi ha detto: «Viviamo alla giornata e non guardiamo le altre squadre; alla fine tireremo le somme».

Boniek, allenatore del Lecce, ha rilevato che «la partita si è praticamente conclusa al 40' quando il Milan è andato in vantaggio. Per noi era impossibile rimontare, contro una squadra ben messa in campo che ci chiudeva tutti i varchi. Ora pensiamo subito alla partita con il Cagliari».

Secondo Gullit, «è stato ottimo il Milan del secondo tempo quando ha tenuto il controllo del centrocampo; continuando di questo passo, nella lotta per lo scudetto potremo dire qualcosa anche noi». Benedetti, capitano del Lecce: «Troppe forte il Milan. Il suo centrocampo era perfettamente organizzato; una volta trovato il gol ha praticamente vinto la partita».

0-3

MARCATORI: Simone al 39', Donadoni al 27' e Gullit al 92'.
LECCE: Zunico, Ferri, Caranante, Mazinho, Amodio, Conte (51' Panero), Aleinikov, Morello (60' D'Onofrio), Pasculli, Benedetti, Moriero, (12 Gatta, 14 Altobelli, 15 Garzya).

MILAN: Rossi, Costacurta (78' Tassotti), Maldini, Rijikard, F. Galli, F. Baresi, Simone, Donadoni, Van Basten, Gullit, Evani (86' Massaro), (12 Pazzagli, 14 Ancelotti, 16 Agostini).

ARBITRO: Baldas di Trieste.

ANGOLI: 2-1 per il Lecce.

NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 24.000. Ammoniti Ferri e Costacurta per scorrettezze. Nel settore «distinti» un centinaio di profughi albanesi ospiti della società del Lecce.

LECCE — Facile vittoria del Milan sul campo del Lecce, a conclusione di una partita che i giocatori di Sacchi hanno controllato agevolmente dal momento in cui sono andati in vantaggio con Simone.

La squadra lombarda si è presentata in campo con la migliore formazione, avendo recuperato Gullit e Donadoni.

Il Lecce, invece, ha lasciato in panchina Garzya non ancora ristabilito dall'infortunio alla gamba destra.

Il Milan ha aperto con un'azione da calcio di rigore al 7', quando Ferri ha caricato alle spalle Gullit in piena area, ma Baldas ha lasciato correre.

Quindi, dopo mezz'ora di «stanca» (vi è stato al 19' un tiro fuori bersaglio di Van Basten e al 24' un'azione in linea del Lecce, con conclusione alta di Moriero), il gioco è salito notevolmente di tono per la velocità impressa dal Lecce, che al 35' ha siglato un'azione clamorosa: Pasculli, con un

perfetto passaggio smarcante, ha «catapultato» Moriero alle spalle della difesa milanista, ma l'attaccante del Lecce, anziché concludere rapidamente, ha esitato, consentendo a Maldini di recuperare in diagonale e a salvarsi in angolo.

Il Milan ha sfruttato poi «l'arma» del contropiede e Filippi Galli ha rinvitato lungo sulla destra destra mettendo in movimento Van Basten, il quale ha «rubato» alcuni metri ad Amodio ed ha calciato al centro, dove Simone ha battuto Zunico, portando in vantaggio i rossoneri.

Nella ripresa, il Milan praticamente ha avuto gioco facile, in quanto il Lecce non ha avuto reazioni significative.

Sacchi ha in parte cambiato l'impostazione tattica della gara, portando in avanti Simone e inserendo Gullit nel ruolo di suggeritore e rifinitore.

All'inizio di ripresa si è infortunato il giocatore del Lecce Conte, che era stato per tutto il primo tempo tra i più lucidi dell'azione di centrocampo.

Al 27' il raddoppio del Milan: da Van Basten un suggerimento per Evani, andatosene indisturbato sulla sinistra, un traversone al centro e la tranquilla conclusione di Donadoni.

Il risultato della partita a questo punto era definito: da una parte il Milan a controllare il vantaggio, dall'altra il Lecce a cercare una reazione che non è mai stata convinta.

E a tempo scaduto il tris di Gullit: passaggio smarcante di Rijikard e conclusione in rete.

SCONFITTA A FIRENZE NELL'ANTICIPO DI SABATO

Juventus «tradita» da Baggio

1-0

MARCATORI: 40' Fuser.
FIORENTINA: Mareggini, Fiondella, Di Chiara, Dunga, Faccenda, Pioli, Fuser, Salvatori (84' Iachini), Borgonovo (86' Nappi), Orlando, Kubik.
JUVENTUS: Tacconi, Napoli, Luppi, Fortunato, Julio Cesar, De Agostini (75' Corini), Haesler, Marocchi, Castagli, Baggio (64' Alessio), Schillaci.
ARBITRO: Lo Bello.

FIRENZE — Nell'anticipo di sabato, la Juventus ha perso a Firenze anche per colpa del suo «gioiello» Baggio. Il gol della vittoria viene fuori al 40' da una punizione capovolta di Fuser: l'ex milanista sfrutta alla perfezione un fallo ai danni di Borgonovo. Dal limite dell'area fa partire un tiro che aggira la barriera bianconera, prima sbatte sul palo, alla sinistra di Tacconi, e poi s'infilza nell'angolo opposto.

Forse la Fiorentina del primo tempo meritava anche di più: i viola che hanno imbrigliato e incantato la Juventus sul piano dinamico potevano senza dubbio ottenere qualcosa di più. E' stato Tacconi con le sue parate e poi sono stati gli errori di Borgonovo, eterno cascatore sotto rete, a fare la differenza minima.

Nella ripresa la Juve, in un soprassalto più di rabbia che di sostanza tecnica, è riuscita anche a ottenere il rigore che avrebbe potuto pareggiare i conti. Si è visto Baggio sbucare da sinistra, vincere un rimpallo e poi venire sballancato per un contrasto con Salvatori. Lo Bello era lì, a mezzo metro, e ha dato rigore fra le proteste immaginabili dei fiorentini. E chi ha tirato il rigore? Roberto Baggio che è uno specialista? Nossignori. Ha tirato De Agostini, debole, a mezza altezza, sul palo sinistro. Mareggini, con un

guizzo da campionario ha deviato. La Fiorentina con le gambe logicamente appesantite ha assorbito gli assalti della Juve ripartendo in contropiede. E sui contropiedi, i viola sono andati ancora vicini al gol. Ha sprecato Borgonovo; si è aiutato con i pali Tacconi, respingendo dalla linea o forse anche un po' dentro. Il colpo di testa era di Orlando. Tacconi, volando all'incrocio, si è poi trovato sulla traiettoria discendente del pallone e con una manata l'ha ributtato verso Borgonovo, ma non è stato così bravo da ributtare il pallone dentro. Poi le scene, il delirio di tutto il pubblico di Firenze che, nell'anticipo contro l'odiata rivale, ha vinto la partita che riscatta tutto il campionato. Adesso ci pensi Cecchi Gori a fare una squadra all'altezza di questa gente.

NELL'ANTICIPO DI SABATO

Senza vinti il derby romano

1-1

MARCATORI: 55' Voeller (rigore), 80' Sosa.
ROMA: Cervone, Berthold, Carbone, Gerolin, Aldair, Nela, Desideri, Di Mauro, Voeller, Salsano (46' Piacentini), Rizzitelli (58' Muzzi).
LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci, Soldà, Bacci, Troglie (73' Bertoni), Riedle, Scosa, Sosa.
ARBITRO: Pairetto.

ROMA — Senza vincitori né vinti, il derby di sabato fra Roma e Lazio. I giallorossi stanchi dopo la partita di Coppa Ita-

lia, sono andati in vantaggio per primi, con un rigore trasformato da Voeller. Non ce l'hanno fatta a contenere il ritorno del biancoceleste, che hanno pareggiato con Sosa. Il succo del derby è tutto nella ripresa. La prima frazione è stata classica: Roma tutta dietro, Lazio tutta avanti. Quindi giallorossi furbi e laziali no, nel non forzare. Con Riedle irrimediabile, le uniche occasioni valide biancocelesti arrivarono dalle punizioni di Sosa e dalla testa di Pin. In tutti i casi, grande Cervone.

Nella ripresa Bianchi toglie Salsano per Piacentini. Mossa azzeccata, che accende la par-

tità. Passano otto minuti, Carbone fugge sulla sinistra; Bacci è ingenuo e aspetta che il terzo entrò in area di rigore per calciarlo. Rigore. Voeller fa il pallonetto e Fiori mastica amaro. La Lazio barcolla. Scosa si vede saltato da Berthold a centrocampo e lo stende. E' già ammonito e viene espulso. Pare fatta per la Roma. Cresce la paura biancoceleste. Dopo un quarto d'ora fuori anche Desideri e Soldà. Dunque, Roma in dieci, Lazio in nove. A questo punto mancano 30 minuti. La Roma dovrebbe tenere la palla, attendere che la Lazio si sballanci per la disperazione,

colpiria in contropiede. Invece, già stanca per la gara di Coppa Italia, s'è buttata all'arrembaggio. Ma non ha raccolto frutti anche perché Bergodi ha salvato sulla porta un'azione solitaria di Aldair. Cervone para su Sosa, poi su Riedle. Si supera nella conclusione ravvicinata di testa di Pin, ma a dieci minuti dalla fine crolla. Nela sbaglia l'alleggerimento al limite dell'area: Sergio entra come un cuneo nella difesa giallorossa, cross e Sosa, dall'altra parte, che in scivolata salva la squadra. Fine? No. La Roma ci prova: prima Aldair, poi Nela, ma Fiori è veramente eccezionale.

**CAPELLI, VERI
NATURALI, LIBERI.**

*Salve, sono Cesare Ragazzi. Avevo perso i capelli.
Mi sono messo in testa un'idea meravigliosa.
È anche Vostra.*

**SOLO CON CESARE RAGAZZI POTRETE AVERE
CAPELLI VERI E NATURALI
CAPELLI IN AUMENTO PROGRESSIVO
CAPELLI LIBERI, PERCHÉ NE AVRETE TANTI
QUANTI NE MANCANO
CAPELLI LIBERI, PERCHÉ SARETE A VOSTRO AGIO
IN OGNI AMBIENTE E SITUAZIONE
CAPELLI LIBERI: TAGLIO, SHAMPOO E ACCONCIATURA
COME PREFERITE
CAPELLI MERAVIGLIOSI PER PIACERVI E PIACERE DI PIÙ.**

CAPELLI, IN NATURA, SONO MEDIAMENTE 140 PER CENTIMETRO QUADRATO E HANNO UN LORO ORIENTAMENTO CHE LI RENDE ARMONIOSI, LIBERI E FLESSUOSI.

CONSULTO GRATUITO

TRIESTE:

Via Martiri della Libertà, 7
Tel. (040) 368417-9 - fax (040) 368425

UDINE: Viale Ungheria, 121 - Tel. 0432/507335

PORDENONE: Via Marconi, 13 - Tel. (0434) 524027

li avrete

CESARE RAGAZZI
CENTRO
PERCHÉ CAPELLI È BELLO

CALCIO

TRIESTINA / LA SECONDA VITTORIA IN TRASFERTA

Ora sì, il sogno è possibile



Urban, appena entrato in area ha fatto partire un bolide, che si sta insaccando, nonostante il tuffo disperato di Rosin: è il primo vantaggio alabardato.

TRIESTINA / LE PAGELLE

Riommi, interventi decisivi

RIOMMI 7,5: bravo nell'intuire il rigore di Catalano (pare su consiglio di Cerone), bravissimo nell'ultima parata sulla capocciata maligna di Catalano, eccezionale in tante pericolosissime situazioni con gli avanti locali sempre pronti alla carica cattiva. **DONADON 6,5:** sempre al di là della sufficienza per generosità e combattività; non ha lasciato spazi a Simonini, ed ha avuto modo e fiato anche per spingersi in avanti malgrado non né la testa né il tempo. **PICCI 6,5:** ha avuto qualche difficoltà nella prima parte della gara, nella ripresa è cresciuto di tono ed ha spadroneggiato lungo la fascia sinistra facendosi protagonista in occasione del rigore alabardato e nelle successive occasioni. **LEVANTO 6,5:** tanto e qualitativamente valido lavoro a centrocampo con incredibile resa intercettativa ma qualche imprecisione nella fase di rilancio dove comunque si è sempre presentato con grinta spingendo centralmente. **CERONE 7:** ha annullato La Rosa non concedendogli neanche un centimetro quadrato e innervandosi notevolmente, ha cercato anche di proporsi in avanti ma si è reso presto conto che non si poteva mollare dietro per evitare troppi pericoli. **CONSAIRA 7:** uomo d'ordine in tutte le fasi anche le più drammatiche; ingiustamente ritenuto colpevole nello scontro con Simonini che ha provocato il rigore per la Reggina; l'abbiamo visto anche spingersi in avanti con molta sicurezza. **MARINO 6,5:** troppo poco in campo e soprattutto fuori partita, impossibile dargli un voto. **CONCA 7:** una volta assistito su Catalano lo ha bloccato e si è fatto sorprendere solo nel finale; per il resto grandi giocate di interdizione e di rimessa. **SCARAFONI 6,5:** non era facile giocare così soli davanti eppure lui si è mosso con notevole professionalità, bene in certi stacchi di testa, plastico nel tentativo del secondo tempo, freddissimo sul rigore, qualche errore nello smistamento sui laterali. **URBAN 7,5:** avesse giocato sino alla fine sicuramente avrebbe meritato l'8; comunque alto voto per il suo gol, uno dei più importanti del campionato e per la generosità dimostrata in campo anche con i muscoli dolenti. **LIU 6,5:** ancora una positiva prova di questo giocatore che con caparbietà umiltà si è conquistato stabilmente i galloni sul campo. **COSTANTINI 6,5:** è stata la mossa vincente di Veneranda per bloccare l'aggressività disordinata ma insistente dell'attacco calabrese; ha chiuso tutti i varchi e con le buone e le cattive ha bloccato tanti pericoli sul nascere. **ROTELLA 7:** entrato in campo a freddo ha dovuto sopprimere alla mancanza di Urban, lo ha fatto con tanta determinazione, partendo da lontano e spingendosi ad aiutare Scarafoni; ottima la sua prova e tante speranze per i prossimi impegni. [g. n.]



1-2

MARCATORI: Urban 28', Scarafoni su rigore 62', Simonini 86'. **REGGINA:** Rosin, Bagnato, Vincioni, Bernazzani, Fimognari, Poli, Soncin (74' Maranzano), Scienza (41' Carbone), La Rosa, Catalano, Simonini (Torresin, Attrice, Tedesco), All. Graziani. **TRIESTINA:** Riommi, Donadon, Picci, Levanto, Cerone, Consagra, Marino (25' Costantini), Conca, Scarafoni, Urban (55' Rotella), Liu, (Drago, Di Rosa, Di Benedetto), All. Veneranda. **ARBITRO:** Guidi di Bologna. **NOTE:** calci d'angolo 8 a 1 per la Reggina; ammoniti Cerone, Poli, Conca, Vincioni, La Rosa e Rotella. All'80' Riommi ha parato un rigore calciato da Catalano. Al 90' è stato espulso l'allenatore della Triestina, Veneranda. Al termine della partita invasione di campo con aggressione da parte degli ultras locali del portiere Rosin, intervento della polizia e successivi incidenti anche fuori dal campo. Spettatori cinquemila circa (3563 paganti per un incasso di 66.604.000 lire e 1500 abbonati per una quota di 40 milioni di lire).

Dall'inviato

Gualberto Niccolini

REGGIO CALABRIA — Che giornata, ragazzi, una che potrebbe diventare "la giornata" di questa stagione. Seconda vittoria esterna per la Triestina, anche questa in terra di Calabria, in una domenica dimostrata particolarmente generosa per le esigenze dell'alabarda. Ora si che il fondo classifica è tanto corto e tanto affollato ed ecco che si possono riaccendere certe speranze dando ragione a Veneranda che non aveva ceduto neanche nella tragica giornata di Modena. Ecco, Reggio ha cancellato Modena ed ha riaperto tutti i discorsi rilanciando una Triestina intanto non più sola all'ultimo posto e comunque più vicina alla zona salvezza. E' stata dura, non perché la Reggina abbia fatto grandi cose, ma perché in campo c'è stata battaglia e dura. La Reggina infatti oltre che a cercar di battere la Triestina doveva tentare di recuperare un pubblico particolarmente critico nei suoi confronti. Amaro dunque a testa bassa e Triestina spesso schiacciata nella propria metà campo. Per una volta, contrariamente alla consuetudine della stagione, la Triestina è riuscita ad andar a rete proprio nel momento in cui sembrava sul punto di soccombere. Brutto colpo per gli amaranto. Nella ripresa, al quarto d'ora, quando nuovamente la reggina dava la sensazione di essere vicino al pareggio, ecco il raddoppio su rigore con fredda realizzazione di Scarafoni. A questo punto sembrava fatta.

Un gol di Urban a sorpresa e un altro di Scarafoni

su rigore piegano la Reggina quasi alla disperazione

Segna Simonini nel convulso finale dopo il rigore

di Catalano parato da Riommi in grande giornata.

Poco dopo Scarafoni sfiorava il tre a zero ma Rosin con felice intuito bloccava. E s'arrivava al rigore per i padroni di casa, tiro fiacco di Catalano e splendida figura per Riommi. Ma batti e ribatti arrivava anche la rete della Reggina a creare la suspense finale con occasione per Picci di allungare e di Poli per pareggiare. Ma dopo cinque minuti di recupero s'andava agli spogliatoi con i due punti più importanti della stagione finalmente all'attivo. Fin qua s'è detto per sommi capi, ma la partita merita altre più approfondite note. La Triestina si presenta con la formazione annunciata, la Reggina presenta invece La Rosa, che era dato per infortunato e Catalano come da annuncio. Si comincia con Cerone su La Rosa, Donadon su Simonini e Levanto in al-

ternanza con Conca su Catalano. Ma è sulla fascia sinistra alabardata che folleggia Soncin, un tornante tutto pepe che finisce per costringere Marino a stressanti rincorse. E' da quella zona che nascono parecchi problemi per gli alabardati che per una ventina di minuti soffrono non poco l'imprecisa ma insistente manovra dei padroni di casa. E' un buon momento per Riommi, che da subito la sensazione di notevole sicurezza ma è evidente la necessità di qualche intervento. Veneranda allora, è il 25' gioca la carta Costantini che entra per Marino. "Roccia" si mette su Simonini, Donadon va a prendere Soncin, Conca si mette stabile su Catalano e Picci viene spostato momentaneamente sulla destra. Tre minuti dopo il gol. Liu ruba palla a metà

campo a Bagnato e serve lungo sulla destra dove arriva Urban, velocissimo entra in area e batte Rosin in disperata uscita. Sulla fine del tempo Graziani tenta a sua volta la carta Carbone, attaccante molto amato dal pubblico e fa uscire Scienza, un centrocampista molto attento e buon distributore di palloni. Indubbiamente con l'arrivo di Carbone sale il tasso di pericolosità degli avanti di casa ed anche per i primi venti minuti della ripresa la triestina si fa stringere nei pressi della propria area facendosi non poco nei tentativi di contropiede. Nel frattempo Urban chiama il cambio perché soffre non poco per un disturbo agli adduttori che si porta dietro dalla scorsa settimana. Viene mandato in campo al suo posto Rotella che fa subito sentire con vigoria la sua fresca presen-



Azione convulsa nel centrocampo calabrese, con Urban che interviene

za. Poco dopo il quarto d'ora Bagnato sbaglia un allungo, Picci parte velocissimo sulla sinistra, passa a Rotella che di prima fa filtrare per Scarafoni infilatosi in area. Bagnato lo trattiene e l'arbitro decise di decretare rigore. Per un paio di minuti piove di tutto in campo sinché si riesce a riprendere il gioco con la perfetta trasformazione di Scarafoni sulla sinistra di Rosin.

La Reggina sembra sbalestrata e per di più travolta dalla contestazione dei propri tifosi e la Triestina ha ormai in pugno la situazione. A un quarto d'ora dalla fine ancora Picci in fuga, bell'allungo a Scarafoni, spazzato via da una perfetta difesa di Rosin riesce a respingere di piede. Pochi minuti dopo contatto in area alabardata di Consagra con Simonini, l'arbitro decreta il rigore. Catalano tira debole a metà altezza sulla sinistra di Riommi, ma il giovane portiere si getta dalla parte giusta e rinvia. E' proprio la nostra giornata, vien da dire ed invece all'86' ecco il gol casalingo con tiro di Simonini bravo a mettere in porta un cross teso dalla destra di Carbone e due minuti dopo Riommi deve superarsi per bloccare sulla linea un gran bel tiro di testa di Catalano che è riuscito ad anticipare Conca con un colpo da maestro. E non era finita, perché c'era ancora l'espulsione di Veneranda al 90' per un'espressione poco ortodossa a commento di un fallo assegnato alla Reggina; ed al 93' ancora un'impennata di Picci con tiro nell'angolo alto alla sinistra di Rosin con grande volo del portiere e pallone prima sul palo e poi in corner. E finalmente il triplice fischio al 95' con coda d'invasione, aggressione, polizia, cariche.

Il bello di questa vittoria sta nel fatto che non è imputabile alla fortuna ma ad una saggia amministrazione per quasi tutti i novanta minuti, con qualche, inevitabile scoppio, solo nel finale quando più aggressiva si è fatta la disperazione dei reggini. Nel complesso si devono pur annoverare parecchi errori in fase di impostazione ma tutto è perdonabile quando nei momenti topici la lucidità non manca. Urban ha fatto la differenza ma va riconosciuto al resto della squadra il merito di aver saputo raddoppiare e tenere sino alla fine anche senza di lui. La Triestina è viva, dicevamo dopo la quinta all'Ancona; la Triestina ha ancora tanto da esprimere, possiamo dirlo dopo il successo in Calabria.

TRIESTINA / VENERANDA

«Prima o poi si doveva vincere fuori»

«Nelle prossime due gare casalinghe - dice l'allenatore - ci giocheremo l'intero campionato»

REGGIO CALABRIA — Ha quasi un'aria umile Veneranda quando ci raggiunge in sala stampa. "Doveva arrivare prima o poi questa vittoria esterna (è la prima sotto la sua gestione, n.d.r.), io c'ho sempre creduto e per tutta la settimana ho cercato di convincere anche i ragazzi. C'è andata bene quando Urban ha segnato quella grande rete, ma bravi tutti nell'amministrare il risultato. Forse un po' troppo difensivi? D'altra parte quelli volevano la vittoria a tutti i costi e noi abbiamo dovuto adattarci al loro gioco per poi colpirli in contropiede". Buona la mossa Costantini per Marino, forse l'intuizione vincente. "C'era Soncin che su quella fascia ci faceva penare non poco, Marino era costretto ad arretrare molto ed a eseguire un compito non suo, a quel punto ho preferito un ispessimento delle marcature e devo dire che siamo riusciti a bloccare ogni velleità avversaria". Peccato quel malanno di Urban. "Urban è un giocatore troppo importante per non far sentire la sua mancanza, d'altra parte non ce la faceva più, aveva già dato un notevole contributo e poi non dimentichiamo che Rotella è stato bravissimo a non farlo rimpiangere". E dato che siamo ai singolari che ne dice di Riommi? "Cresce proprio bene, è stato molto in gamba a indovinare il rigore e mi è piaciuto in tante situazioni delicate, prontissimo allo scendere su quella palla di Catalano. Comunque non voglio esaltarlo troppo e devo rivedere alla moviola il gol incassato: penso che in quel caso dovesse uscire, ma ne ripareremo". Lei c'ha sempre creduto, pe-

rò da stasera la Triestina ha qualche carta in più per la salvezza. "Dopo Modena tutti ci davate spaccati, eppure io non volevo rassegnarmi. In casa avevamo trovato il giusto passo ma sapevo che anche in trasferta questa squadra doveva esprimere qualcosa di più. Ora ci giochiamo tutto con le prossime due partite casalinghe, ed ho tanta fiducia nei mezzi e nella potenzialità di questo gruppo che finalmente si sta ricompattando dopo l'incredibile serie di infortuni". Non sta nella pelle il direttore sportivo, Nicola Salerno. Anche lui aveva sempre continuato a credere nella possibilità di salvezza ed ora dopo questo drammatico incontro-spareggio comincia a veder concretizzarsi la sua inesauribile fede. "Ci mancava la continuità dei risultati e se da una parte avevamo cominciato a vincere al Grezar eravamo ancora troppo polli in trasferta. Qui a Reggio, invece, una bella prova di maturità di tutta la squadra che, non dimentichiamo, ha giocato in un clima particolarmente caldo. Nessuno ha fatto una piega quando volevano oggetti e fumogeni in campo, nessuno si è innervosito sulle aggressioni dei locali, nessuno è andato in tilt quando ci è stato fischio contro l'inesistente fallo di rigore di Consagra. Tutti hanno mantenuto concentrazione sino alla fine, hai visto com'erano presenti in quattro sull'ultima parata di Riommi, e come si fosse pronti al rilancio con Picci ad andar a insidiare Rosin". Vittoria importante ai fini della classifica, ma anche ai fini della carica necessaria a lottare sino in fondo. "Indubbiamente vincere così ti dà tanta birra per le prossime fatiche. Ora la squadra sta in gran forma, stanno rientrando tutti gli infortunati, domenica prossima c'è anche Corino e non ci saranno squallidi".

Pensa, Veneranda ora ha problemi di sovrabbondanza proprio nel periodo in cui alcune squadre cedono, alcuni giocatori calano di tono. E si va al Grezar e il vecchio Grezar può diventare protagonista della salvezza, un gran bel servizio prima del suo pensionamento". Da fede a sicurezza? "Come non puoi credere in questi ragazzi, ognuno sta dando il massimo e vediamo il passo che ha preso la Triestina in questa fase. E pensare che c'erano tanti corvi a darci spaccati ancor prima del tempo. Ora si segna, si fa media inglese. Questa è la squadra che avevamo costruito ed ora che Veneranda li ha tutti a disposizione vedi come sia cambiata la musica. Ci credo sì e spero che anche i tifosi si accendano per questi risultati. Tre vittorie in casa, una fuori. Ed ora il doppio impegno casalingo. D'accordo, bisogna fare l'en plein, ma penso che sia alla nostra portata. Se non altro per lo stato di forma che sta esplodendo in questa stupenda primavera tutta di marca alabardata. Noi ci crediamo, vorremmo che anche voi vi convinciate che nulla è perduto e che ci sono le forze per risalire". Non glielo diciamo, ma ancora qualche dubbio ci rimane, anche perché se la Triestina dovesse salvarsi sarebbe protagonista di un'impresa storica, basti pensare a quante settimane è rimasta solinga in ultima posizione con il gruppo che sembrava allontanarsi. Ma da ieri sera l'ultima posizione è quanto meno in coabitazione e il gruppo si è avvicinato. Non fu sogno pensare ad una vittoria a Reggio.

TRIESTINA / DISORDINI ALLO STADIO

Gli ultras reggini si scatenano e colpiscono il portiere Rosin

REGGIO CALABRIA — C'aveva informato un amico reggino della contestazione in corso da parte del pubblico di casa nei confronti di Ciccio Graziani e della sua squadra; e c'aveva anche detto che se la partita si fosse messa presto bene per la Triestina, la Reggina avrebbe dovuto fare i conti con i suoi supporters. Aveva ragione, eccome. Già spalti abbastanza vuoti all'inizio, poco più di cinquemila persone per un match così delicato per la squadra di casa: son numeri che non sorprendono a Trieste ma che fanno scalpore al Meridione. Tifo abbastanza contenuto nella prima parte della gara, con un leggero crescendo vista la generosità con la quale la squadra s'è gettata avanti. L'unico a farsi fischiaro La Rosa, ragazzo un po' lento e soprattutto ben bloccato da Cerone. "Chi non salta è messinese" era lo slogan ripetuto con abbastanza tolleranza nei confronti della Triestina anche in occasione di qualche fallo. Gelo sul campo alla segnatura di Urban, gol un po' a sorpresa per tutti e micidiale botta per gli amaranto. Graziani a fine della prima metà accenta la folia mandando in campo Carbone, e nel contempo rende più vivace la manovra, sempre disordinata, dei suoi. Al rigore che molto furbescamente Scarafoni è andato a procurarsi su Bagnato, la contestazione si è scatenata contro l'arbitro e per un paio di minuti i giocatori hanno dovuto allontanarsi dalla curva degli ultras perché pioveva di tutto, sassi, oggetti, latine e fumogeni. Dopo la realizzazione di Scarafoni la curva si è vuotata a metà e un grosso corteo di ultras urlanti è arrivato in tribuna; dura a questo punto la contestazione contro Grazia-

ni (qualcuno gli ha tirato un razzo sulla tettoia della panchina) con cori nei confronti dei giocatori "andate a lavorare" ed altre più pesanti considerazioni. Abbiamo notato più di qualche scoppio nelle forze dell'ordine con squadroni di carabinieri e poliziotti, elmetto e manganello, a marciare su e giù per il campo senza una logica comprensibile. Il mancato rigore di Catalano ha scatenato ancor di più la rabbia dei supporters calabresi e il gol di Simonini non ha riacceso né amore né speranza. Si capiva che non sarebbe finita pacificamente eppure tutti sono stati presi di sorpresa quando al triplice fischio aldivelto un campo dopo aver entrato in campo dopo aver entrato in campo dopo aver entrato in caccia dei giocatori di casa. Ne ha fatto le spese il povero Rosin, il più lontano dalla porta degli spogliatoi, aggredito da due giovani. Son volati spintoni e pugni prima che arrivasse la polizia. Alcuni sono scappati, Rosin ha potuto guadagnare l'uscita e tre agenti hanno manovrato l'aggressore provocando un'incredibile reazione da parte del pubblico. Un paio di botte e l'aggressore è stato lasciato libero di tornare a casa mentre la squadra di agenti s'è buscata una serie di insulti e spunti anche da parte di spettatori della tribuna. Frattanto le frange ultras uscivano dallo stadio e andavano verso le uscite degli spogliatoi. Qui agenti e carabinieri avevano predisposto un paio di cordoni e sono stati costretti a caricare per liberare la strada. Quando un'ora dopo la fine è uscito il pullmann della Triestina, la zona sembrava tranquilla ma abbiamo saputo che alcuni agenti erano rimasti contusi negli scontri. Nel frattempo in cielo s'era

fatto vivo un elicottero della polizia mentre una nutrita scorta di agenti accompagnava la squadra alabardata all'aeroporto. Lungo la via contrastanti reazioni della gente: alcuni applaudivano, altri gridavano insulti. Un ragazzino, da un viottolo in periferia ha lanciato pure un sasso che è andato a sbattere sulla filata destra del pullman. Poi finalmente in aereo per il rientro a Ronchi. Finita l'avventura, si pensa alla pausa del 14 aprile: tre giorni di meritato riposo prima della preparazione per i due successivi impegni al Grezar con Brescia e Cosenza. Tutt'altra musica per i tifosi triestini presentatisi in folta rappresentanza all'aeroporto di Ronchi dove alle 22.15 è atterrato il velivolo dell'Air Dolomiti con la squadra. C'era il presidente De Riu ad accogliere i giocatori con una pittoresca felpa blu, un sorriso larghissimo e dietro i responsabili del Centro di coordinamento. E' scoppiato un applauso all'uscita dei vincitori ed i ragazzi sono rimasti felicemente stupiti dall'accoglienza. De Riu però aveva pronta una sorpresa ed ha riunito tutti in una saletta riservata dell'aeroporto. Chiusa la porta ha fatto un discorso che ha strappato molti battimani da parte della squadra. Da quanto è filtrato s'è capito che il presidente ha stanziato un premio particolare per il risultato di Reggio e non è escluso che abbia anche promesso qualche "simbolo" riconoscimento quale premio salvezza. Atmosfera finalmente gioiosa dopo tanto penare e rinnovato amore dei tifosi: per questa volta è toccato alla Calabria piangere mentre Trieste può finalmente sorridere. [gualberto niccolini]



Scarafoni, dal dischetto, ha appena spazzato Rosin.



TRIESTINA / SPOGLIATOI

'Di nuovo in corsa per la salvezza'

Urban: «Ci abbiamo sempre creduto» - Salerno: «La nostra forza è stata di non aver mai perso la testa»

REGGIO CALABRIA — Dei giocatori della Triestina il più loquace è Urban, che si presenta a microfoni e tacchini con il volto sorridente. A parte il gol realizzato, è apparso più che soddisfatto della sua prestazione. «Noi siamo stati fortunati, probabilmente, a trovare quel gol alla prima occasione utile. Ma devo anche dire che abbiamo saputo sfruttare al meglio quel cross di Cerone e sono stato bravo, è giusto che lo dica, nel ritenere che su quella palla Scarafoni non ci potesse mai arrivare. Poi ho colpito bene la palla ed è andata in rete. Certo, era una partita da vincere, una partita-spareggio. Ho chiesto poi di uscire perché avevo dei guai all'adduttore, cose vecchie relative alla partita di domenica scorsa. Sono stato in pratica io a chiedere il cambio visto che poteva subentrare Rotella e non avremmo avuto grossi problemi, così come è stato, nel tenere tensione e passo. Al tempo stesso occorre dire a tutti che noi ci abbiamo sempre creduto nella rincorsa. Noi giocatori e soprattutto Veneranda. Oggi la classifica è ancora difficile, ma abbiamo fatto un grosso passo avanti e soprattutto siamo tornati nuovamente in corsa».

— Forse non vi aspettavate una Reggina simile.

«Non sono d'accordo. La squadra calabrese non ha affatto giocato male, anche perché sul campo è stata disposta assai bene. Si ritrova con punte valide come La Rosa e Simonini, ma soprattutto ho notato un grandissimo Soncin che ci ha messo in grande difficoltà prendendoci spesso d'infilata. Poi, la differenza finale che io non ho vissuto sul campo ma negli spogliatoi, in attesa del risultato».

— In Calabria la Triestina ha trovato due successi.

«Non c'è un'altra opportunità per venire a giocare qui? Scherzi a parte, io vedo. Forse da queste parti, con questo sole, troviamo anche la forza per trovare il successo. Le cose si sono messe adesso discretamente bene, non possiamo negarlo. Mi dispiace, piuttosto, per quanto si è verificato fuori dal campo».

Il direttore sportivo Nicola Salerno è ovviamente felice come una... Pasqua. «Anche se tardivamente nell'anno abbiamo trovato questo successo che è assai meritorio. Mai darci per morti anzitempo. Siamo stati capaci di rimontare cinque punti nelle

ultime domeniche ed oggi ci ritroviamo con questa grandissima opportunità, quella di rientrare dalla finestra nella corsa per la salvezza. Inutile dire che non solo dobbiamo crederci, ma non possiamo sbagliare alcun passo, a cominciare dall'incontro con il Brescia, dopo la sosta. La nostra forza è stata quella di aver saputo sfruttare al meglio le deficienze, che forse ci sono state, della Reggina e soprattutto la freddezza nel realizzare il rigore tirato da Scarafoni. Abbiamo poi sbagliato qualcosa, subito il loro gol di Simonini e rischiato addirittura la beffa sul finale con Catalano, il nostro caro ex. Ma sarebbe stata una cosa incredibile. E così invece possiamo continuare a registrare non solo progressi sul piano del gioco, ma anche su quello numerico.

E poiché il prossimo turno rientrerà anche Terracciano — continua Salerno — almeno sembra sulla via della completa guarigione, ecco che finalmente non concederemo giocatori agli avversari. Ma fatemi fare anche gli elogi ad un grandissimo Consagra, che ha registrato la difesa, dettato il passo anche più avanti e soprattutto fatto comprendere ai compagni, nei minuti finali, che una palla in tribuna non fa mai male e che era inutile ammucciarci dietro».

La comitiva alabardata ha lasciato lo stadio poco dopo le 19.15 tra gli applausi dei tifosi locali. Segno questo che in fin dei conti la squadra giuliana non ha affatto rubato nulla al «Comunale».

A Reggio Calabria, la Triestina non era sola, nel senso che a credere in questo successo c'era anche uno sparuto gruppo di tifosi. Assai pochi, ovviamente. Ma merita di essere forse segnalata l'avventura di due ragazzi della IV D del liceo scientifico «Gallilei», Lawrence Baruffo e Riccardo Bidoli, entrambi diciassettenni. Si sono «sciroppati» complessivamente 33 ore di treno. E non sono neppure degli ultras. Si sono messi in viaggio perché credevano in questo successo e così qualche minuto prima delle 17, sabato sera, hanno annunciato a casa che si sarebbero sobbarcati il lungo viaggio verso la punta finale dello stivatore perché credevano in un successo della Triestina. Hanno fatto il tifo, anzi no, sono stati compostissimi in curva tra un nugolo di tifosi amaranto.



Un intervento alquanto deciso da parte di un giocatore reggino. La partita ha più volte rischiato di degenerare anche sul campo, con molti interventi al limite del regolamento, e il signor Guidi per controllarla ha avuto il suo bel da fare.

TRIESTINA / GRAZIANI

'Un chiaro rigore su La Rosa'

REGGIO CALABRIA — Ciccio Graziani si fa attendere prima di raggiungere i cronisti in sala stampa. Ha avuto una lunga discussione con i dirigenti amaranto ed ha poi deciso di rinviare ad altro momento il «colloquio» con i suoi giocatori. La sua pancia, diciamo subito, è traballante, anche se l'amministratore della società calabrese, Foti, ha tenuto a chiarire che per il momento non verrà presa alcuna decisione.

— Allora, Graziani, si attende l'esonerazione?

«Il mio rapporto con la società calabrese è ottimo. La società mi è sempre stata vicina e dunque non vedo perché si debba arrivare a soluzioni drastiche. Piuttosto, è la squadra che ha il dovere di crederci e di battersi. La matematica, nonostante lo scivolone di oggi, non ci condanna. Secondo me il risultato tra l'altro ci penalizza in maniera eccessiva. Ma, tornando per un attimo alla classifica, vedo che abbiamo intatte le possibilità. Del resto, se ci crede la Triestina,

perché dobbiamo essere proprio noi ad abbandonare la partita anzitempo?».

I cronisti locali cercano di chiedergli lumi sull'operato arbitrale, ma Graziani al solito glissa. «La partita è vissuta di parecchi episodi, alcuni dei quali negativi, ma è un fatto che si ripete sistematicamente nei nostri confronti. Non starei qui a tirare in ballo il rigore su La Rosa, probabilmente il più netto di quelli verificatisi in campo e non fischio. Però, devo dire, che proprio un minuto e mezzo dopo la mancata concessione di questo calcio dagli undici metri, abbiamo subito il raddoppio della Triestina che, caso strano, è venuto da un altro calcio di rigore che invece il signor Guidi ha visto. Non contesto certo le valutazioni della giacchetta arbitrale. Non l'ho mai fatto nella mia carriera da giocatore, non voglio farlo oggi».

— Ma forse la svolta dell'incontro è stato il gol di Urban...

«Ribadisco: si tratta sempre di episodi negativi nel conte-

sto di un incontro. Loro nel primo tempo hanno fatto un tiro ed un gol in contropiede. Colpa anche del nostro Baginato? Non direi. Capita a tutti di sbagliare un intervento. Piuttosto la nostra grande difficoltà è quella di creare sempre occasioni importanti, ma poi non riuscire a spedire la palla dentro. Così come è avvenuto sul finire della gara quando Catalano si è trovato la palla del 2-2 a portata di piede o di testa, fate voi, ed è stato bravissimo, anzi miracoloso Riommi».

— Avete giocato in condizioni difficilissime.

«Capisco a cosa vuole alludere e dico sinceramente che mi dispiace per la tifoseria, ma comprendo certe loro ragioni. Sono insoddisfatti per il nostro campionato, non vedono una grande reazione dei ragazzi in campo, ma ritengo anche al tempo stesso che non ci abbiano aiutato fino alla fine. Questa era una partita che si poteva certamente ribaltare grazie alla loro spinta ed invece hanno pensato a contestare ed in

maniera violenta, tanto che temo anche le ire del giudice sportivo. Io avrei capito molto di più la loro delusione dopo il 90' ed invece hanno iniziato a contestare la squadra troppo presto».

— Forse un rapporto lacerato.

«È vero, e a questo punto l'unica medicina per ricondurre la situazione sui binari d'equilibrio è quella di vincere. Ma la volontà, la dedizione, la grinta non devono mancare più a questa squadra. Noi creiamo, creiamo, ma non troviamo mai il piede giusto per mettere la palla dentro. La pausa, dico la sosta del campionato, ci aiuterà a trovare maggiore attenzione, sicurezza e soprattutto potrà permettere di evitare che questa squadra soffra sempre di cali di tensione. E inoltre dico che siamo in credito con la fortuna. Questo è un campionato dove basta vincere due partite di fila e ti ritrovi là con le altre. Non tutto è perduto, lasciatemelo dire».

[Gianfranco Pensavalli]



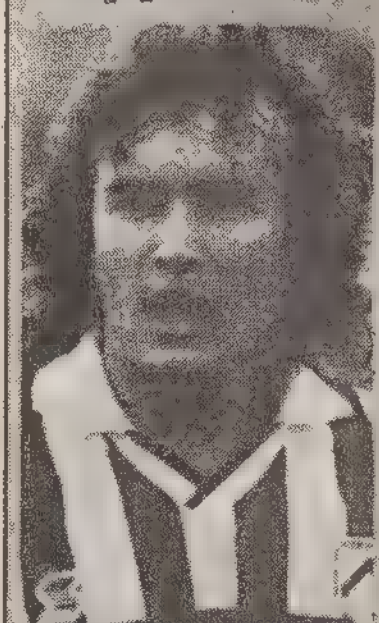
Scarafoni contrasta con uno stacco aereo il pallone al suo diretto avversario. Il rigore messo a segno dall'attaccante alabardato sembrava aver chiuso la partita, ma il clima di grande tensione dello stadio reggino stava per giocare un brutto scherzo alla squadra di Veneranda.

CALCIO

LE «RONDINELLE» DOMENICA PROSSIMA SARANNO DI SCENA AL «GREZAR»

Brescia e Verona si sanno accontentare

MARCATORI
Ravanelli: doppietta



16 reti: Casagrande (Ascoli).
15 reti: Balbo (Udinese) (nella foto), Marulla (Cosenza).
14 reti: Baiano (Foggia).
13 reti: Ravanelli (Reggina) 10 reti: Rambaudi e Signori (Foggia).
9 reti: Tovalieri (Ancona).
8 reti: Pistella (Barletta), Paci (Lucchese), Pellegrini (Modena), Pasa (Salernitana), Pellegrini e Prytz (Verona).

1-1

MARCATORI: 13' Quaggitto, 40' Rossi.
BRESCIA: Zaninelli, Carnasciali, Rossi, Flamigni, Luzardi, Citterio, Valotti, Quaggitto (81' Masolini), Giunta (60' Merlo), Bonomelli, Seroli (12 Gambellini, 13 Masia, 16 Preti).
VERONA: Gregori, Calisti, Icaro (10' Polonia), Rossi, Sotomayor, Pucceddu, Pellegrini, Acerbis, Magrin, Prytz (77' Favaro), Fanna (12 Martina, 15 Cucchiari, 16 Gritti).
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.
NOTE: angoli 3-3; ammonito Sotomayor per gioco scorretto.

BRESCIA — È finito in parità, 1-1 il «derby del lago» tra Brescia e Verona. E che le due squadre puntassero a questo risultato è stato evidente fin dall'inizio. La gara si è messa subito bene per il Brescia, riuscito ad andare in vantaggio dopo appena 13' con un gol di Quaggitto. Il Verona però ha rimesso le cose a posto prima dell'intervallo e la partita è prematuramente finita. Poche le emozioni nella ripresa. Al 13' i padroni di casa sono passati in vantaggio. Punizione dal limite e gran tiro dello specialista Quaggitto a sorvolare la barriera con Gregori fuori causa. Un'azione corale ha portato Pellegrini al tiro e, sulla respinta di piede di uno Zaninelli sorpreso, Ezio Rossi ha messo in gol da due passi.

REGGIANA
Calato il poker

4-1

MARCATORI: 11' Morello, 25' De Agostini, 54' e 57' Ravanelli, 59' Cambiagli.
REGGIANA: Faciolo, De Vecchi, Villa, Daniel, De Agostini, Zanatta, Bergamaschi, Galassi, Morello, Lantignotti, Ravanelli (73' Ferrante), (12 Casarini).
MESSINA: Abate, De Simone, Bronzini, Ficcadenti (32' Puglisi), Miranda, De Trizio, Cambiagli, Bonomi (72' Breda), Protti, Muro, Traini.
ARBITRO: Bocci di Salerno.
NOTE: angoli 6-5 per il Messina. Ammoniti: Cambiagli e De Trizio per gioco scorretto.

REGGIO EMILIA — Cinque gol, due palle, molte occasioni sprecate: Reggina e Messina hanno regalato spettacolo ed il risultato 4-1 riporta i granata sul quarto gradino della classifica, una gara dove le difese hanno fatto fiasco, il primo gol è arrivato dopo 11', firmato da Morello con un tiro da 25 metri con pallone nel setto. Al 25' è arrivato il 2-0. De Agostini ha infilato Abate in uscita. Nella ripresa, al 54', il 3-0: il bomber Ravanelli, involontosi da metà campo, ha depositato il pallone a porta vuota dopo aver dribblato anche il portiere Abate. I siciliani non hanno mollato e al 59' sono andati in gol con Cambiagli, pronto a raccogliere una respinta di Facciolo su Traini. Al 71' il poker granata con Ravanelli.

PADOVA
Gran colpo ad Ascoli

1-2

MARCATORI: 55' Giordano, 58' Galderisi su rigore, 81' Putelli.
ASCOLI: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Enzo (77' Cavaliere), Benetti, Marcato, Pieroni, Casagrande, Spinelli (46' Giordano), Bernardini, Sabato.
PADOVA: Bistazzoni, Murrelli, Benarri, Zanonelli, Ottone, Ruffini, Longhi, Nazzari, Galderisi (71' Putelli), Albertini, Rizzolo (84' Sala).
NOTE: angoli 6-2 per l'Ascoli.

ASCOLI-PICENO — Capibombolo casalingo dell'Ascoli che è stato piegato dal Padova. Il Padova ha giocato meglio, meritando i due punti. Il Padova è andato vicinissimo al gol dopo trenta secondi: discesa di Benarri a sinistra, cross e Lorieri ha salvato prima su Longhi poi su Rizzolo. Nella ripresa, Sonetti ha sostituito Spinelli con Giordano, e proprio l'ex capitano, al 55', ha fatto centro con un gran tiro dal limite. Dopo soli tre minuti il pareggio: Marcato ha atterrato Nazzari e l'arbitro Chiesa ha indicato il rigore. Perfetta l'esecuzione di Galderisi. Colautti ha capito che poteva farcela e ha inserito un attaccante fresco, Putelli. Il nuovo entrato, al 81', ha carpiato il pallone a Marcato e si è involato verso Lorieri realizzando Benarri.

LUCCHESE
Partita raddrizzata

1-1

MARCATORI: 17' Pascucci, 69' Nitti.
LUCCHESE: Pinna, Giusti, Baraldi, Pascucci, Monaco, Montanari, Di Stefano, Landi (66' Castagna), Paci, Bruni (61' Russo), Bianchi.
MODENA: Antonelli, Moz, De Rosa (46' Cappellacci), Rosi, Presicci, Cuticchi, Nitti, Bergamo, Bonaldi, Pellegrini (88' Zamuner), Brogi.
ARBITRO: Fabbricatore di Roma.
NOTE: ammoniti: Brogi e Presicci per gioco falloso, Nitti per comportamento non regolamentare.

LUCCA — Una Lucchese decimata da infortuni e illude i propri tifosi nella prima mezz'ora quando trova anche il gol del vantaggio con Pascucci, ma poi deve cedere al buon tempo del Modena che conquista un meritato pareggio. I rossoneri parlano a spron battuto e impegnano Antonelli con punizioni di Bruni dal limite (2' e 13'); poi rischiano di subire al 15' quando De Rosa si testa spreca da due passi. Ma al 17' una punizione dalla destra penultima da Bruni è deviata nel sacco da Pascucci. In vantaggio, la Lucchese amministra il gioco e cambia però la musica nella ripresa quando i canarini, cominciano a chiudere la Lucchese, entrato, al 81', ha carpiato il pallone a Marcato e si è involato verso Lorieri realizzando Benarri.

FOGGIA
Colpisce l'ex Baiano

1-2

MARCATORI: 43' Baiano (rigore), 50' Baiano, 63' Battaglia (rigore).
AVELLINO: Garella (9' Brini), Ramponi (85' Voltattori), Pargipaglia, Franchini, Ferraro, Pisciotta, Celestini, Ponte, Sorbello, Battaglia, Gentilini.
FOGGIA: Mancini, List, Codispoti, Manicone, Bucaro, Napoli, Rambaudi, Porro, Baiano (87' Caruso), Barone (83' Grandini), Signori.
ARBITRO: Bruni di Arezzo.
NOTE: angoli 6-2 per l'Avellino. Ammoniti: Gentilini, Pargipaglia, Codispoti e Ponte per gioco scorretto. Espulsi al 46' Franchini, al 72' Celestini.

AVELLINO — Con due gol dell'ex irpino Ciccio Baiano, uno per tempo, la capolistina Foggia è passata al «Partenio» contro un Avellino che, tutto sommato, non ha demeritato. Gli irpini sono partiti di gran carriera e al 12' e al 13' hanno sfiorato il bersaglio con Battaglia e Ramponi. Poi hanno mancato altre occasioni con Sorbello e Pisciotta. Al 43' il primo gol del Foggia: per «cintura» di Pargipaglia a Baiano, l'arbitro ha concesso il rigore, realizzato dal centravanti con un tiro che ha spazzato Brini. Il raddoppio degli ospiti al 55' su azione di contropiede di Baiano. L'Avellino ha accorciato le distanze su rigore di Battaglia per fallo di List su Gentilini.

BARLETTA
Rigore sprecato

0-0

BARLETTA: Bruno, Signorini, Gabrielli, Strappa (75' Farris), Tarantino, Sottili, Carrara (75' Lanotte), Ceredi, Pistella, Consonni, Antonacci.
SALERNITANA: Battara, Rodia, Della Pietra, Pecoraro, Ceramicola, Ferrara, Donatelli, Di Sarno, Martini (71' Caruzzo), Gasperini, Pasa (81' Frattina).
ARBITRO: Bettin di Padova.
NOTE: angoli 9-0 per il Barletta. Ammoniti: Carrara, Ferrara, Della Pietra per gioco falloso, Strappa per simulazione e Caruzzo per comportamento non regolamentare.

BARLETTA — Lo 0-0 tra Barletta e Salernitana va stretto ai padroni di casa, autori di una prestazione sfortunata. Il Barletta, infatti, privo di alcuni titolari qualificati, ha sprecato anche un calcio di rigore con Pistella al 62'. Al 33' tiro di Consonni, ma Ceramicola respinge e poi una mano «sospettata» di Ferrara non viene rilevata dall'arbitro. Nella ripresa dopo un bolido di Pasa al 46', l'iniziativa torna al Barletta che comincia invano a macinare gioco. Si arriva così al 62' quando un tiro di Pistella in area salernitana della Pietra interviene una mano: l'arbitro fischia il rigore che lo stesso Pistella si fa parare.

CREMONA
Rampulla mani d'oro

1-1

MARCATORI: 15' Dezotti, 22' Zago.
CREMONA: Rampulla, Garzilli, Guidice, Piccioni, Bonomi, Verdelli, Lombardi (68' Marcolini), Ferrarini (70' Iacobelli), Dezotti, Maspero, Chiorri.
PESCARA: Mannini, Destro, Campione, Zironelli (83' Taccolla), Righetti, Ferretti, Martorella, Fioretti, Bivi, Zago, Baldieri (66' Edmar).
ARBITRO: Momi di Sassari.
NOTE: Angoli 7 a 3 per il Pescara. Ammoniti: Rampulla per protesta, Marcolini e Zironelli per gioco falloso.

CREMONA — La Cremonese non va oltre il pari con il Pescara, e sono gli uomini di Galeone a recriminare da Rampulla ha compiuto alcuni interventi stupidi, negando il raddoppio due volte a Baldieri e una a Fioretti nel primo quarto d'ora della ripresa. La Cremonese è andata in vantaggio al 15' al termine di una splendida azione di rimessa, grazie a un assist di Maspero per Dezotti, che ha infilato Mannini in uscita. Sembrava che per la Cremonese fosse tutto più facile, ma il Pescara ha preso in mano le redini del gioco. Il gol del pareggio è giunto al 22' grazie a un secco diagonale rasoterra di Zago.

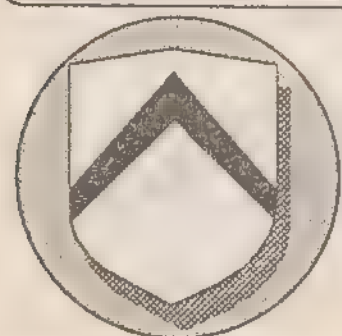
ANCONA
Tovalieri giustiziere

1-0

MARCATORI: 66' Tovalieri su rigore.
ANCONA: Nista, Fontana, Lorenzini, Brunetti, Cucchi, Deogratias (46' De Angelis), Messeri (63' Vecchiola), Gadda, Tovalieri, Minaldo, Bertarelli.
TARANTO: Spagnolo, Cossaro (71' Giacchetta), D'Ignazio, Evangelisti, Brunetti, Zaffaroni, Mazzaferro, Raggi (71' Agostini), Clementi, Zannoni, Turini.
ARBITRO: Feliciani di Bologna.
NOTE: 5-2 per l'Ancona. Raggi e Fontana per gioco falloso, Nista, Lorenzini e Vecchiola per ostruzionismo. Espulso Mazzaferro per doppia ammonizione.

ANCONA — Basta un rigore di Tovalieri per la vittoria dell'Ancona sul Taranto e per scatenare le proteste dei dirigenti e giocatori pugliesi che accusano pesantemente l'arbitro Feliciani. La partita sembrava incanalata sul nulla di fatto dopo un primo tempo. Nella ripresa l'ingresso di De Angelis dava vivacità alla manovra dorica, e si arrivava all'episodio decisivo. Era il 66' e Lorenzini dalla sinistra mandava un pallone a centro area per Bertarelli che veniva attardato da Cossaro: Feliciani indicava il dischetto tra le proteste dei Tarantini e Tovalieri spazzava il portiere avversario. Subito dopo il Taranto sfiora il pareggio con un colpo di testa di Mazzaferro, salvato sulla linea di porta da Lorenzini.

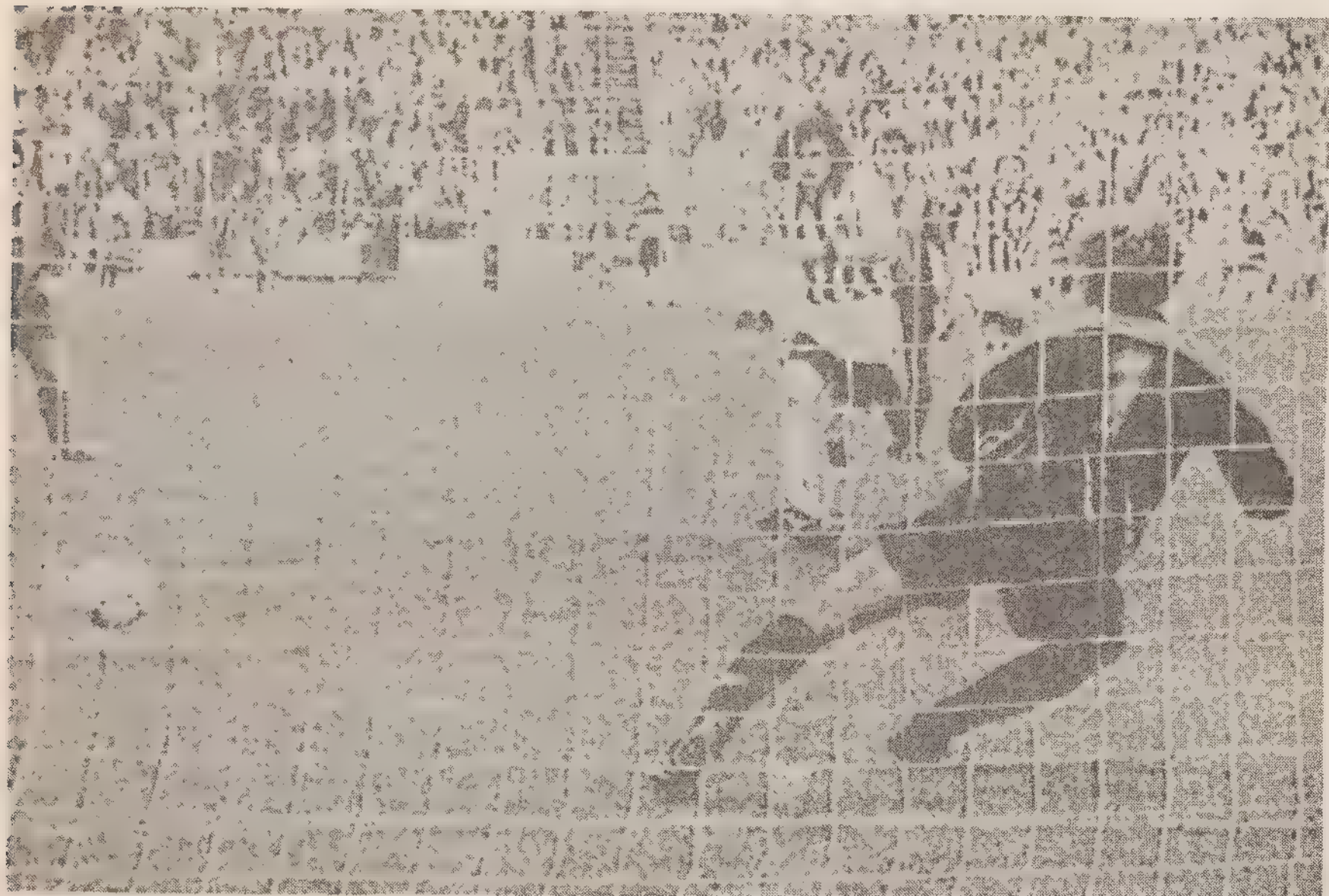
UDINESE



UDINESE / ROTONDO SUCCESSO A SPESE DEL COSENZA

Segna le 4 l'orologio bianconero

Un autogol di Aimo ha spianato la strada ai friulani nel primo tempo - Balbo ha dilagato nella ripresa



Il portiere da una parte, il pallone dall'altra: l'esecuzione da parte di Balbo del rigore che vale il 2-0 è perfetta. (Foto Pino)

UDINESE / PARLA ADRIANO BUFFONI

«Era davvero un bel rebus...»

UDINESE — C'è tanta voglia di scherzare, nel dopo partita, in casa dell'Udinese. E ci mancherebbe non fosse così. Tanta voglia di scherzare, ma anche tanto fair-play. Sentite Buffoni: «Tra le due squadre — esordisce — forse non c'erano quattro gol di scarto». Ma sentite anche cosa aggiunge subito dopo: «Per come però il Cosenza si è presentato in campo è anche giusto sia andata così: gli avversari si sono disposti sul terreno di gioco apparendo troppo rincretinati, badando soltanto a distruggere il gioco avversario».

Ma facciamo un passo indietro, torniamo al primo tempo: un tempo che l'Udinese ha impiegato per capire come battere gli avversari... «Avevamo un brutto rebus da risolvere, del resto lo sapevamo già alla vigilia che sarebbe stato difficile trovare le linee di gioco giuste. E sapevamo anche che il gol sarebbe venuto un po' così: una punizione, un ri-

gore, un autogol. E' stato un autogol, ma poco importa. Avevo chiesto ai ragazzi di ragionare, non volevo che si lasciassero sopraffare dall'affanno. E la squadra ha risposto bene». Poi di reti ne sono venute quattro e due punti in più in classifica. Una classifica che in testa si è ancor più accorciata. «Sì, sono due punti importanti, così come è importante essere a due lunghezze dall'Ascoli. E guardate che la vittoria del Padova per me non è stata una sorpresa: lo sapevo che i veneti sono molto pericolosi, soprattutto in trasferta. Inoltre godono di una condizione atletica molto buona. Ora siamo nella mischia, questo è importante. E rimarremo tutti delusi se alla fine non riuscissimo a centrare il traguardo che ci siamo prefissati».

Era assente Dell'Anno: quanto ha pesato nell'economia del gioco? «Credo che con lui alla fine avremmo trovato nel primo tempo le medesime difficoltà. Anche se, chissà, forse lui avrebbe potuto inventare qualcosa su calcio piazzato. Non c'era nemmeno Vanoli: come mai? «Ha accusato uno stato febbrile nella notte, ha dovuto lasciare il ritiro in mattinata. Tutto qua». La condizione fisica della squadra comunque è buona... «Sì, la squadra lavora bene, appare fresca. E questo è molto importante». Adesso c'è la pausa: una domenica di vacanza prima di due trasferte, a Pescara e con la Reggina. «Sì, e dobbiamo fare in modo che la pausa ci sia utile, che non ci danneggi». Intanto, i giocatori (nella foto, De Vitis) si godranno tre giorni di vacanza. E giovedì riprenderanno la preparazione con un'amichevole a Pradamano, sul campo della Serenissima. [g.b.]



4-0

MARCATORI: 47' Aimo (autorete), 63' Balbo (rigore), 69' Balbo, 88' Pagano.
UDINESE: Giuliani, Susic, Cavallo (86' Oddi), Sensini, Lucchi, Alessandro Orlando, Pagano, Angelo Orlando, Balbo, Mattei (84' Negri), De Vitis. A disp.: Battistini, Rossitto, Giuliani. All.: Buffoni.
COSENZA: Vettore, Marino, De Cinto, Gazzaneo (12' Catena), Storgato, De Rosa, Marra, Milati (63' Biagioni), Marulla, Aimo, Coppola. A disp.: Tontini, Napolitano, Bianchi. All.: Reia.
ARBITRO: Iori di Parma.
NOTE: Calci d'angolo 4-3 per l'Udinese. Ammoniti Cavallo, Marino e Aimo per gioco falloso. Espulso al 75' Storgato per fallo su Balbo. Spettatori 16.650 (dei quali 6.758 abbonati) per un incasso (compresa quota abbonamenti di 108 milioni 417 mila lire) di 207 milioni 406 mila lire.

Servizio di Guido Barella

UDINESE — Un orologio svizzero. Precisa, puntuale: l'Udinese voleva (e doveva) vincere. E ha vinto. Non solo: ha sbriciolato il Cosenza, spazzando con classe ogni dubbio. Un tempo per saltare le barricate erette dai calabresi, un tempo per dilagare. La partita, volendo, sta tutta qua. Dimostrando una superiorità netta, mai in discussione nemmeno mentre gli arieti si scontravano invano contro la grande muraglia rossoblu. Con tanta calma, senza mai perdere la pazienza, l'Udinese ha tessuto le sue trame. Ha gettato le reti aspettando di poter raccogliere. Il che è puntualmente avvenuto: e la pesca è stata ricca. Il Cosenza, una volta in svantaggio, si è aperto ed è rimasto trafitto. Alla fine quattro gol. La fotografia dell'incontro. Con il rischio, ora, da parte dell'Udinese, di «viziare troppo il proprio pubblico, oltre che sé stessi. Un rischio che però, sia ben chiaro, tutti vogliono correre. Le distanze dalla zona «serie A» sono state ulteriormente ridotte, Lucchese e Reggina sono a un punto e perfino l'Ascoli è stato ricacciato nella mischia da una Padova che ribadisce come spiri forte su questa serie B il vento dell'Est: cinque squadre per due posti. E tra queste anche l'Udinese.

Un incontro, alla vigilia, per nulla facile, tatticamente. Perché si sapeva che il Co-

Il giovane Negri

verso la fine

ha colpito

la traversa

senza avrebbe tentato ogni carta possibile pur di salvare la pelle. La posizione in classifica dei silani parla da sola. Dunque, l'Udinese non doveva farsi prendere dall'affanno, doveva continuare a ragionare. E così è successo, confermando, anche, la propria maturità. Mancava Dell'Anno, ma l'assenza non si è sentita troppo. Mancava anche Marronaro, ma De Vitis si è mosso parecchio, lasciando poi spazi d'oro che Balbo ha saputo sfruttare al massimo. Certo, Mattei non è un regista, ma ha saputo egualmente regalare scampoli di gran classe. Ma i riflettori della ribalta si accendono soprattutto per i lottatori di centrocampo. Per Sensini e Alessandro Orlando: forse, i migliori in campo. Sempre attivi su ogni pallone, sempre al centro di ogni situazione. Anche la più ingarbugliata. Uscendone da vincitori. E accompagnando la squadra verso i due punti. Senza preoccuparsi troppo del gioco spigoloso, spesso al limite del regolamento, se non oltre, messo in mostra dai calabresi. Un gioco che alla fine ha pagato Storgato, espulso per un fallo nemmeno troppo cattivo. L'ennesimo, però, della serie. L'inizio, si è detto, non è stato facile per l'Udinese. Perché il Cosenza le ha tentate tutte per impedire ai bianconeri di avvicinarsi ai sedici metri. Spezzettando il gioco il più possibile: si è giocato pochissimo nei primi minuti. Molti falli, tantissimi palloni gettati lontano. E di spettacolo, quindi, neanche parlarne. Poi, al 22', il primo brivido: Mattei lancia in area Pagano che subisce un duro ritorno da parte di Di Cintio. Si invoca il rigore, ma è solo calcio d'angolo. Al 29' Mattei cerca la testa di De Vitis con una punizione dalla linea di fondo, una sorta di corner corto: Totò non ha però fortuna e l'azione sfuma. Al 32', poi, segna il Cosenza. Il fuorigioco però è talmente netto

che in campo nessuno protesta e soltanto dopo, negli spogliatoi, i calabresi alzeranno la voce. La discesa era stata di Catena che, invece di fare tutto da solo (come logica avrebbe voluto), ha avuto un inutile sussulto di generosità: l'assist è stato infatti per un Coppola in evidente posizione irregolare. E si arriva così al 47', in pieno recupero dunque: il momento dell'uno a zero. Una punizione di Mattei dal vertice dell'area, il pallone che taglia l'area e, sul secondo palo, Aimo anticipa Sensini in agguato, allungando nella propria rete. Con il portiere che chissà dov'era... Si chiude così il tempo, con un gran sospiro di sollievo. Nella ripresa l'Udinese lascia un po' sfogarsi il Cosenza per passare in rete appena possibile. E cioè al 63': Pagano lancia in profondità Balbo che entra in area, si allunga il pallone per evitare il portiere che non tocca la palla ma il piede dell'argentino che vola a terra. Rigore. E' sempre lui, Balbo, che calcia: pallone da una parte, portiere dall'altra. Sei minuti dopo, il 3-0. Un 3-0 tutto argentino. Sensini infatti si lancia in avanti, entra in area e vede sulla sua sinistra Balbo avanzare. Il servizio è un invito a nozze. La battuta, in diagonale, beffa Vettore che si vede il pallone scivolare tra le gambe. Il Cosenza si scuote: Aimo trova un corridoio, ma, all'ultimo momento, c'è Giuliani a schiaffeggiare il pallone sul palo. Qualche cambio tattico, soprattutto per concedere la passerella finale a Mattei e a Cavallo. Ma anche l'espulsione ai danni di Storgato: era entrato tra gli applausi (giusto riconoscimento per un passato in bianconero legato agli anni più belli della serie A: un passato fatto di tanto cuore), è uscito mestamente a testa bassa. Infine, il palo, anzi la traversa, nega al giovane Negri, all'88', la gioia del gol dopo un batti e ribatti in area. Nemmeno un minuto più tardi, l'ultimo sigillo. De Vitis entra in area, tira deciso a rete, Vettore rinvia corto e per Pagano segnare è facile come bere un bicchiere d'acqua. Finisce così, finisce in gloria per un'Udinese che una volta di più rilancia la propria candidatura alla serie A. Adesso, una domenica di vacanza. Poi, lo sprint finale.

UDINESE / LE PAGELLE

Con il duo Sensini-Balbo è un tango argentino



Giuliani 7. E' impegnato con il contagocce, senza troppi affanni. Ma quando c'è bisogno, lui c'è sempre. Una sicurezza per tutti i compagni. E un muro per gli avversari. Susic 6.5. Gli avanti avversari non impegnano troppo la retroguardia bianconera, ma il ragazzo di Mossa sa creare un ottimo sbarramento in coppia con Cavallo. Cavallo 6.5. Sempre molto preciso sull'uomo, lo è meno quando si tratta di dettare palloni smarcanti ai compagni. In ogni caso, più che positivo. Oddi ng. Quattro minuti per spezzare il ritmo del finale di gara. Sensini 7.5. E' ovunque. Chiude spazi alla manovra offensiva avversaria ed è subito pronto a dettare palloni d'oro in attacco (un esempio per tutti: l'assist a Balbo per il 3-0) o a concludere (era lì, in agguato anche nell'autorete di Aimo). E quando c'è da lottare, anche duramente, lui-dicosto non si tira indietro. Lucchi 6. Lo si vorrebbe più tranquillo. Purtroppo non sempre lo è. Alessandro Orlando 7.5. Su e giù per il campo fa chilometri di gran carriera: cuce tra i reparti, conquista mille palloni, lancia mille idee ai compagni. Pagano 6.5. A un primo tempo di buon livello non riesce a rispondere con una ripresa alle medesime frequenze. Comunque è sempre lì, nelle azioni che contano: lancia Balbo nell'azione che vale il rigore e si trova pronto a ribattere in rete la debole ribattuta di Vettore per il 4-0. Angelo Orlando 6.5. E' l'Orlando che conosciamo: tanti palloni portati avanti, ma anche qualche errore al momento del passaggio decisivo. Balbo 7. (nella foto il suo secondo gol) Freddo, tenace, determinato. Altri due gol che gli valgono il secondo posto in classifica marcatori a una sola lunghezza da Casagrande. Mattei 7. Ha deliziato la platea con una serie di giocate niente male. Ma la fatica a tenere il controllo in cabina di regia, lasciandosi andare spesso sulle fasce. Negri ng. Sei minuti e tanta sfortuna: è la traversa a negargli la gioia impagabile del gol. De Vitis 7. Non ha fortuna, ma poco importa. Sì, perché bello è sapere che l'Udinese può contare anche su di lui nello sprint finale. [G.Bar.]

UDINESE / CRESCE L'OTTIMISMO NEGLI SPOGLIATOI

«Siamo pronti per la volatona»

E' il pensiero di De Vitis - Il «bomber» argentino: «Gara difficile fino alla prima rete»

Servizio di Edi Fabris

UDINESE — Il primo ad apparire davanti ai tacchini è Marco Negri, sette minuti finali al posto di Mattei e una clamorosa traversa a portiere battuto. «Sono arrivato un po' spallato all'indietro sulla respinta del portiere e non ho potuto colpire il pallone nel modo giusto. Peccato. L'importante, per me, era ritornare di nuovo in campo dopo la parentesi di Taranto». Ma arriva a ruota Abel Balbo e per il ragazzo di Stanzano le dichiarazioni di rito si concludono bruscamente. Tutti addosso a lui, al doppietista anti-Cosenza giunto al personale bottino di quindici reti, a una sola lunghezza dal capoclassifica Casagrande. «Ma il mio successo personale conta poco in presenze di quello della squadra — afferma l'attaccante —. Era, questa con il Cosenza, una partita difficile da sbloccare. Loro si sono messi tutti dietro a chiuderci ogni varco e per noi l'impegno si è rivelato ben presto gravoso. Se non segni subito, con questo tipo di squadre invischiata nella lotta per non retrocedere, puoi andare incontro a dei dispiaceri». Ma è andata, continua Balbo, e ora l'Udinese ci crede più che mai. «Ma sarà indispensabile fare punti anche nelle prossime due consecutive trasferte di Pescara e Reggio Calabria. Due punti ci starebbero bene, tre anche meglio. L'importante è però non avere fretta, accumulando piano piano quanto necessario ad agganciarci alla zona promozione».

Il rigore c'era? Balbo dice sì, ma con astuta riserva. «Il portiere mi ha toccato, anche se leggermente. Ma mi ha toccato. E allora perché discuterne? Antonio Cavallo, un pomeriggio sostanzialmente tranquillo su Marulla, dice solo che è contento, alla stregua del ciclista aneddoticamente felice «di essere arrivato uno».

«Cosa dovrei dire di più? Con la sconfitta casalinga dell'Ascoli il discorso promozione si riapre secondo me non solo riguardo alla quarta posizione. E noi non molliamo. Per noi difensori, poi, quello di oggi è stato un pomeriggio abbastanza tranquillo: se Giuliani non ha ricevuto un solo tiro in porta significa che quanto sto dicendo corrisponde a realtà».

«Mi sono spesso divertito a fare il libero, — conferma a suo modo Giuliani — uscendo dall'area a rinviare dei palloni che il vento contribuiva a miei nel mondo migliore. Una partita a tutta gloria dei nostri attaccanti, dunque, e anche oggi si è potuto appurare che nessuna assenza influisce in maniera determinante in una squadra come la nostra, dotata di una panchina lunga e dai valori equivalenti».

Rocco Pagano, la rete della staffa realizzata in totale assenza di difficoltà, evidenzia invece le difficoltà incontrate dall'Udinese nel primo tempo contro un avversario im-



Pagano raccoglie la debole respinta di Vettore e firma la rete del 4-0. (Foto Pino)

UDINESE / LE RECRIMINAZIONI DELL'ALLENATORE REJA

«Il nostro gol era regolare»

Il tecnico giudica troppo pesante il passivo subito dalla sua squadra

UDINESE — «Lasciatemi in pace», manda a dire Edi Reja dai fumi dello spogliatoio calabrese. Ma poi ci ripensa e fa capolino in sala stampa a po' rabbutato, visibilmente contrariato, oltre che dal pesante passivo subito al «Friuli» dal suo Cosenza, anche da alcune situazioni che il tecnico isontino giudica perlopiù discutibili. «Il gol annullato, innanzitutto, mi è parso assolutamente regolare, ed eravamo ancora sullo zero a zero. Andando in vantaggio probabilmente avremmo innervosito un'Udinese che fino a quel momento stava palesando qualche difficoltà nel superare il nostro apparato difensivo. In quell'occasione, sul centro di Catena, Coppola è sbucato alle spalle dei difensori bianconeri, in posizione, quindi, del tutto regolare. E poi il calcio di rigore decretato contro: Balbo è stato bravissimo ad accentuare la caduta sull'uscita di Vettore. A parte questo penso che un quattro a zero al passivo sia sostanzialmente difficile da commentare».

Una sconfitta, quella del Cosenza, il cui avvio ha avuto origine, puntualizza Reja, da un episodio di disattenzione collettiva della sua squadra: «Stavamo ancora preparando la barriera quando Mattei ha calcato. Poi, nella mischia, l'autogol di Aimo. Ed eravamo in pieno recupero. Se avessimo concluso la prima frazione sullo zero a zero forse nella ripresa non sarebbe andata com'è andata».

Vale a dire con spazi larghi a volontà concessi all'Udinese da un Cosenza alla ricerca del recupero del risultato. «Ma va anche detto — aggiunge l'allenatore dei silani — che i bianconeri costitui-

scono complesso quadrato, senza dubbio il più forte della serie B. E lo dissi in tempi non sospetti. E soprattutto dopo il pareggio ottenuto a Foggia le quotazioni dell'Udinese, insieme al morale della squadra, hanno subito un netto rialzo». E anche Massimo Storgato, un ex dal ritorno al «Friuli» un tantino malinconico, non si discosta molto dalle valutazioni espresse dal suo allenatore, con solo un più marcato accento di polemica sulle varie situazioni di gara: «Certo, l'Udinese è squadra dalle ben riposte ambizioni di promozione, un traguardo che auguro alla mia vecchia società soprattutto per il suo grande pubblico, quello che mi ha applaudito oggi al mio ingresso in campo. Ma al di là di questo considero questo quattro a zero un po' esagerato rispetto a quanto emerso nel corso dell'incontro. Perché sullo zero a zero i nostri avversari, nel primo tempo, mai erano riusciti a impensierire seriamente Vettore e solo grazie ad alcune situazioni particolari hanno potuto dilagare. Parlo non solo della mia espulsione, giusta anche se non determinata in fin dei conti da un fallo cattivo, ma anche da un autogol, da un rigore che non c'era e da una rete annullata quando eravamo ancora fermi sul risultato di partenza».

Ma, puntualizza Storgato, per andare in serie A ci vuole anche fortuna e l'Udinese, a suo dire, ce l'ha. «Una dote indispensabile a una squadra di gran valore come quella bianconera. Noi, dal canto nostro, continuiamo a lottare per rimanere in serie B, proponendo di rinviare il verdetto, tutto da vincere con il Padova».



Massimo Storgato, indimenticato 'ex': era entrato in campo tra gli applausi, se ne è uscito a testa bassa, espulso per un fallo su Balbo. (Foto Pino)



CAPOVOLTO IL RISULTATO

Portuale, sgambetto alla capolista

Una doppietta di Bibalo ha permesso ai triestini di ottenere il successo di prestigio sulla Gemonese

2-1

MARCATORI: 10' Capparo; 30' Bibalo (rig.); 50' Bibalo.
PORTUALE: Nizzica, Helmer, Carnini, Cuscevar (85' Zoco), Donaggio M., Colizza, Prestifilippo, Varljen, Bibalo, Sorini (75' Del Rio), Bergamini.
GEMONENSE: Tomat, Nodole, Ganzetti, Pittini, Chittaro, Papo, Esposito, Laurini (75' Dal Basso), Cappar, Genna, Vidoni.
ARBITRO: Talarini.

Il portuale è riuscito a fermare la capolista Gemonese dopo una partita combattutissima e con continui rovesciamenti di fronte anche se forse un tantino carente in azioni costruite. Nel primo tempo gli ospiti hanno preso nel breve giro di poche battute possesso del campo grazie anche a Capparo che al 10', dopo aver smarcato un paio di difensori, riusciva a segnare con un bellissimo diagonale; i ragazzi di Fonda non si aspettavano certo una marcatura a pochi minuti dall'inizio e perdevano un po' la bussola e di ciò ne approfittava la Gemonese.

Finale

burrascoso,

espulso

Donaggio

tavano i giallorossi per tentare di allungare le distanze attuando un gioco veloce e certamente incisivo tanto che al 15' lo stesso Capparo poteva raddoppiare, ma il suo tiro trovava Nizzica sulla traiettoria e veniva deviato. Dal 20' il Portuale riprendeva a farsi pericoloso e nello stesso momento veniva la sua prima grossa occasione, ma la svolta decisiva si aveva al 30' quando all'undici casalingo veniva concesso un rigore per un atterramento in area (anche se forse non vi erano gli estremi per la massima punizione) di Bibalo; lo stesso giocatore si incaricava del tiro e la palla gonfiava in modo impeccabile la rete avversaria.

VARMO K.O. IN CASA

La Sanvitese corsara con il minimo sforzo

0-1

MARCATORI: al 67' Tracanello (rigore).
VARMO: Nadalin, Bivi, Fasan, Pontisso (Pituello), Del Giudice, Pinzan, D'Anna S., Bernardi, Pestrin (Tabacchi), Martini, D'Anna G.
SANVITENSE: Scodeller, Fabbro, Bertolo, Perissinotto, Luisa, Nadalin, Stefanuto (Odorico), Savian, Tomei (Sarchielli), Valentini, Tracanello.
ARBITRO: Macorrig di Udine.

VARMO — Il Varmo, perde una gara incredibile, con gli ospiti quasi mai pericolosi, ma pronti a sfruttare una delle poche se ne lancia una incerta. Avvio velocissimo degli ospiti e per alcuni minuti il Varmo non vede letteralmente la palla. Dopo un quarto d'ora, passata la sventura, i locali cominciano a organizzare qualche sortita in contropiede e per ben due volte al 17' con Pestrin di testa e al 25' con un potente diagonale di Stefano

D'Anna chiamano alla grande parata l'ottimo Scodeller. Al 38' qualcuno grida al gol, ma la legnata da fuori di Fasan diretta all'incrocio del pali, viene miracolosamente intercettata da Scodeller. La ripresa è meno spettacolare e non ci sono azioni pericolose su ambo i fronti, allora ci pensa Pinzan che trasforma un comodo disimpegno difensivo nell'azione che dà la svolta. Siamo al 22' e l'appoggio all'indietro, anziché finire tra le braccia di Nadalin, termina in angolo. La battuta viene incornata da Tomei, sarebbe gol ma sulla linea Pinzan si sostituisce con le mani al proprio portiere e Tracanello dagli undici metri fredda impietosamente Nadalin. Al 28' Giorgio D'Anna manca clamorosamente il pareggio deviando di testa sul fondo quando era tutto solo in area e con la porta completamente sgombrata. [Luigino Collovati]

PARTITA NON ECCEZIONALE A BASOVIZZA

San Luigi di misura sul Fagagna

Il gol della vittoria a un quarto d'ora dal fischio finale

1-0

MARCATORI: al 74' Calgaro.
SAN LUIGI: Craglietto, Maniaco, Vignali, Pipan, Vitulic, Bisani, Lando, Gelussi, Porcatoro (55' Calgaro), Bellandi, Marchi, Apollonio, Savron, Brez.
PRO FAGAGNA: Ziraldo, Selazero, Micelli (76' Tolazzi), Nobile, Del Frate, Dreossi, Luzzi L., Paravan, Bertozzi, Burelli P., Fabbro (66' Burelli L.), Luzzi P.
ARBITRO: Cao di Aviano.

BASOVIZZA — Causa la concomitanza con l'incontro di rugby della Fiamma, il San Luigi Vivai Busà si è trasferito eccezionalmente a Basovizza, sul bel rettilineo dello Zlarja, per affrontare la Pro Fagagna. L'arbitro ha esaltato i triestini più che i friulani, abituati a questi terreni, che hanno disputato un ottimo incontro per grinta e volontà. Gli avversari non sono stati loro da meno e i 90 minuti sono stati piacevoli e combattuti. Di azioni da re-

te però non è che se ne siano viste poi molte: certo è che su ogni pallone, i ventidue in campo non hanno lesinato energie per appropriarsi. Nel primo quarto d'ora i rossoneri ospiti hanno tenuto in mano le redini della contesa, imbrigliando gli avversari. Al 10' però Bilulic, su azione di rimessa, spreca sul fondo un bel pallone servitogli appena dentro l'area. Sull'altro fronte è Burelli che, lanciato in contropiede, viene fermato da Bisani, molto buono oggi nel ruolo di capitano Savron, con un provvidenziale fallo. Nella ripresa i biancoverdi prendono il sopravvento e gli avversari, soprattutto tra il 46' e il 75', subiscono la loro pressione. Pressione che vede l'opportunità migliore al 66', quando Calgaro serve Vitulic sulla destra. Lo slavo arriva sul fondo e fa partire un bellissimo cross che trova puntuale Vignali allo stacco di testa. La pal-

la, colpita molto bene, viene fermata dall'incrocio dei pali. Si arriva così al 74', quando Marsic, dopo essersi liberato del suo avversario, una volta tanto senza essere steso, fa partire un bel tiro che Ziraldo non trattiene. E il lesto Calgaro non ha difficoltà a spingere in rete, anticipando il tentativo precipitoso di salvataggio della difesa ospite. Da questo momento in poi da segnalare c'è solo prima un tiro pericoloso di Paravan e poi una bella quanto plateale parata di Craglietto su punizione di Del Frate. Risultato a favore quindi dei triestini che hanno avuto in Pipan, Maniaco, Vitulic e Marsic i loro trascinanti, mentre Bertozzi, Micelli e due Burelli sono stati i migliori dei loro colori. Il signor Cao ha arbitrato senza infamia né lode, mancando forse nel non aver usato in qualche caso il cartellino. [Parris Lippi]

DU' AZERO

Spilimbergo tutto O.K.

2-0

MAI — Il mai, te Gavin, all'81' Filippuzzi. **MARALDO:** Canian (75' Durandi), Chivili, Ivancic, Filippuzzi, Paglietti, Cleon, Sala, Angel. **DE VEDOVA:** De Paoli I., Gavin, Pontoni, Crepaldi, Bianchin, Iacuzzo, Furlani, Cesari, (65' De Paoli II), Biasini, Bracciolini. **ARBITRO:** Taviani B. Corino.

Con un perentorio 2-0 lo Spilimbergo non ha faticato più del lecito a imporsi su un Fluminigiano apparso lontano dalla forma migliore e comunque al di sotto di quello che è il suo reale potenziale. Lo Spilimbergo, come si diceva ben guidato a centrocampo dall'esperto Ivancic, ha interpretato la partita nella maniera giusta affidandosi alle percussioni sulle fasce di Chivili a destra, buona la sua prova, e di Filippuzzi a sinistra, ed è proprio da un'incursione sulla fascia della punta bianconera culminata con un teso tiro cross, che i padroni di casa passavano in vantaggio, grazie anche alla complicità di Gavin che insaccava nella propria rete. In precedenza al 25' era stato De Paoli I. a calciare di punizione a mandare la palla ad accarezzare la faccia superiore della traversa, al 53' di nuovo una traversa a bloccare gli ospiti, dalla punizione dai 20 metri di Crepaldi con palla che sfiora la porta con Mirolo nettamente battuto. Il Fluminigiano spinge alla ricerca del pareggio, ma la sua pressione appare sterile e non impegna in alcuna parata l'estremo biancazzurro Mirolo; all'81' invece giunge il raddoppio grazie a Filippuzzi che dopo aver dribblato il proprio controllore fulmina da distanza ravvicinata in diagonale Della Vedova, consegnando allo Spilimbergo due preziosissimi punti e allontanando il ricordo della brutta prestazione di Cividale.

LEZIONE DA RICORDARE

Cividalese presuntuosa, la Buiese la punisce

0-3

MARCATORI: al 43' Candito, al 48' Urban, al 75' Gerli.
CIVIDALESE: Temporini, Cargnello, Gallorani, Iacuzzi, Cignacco, Giorgiutti, Bovo, Merli, Miani, Sico, Guadino.
BUIESE: Minesso, Patatini, Chiarotto, Bertolano, Beinat, Gerli, Scamparini, Candito, Da Rio, Urban, Renda.
ARBITRO: Pittini di Udine.

CIVIDALE — La Cividalese rimedia una sonora scoppia davanti ai propri sostenitori dopo aver disputato la peggiore partita dell'anno: una squadra svogliata, slegata, distratta, formata da elementi potenzialmente validi ma essenzialmente pieni di sola presunzione ha subito una dura lezione dalla Buiese che si è rivelata scaltra al punto giusto da non farsi scappare la

ghiotta occasione avuta fra le mani. Quando era il momento di stringere i denti e dimostrare il proprio valore i cividalesi hanno fallito clamorosamente, dimostrando una carente condizione fisica, una totale mancanza di carattere e tanta, tanta presunzione. Di fronte una Buiese ordinata e diligente ha onorato il proprio impegno con una decorosa prestazione. I gol. Al 43' segna Candito approfittando della consueta distrazione difensiva bianconera. Raddoppia al 50' Urban con un tiro centrale non irresistibile. Al 75' Gerli segna su un rigore concesso dall'arbitro Pittini, dimostratosi indeciso in molte occasioni e non certo all'altezza di dirigere una gara di Prima categoria.

I DUE PUNTI AL VALNATISONE

Anche sotto l'acquazzone il San Marco resta a secco

2-0

MARCATORI: al 20' Stefanutti, al 67' Clavara.
VALNATISONE: Venica, Bruni, Urli, Beltrame, Stacco, Zogani, Costaperaia, Masarotti (Sturam), Clavara (Molone), Stefanutti, De Marco.
SAN MARCO SISTIANA: Pavesi, Padoan, Pisani, Sorrentino, Norbello, Buffoloni (Pacor), Malusa, Codigla, Perlitzi, (Calfa), Novati, Antonic.
ARBITRO: Selva di Gorizia.

SAN PIETRO AL NATISONE — Sotto una pioggia insistente si sono incontrate Valnatisone e San Marco Sistiana dandosi battaglia senza esclusioni di colpi: meritato il successo dei padroni di casa. Dopo un affondo degli ospiti neutralizzato con bravura da Venica, all'11' Pavesi devia in angolo una deviazione di testa di Bruni. Quattro minuti più tardi era Costaperaia che si faceva anticipare dall'uscita del portiere ospite. Al 20' il primo gol ad opera di Stefanutti che batteva imparabilmente Pavesi. Al 28' Perlitzi veniva sostituito con Calfa. Allo scadere del tempo gli ospiti sfioravano la segnatura con Antonio che su punizione colpiva il palo. Nella ripresa il Valnatisone si buttava avanti alla ricerca del gol della sicurezza e concludeva fuori di poco con Zogani. Toccava quindi a Stefanutti impegnare severamente Pavesi che devia la sfera in angolo. Al 18' Clavara ben servito da Stacco calciava bene ma il suo tiro veniva deviato in angolo da un difensore col pallone di poco sopra la traversa. Al 20' Calfa colpisce il pallone di testa ma è impreciso. Al 22' il gol del raddoppio lo porta la gamba agli ospiti De Marco con un bell'assist scodella la palla al centro dove Clavara, liberissimo, non aveva difficoltà a mettere il pallone nella porta sguarnita. Ha esordito negli ultimi minuti in Prima categoria Cristian Muloni del Valnatisone. Con questa vittoria il Valnatisone si riporta sotto alla capolista Gemonese. [Paolo Caffi]

ARTENIESE A MANI VUOTE

Nicolettis tira la bomba, il Tavagnacco sorride

1-0

MARCATORI: al 35' Nicolettis.
TAVAGNACCO: Pellari, Giacometti, Di Bert, Nicolettis, Iacobucci, Cinello, Domini, Pizzini, Prosperi, Maruzzi, Nardicchia.
ARTENIESE: Rizzotti, Titoni, Dinazza, Lodolo, Sangi, De Monte, Rizzi, Londero, Bradiotti, Di Benedetto.
ARBITRO: Pettoli di Azzano Decimo.

TAVAGNACCO — Tavagnacco e Artense si affrontavano al Comunale con opposte motivazioni: i padroni di casa pensando al terzo posto, i ragazzi di Merlino per sfidarsi dalla zona calda della classifica. L'hanno spuntata i gialloblù grazie a una perfetta esecuzione balistica del "golden boy" Nicolettis, classe 1973 (si parla già di una sua cessione al Palermo di Ferrara). E' stata comunque una partita più battagliata che giocata e comunque molto

corretta, caratterizzata da una prima fase caotica in cui i più pericolosi risultavano gli ospiti con tiri da fuori di Rizzotti e Bradiotti. Poi la svolta al 35': fallo su un incontestabile Prosperi e punizione che Nicolettis trasformava con un tiro «alla Zico». Da qui in poi i ragazzi di Nob le pretendevano di avere in mano le redini del gioco e si facevano pericolosi in bellissime isolate in contropiede ancora con Prosperi e il dinamico Domini. Nella ripresa l'Artense caricava le batterie e stringeva i tempi per raggiungere il pareggio ma contro una difesa così arcaica non riusciva a penetrare. Anzi, era il Tavagnacco che più volte poteva raddoppiare in contropiede. Tra i migliori il solito Cinello, Prosperi e «la roccia» Iacobucci per i padroni di casa: tra gli ospiti da rimarcare la prestazione di un grande Di Benedetto. Buono l'arbitraggio del signor Pettoli.

GOL DECISIVO A META' GARA

Il Pro Osoppo cade in piedi contro lo Juniors Casarsa

0-1

MARCATORI: al 44' Manfroli.
PRO OSOPPO: Zampa, Fabbri, Cargnelli, Pico, Candoni, Barnaba, Chianussi, Forgiarini, Gorizzio, Forte, Calligaro.
JUNIORS CASARSA: Dalla Libera, Colussi, Grimaldelli, Fogolin, Durigo, Zonta, Fabbri, Manfroli, Piccoli, Elletto.
ARBITRO: Franzin di Montalcione.

OSOPPO — Dopo l'ottimo pareggio di San Vito i locali si sono espressi a un ottimo livello contro la determinata Juniors Casarsa alla ricerca della prima posizione in classifica. Difatti i locali hanno profuso il massimo per poter ottenere un risultato positivo pur sapendo che gli ospiti presentavano un ottimo potenziale in attacco. Il primo tempo si è presentato con gli ospiti in avanti, ma la controffensiva casa-

linga ha creato vari problemi alla difesa ospite con tiri di Chianussi, Forte e Gorizzio. Comunemente lo Juniors andava in vantaggio inaspettatamente al 44' con un errore della difesa locale che permetteva a Manfroli di trasformare in rete sull'uscita del portiere locale Zampa. Per tutta la ripresa si è vista una Pro Osoppo in avanti alla ricerca del pareggio, con la difesa ospite a spazzare ogni velleità offensiva. Parecchie palle-gol sono capitate sui piedi degli avanti osoppo ma la determinazione difensiva degli ospiti ha annullato ogni prospettiva di pareggio spazzando ogni via d'uscita. Buono l'arbitraggio del signor Franzin di Montalcione, sempre presente in ogni azione e ben preparato per dirigere una gara tanto importante.

[Mauro Cucchiari]

CALCIO



SBAGLIATO ANCHE UN CALCIO DI RIGORE

Costalunga troppo forte per Trivignano

2-1

MARCATORI: all'11' Germanò, al 65' Bagatin, all'85' Buttazon.
COSTALUNGA: Comelli, Azolin, Grimaldi, Giacomini, Manteo, Gandolfo, Germanò, Pelaschier (dal 45' Marchesi), Bagatin, Maranzina (dal 68' Stokelj), Bellotto.
TRIVIGNANO: Pinat, Cuzzot, Antoniazzi, Pavan, Milocco, Scarel, Cristanec (dal 70' Buttazon), Ferro (dal 84' Fabris), Cislili, Butto, Gigante.
ARBITRO: Moras di Pordenone.

TRIESTE — La superiorità tecnica e tattica del Costalunga ha ineluttabilmente designato le sorti dell'incontro. L'undici di casa, schierato dall'intuito di Macor, ha imposto la propria convinzione sin dalle prime battute della partita. La manovra fluida, organizzata con ordine, diretta dalle doti del palleggio del duo Giacomini-Pelaschier, si è rivelata efficace e non ha trovato, oltretutto, insuperabili ostacoli; la retroguardia della compagine friulana, lenta e impacciata nella marcatura, si è piegata alle subitane incursioni del vivace Grimaldi e al dribbling stretto di Bagatin. Messo al sicuro il risultato la squadra giallonera ha, con agio, contenuto i tentativi d'attacco avversari, intrappolati, nel maggior numero, da pregevoli giocate di Butto che non ha trovato un valido appoggio nei suoi compagni. Nel complesso la partita ha riservato momenti vibranti nei quali lo scontro è risultato avanzante. La cronaca prende il via dal primo gol. E' l'11' il Costalunga concretizza gli sforzi dei primi. Bagatin si destreggia abilmente al limite dell'area nemica, decifrendo il pallone dall'irruenza del suo marcatore. La scelta per l'assist è precisa e Germanò, in corsa, spara a rete un'imprendibile fondata.

Quattro minuti più tardi i bianconeri reagiscono diventando pericolosi. Prima Butto trova lo spazio per la conclusione, nell'affollata area dei padroni di casa, ma la calciata si spegne a lato; poi, sugli sviluppi di un corner, Ferro si esibisce in mezza rovesciata obbligando Comelli ad intervenire con un temerario tuffo. Al 26' davanti gli attoniti occhi di Comelli si consuma una lunga e confusa azione che suscita il brivido sugli spalti. La sfera rimbalza più volte nei pressi della linea di porta senza che Cislili e Butto, ben piazzati, arrivino ad insaccare. Nella ripresa il Trivignano sposta il baricentro del centrocampo qualche metro più avanti. E', però, ancora il Costalunga a rincorrere il gol. Al 53' Giacomini batte una punizione dalla distanza, l'esplosione del suo destro viene placata dalla parata di Pinat. Qualche minuto più avanti, in un'azione combinata, Bagatin si libera per il tiro, ma la sua mira è offuscata. Al 65' il raddoppio. Grimaldi battagliero conquista il pallone a centrocampo e inizia al contropiede Germanò, lottando un prezioso traversone. La progressione sulla fascia non è contenibile: liberatosi dei difensori l'attaccante crolla in area cogliendo la fronte di Bagatin pronta per siglare. Al 73' l'arbitro concede un calcio di rigore. Lo specialista Giacomini s'incarica dell'esecuzione che si schianta sul palo. All'89' il Trivignano aumenta improvvisamente il ritmo. E' inaspettata la repentina azione con la quale Buttazoni in celere serpentina si libera e fredda Comelli con un secco diagonale.

[Michele Sinico]

ESULTA LA FORTITUDO

Primo tempo da «moviola» e il Percoto naufraga

1-2

MARCATORI: al 7' Matkovich, al 24' Denich, al 70' Bordignon.
PERCOTO: Martina, Puzolo, Stefanuto, Moschione, Cressatti, Fabbro I., Cornubolo, Grassi (dal 29' Zoppè), Bramuzzo (dal 56' Munini), Bordignon, Tarco.
FORTITUDO: Spadaro, Piana, Chermaz, Mantovani, Sclannich, Zech, Denich, Ierona (dal 50' Toffoletti), Pulvirenti, Matkovich, Jurinich (dal 56' Tonelli).
ARBITRO: Facchin di Tolmezzo.

PERCOTO — Un Percoto a due facce viene immeritatamente sconfitto da una Fortitudo che nella ripresa non è letteralmente esistita. Nel primo tempo, invece, i mugugnesi hanno fatto il bello e il cattivo tempo contro avversari inconsistenti. All'inizio il Percoto lascia via libera alla Fortitudo che passa al 7' con Matkovich che ribadisce in rete una respinta di Martina. Al 24' raddoppia addirittura con una splendida punizione di Denich. Nella ripresa i rossoblu diventano dei gladiatori lottando su ogni pallone. Al 18' un diventato ospite ribatte sulla linea a portiere battuto, sette minuti dopo Bordignon accorcia le distanze con una splendida punizione dal limite.

[Mauro Meneghini]

RETI PIANCHE

Fra Ponziana e Juventina la spunta il grande caldo

0-0

PONZIANA: Marsich, Mosolino (dal 75' Damiani), Pasich, Mesghetti, Tomasini, Rossi, Bertoli, Parisi, Volje, Toffolutti, Cerchi.
JUVENTINA: Pascolat, Chizzolini, Capotorto, Trevisan, Klantisek, Cernigoi, Maso (dal 67' Kerpan), Bastiani, Tabal, Lovato, Kani.
ARBITRO: Cusiatti di Udine.

TRIESTE — E' finita con un pareggio a reti inviolate il match tra Ponziana e Juventina. La gara comunque è stata vivace, a

tratti spigolosa e ha divertito il pubblico accorso nonostante la calda giornata primaverile che invitava ad altri lidi che non lo scomodo rettangolo di via Flavia. Nel primo tempo erano stati i padroni di casa ad assumere le redini del gioco costringendo la Juventina a una gara molto guardinga, con numerosi retropassaggi onde evitare pericoli per il bravo Pascolat. Nella ripresa il caldo si faceva sentire e aumentavano gli errori d'impostazione e i falli.

RUDA

Pareggio nel finale

2-2

MARCATORI: al 18' Bullian, al 28' Chiaruttini, al 49' Quaragual, all'87' Battiston.
SAN CANZIAN: Brisco, Zanella, Puntin (dal 57' Di Gioia), Mainardi, Glacuzzo, Bullian, Bergamasco, Bass, Barbana (dal 75' Travaglini), Cocchiello, Chiaruttini.
RUDA: Malusa, Bianchin, Drigo, Pao, Rignat, Battiston, Marchesan, Donda D. (dal 37' Donda V.), Quaragual, Del Pin, Ciani.
MARCATORI: Tafuro di Trieste.

SAN CANZIAN — Una vittoria gettata alle ortiche per il San Canzian e un 2-2 meritato da parte degli ospiti. Questo in sintesi il giudizio sul pareggio interno tra San Canzian e Ruda. Primo tempo tutto rossonero, con Chiaruttini in evidenza e 2-0 per i locali con l'impressione di netta superiorità. Bullian su rigore e lo stesso Chiaruttini in bella combinazione con Barbana, sono stati gli artefici del vantaggio rossonero. Nella ripresa la partita ha cambiato volto dopo che il libero locale Bullian era stato espulso per un fallo punto forse con eccessiva severità. Ridotti in dieci i rossoneri hanno subito l'incalzante arrembaggio del Ruda che quasi allo scadere, dopo che Quaragual aveva accorciato le distanze, ha pareggiato direttamente su punizione per opera di Battiston.

[Fabio Bidussi]

FIUMICELLO

Vittoria del cuore

2-1

MARCATORI: al 53' Gabrielli, al 60' Milanese, al 79' Mian su rig.
PRO FIUMICELLO: Trevisan, Bogar, Squibbi, Alza, Capone, Mian, Masini, Milanese, Tomat, Belos (Pastan), Puntin (Margari).
CORDENONESE: Pittau, Turrin L., De Pin, Romanin, Bullo, Cichagna, Sessa (fantuzzi), Turegh, Gabrielli, Mortuolo, Turrin M.
ARBITRO: Osso di Udine.

FIUMICELLO — C'è voluto proprio il classico «cuore così» alla Pro Fiumicello per piegare una gagliarda e coriacea Cordenonese. Sotto di un gol a inizio ripresa, gli arancioni sono riusciti a ribaltare il risultato giocando, forse, la miglior gara di questo travagliato torneo. Inutile sottolineare l'importanza dei due punti guadagnati che, se non saranno decisivi ai fini della salvezza, sono un ottimo farmaco ricostituente per la Pro Fiumicello. La gara, disputata davanti a un pubblico numeroso stretto attorno ai ragioni per incitarli a sostenersi, si è giocata con un copione unico e cioè i locali alla ricerca del gol e gli ospiti in difesa con qualche raro affondo in contropiede.

[Armando Dijust]

TAMAI

Tre perle e sogna

3-0

MARCATORI: al 14' Canton, al 58' Piovesana, all'89' Canton.
TAMAI: Piccolo Nilo, Piccolo Marco, Ferrari, Soron (dal 46' Sozza), Giordano, Corba, Bianchet, Sforzin, Piovesana (dal 75' Mezzaroba), Santarossa, Canton.
PRO CERVIGNANO: Sorato, Grigolio (dal 75' Mian), Gigante (dal 69' Tosolini), Belusico, Zanoni, Zannetti, Flori, Gregoris, Visintin, Zentilin, Deriano.
ARBITRO: Rossetti di Forlì.

TAMAI — Il Tamai con una doppietta di Canton e un gol di Piovesana supera in casa la Pro Cervignano e si lancia verso il salto di categoria. Una gara equilibrata solo nei primi minuti, poi il Tamai dilaga anche se c'è da annotare che nelle file della Pro Cervignano era assente il capocannoniere Vrech e che dal 25' rimaneva in dieci uomini per l'espulsione di Zanutelli reo di aver colpito a gioco fermo Soron. Al 14' i locali in vantaggio: Corba serve Canton, l'ala supera il diretto avversario e fa partire un gran tiro dal limite e Sorato non può far nulla. Ripresa: al 13' raddoppio di Piovesana che riceve in centro area un assist di Canton e supera di testa senza difficoltà il portiere ospite.

IL PRO AVIANO DI FORZA

Lauzacco in caduta libera: ora è quasi spacciato

1-3

MARCATORI: al 26' Della Nefra, al 33' Mussoletto, al 49' Zanello, al 90' Zorati.
LAUZACCO: Lestuzzi, Iuri, Ermacora I, Drecogna (Amoruso), Ermacora II, Nardone, Zamparo, Zanello, Mauro (Molinari), Strizolo, Vertucci.
PRO AVIANO: Biasutti, Wood, Mussoletto, Roveredo, Brescacin, Cuzzo, Zorati, Cusan, Della Nefra (Zamboni), Antoniazzi, Romano (Vatta).
ARBITRO: Missoni di Tolmezzo.
NOTE: uscito Vertucci al 37' per infortunio.

LAUZACCO — Con que la enne ima confitta il pericolo della retrocessione l'ha sempre più reale per il Lauzacco. Infatti, dopo aver inanellato una serie di risultati piùitivi all'inizio del girone di ritorno che facevano ben sperare, ora è ricaduto talmente in basso che, a que to punto, pare legittimo dubitare in ogni velleità di recupero. Anche oggi i è a lito a un incontro alquanto brutto e privo di ogni geometria di gioco, nel quale ogni azione d'attacco (da entrambi i fronti) era frutto della gran voglia di fare di alcune individualità, anziché di collaudati collettivi.

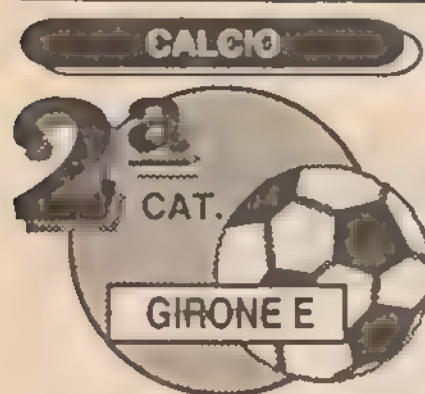
TUTTO IN NOVE MINUTI

Aquileia e Sangiorgio si dividono la porta

1-1

MARCATORI: al 5' Cognetto, al 60' Moro.
AQUILEIA: Gregorati, Lepre I., Sandrucci, Lepre D., Iacchini J., Degraia, Minicchia, Pans, 36' Casotto, Iacchini B., Cegi 100, Nocent (62' Fegari).
SANGIORGIO: Ruto, Lepre, Torsan, Moretti H. D'Odoico, Moretti I. I. Conzani, Andretti H. Del Piccolo, Moro, Moretti (62' Andretti I. R.), Altin (57' Piccoli).
ARBITRO: acanti di Marano.

AQUILEIA — Con un rigore per parte Aquileia e Sa-



LA SQUADRA, ANCORA SOTTO SHOCK PER LA SCOMPARSA DI GIULIANO, PERDE CON IL S. NAZARIO

Muggesana, domenica davvero nera

Gli ospiti sono passati in vantaggio già al secondo minuto di gioco con un gol di testa di Pase

1-2

MARCATORI: al 2' Pase, al 6' Persico, all'84' Sestan F. MUGGESANA: Scignani, Fuccaro, Fontanot, Ghersini, Lapaine, Pechi (dal 78' Zuliani), Persico, Bastia, Pribaz, Franca, Tenace. SAN NAZARIO: Milani, Maranzana (dal 83' Dazzara C.), Mielei, Catonaro, Favretto, De Luca, Maton (dal 70' Dazzara P.), Sestan F., Pase, Indri, Sestan P. ARBITRO: Aviani di Cervignano.

MUGGIA — Muggesana con il lutto al braccio per ricordare la memoria del giocatore Apollonio Giuliano, morto tragicamente in un incidente stradale. La squadra di casa non ha disputato una buona partita, vuoi per il tragico fatto che, molto probabilmente, è stato risentito psicologicamente dai giocatori, vuoi anche per le assenze importanti degli squalificati Cecchi e Potasso, degli infortunati Gattinoni e Mosetti, vuoi anche per la buona prestazione dei ragazzi di Turcino, scesi a Zaccaria senza timori riverenziali contro la più quotata avversaria.

La partita inizia con un minuto di raccoglimento. Al 2' di gioco, ospiti in vantaggio: Angolo dalla destra con palla a centro area dove sfacca poi alto di tutti Pase che insacca all'angolo sinistro di Scignani. La reazione dei padroni di casa non si fa attendere: solamente quattro minuti più tardi arriva il pareggio per merito di Persico che incorna in rete una punizione decretata dall'arbitro per un fallo di mano di Mielei. Al 9' bel lancio di Indri che smarca Maranzana che a tu per tu con il portiere spara una cannonata sulla quale Scignani si disimpegna bene. Al 40' l'ennesimo svarione difensivo dei padroni di casa sul quale De Luca solo davanti al portiere cicca clamorosamente la palla e sul ribaltamento di fronte, Pribaz impegna di testa Milani.

Nella ripresa alla mezz'ora bella azione solitaria di Pase che conquista la palla a centrocampo, salta un paio di avversari e giunto al limite dell'area spara di sinistro sul fondo. Quasi dieci minuti dopo rete della vittoria per i biancoazzurri: punizione da circa una ventina di metri di Sestan F. con palla che aggira la barriera e batte Scignani prosto invanamente in tuffo.

[f. d.]

DOMIO

Il Gonars raggelato dal bravo Canziani

0-0

DOMIO: Canziani, Giliello, Grando, Braico, Maiorano, Suffi, Rossi, Zaccagna (80' Lanteri), Pagliaro, Mibely, Granieri. **GONARS:** Danielis, Lucchetta, Stelin, Todaro, Basello, Piccolotto, Masolini, Moretti, Bandiziol, Del Frate (85' Martellosi) Pez. **ARBITRO:** Mesaglio di Udine.

NOTE: Calci d'angolo 10-1 per il Gonars. Ammoniti Del Frate e Braico.

TRIESTE — Il Domio conquista un buon punto contro il forte Gonars, sceso a Trieste nei panni del capoclassifica e deciso a fare bottino pieno. Per una buona mezz'ora si è assistito ad un assalto stringente alla porta di Canziani. In questo difficile frangente il Domio si è affidato alla bravura del suo portiere, Canziani, preciso e sicuro come sempre. Nella ripresa il Domio ha progressivamente aumentato il possesso di palla avanzando così il suo baricentro e non ha corso più grossi pericoli. Il punto raccolto alla fine va messo nel mazzo di questo che costituisce sicuramente un campionato positivo per i biancoverdi. All'inizio il Gonars schizza in avanti e raccoglie subito un corner. Bandiziol centra per Masolini che tira al volo ma Canziani sventa ancora in corner. Nella ripresa, al 47', è ancora il Domio a gettare alle ortiche un'azione da gol. L'ultima opportunità al 68': un cross dalla destra viene raccolto da Pez che schiaccia a colpo sicuro, ma Canziani ribatte col corpo.

[p. m.]

TORVISCOSA

I locali passano di misura con cugini della Malisana

2-1

MARCATORI: al 18' Finatti, al 18' Allegro, al 65' Carpin. **TORVISCOSA:** Lupoli, Marchesin, Favaro II, Teloi, de Zottis, Favaro I, Del Bianco, Battiston, Finatti, Carpin, Mauro (65' Pitta). **MALISANA:** Bertoli, Bertossi, Marcati II, Pitta, Marcati I, Buinatti E., Granziera (80' Buinatti S.), Allegro, Passaro, Bogoni, Zamaro. **ARBITRO:** Grassi di Trieste.

TORVISCOSA — Vista la poco brillante posizione in classifica delle due squadre e la tradizionale animosità che le divide, non ci si attendeva certo una gara tecnica e corretta tra Torviscosa e Malisana, invece, ai non molti spettatori presenti, questo classico derby della Bassa ha offerto un bel gioco, sportività e tre reti di pregevole fattura.

Biancoazzurri in rete già all'8'. Finatti controlla un buon pallone due metri fuori dall'area, batte di controbollo, trovando l'angolo basso alla destra di Bertoli. Il Malisana perviene al pareggio, su rigore, al 18'. Di Marino la realizzazione.

Al 65' Carpin, al rientro dopo una lunga assenza per infortunio, riceve palla sulla tre quarti e in progressione irresistibile si porta davanti a Bertoli concludendo impareggiabilmente per il 2-1.

[g. b.]

TORRE TAPOGLIANO

Santamaria corsaro «scippa» due punti

1-2

MARCATORI: al 60' Sacchet (su rigore), al 63' Tosoratti, all'84' Cecotti. **TORRE:** Grigolio, Novello, Rosin, Moretti, Rigonat, Donda, Gregorati (al 45' Castellani), Sacchet, Zanolla, Di Giusto, Zorati (al 65' Vrech). **SANTAMARIA:** Cocetta I, Catania, Snidar, Tosoratti, Malvestuto, Paul, Vinigutti, Turchetti, Cecotti, Cocetta II, Martin. **ARBITRO:** Fratepiero di Trieste.

TAPOGLIANO — La partita scorre molto bene e tutte e due le squadre danno vita a un bel calcio ma il signor Fratepiero non sa come gestirla.

Si giunge così alla fine del primo tempo con i due portieri inoperosi.

Inizia il secondo tempo, molto brioso, e una bella giornata dava una cornice di spettacolo.

Si giunge al 60' e Castellani viene allertato in area da Snidar e l'arbitro concede il rigore che Sacchet realizza. Sembra per il Torre un sorpasso ma su di un pasticcio in area il Santamaria con un tiro imprevedibile di Tosoratti pareggia.

A favore del Torre in area Cocetta segna il 2-1 per gli ospiti con tutte le polemiche successive.

[s. b.]

PORPETTO

Pieris da primato

0-2

MARCATORI: al 1' Dreossi, al 78' Murra. **PORPETTO:** Pacoric, Mazzaro, Bindi, Bastone, Cocetta, Bianchini, Visentin, Crotti, Gattinoni, Bert. Pez. **PIERIS:** Dreossi, Gon, Mascarin, Murra, Budicin, Sel, Cudin, Russi, Kosir, Dreossi, Janosi. **ARBITRO:** Paludet di Udine.

PORPETTO — Il Pieris non ha fantasia e il portiere di attacco del Gonars ma può stare tranquillo: alla pari e lottare per il primato del giorno perché squadra di grande personalità e di grande carattere, al 1' insomma in area portoghese e gol di Dreossi. In questo significativo episodio è capitato che la partita, nata male, i locali per niente intimoriti dall'avversario che avevano di fronte, hanno reagito molto bene, e se dall'esperto già citato non fosse nato il gol forse la partita non sarebbe finita così. Il merito degli uomini di Dreossi è stato quello di non perdere mai la testa, di riorganizzare in fretta gioco e mentalità di lasciar perdere la voglia di fare spettacolo e di preoccuparsi soprattutto di prendere in mano la partita. I Porpetto per fermare Gonante, e tutta la difesa pierisina ha dovuto far ricorso anche alla cattiveria a per non correre troppi rischi. I gol: l'unico servito da Murra, il secondo invece da Dreossi, un tiro non irresistibile, ma il pallone passa fra le gambe del portiere e finisce su Dreossi che insacca. Nel secondo tempo su azione di contropiede Murra dalla media distanza con un tiro imprevedibile mette il pallone sul sette alla sinistra di Pacoric.

[Pierino Petrucci]

STARANZANO

Falzari e c. servono il poker

Il Campanelle soccombe dopo mezz'ora di gioco

4-0

MARCATORI: al 16' Moretti, al 25', al 32' e al 65' Falzari.

STARANZANO: Calligaris, Di Luca, Mascarin, Marucci (dal 71' Indaco), Cerni, Pellicani, Favero (dal 46' Acquafresca), Ulian, Moretti, Falzari, Dantignana.

CAMPANELLE: Vaccaro, Germani (dal 46' Jupinech), Drassich, Noto, Sossi, Mazzaccola, Ghezzi (dal 34' Cinco), Coslovich, Antoniazzi, Puntis, Imek. **ARBITRO:** Da Farra di Udine.

STARANZANO — E' durata poco più di mezz'ora la resistenza dei rimanggiati triestini davanti alla giornata di straordinaria vena di Falzari e compagni. Davvero avevano ragione

i dirigenti biancorossi nell'affermare che, con il numero dieci al meglio delle proprie potenzialità per tutta la stagione, le schermaglie per il primato avrebbero avuto una protagonista in più. Invece lo Staranzano deve ora accontentarsi di regalare ai propri sostenitori almeno prestazioni orgogliose e ricche di spunti di cronaca. Per il Campanelle, che non è andato oltre il ruolo di sparring partner troppo presto subissato da grandinate di colpi, nessun giudizio in attesa di tempi migliori.

Al riposo le sorti della gara erano ormai irrimediabilmente decise. Era stato Moretti a portare in vantaggio i padroni

di casa, raccogliendo con astuzia un assist di Falzari che dava inizio al suo show personale. Dopo un paio colpito da Pellicani, l'esperto giocatore decideva di chiudere le ostilità e con due azioni personali saltava tutta la difesa biancoazzurra prima di depositare in rete. E nella ripresa faceva tris, bruciando sullo scatto il diretto marcatore e superando con un delizioso pallonetto l'incolpevole Vaccaro. Poi quasi nulla, a eccezione di una pioggia di cartellini gialli nella quale rimanevano invischiati Coslovich e Cinco, entrambi espulsi per doppia ammonizione.

[Danlele Benvenuti]

MORTEGLIANO

Pari senza entusiasmi contro il San Vito

0-0

MORTEGLIANO: Beltrame, Contente, Bertoldi (Duri), Gomba, Zinzone I, Gori, D'Urso, Zinzone II, Pitecco, Fiorenzo, Turco. **SAN VITO AL TORRE:** Agrimi, Pallavissini, Maresoran, Buso, Franz, Paludetto, Falestini, Menotti (Ciani), Tuan (Moreale), Ermacora, Manfrin. **ARBITRO:** Bruno.

MORTEGLIANO — Partita per niente entusiasmante a Mortegliano fra la squadra di casa e il San Vito al Torre.

Le due compagnie si sono affrontate sul campo mostrando un gioco che nemmeno a sprazzi può essere giudicato bello, in quanto ci si affrontava senza schemi e con alcuni calciatori che continuavano a sbagliare palla dopo palla.

L'unica vera azione degna di nota è giunta al 39' quando il San Vito si è visto respingere sulla linea di porta un pallone che sembrava destinato a sancire il vantaggio.

Nel resto della gara, compresa la seconda frazione di gioco, non si è visto molto, a parte qualche incursione degli attaccanti prontamente bloccati al limite dell'area di rigore. Da rilevare un arbitraggio insufficiente.

[c. t.]

ISONZO TURRIACO

Una furba Risanese beffa i locali

La rete è giunta al 13' a opera del numero sei Porta

0-1

MARCATORI: al 13' Porta. **ISONZO TURRIACO:** Cecotti, Zentilin, Mani, Novelli, Croci, Furlan S., Mattiazio, Fontanot, Zin (Soverini), Paronit (Visentin), Tamburini, RISANESE: Fornasiero, Furlan, Tosolini, Pez, Garofalo, Porta, Piani, Ellero, Avian, Dindo, Paravano. **ARBITRO:** Biasotto di Pordenone.

TURRIACO — Un maldestro disimpegno difensivo dell'Isonzo Turriaco nei primi minuti di gioco consegna il bottino pieno alla furba Risanese, la quale in questo modo pareggia il conto dell'andata nella quale, come noto, allora furono gli Isonzini ad avere la meglio con lo stesso punteggio. Al di là

della sconfitta interna biancoazzurra, comunque bruciante, la compagine di mister Tricarico da ora in avanti dovrà fare parecchia attenzione a non «forare» ulteriormente, pena l'estromissione da quel sesto posto utile per il balzo nella categoria superiore. Ritornando sulla gara di ieri pomeriggio, l'Isonzo può davvero recriminare sul risultato conclusivo a suo sfavore, in quanto, subito il gol dai friulani, avrebbe potuto per lo meno raddrizzare le sorti della partita. La cronaca iniziale non offre spunti degni di nota fino al 13' allorché, su un pasticcio difensivo, il numero sei ospite Porta trova dal dischetto lo spiraglio giusto per freddare

Cecotti. Ficcante e rabbiosa appare subito la risposta dei padroni di casa che, con Mattiuzzo due volte (soprattutto nella seconda opportunità sciupa davvero in maniera banale). Croci con una sberla non distante dal palo e, successivamente, Paronit sugli sviluppi di un calcio d'angolo (frondata improvvisa smarcata stupendamente in corner dal tentativo Fornasiero) con più sostanziosa fortuna avrebbero meritato miglior sorte. Passata la buriana, gli ospiti ricuciono lentamente le manovre e riescono a incanalare la gara su binari a loro più consoni, senza però giungere mai a conclusione.

[Moreno Marcati]

CALCIO



2-0

MARCATORI: all'85' Leonarduzzi (rigore), al 90' Visentini. **CAMINO:** Liani, Moletta C. (De Poi), Leonarduzzi, Maruzzi, Moletta G., Canestrino (Baldassi), Misson, Moletta R., Gardisan, Tossutti, Visentini. **ZAULE:** Ferluga, Ienco, Varese, Bruschi, Ellero, Nonis, Franco, Sili (Savelli), Ravaglio (Giovio), Ulegrai, Mreule. **ARBITRO:** Lo Gioco di Udine.

CAMINO AL TAGLIAMENTO — Finalmente il Camino riesce a vincere sul proprio terreno. La vittoria odierna è stata cercata per tutta la partita e si è concretizzata negli ultimi minuti dell'incontro. Un elogio va anche ai bravi ragazzi dello Zaulle, dimostratisi squadra grintosa e veloce con rapidi scambi nella zona centrale del campo e puntate verso la porta avversaria. La partita s'inizia con i locali alla ricerca

del gol: Gardisan impegna il portiere con un bel colpo di testa all'11', successivamente al 23' Misson spara un bolido trovando il n. 1 avversario pronto alla respinta. Al 38' grosso pericolo per i locali: su azione personale Ravaglio si trova solo davanti a Liani che uscitiogli incontro devia l'astuto pallonetto del centravanti. Nel secondo tempo il Camino, ancora proteso in avanti, non riesce a passare. Al 40' la svolta: su cross dalla destra De Poi viene clamorosamente spinto alle spalle, rigore ineccepibile che Leonarduzzi trasforma di precisione. Al 45' raddoppio ad opera del bravo Visentini che con un'abile azione personale supera il suo marcatore e depono con un delizioso diagonale in rete fra gli applausi dei tifosi. Ottimo l'arbitro, signor Lo Gioco.

[Ilario Danussi]

LIGNANO

Latisana strappa un punto nella «classicissima»

0-0

LIGNANO: Gleran, Natalini, Bettin, Paschetto, Bonato (Casasola), Tomietto, Luis (De Candido), D'Antoni, Bruno, De Bortoli, Sabatino. **LATISANA:** Venturuzzo, Bortolossi, Castellari, Scerifini, Fantin, Mauro, Fabbri, Galasso, Casco (Guerin), Tramontin, Chiaradia. **ARBITRO:** Boscarato di Pordenone.

LIGNANO — Il secondo derby casalingo consecutivo per il Lignano si conclude con un pareggio che non premia a sufficienza quanto espresso dai propri giocatori in campo. Infatti, alle tre bellissime occasioni del primo tempo e al rigore negato nel secondo tempo, il Latisana può rispondere solo con punizioni dal limite che mai hanno impensierito Gleran e con sterili contropiedi che andavano a cozzare costantemente contro la difesa del Lignano. Al fischio d'avvio le formazioni si studiano e solo al 15' per opera di Sabatino giunge la prima vera azione pericolosa che la bravura di Venturuzzo neutralizza. E' ancora l'estremo ospite a rendersi protagonista negando la rete al 35' a D'Antoni e al 42' a Tognutto con miracolosi interventi su battute sicure.

[e. t.]

FLAMBRO

I viola vincono il derby contro il Talmassons

2-1

MARCATORI: 21' Ponte, 52' Dri, 62' Gigante. **FLAMBRO:** Stroppolo, Cotugno, Stefanutto (al 53' Gigante), Vello, Del Fabbro, Venuto, Pironio, Ponte, Malisan (al 65' Miotto), De Benedetti, Battistutta. **TALMASSONS:** Hiron, Battello A. (al 53' Zanin), Battello G., Pestin (al 79' Bogoni), Turello, Turco, Cescon, Fabiani, Gomboso, Zanello, Dri. **ARBITRO:** Signore di Pordenone.

FLAMBRO — Caroselli di macchine con bandiere viola, immensa soddisfazione per la vittoria del Flambro nel derby con il Talmassons. Al 21' un capolavoro di capitano Ponte. Su punizione centrale Malisan scavalca con un pallonetto la barriera, Ponte di spalle alla porta, al volo letteralmente inventa una colombella che si infila su «sette». Al 52' i viola stanno a guardare gli scambi di Gomoso Fabiani e Pestin che dal fondo crossa per Dri che in evasione pareggia. Al 62' Gigante, da poco entrato, su una respinta della difesa, da trenta metri spara teso e arcuato sotto la traversa per il definitivo 2-1.

[r. c.]

POZZUOLO

L'Olimpia limita i danni e trova anche la rete

2-1

MARCATORI: 45' Cappelletti, 58' Manente A. su rig., 81' autorete Melchior L. **POZZUOLO:** Manente A., Gorizzio, Gasparini G., Croatto, Minetto, Zannier, Bianco (dal 77' Mini), Blasone, Cappelletti, Melchior L., Manente Ad. **L'OLIMPIA:** Tolazzo, Zaccaron, Mikels, Pobega, Biscardo, Mondino, Bensi, Sebastianutti D., Sebastianutti S., Bernabei, Borsi (all'83' Fabbri). **ARBITRO:** Piemonte di Gemona.

ZUGLIANO — Il netto divario che separa in classifica il Pozzuolo dall'Olimpia autorizzava a credere a una goleada biancoverde. Così non è stato perché l'Olimpia è scesa in campo con il chiaro intento di limitare i danni. E' da poco scocciato il 45' quando Cappelletti conclude alle spalle di Tolusso. La ripresa vede i locali, ben più determinati della prima frazione, tutti protesi alla ricerca del raddoppio. Al 58' poi arriva il 2-0 per un rigore provocato da un atterramento di Cappelletti. Pochi minuti dopo gran tiro di Minetto che dai venti metri colpisce la traversa, e infine all'81' arriva il gol della bandiera per l'Olimpia.

[Enrico Grassi]

POCENIA

Un gol per parte

1-1

MARCATORI: Pevero al 40' rig., al 80' Nogli. **POCENIA:** Versolatto, Buratto I, Buratto II, Buratto III, Chiarotti, Moratti, Nogli, Ostanel, Agnolletti, Nogli, Slosmoni, Cudini, Moreno, Cudini S., Visentin. **BASALDISSA:** Pegoraro, Castellani, Da Dalt, Repenza, Fontane, Tommadi, Pantanali, Pevero, Lodolo, Menzari, Capozzi, Martinis, Fontanini, Baruzzini, Zuliani, Damini. **ARBITRO:** Franzò di Montebelluna.

MARANO LAGUNARE

Pioggia di reti sul Palazzolo

Gli ospiti si sono arresi dopo i primi 45 minuti

5-0

MARCATORI: al 13' e al 58' Marin, al 73', all'87' e all'90' Zenlin.

MARANESSE: Venturin, Pizzimenti, Sutto (Formentin), Corso A., Candotti, Corso L., Chiesa, Lalian, Zenlin, Filippuzzi, Marini (Miani). **PALAZZOLO:** Totton, Zago, Della Roca, Vianello, Todone, De Candido, Biccato, Piccotto, Degressi, Vere, Filippo (Paron). **ARBITRO:** Fracasso di Montebelluna.

MARANO LAGUNARE — Goleada della Maranese al «Comunale» di Marano ai danni del Palazzolo. Gli ospiti hanno comunque tenuto bene il campo nei primi 45' giocando alla pari con i padroni di casa,

ma le numerose assenze e le macroscopiche ingenuità del reparto difensivo alla lunga hanno permesso alla Maranese di sfilare. Le reti: al 13' Totton esce in presa alta ma la sfera gli sfugge di mano ed è lesto Marin a mettere in rete, al 58' ancora Marin approfitta di uno svarione di un difensore ospite e realizza da due passi, poi la tripletta di Zenlin. Al 73' ribatte in rete una palla respinta dal palo, al 87' raccoglie un cross di Miani e mette in rete con un preciso diagonale e allo scadere dribbla anche Totton in uscita e segna a porta vuota. Per gli ospiti da segnalare al 39' un gran tiro al volo di Filippo da venticinque metri che fa tremare la traversa.

[Mario Cepile]

EDILE ADRIATICA

Un grande Biffi scatena i suoi

Tutti i quattro gol sono giunti nel secondo tempo

3-1

MARCATORI: al 52' Biffi, al 61' Isola, al 70' Dal Zotto, al 76' Derman.

EDILE ADRIATICA: Mercusa, Sclanich (Compara), D'Agno, Biffi, Mervich, Vatta, Catenaro (Visentin), Seppi, Derman, Candot, Dal Zotto, Gioio, Cecot, De Nuzzo. **CASTIGLIONE:** Simsi, Comel, Stroppolo (Baracetti), Romano, Bosello, Faccini, Bon, Cossaro, Businelli, Isola, Maran, Magariti, Leonarduzzi, Colandra. **ARBITRO:** Rech di Montebelluna.

TRIESTE — Soltanto nel secondo tempo della gara, l'Edile e l'ottima compagine della Castignese danno vita ad un autentico spettacolo calcistico, scandito dalle prodezze dei padroni di casa apparsi pre-

potentemente vividi d'un esaltante vena prolifica in fatto di gioco e segnatura. La prima rete giunge nelle prime battute della ripresa con Biffi che sigla una sorta di autentica perla scaraventando in rete con una prodezza di esterno destro dal limite dell'area; dopo il vantaggio subito la Castignese non demorde affatto, e approda ad un effimero quanto voluto pareggio, grazie al suo numero dieci, Isola. Ma l'Edile è ormai padrona del campo, riuscendo a tessere una lunga sequela di iniziative di rilievo condotte dal tridente Visentin-Dal Zotto-Derman e proprio da quest'ultimo giunge la rete del definitivo 3-0. Ottenuto con un pregevole pallonetto imprevedibile per il frastornato Simsi.

[Francesco Cardella]

RIVIGNANO

L'ennesimo pareggio casalingo

Codroipo in affanno privo dei suoi giocatori titolari

2-2

MARCATORI: al 7' Pucini, al 14' Maranzano, al 50' Margherit, al 79' Drigo.

RIVIGNANO: Lanti, Odorico C., Meret, Buran, Drigo, Odorico D., Maranzano (Zanin), Ionizzo, Battistella, Collovati, Bilkunio (L'Ugoni). **CODROIPO:** Teghi, Pucini, Viola, Visentini, Borgo, Venier, Margherit (Martina), Beltrame, Masotti, Degano, Schiavone. **ARBITRO:** Franco di Maniago.

RIVIGNANO — Il Rivignano dopo la sosta pasquale conquista l'ennesimo pareggio in casa, contro un Codroipo oggi privo di diversi titolari che ha dimostrato di essere un po' in affanno. Questo depone a sfavore dei ragazzi di Presacco, che con una pre-

stazione a tratti applica, non hanno saputo far loro l'intera partita, anche se in un finale proleotico non sono riusciti a perforare per la terza volta la rete di Teghi, che quasi allo scadere è stato salvato sulla linea da un compagno in disparte recupero. La gara ha offerto in ogni caso agli ospiti passano ma peggio in ordine di vantaggio con un tiro da lontano di Pucini che sorprende Fanlin. Subito però i padroni di casa con Maran e Meret sono restii a deporre in rete una risposta. Teghi. Nella ripresa la gara si rinvigorisce. In finale, quando il Rivignano nuovamente in svantaggio, comincia a pressare la porta ospite e con Drigo di testa riesce a pareggiare le sorti della gara.

[Giuseppe Pighin]



0-0

FOGLIANO: Tuniz, Boscarol, Greggio, Samsa, Kraghel, Anzolin, Clemente, Visintin L., Mutascio, Visintin E. (Campo dall'Orto), Franti R.

ZARJA: Cocevari, Antonio, Ridofo, Borelli, Fonda, Germani, Aubert, Varljen, Volic, Mauro, Monzoni (Sala M.).

ARBITRO: Kinc di Maniago.

FOGLIANO — Grande prestazione dei padroni di casa che escono dal campo amico a testa alta dopo aver efficacemente tenuto testa per tutta la partita a un avversario che, forte della sua posizione di classifica, ha forse sottovalutato il collettivo, il gioco e la grinta che i fogliani riescono ad esprimere nei momenti difficili.

All'inizio dell'incontro si assiste subito a un crescendo degli ospiti che spingono in avanti, ma anche il Fogliano non si fa sorprendere e una veloce incursione di Franti fa sognare il pubblico.

Lo Zarja si installa a centrocampo, sfodera delle belle giocate e in molte occasioni si fa vedere vicino alla porta difesa da Tuniz che sembra essere in giornata di grazia. I minuti scorrono e pare sempre che gli ospiti tirino fuori la zampata vincente, ma non arriva alla ripresa con ancora nessuna rete.

Nella ripresa il copione non cambia. Sempre lo Zarja all'attacco con veloci incursioni, ma con calma e determinazione la difesa fogliana sorretta dall'ottimo Anzolin respinge con sicurezza.

Anzi, malgrado il Fogliano resti in dieci per l'espulsione di Mutascio per somma di ammonizioni, Clemente procura qualche brivido alla difesa ospite, che viene travolta da un paio di belle incursioni: in una di queste Clemente con forte tiro fa tremare la traversa.

Mentre mancano una manciata di minuti e la partita si fa nervosa e incandescente, lo Zarja si sente sfuggire un risultato che sembrava facile e tenta il massimo sforzo, ma il Fogliano tiene duro e strappa il risultato.

[Ego Petean]

I PADRONI DI CASA A TESTA ALTA

Zarja: il Fogliano ha tenuto duro

La formazione di Basovizza non ha valutato abbastanza bene le potenzialità del collettivo isontino

GARA SOTTOTONO

Secco risultato di Gaja su Capriva

Ma i padroni di casa hanno sottovalutato gli isontini

2-0

MARCATORI: al 10' Kalc, al 76' Ghiotto.

GAJA: Zemanek, Stramsak, Venquist, Pangoni, Neppi, Ballarin, Gabrielli, Ghiotto, Kale, Klemen, Cermelj (dal 79' Leban).

CAPRIVA: Grassi, Marangon, Madon, Mucchiut, Vecchiet, Manzini, Riazev, Bogo (dal 27' Brada), Persoglia, Belotto, Cassani.

ARBITRO: Feltrin di Pordenone.

PADRICIANO — Il Gaja regala con un secco 2-0 il fanalino di coda Capriva dopo una gara giocata piuttosto sottotono da entrambe le formazioni.

I padroni di casa evidentemente hanno sottovalutato i biancorossi isontini che hanno onorato sino in fondo il loro impegno in un campionato per loro ormai senza storia.

Dopo una iniziale fase di studio, nella quale entrambe le squadre hanno giocato molto contratte, il Gaja è riuscito a sbloccare il risultato: al 10', infatti, Kalc batte un calcio d'angolo a rientrare e la palla, carica di effetto, beffa il numero uno ospite entrando in rete dopo aver rimbalzato sul palo.

La partita si trascina poi senza sussulti sino alla mezzora quando il Capriva batte un pericoloso calcio di punizione dal vertice destro dell'area di rigore con la palla che esce sibilando alla destra della porta difesa da Zemanek.

A 2' dal riposo il Gaja avrebbe la possibilità di raddoppiare con Ghiotto che, in mischia, indirizza a rete a botta sicura ma il difensore del Capriva Marangon riesce a ribattere la sfera poco prima che questa varchi la linea bianca.

Nella ripresa i gialloverdi di Padriciano iniziano subito in maniera arretrata per porre al sicuro il risultato: Kalc ha la palla buona ma il suo diagonale e ben parato da Grassi. Poco dopo è Ghiotto a sfiorare il

gol con un bel colpo di testa.

Il Capriva fa anche la sua parte e Persoglia tenta senza fortuna la via della rete su calcio di punizione. I biancorossi si fanno ancora insidiosi al 63' con un cross di Riazev che serve Persoglia che di testa sfiora la traversa.

A un quarto d'ora dal termine il Gaja mette il sigillo alla sua prestazione con un bel gol di testa di Ghiotto su calcio d'angolo insidioso battuto dallo specialista Kalc.

Il Capriva tenta con coraggio di segnare almeno il gol della bandiera ma Persoglia, a centroarea, ben servito da Cassani, è davvero troppo lento nel girarsi.

Il Gaja conquista così i due punti che lo mantengono in corsa per raggiungere l'ottavo posto e danno inoltre morale per il difficile derby di domenica prossima con lo Zarja.

[Massimo Vascotto]

CAMBIAMENTI DI FRONTE

Pareggio senza ingiustizie fra Villesse e Piedimonte

1-1

MARCATORI: al 30' Tellini e al 77' Rupit su rigore.

VILLESSE: Montanari, Cabassi, Gobbo, Budicin G., Tommasini, Vecchi, Celante, Fiva (Petrolo), Fontana, Olivo, Tellini.

PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodrutti, Milich, Primozzi, Peressin, Rupit, Cecdek, Bon, Soffientini, Tesolin, Nitti.

ARBITRO: Loggiero di Udine.

VILLESSE — Pareggio giusto. Fu già bastare come valutazione: la partita è vissuta su interessanti cambiamenti di fronte, gioco sufficientemente arioso e divertente e due reti (una su penalty, quella del Piedimonte) che hanno accontentato anche il pubblico.

Il Gaja conquista così i due punti che lo mantengono in corsa per raggiungere l'ottavo posto e danno inoltre morale per il difficile derby di domenica prossima con lo Zarja.

[Massimo Vascotto]

RITMO INFERNALE

Pro Farra sbaraglia Pro Romans

Quattro reti in un tempo e cinquanta minuti scoppiettanti

1-3

MARCATORI: al 18' Candussi, al 28' Cecotti, al 44' Bregant e al 49' Furlan.

PRO FARRA: Cecot, Donda C., Ermacor, Cucit, Bressan, Ambrosi, Bregant, Zuppi, Brumat D., Brumat L. (dal 78' Brumat S.), Scrazzolo.

PRO ROMANS: Colavetta, Iuri, De Marchi (dal 83' Bolzan), Lestani, Manzini, Marson (dal 61' De Rio), Candussi, Furlan, Bernardel, Cecotti, Cimbaro.

ARBITRO: Gobato di Latisana.

NOTE: espulso al 38' per doppia ammonizione Claudio Donda.

FARRA D'ISONZO — Addirittura scoppiettante per 50' (quattro reti in un tempo e... spiccioli), la partita, per merito di una pugnacissima Pro Farra, è stata vibrante, ricca di tensione fino al triplice fischio finale.

Dunque, ritmo infernale sin dalle prime battute e al primo affondo la Pro Romans va in rete.

E' il 18', punizione di Bernardel, Candussi riceve e trafugge, in diagonale, sul secondo palo, Cecot. Ma la difesa della Pro Farra s'è dimostrata «assonnata».

Passano dieci minuti ed è ko: punizione di Furlan dall'out destro, testa di Cecotti, respinge miracolosamente Cecot, ma ancora Cecotti in stacco aereo infila il sacco.

Sul finale del tempo, già in dieci per l'espulsione di Claudio Donda, la Pro Farra accorcia le misure: su azione di contropiede Ambrosi mette in mezzo, e Bregant gira in semirovesciata di sinistro sulla de-

stra di Colavetta. Nella ripresa i padroni di casa partono a spron battuto, ma al 4' è ancora la Pro Romans ad andare in rete: palo di Bernardel e Zuppi è il più lesto ad avventarsi sulla sfera e indirizzarla alle spalle dell'estremo di casa.

E' una doccia ghiacciata, ma i padroni di casa ripartono: il ritmo è forsennato, i gialloverdi dimostrano uno straordinario temperamento, non demondono, ma nulla servirà a cambiare il risultato.

Al 29' l'azione più spettacolare della partita: cross dalla tre quarti di Bregant e rovesciata volante di Scrazzolo, a lato di poco. Avrebbe meritato lo specchio della porta.

[Marco Damiani]

SUL VILLANOVA

Primorje alla tredicesima vittoria della stagione

2-0

MARCATORI: al 66' Sulin, al 86' Miclaucich.

PRIMORJE: Coronica, Lusa, Trampus, Stoca, Ussai, Savarin (dal 76' Strikel S.), Livan, Miclaucich, Sulin, Crevatin (dal 58' De Marco), Antoni.

VILLANOVA: Pizzamiglio L., Mattiazzi, Toson, Giabai, Brandolin, Bertossi, Paludetto, Bevilacqua, Ermacora (dal 43' Indo), Pizzamiglio V., Grattini.

ARBITRO: Perini di Monfalcone.

TRIESTE — Grazie a due reti di ottima fattura nella seconda frazione di gioco il Primorje conquista la tredicesima vittoria di campionato e mantiene la terza posizione in classifica. La vittoria del Primorje è scaturita grazie a un predominio dei giallorossi già dalle battute iniziali.

Gli uomini di Bidussi con un gioco offensivo hanno tenuto sotto pressione il Villanova che ha risposto nella prima frazione con

qualche contropiede. Anche nella ripresa il Primorje continua con una serie di attacchi, l'occasione più pericolosa però si presenta al Villanova quando Grattini al 19' sfrutta un retropassaggio di Stoca e con un micidiale diagonale destro impegna severamente Coronica che si salva in angolo.

Due minuti più tardi contropiede del Primorje, Miclaucich serve Sulin che anticipa Pizzamiglio in uscita e manda il pallone nella rete incustodita.

I due attaccanti del Primorje si ripetono sette minuti più tardi ma questa volta Pizzamiglio è bravo a deviare in angolo il forte tiro di Sulin.

A 4' dal termine Giabai stende al limite d'aria Miclaucich, del calcio di punizione si incarica lo stesso Miclaucich che con un tiro a filo di palo ottiene la sua diciottesima rete di questo campionato.

[b. r.]

MERITAVA IL PAREGGIO

Il Mossa non si «esprime»

Il Corno può concretizzare

0-1

MARCATORI: al 76' Flavio Dilema.

MOSSA: Hiede, Radigna (Nervo), Radigna I., Russian, Piz, Nadali, Biasin (Tesolin), Vecchiet, Medcot, Trevisan, Skocaj.

CORNO: Cantarut, Antonutti, Visintin, Tonizzo, Zucca, Biancuzzi, Maruzzo, D'Ossvaldo, Flavio Dilema (Contavalle, Pallavicini), Fabrizio Dilema, Del Negro.

ARBITRO: Cecchin di Cervignano del Friuli.

MOSSA — Ancora una volta il Mossa non riesce a esprimersi a buoni livelli in casa. Questa volta, però, la sconfitta è giunta dal lato immeritato in quanto il Mossa avrebbe meritato il pareggio che certamente non avrebbe fatto girare allo scandalo per come la squadra locale si è mossata sul terreno di gioco. Il Corno ha saputo concretizzare con l'esperto ex mossese Flavio Dilema una palla vagante entro l'area per portare a casa la vittoria.

Nel primo tempo i locali han-

no aggredito la porta del Corno mettendo costantemente in pensiero il portiere Cantarut che ha dovuto esibire tutta la sua bravura per deviare i tiri pericolosi dapprima di Trevisan, per arrivare a Biasin e con l'appena entrato Tesolin che hanno cercato a più riprese la via della rete ma, come detto, Cantarut ha detto di no con bravura a tutte le offensive locali.

Quando meno te lo aspetti, arriva il gol del Corno. Corre il 76' quando Maruzzo dalla destra batte una punizione. Si accende una piccola mischia in area locale, arriva Flavio Dilema che, con abile tocco con la punta del piede, mette alle spalle dell'incolpevole Hiede. Gol beffa che punisce eccessivamente il Mossa per come ha giocato in maniera doppia. Infatti la sconfitta è arrivata, come detto, dall'esperto ma sempre valido Flavio Dilema che una volta sfornava delle reti proprio per i colori del Mossa ma questa volta ha castigato sia i suoi ex amici di squadra oltre che il suo amico portiere Hiede.

SORPRESA ALL'89'

Audax si slancia in avanti ma non supera il Mariano

0-1

MARCATORI: all'89' Cussigh.

AUDAX: Andreoli, Tumini, Terpin, Polesello, Bercé, Lodolo, Sambo (Garlini), Presti, Casagrande, Toscani, Mestroni.

MARIANO: Luis, Cappelli, Grande, Turchetti (Spesso), Mianen, Tonso, Cussigh, Sartori, Visintin, Gregorutti, Rodaro.

VENEZIA — Alla fine i due allenatori si stringevano la mano facendosi i complimenti a vicenda con l'ospite che diceva, da vero sportivo, che un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. Ma il calcio, come spesso accade, punisce una squadra a vantaggio di quella che magari non crea pericoli o merita la vittoria.

Questo il filone di una partita con l'Audax protesta in avanti almeno nei primi 45' dove sfiorava la rete in due occasioni da manuale. Dapprima ci provava Casagrande con un'azio-

ne personale ma trovava sulla sua strada il portiere Luis a negargli la gioia del gol.

La seconda con un'azione impostata da Mestroni che serviva ancora Casagrande ma ancora l'estremo ospite parava alla grande. Nella ripresa il Mariano, nei primi 15', prendeva in mano le redini del gioco ma la difesa dell'Audax giocava attentamente alle sfurte di un positivo Gregorutti che ieri è stato ben controllato dai centrocampisti locali. Passati i primi 15' di sbandamento, l'Audax tentava ancora la strada della rete ma invano: il Mariano teneva duro per conquistare il punto che in esterna è oro colato.

Quando lo 0-0 pareva cosa fatta, ecco, correva l'89', quando Cussigh, in mischia, beffava l'incolpevole Andreoli dando la vittoria al Mariano castigando oltre misura l'Audax che non meritava la sconfitta.

GIOCO SFORTUNATO

Il Moraro ancora sconfitto di fronte al pubblico amico

0-1

MARCATORI: al 91' Soavi.

MORARO: Valentini, Calvani, Conforti, Donda, Colagnat, Blasiazzi, Grattini, Gregorati, Cassani, Marassi, Longo.

VESNA: Messina, Soavi, Masari, Barilla, Sedmak I., Leonard, Pertan, Venturini, Sedmak II, Naldi, Candotti.

ARBITRO: Calligher di Latisana.

MORARO — Ancora una volta il Moraro è sconfitto davanti al pubblico amico. Questa volta, però, la sconfitta giunge immeritata in quanto la squadra locale si è mossata molto bene sul campo meritando anche la divisione della posta.

Il Moraro rimaneggiato al massimo (in undici giusti causa squalifiche), gioca per 89' nella metà campo del Vesna colpendo, cor-

reva il 22', anche un palo con la scattante ala Marassi.

Il resto della partita è stato un continuo assedio alla rete difesa da Messina ma la bravura di quest'ultimo ha negato il gol ai biancorossi locali che avrebbero certamente meritato.

Quando meno te l'aspetti arriva il gol della beffa o della vittoria del Vesna che nulla ha fatto di concreto fino a quel punto.

Correva il 91' quando i triestini del Vesna battono un calcio d'angolo. Palla a centro area dove il terzino Soavi, di testa, con un bellissimo stacco, batte l'incolpevole portiere locale Venetian regalando la vittoria, inaspettata, alla sua squadra e lascia il Moraro con l'amaro in bocca per giunta oltre il tempo regolamentare del 90'.



UNA GIORNATA RICCA DI GOL

Kras prende posto al sole

Chiarbola sempre più solo, cinque reti per lo scatenato Lacalamita

Giochi quasi fatti nel girone «H» della Terza categoria: il Kras Koimpex con l'ennesima vittoria, stavolta alle spese del tenace Sagrado si è ampiamente prenotato il posto nel prossimo campionato di 2.a Categoria.

Le quattro lunghezze di vantaggio sulla quinta in classifica, il S. Lorenzo, a sole quattro giornate dalla fine sono una garanzia, e fin da ora a रुपingrande si guarda al futuro. Gran soddisfazione per il tecnico Manzutti che spende volentieri parole d'elogio per la sua squadra, che ha saputo far quadrato anche nel brevissimo periodo in cui le cose non hanno girato per il verso giusto. La vittoria sul Sagrado porta la firma di Pischiane al 15' ha portato in vantaggio i suoi, e di Spazzapan che al 75' ha sapientemente trasformato un calcio di punizione.

Gli isontini con cui il Kras Koimpex ha suggellato un'inedita, quanto importante forma di gemellaggio avevano temerariamente colto il pari con Motta al 20' del primo tempo. Delle altre formazioni di testa il Medea, l'Isonzo S. Pier e la capollista Sovodnje non perdono un colpo e hanno prenotato con largo anticipo il loro posto al sole. Sconfitta dopo parecchie settimane di risultati positivi lo Junior di Aurisina allenato da Tomizza.

La resa con la capoclassifica di Savogna allontana forse in maniera definitiva l'undicesimo Brava è stato Cociani ha sostituito nel restante secondo tempo dimostrandosi all'altezza del difficile ruolo. Ultimo risultato del girone riguarda il Giariuzzole: i «galletti» di Alessandro Samez hanno avuto ragione della Stock grazie alla rete segnata da Massimo Samez dopo 4' di gioco. Anche se la classifica li condanna, al Giariuzzole credendosi ancora al miracolo, promettono di lottare fino all'ultimo incontro.

Alle spalle del biancoazzurri ben distanziate c'è un gruppetto di cinque compagini che

ambiscono anch'esse al salto di categoria: l'Opicina di Elfero che è stato fermato in casa dal sempre più sorprendente Montebello, il Breg che in una sorta di tiro a segno ha sommerso di reti il malcapitato Union: In questo incontro ben cinque sono state le reti del sempre più scatenato blassifera e in odor di promozione è sempre il S. Andrea, che ha colto un rocambolesco pari nell'incontro giocato a Trebiciano con il Primorje. Più indietro attardate di una sola lunghezza la Fincantieri del tecnico Colomban e il S. Vito allenato da Gardini.

La Fincantieri vincendo per 1-0 con la Roianese, il gol vincente è del sempre positivo Predonzani, ha riacceso le sue speranze di promozione, estromettendo i bianconeri di Fragiaco, che con questo passo falso vedono compromesso anzitempo la loro stagione. Rotondo infine il successo del S. Vito sul Don Bosco: un 5-0 che la dice lunga sullo stato di salute dell'undici di Gardini.

Un'ultima annotazione sulla partita del Chiarbola con il Cgs e riguarda lo sfortunato portiere Paolo D'Agnoletto che infortunato al dito indice ha provato a restare tra i pali della propria porta fino alla fine del primo tempo prima di farsi ricoverare all'ospedale dove gli è stata diagnosticata la frattura dell'indice.

Bravo è stato Cociani ha sostituito nel restante secondo tempo dimostrandosi all'altezza del difficile ruolo. Ultimo risultato del girone riguarda il Giariuzzole: i «galletti» di Alessandro Samez hanno avuto ragione della Stock grazie alla rete segnata da Massimo Samez dopo 4' di gioco. Anche se la classifica li condanna, al Giariuzzole credendosi ancora al miracolo, promettono di lottare fino all'ultimo incontro.

[Claudio Del Bianco]

Kras Koimpex 2
Sagrado 1

MARCATORI: Pischiane al 15', Motta al 20' e Spazzapan al 75'.
KRAS KOIMPEX: Caputo, Tul I, Fadda, Spazzapan, Fabbris, Skerk, Suc, Lepore, Pischiane (dal 60' Parma) Candotti (dal 87' D. Skabar), Bosic, all: Manzutti.

SAGRADO: Callegari, Morgut, Suriano, Furlan, Di Bert, Silvestri, Cabas, Gabrielli, Motta, Pian, Portelli, all: R. Cabas.

ARBITRO: Soudis.

Azzurra 3
Begliano 1

MARCATORI: al 7' Marini; al 14' Gismanno; al 40' Lo Faro; al 55', su rigore, Marini.

AZZURRA: F. Russo; Contino, Sopran; Di Lenardo, Gismanno, Cociani; Demarchi, Vit, L. Russo, Panto, Marini.

BEGLIANO: Negrini; Venturini, Miani; Venutti, Palizina, A. Contini; Luzzi, F. Contini, Milani, Pizzamiglio, Lo Faro.

Sovodnje 1
Junior Aurisina 0

MARCATORI: al 40' Butkovic.

SOVODNJE: Gergolet; Hmeljak, Tomisic; Mrak, Grillo, Cudek, Sambo (Siligol), Modula, Luisa, Faj, Butkovic.

JUNIOR: Hrovatin; Zeto, Gruden; Candotto, Soriani, Apollonio; Millos, Corradin, Zaccaria, Mujdzik, Bolle.

ARBITRO: Conte di Monfalcone.

San Lorenzo 2
Poggio 0

MARCATORI: al 4' Rapone; al 47' Flocco.

SAN LORENZO: Cucit; Caiazzo, Comand; Candutti (Signorini), Seculin, Azzano; Scermino, Visintin, Flocco, Rapone, Fregaglia.

POGGIO: Venier (Michele Visin-

tin); Bais, Piagno; Capacchione, Manzini, Marino Visintin; Pitueli, Contini, Silvestri, Fabris, Clemente.

ARBITRO: Piero Torre di Cormons.

Vermeigliano 1
Cus Ts 0

MARCATORI: Povh (aut.) al 15'. Sgarra al 36', Zemanek (rig.) al 61', Maio al 71', Vescovo all'82'.

S. VITO: Di Cintio, Stoppar, Casano, Coglitore, Maio, Romeri (dal 46' Fernandelli), Musolino, Sgarra (dal 46' Vescovo), Zemanek, Franzani; all: Gardini.

DON BOSCO: Ferletti (dal 61' Kavali), Porto (dal 75' Borca) Facchin, Zerovar, Cicchetti, Barbani, Kavali, Tomizza, Riefo, Stopper, Alessio; all: Cicchetti.

ARBITRO: Lipari.

Chiarbola 1
Cgs 0

MARCATORI: P. Nigris al 70'.

CHIARBOLA: D'Agnoletto (dal 45' Cociani), Gambini, Zancotti, Foti, Damiani, Rabbes, Appel, Curzolo (dal 75' Favretto), V. Nigris, Cade, P. Nigris; all: Curzolo.

CGS: Pelegrina, A. Di Pauli, Rizzotti, Bolis, Quaghiariello, (dal 62' P. Di Pauli), Fontana, De Panther, Simonetto, Rupini, Di Stasi, Simonetto A.; all: Tesovich.

ARBITRO: Di Febo.

Giaruzzole 1
Stock 0

MARCATORI: M. Samez.

GIARUZZOLE: Pernich, Bossi, Jerman M., Jerman N., Sergi, Perrone, Saleunne, M. Samez, Huez (dal 88' Visentin), Zagaria, (dal 75' Piergiammi), Perini; all: A. Samez.

STOCK: Crocetti, Amoroso (dal 40' Gabrielli), Mastromarino L., Burgher, Pedretti, Gaeta, Mastromarino G., Pison, Bruno, Aversa, Duck; all: Pallotta.

ARBITRO: Serafini.

Primorje 2
S. Andrea 2

MARCATORI: Lacalamita al 30', 51', 68', 83' (rig.), 88'; Castellano al 35', Olenik al 43', Paoli al 62' e Zeugna al 77' (rig.).

BREG: Petronio, Paoletich, Ole-



CALCIO A SETTE

Agip Università: campo libero

Le feste non giovano agli altri

LE CLASSIFICHE

Venticinquesima giornata

Questi i risultati

Risultati serie A:

Mob. San Giusto-Api Pizz. Stadio 5-2

L. Rebuta-Tratt V.G. 5-4

Sup. Riva-Montuza 3-3

Gomme Marcelllo-Cgs Montagner 6-7

Agip Univ.-Dal Macellaio 2-1

Presfin-Tav. Babà 2-2

Pizz. Giardinetto-Serr. Barnobi 2-6

Viale Sport-Nord Est Viaggi 2-3

Classifica serie A: Agip Univ. 41; Mob. S. Giusto 39; Gomme Marcelllo 35; L. Rebuta 28; Montuza, Pizz. Giardinetto 27; Tav. Babà 26; Nord Est Viaggi, Viale Sport 25; Presfin 24; Dal Macellaio, Serr. Barnobi 21; Sup. Rive 20; Cgs Montagner 19; Tratt. V. Giulia 15; Api Pizz. Stadio 7.

Risultati serie B:

Rob. Pelle-Duke 8-1

Ed. Mobili-Buffer Scagnol 5-4

Aut. Zorzenone-Capitolino 6-2

Ccz Mazzuchin-Jolly Miani 4-2

Coop. Arianna-Cucine Baà 2-2

Pizz. Ferriera-Bar Mario 3-4

Il Porto-Coop Alfa 1-2

Colori Roiano-Comet 2-0

Classifica serie B: Coop. Arianna 38; Ci Porto 37; Col. Roiano 36; Rob. Pelle 35; Bar Mario 33; Ccz Mazzuchin 32; Cucine Baà 28; Coop. Alfa 26; Ci Porto-Coop. Alfa 26; Aut. Zorzenon 22; Pizz. Ferriera 20; Ed. Mobili, Duke 19; Jolly Miani 17; Buffer Scagnol 15; Comet 12; Capitolino 11.

Risultati serie C:

Superm. Jez-Il Quadro 1-2

Domus/Doratti-Pizz. Vulcania 1-3

Finc. K3-S. Andrea 3-2

Motoshop-Aut. Stocovaz rinv.

Dep. S. Giov.-Pul. S. Giacomo 4-3

Seven Toning-Pizz. Michele 2-5

Il Piccolo-Schwagel Costr. 5-13

Nuova Cr Auto-3P Car 4-4

Pizz. Golosone-Termo Joannes 7-2

Classifica serie C: Pizz. Golosone, Sup. Jez 39; Schwagel Costr. 38; Aut. Stocovaz, Pizz. Vulcania 34; Il Quadro 33; Pizz. Michele 32; Finc. K3 28; Seven Toning 25; Cr Auto 24; 3P Car 21; Moto Shop, Il Piccolo 20; Termo 19; S. Andrea 16; Coop. Pul. S. Giacomo, Dep. S. Giov. 15; Domus/Doratti 12.

TRIESTE — La settimana di sosta del campionato per le feste pasquali evidentemente non ha fatto molto bene alle Gomme Marcelllo che con la sconfitta di ieri lascia il campo libero all'Agip Univ. e al Mob. S. Giusto per quanto riguarda la lotta per lo scudetto.

La squadra di Sterle con reti di Musich e Furlan ha faticosamente superato il Dal Macellaio di Cozina, rete di Paganini, ora in acque non molto tranquille. La compagine di Robert con tripletta del solito Palumbo, acuti di Nesich e Francini ha facilmente battuto il fanalino di coda. Dicevamo delle Gomme Marcelllo sconfitte dal Cgs Montagner e dalle reti di Savi (3), doppietta di Vidmar, reti di Prelaz e Sau contro la quaterna di Melaioco e la doppietta di Gerin per la compagine di Mamilovich.

CALCIO



UNDER 18 / REGIONALI

Lotta fino all'ultimo minuto

Pro Gorizia e S. Luigi staccate di un punto - S. Giovanni travolgente

PRIMAVERA
Triestina
«opaca»

1-4

MARCATORI: al 20', 25' e 35' Ghirardello, al 64' Prisco, all'80' Ronconi.

TRIESTINA: Drigo, Medot, Cragnolini, Tognon, Vatta, Moratti, Rancio, Radin, Zai (46' Prisco), Rizzoli, Drioli.

VERONA: Guardalben, Tommasi, Pasinato, Zerniani, Sattori, Lamacchi, Migliorini, Guerra (46' Ronconi), Sturba, Ghirardello, De Silvestro.

VISOGLIANO — Dopo le buone prove fornite dalla Primavera alabardata in quel di San Donà, dove ha la Triestina ha colto un buon secondo posto soccombendo in finale al Venezia dopo i calci di rigore, non ci si attendeva una prova così opaca, pur di fronte a una Verona in forma smagliante.

Soprattutto nel primo tempo gli scaligeri hanno fatto il bello e cattivo tempo, andando a bersaglio tre volte con Ghirardello, che ha colpito anche una traversa.

Nella ripresa gli alabardati hanno fatto ricorso a tutto il loro orgoglio, accorciando le distanze con un bellissimo gol di Prisco, che di prepotenza scaraventata a rete una respinta del montante da lui stesso centrato in pieno.

Subito dopo si è presentata a Rancio l'occasione di mutare il corso dell'incontro, ma il giocatore ha fallito la conclusione da due passi.

Così i gialloblù hanno avuto buon gioco, operando in contropiede sino a quando sono riusciti ad arrotondare ulteriormente il punteggio in chiusura di ostilità.

TRIESTE — A 180 minuti dal termine del girone «C» del campionato non si conosce ancora la squadra vincitrice. Tra Pro Gorizia e San Luigi vi è solo un punto di distacco a favore dei primi, segno tangibile dell'equivalenza delle due formazioni. Per le due antagoniste le difficoltà nelle prossime gare sono simili e, salvo imprevisti, per la Pro Gorizia c'è quindi il grosso vantaggio del punticino in più in graduatoria.

La Pro Gorizia nell'ultimo turno si è imposta sui Ronchi grazie alla rete ottenuta da Gorzi al calcio di rigore. Il punteggio, però, sarebbe potuto essere più vistoso per i ragazzi di Gallina se non avessero sbagliato molto in fase conclusiva. La partita è stata giocata con rari scampoli di bel gioco, (la traversa di Bizaj e l'azione conclusa col fallo da rigore su Mene-galdo) e il Ronchi non è riuscito mai a rendersi veramente pericoloso. Probabilmente in questo finale di campionato i goriziani stanno accusando un po' di nervosismo visto che il loro vantaggio in classifica ormai si è ridotto al lumicino.

Il San Luigi, invece, non ha dovuto soffrire contro il San Marco Sistiana; anzi è stato tutto un gioco facile come dimostra il 6-0 finale. Sugli scudi Bragagnolo ha una tripletta ma anche gli altri marcatori Benich, Parovel e Dri. Per il San Marco Sistiana Contento ed Oldani sono stati gli unici a salvarsi dal naufragio generale.

Anche il San Giovanni non ha avuto soverchie difficoltà a liquidare con un sonoro 6-2 il Sevegliano. In una gara, quindi, a senso unico i rossoneri hanno mandato in gol due volte Subelli e una ciascuno Visintin, Zubin, Podrecca e Bigarella. Il Sevegliano da parte sua, nel quale si è segnalato l'ottimo lacuzzi, è riuscito a rispondere solo con Macorig e Zomp. In questa partita, dove tutti gli uomini di Ventura sono risultati più che positivi, da segnalare la concessione di ben quattro rigori tutti realizzati. Positivo questo turno lo è anche per San Sergio e Zaulle. I primi hanno fornito una grossa prestazione e sono riusciti a imporsi per 1-0 contro la più accreditata Cormonese. Ha segnato Leghissa, al 20', di testa su cross di Pollicardi, Padova poi è riuscito, inanellando una serie di grosse parate, a salvare il risultato. Il punteggio, comunque, è giusto in virtù della grande prova di carattere dei ragazzi allenati da «Geto» che si è poi dichiarato impressionato dalla caratura degli avversari.

Anche lo Zaulle, sta disputando un ottimo finale; questa volta a farne le spese è stata la Gradese sconfitta sul proprio campo per 2-1. Gentile e Benet, su ottime azioni manovrate, sono risultati i marcatori per la compagine di Notaristefano, mentre Marin nel finale è riuscito ad accorciare le distanze per la Gradese. Giulivo su tutti, ma anche Cristofaro, (splendido il suo duello con il più pericoloso degli avversari Jussa) Tripani e Francavilla i più positivi per i triestini.

Per il Portuale un'altra sconfitta ma la prova dei triestini opposti al forte Monfalcone è stata più che dignitosa. Nonostante il risultato finale di 0-1 i ragazzi di Celli hanno dato dimostrazione di volontà e in qualche occasione si sono resi anche pericolosi, soprattutto con Grisan, Magrin e Berce per i triestini e Masutti e Macarone per i monfalconesi sono sembrati i più ispirati. La sempre positiva Italia San Marco questa volta batte senza troppo sudare il San Canzian per 5-2. Procopio, autore di una tripletta è stato sicuramente il giustiziere di un San Canzian punito al di là dei propri demeriti. Infine, per il Lucinico due gol e quattro punti in tre giorni. Il 3 aprile, ha battuto in un recupero il Sevegliano grazie al gol di Panni e in questo turno è stato Gomicek a regolare il Latissana.

[Gaetano Strazzullo]
Pro Gorizia-Ronchi 1-0. MARCATORE: al 65' su rigore Gorzi. **PRO GORIZIA:** Capelli, Trampus, D'Angelo dal 70' Bergamini, Bertuzzi, Bregant, Canciani, Bizaj, Spessot, Gortup, Mene-galdo, Bertossi (Germinario dal 70'). **RONCHI:** Cecchet, Gherni, Anut, Zanet, Frandolic (dal 46' Candotti), Antonelli, Libassi, Garbenal, Clemente, Guidolin, Braidà, Pulizio, Tonca, Disegna. **Italia-San Canzian 5-2.** MARCATORE: Procopio (3), Canziani, Visintin M. (Italia), Ghirardello e Bertana (San Canzian). **ITALIA SAN MARCO:** Spessot, Lozel, Tommasinsig, Cavalli, Catarin, Zorzin,

Marega, Procopio, Canziani (Visentin), Martelossi, Bergomas. **SAN CANZIAN:** Marchesan, Visintin, Travagin, Pacor, Culata, Felicioli, Puntin, Paussi, Milani, Ghirardo, Aldanese.

Sevegliano-San Giovanni 2-6. MARCATORE: Macorig e Zampar (Sevegliano), Subelli (2), Visintin, Zubin, Podrecca e Bigarella (San Giovanni). **SEVEGLIANO:** Ulian, Buccino, Macorig, Sandra, Bianchin, Riondani, Marioni, Zomp, Iacuzzi, Primo, Barchiesi, Fantini, De Biasio. **SAN GIOVANNI:** Castellani, Capolino, Facciuto, Pugliese, Bigarella, Subelli, Podrecca, Visintin (Salvadei), Zubin, Di Vita, Cimolino (Polacchi), Furlan.

San Sergio-Cormonese 1-0. MARCATORE: al 20' Leghissa. **SAN SERGIO:** Padova, Bolci, Pollicardi, Peres, Silvestri, Macovazzi, Leghissa, Boschi, Zlatich, Srebrnicki, Gargiulo, Bolzano, Grassovetz. **CORMONESE:** Marussich, Mongelli, Pisan, Zulli, Gruden, Montina, Braidà, Bevilacqua, Feresin L., Feresin M., Brandolin. Galatto, Maran, Tommasi.

Portuale-Monfalcone 0-1. MARCATORE: al 20' Alvaro. **PORTUALE:** Calabrese, Del Rio, Armani, Ingrao, Puntar, Skrinjar (dal 46' Berce), Scallise, Martin, Palmisano, Grisan, Macchia, Valente, Ianello e Capechi. **MONFALCONE:** Metti, Benici, Zanaga, Masutti, Palombieri, Flagnon, Milan, Macarone, Pugliese, Sognasoldi, Alvaro, Fontanot, Giorgi, Fogar.

Gradese-Zaulle 1-2 MARCATORE: al 50' Gentile, al 70' Benet, all'80' Marin. **GRADESE:** Mattei, Marichio, Tognon V., Olivetto, Tognon G., Zomp, Tognon, Marin, Lusca, Lugnan, Lauto (Bettini), Giordini. **ZAULLE:** Francavilla, Savelli (dal 50' Gentile), Sabadin L., Savron, Cristofaro, Novak, Benet (dal 85' Novak), Tripani, Loggia, Stefanotto, Giulivo, Ferluga, Rosaz, Sabadin D.

San Luigi-San Marco Sistiana 6-0. MARCATORE: Bragagnolo (3), Benich, Parovel, Dri, San LUIGI: Apollonio, Bretz, Padova, Parovel, Gelussi, Blosolav, Robba, Dri, Benich, Mauro, Bragagnolo (Rebels). **Bolcato e Palermo.** **SAN MARCO SISTIANA:** Sin-covich, Contento, Grobizza, Oldani, Reia, Ceppa, Bellini, Sette, Leghissa, Cappelli, Norbedo.

UNDER 18 / PROVINCIALI

E mentre il Costalunga riposa...

Nette vittorie della Muggesana e della Fortitudo

TRIESTE — Il riposo del Costalunga scatena le altre grandi del girone «H» che non si fanno sfuggire l'occasione per allungare il passo. Tutte le prime in classifica vincono e in certi casi anche piuttosto nettamente. La Muggesana fa sua l'intera posta contro il Campanelle. Il 2-0 non ammette repliche ed è scaturito da una prima rete di Gherisni veramente spettacolare. Su questa partita ha pesato però la grave disgrazia che ha colpito i verdearancio, che nella notata di sabato hanno perso a causa di un tragico incidente il bravo giocatore della prima squadra Apollonio. Tornando all'incontro, si sono segnalati Jacopich, Zullani, Norbedo e Canciani. I cugini della Fortitudo non potevano essere da meno e hanno così dovuto superare lo spauracchio Pri-morje, i due punti sono una boccata d'ossigeno per Surez e compagni dopo un periodo di appannamento che li ha visti allontanarsi dalle posizioni che contano. Per i locali la sconfitta, pur se meritata, è stata sproporzionata nel punteggio, a loro parziale consolazione c'è da dire che la formazione era molto rimangiata. Buona la prova di Taucer e Prasselli. L'altra squadra dell'altipiano, il Breg, ha invece fatto bottino pieno contro l'Olimpia. Degrassi, dirigente del padroni di casa, riconosce che i suoi hanno faticato abbastanza per sbloccare il risultato, fermo sullo 0-0 fino alla fine della prima frazione di gioco. Poi, nonostante il caldo, la differenza è stata evidenziata grazie a un secco 1-2 degli ottimi Mauri e Buzzi.

Come abitudine, un bel primo tempo non basta all'Olimpia di Prim per guadagnare qualche punto. Anche questa volta dopo 45 minuti a un buon livello nella ripresa c'è stato un «crac», che ha fatto sì che il San Nazario Supercalfe facesse sua la sfida. Discreta la prova di Soggia, Furlan, Cazzato e Depase. Il Chiabrola invece risponde con un 4-0. Il Domo è uscito quindi dalla partita con la ossa rotte per quanto riguarda il punteggio ma non per il gioco. Infatti Pu-

gilese è rimasto contento delle prove dei suoi, che hanno mancato solo a centrocampo. A riprova, i due autogol, l'indecisione di Principi sulla prima rete, un rigore parato dall'ottimo portiere avversario Signani, tra i più bravi assieme a Ritozza e Renzi. Nell'incontro più interessante della giornata il Montebello sconfigge l'Edile Adriatica. I ragazzi di Marchi hanno pagato l'espulsione sacrosanta di Novel dopo 5 minuti e al gol di Serra al 10' non sono riusciti a dare un'adeguata risposta. I 90 minuti non sono stati tra i migliori visti a San Giovanni, complice forse il sole primaverile, ma Ferneti e Gaspardis M. sono riusciti a mettersi in luce fra gli sconfitti mentre c'è da elogiare in blocco i primi della classe che hanno nello spogliatoio molto unito il segreto dei loro ottimi risultati.

Partita rovinata dall'arbitro, come tutte e due le società riferiscono, quella tra il Sant'Andrea e l'Azzurra. Divergono invece le opinioni sulla veridicità del 3-2 finale che premia l'undici di Spanu. Se da una parte si sostiene che il pareggio sarebbe stato più giusto, anche perché il terzo gol locale è scaturito da un rigore inesistente concesso all'ultimo minuto, dall'altra si conferma la solidità del rigore ma viene ribadito che per quanto visto in campo la vittoria è giusta. Infine, mercoledì, nell'incontro di recupero della diciottesima giornata, Domo e Breg hanno pareggiato per 1-1.

Muggesana-Campanelle 2-0. MARCATORE: Gherisni e Karlicek. **MUGGESANA:** Vesnaver, Zullani, Minca, Vitran, Norbedo, Frausin, Budich, Iacopich, Pettarosso, Gherisni, Karlicek, Fecchi, Farro-ne, Costantini, Abrami. **CAMPANELLE:** Alessio, Canciani, Glavina, Sodomaco, De Felice, Braini, Valenti, Arancio, Diaferio, Valenti, Visintin, Alessio, Rudez. **OPICINA-S.N. Supercalfe 0-3.** MARCATORE: De Pase (2) e Vrabec. **OPICINA:** Opatti, Cergol, Dovier, Arena, Salice, Blau, Versa, Soggia, Iavarone, Strisovich, Furlan, Apollonio, De Dominici,

Gergolet. **S.N.S. Caffè:** Cazzato, Bergiamato, Fassi, Grisonich, Cattaneo, Valner, Indiano, Rabec, Pinto, Dazzara P., De Pase, Lubich. **DOMIO-CHIAROLA 0-4.** MARCATORE: Favretto, autore Barut, autore Amarante, Marussi. **DOMIO:** Principi, Barut, Ganis, Amarante, Cherubini, Mattei, Rossi, Cornacchi, Sbizzai, Cocianich, Renzi, Camillucci, Ritozza, Tomadoni, Menis. **CHIAROLA:** Signani, Paoli, Zaccari, Cociani, Davia, Babudri, Marussi, Sanson, Favretto, Canelli, Bozzi. **EDILE ADRIATICA-Montebello 0-1.** MARCATORE: Serra. **EDILE AD:** Giorio, Terbon, Gabrielli, Clementi, Ferneti, Gaspardis M., Papp, Novel, Gaspardis W., Aquilante, Marino, Pruni, Kirk-majer, Pentassuglia. **MONTABELLO:** Mezzetti, Svara, Terrano, Pertot, Cerchi, Dal Toè, Grdina, Corona, Blau, Serra, Russo, Loché, Guarente, Renzi, Motta.

S. Andrea-Azzurra 3-2. MARCATORE: Spanu (2), Vivoda, Esteban (2). **S. ANDREA:** Carulli, Messina P., Liberale, Rebulina, Messina A., Steiner, Vivoda, Famulari, Spanu, Rota, Trevisini, Vlach, Sgrazza, Volloer, Tibuzzi, Stefani. **AZZURRA:** Bertoli, Devetta P., Devetta G., Ambrosio, Ruzzier, Angelini, Suffi, Savino Esteban, Biagini, Benedetti, Benci, Donadini, Guerrato, Suban, Ambrosio.

Breg-Olimpia 2-0. MARCATORE: Breg. **BREG:** Gilliano, Lovrica, Reia, Svab, Zupin, Luisa, Bardi R., Bardi M., Ota, Buzzi, Maioski. **OLIMPIA:** Boise, Stepanich, Zaccron, Berce, Scudiero, Pines Cavodon, Bellia, Borsi, Bacca, Pasqualis, Netti, Jakomin. **PRIMORJE-Fortitudo 0-3.** MARCATORE: Chert, Surez, Gabrielli. **PRIMORJE:** Stofa, Taucer, Geri, Canzia, Gherbassi, Cossutta, Krisman, Prasselli, Vidonis, Stocca, Tomasetig, Petz. **FORTITUDO:** Pintus, Bidoli, Chelo, Toffoletti, Moratto, Gabrielli, Della Pietra, Chert, Surez, Zugna, Sbriz-zai, Rojazi, Gori, Durratore, Mugnon. [Paris Lippi]

REFERENDUM

Vota
il campione
del domani



UNDER 18

(cognome, nome, squadra, ruolo)

ALLIEVI

(cognome, nome, squadra, ruolo)

GIOVANISSIMI

(cognome, nome, squadra, ruolo)

Le schede devono pervenire alle redazioni de "Il Piccolo":
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
33100 UDINE - Piazza Marconi, 9
34074 MONFALCONE - Via F.lli Roselli, 20

REFERENDUM

«Il campione del domani»:
i più «gettonati» di marzo

Continua con crescente successo l'iniziativa «Vota il campione del domani», nata sulle pagine del nostro quotidiano nell'ottobre dello scorso anno. Ecco i risultati delle votazioni relative al mese di marzo. «Under 18» 1) Marino Leghissa (S. Sergio) 481; 2) Stefano Srebrnicki (S. Sergio) 360; 3) Riccardo Strisovich (Polisportiva Opicina) 324. «Allievi» 1) Manuel Bussani (S. Sergio) 577; 2) Luca Novel (Zaulle) 411; 3) Davide Giacosa (S. Luigi) 371. Giovaniissimi: 1) Alessio De Cubellis (S. Sergio) 438; 2) Thomas Lokar (Cgs) 392; 3) Matteo Saina (S. Luigi) 312.

Naturalmente anche questo mese non abbiamo potuto tener conto di tutti i voti arrivati a favore di atleti già premiati nelle edizioni precedenti. Per quanto riguarda invece le premiazioni, quella relativa ai vincitori di gennaio e

febbraio verrà effettuata martedì 16 aprile alle 17.30 nella sede del nostro giornale, mentre i vincitori del mese di marzo saranno premiati mercoledì 17 alla stessa ora. Proseguono intanto le votazioni per il mese in corso. La scheda che pubblichiamo anche oggi, come da molti lunedì a questa parte, può essere riempita completamente o solo in parte. Alla fine del mese, effettuato lo spoglio di tutte le schede pervenute in redazione, ai giocatori più votati saranno assegnati diversi premi. Ma c'è di più. Al termine della stagione agonistica, i «top del top» verranno premiati nel corso di una festa organizzata appositamente in loro onore. Un'ultima avvertenza. Come per il passato settimana, anche questa scheda dev'essere spedita o consegnata alla sede de «Il Piccolo» entro mercoledì.

ALLIEVI / REGIONALI

I «veltri» cedono l'intera posta

Dopo il pareggio il Ronchi segna nuovamente a pochi minuti dal fischio di chiusura

TRIESTE — La ripresa delle ostilità nel campionato regionale allievi è coincisa con il ripristino del travaglio casalingo del Ponziana il quale, opposto a un Ronchi ben disposto, ha ceduto nuovamente l'intera posta al termine di un match spiglioso e caratterizzato da poche emozioni. I biancocelesti, privi del basilare apporto della punta Zucchi, si sono visti ulteriormente penalizzati nell'organico dopo soli pochi minuti di gioco, causa un infortunio occorso a Palese, l'unico elemento in grado di catalizzare al meglio le già esigue risorse offensive dei triestini. Ciò comunque non altera i termini del crollo locale, avvenuto a causa delle consuete carenze difensive nonostante la buona prova proposta dal pilastro Benici.

Il Ronchi, dopo aver controllato saggiamente le sfortune dei padroni di casa nelle prime battute, riesce a passare al 16' con Candotti, che sugli sviluppi di un calcio d'angolo incarna imparabilmente approfittando inoltre di una non felicissima uscita di Volcio. Ma se all'estremo difensore giuliano si può imputare parte della prima marcatrice, risulta altresì catastrofico l'operato del collega avversario Bregant, assoluto protagonista in negativo dell'incontro. Infatti la rete del pareggio giunge in seguito a una clamorosa patera che permette al positivo Lumiani di insaccare a porta sgarnita. Ma il portiere del Ronchi, dopo aver palesato le sue carenze tecniche, ne propone altre più gravi d'ordine caratteriale, rendendosi autore di un'assurda e violenta reazione nei confronti di Busceddu. Il gesto degno di una sicura espulsione, è stato in-

vece sottolineato solo da un'ammorbidimento da parte dell'arbitro Colledan. Al di là di tale episodio l'incontro si è snodato su pochi momenti di rilievo, riassumibili nei guizzi di Lumiani e Bertolotti, ma soprattutto nella rete del k.o. definitivo, giunta a pochi minuti dal termine con il furetto neo-entrato Braidà, il quale si è «bevuto» la retroguardia biancoceleste e ha scaraventato in rete con una diabolica conclusione sul primo palo. Note dolenti anche per il San Giovanni, ancora «in tilt», soccombente sotto le stoccate di Lai e Genunzio e dell'organico dell'ottimo Buonacquisto. La San Giorgina, grazie a un gol di Silip ottenuto con una punizione da 30 metri regola il Monfalcone, mentre la Pasianese annienta il Donatello sotto una pioggia di cinque reti. Valanga di gol anche tra il Beazari e il Centro Mobile, con quest'ultimo in rete per ben dieci volte. Tranquillo successo esterno della Sacilese, firmato dalle prodezze del solito Truant cui ha fatto eco il raddoppio di D'Andrea.

Nell'ambito di un match piacevole è giocato a buon ritmo il Fontanafredda espugna il campo del Don Bosco, con uno squallido 3-4, mentre l'unico pareggio del girone A viene dall'incontro fra San Giorgina di Udine e Manzanese, con reti di Balestra e Bosca. Nel secondo raggruppamento lo Juniors di Casarsa impatta con il Palmanova, con reti di Menito e Santin, in una gara caratterizzata soprattutto da una decisione all'arbitro che ha visto gli ospiti approdare al pareggio in seguito a un'azione ritenuta

in un primo momento non valida dal direttore di gara. Vittoria esterna del Brugnera a Lignano con i padroni di casa a segno con Stefanelli, tra l'altro fra i migliori in campo. Impresa corsara anche per la Liventina, grazie a una rete del giovane Salutari. Il San Gottardo crolla in quel di Pieris sotto le segnature firmate da Donda, De Fabrizio, Francioni e doppietta di Bianco in un match il cui netto punteggio finale chiarisce adeguatamente i valori proposti. Spettacolo anche tra il Pagnacco e il Tolmezzo con il giovane Nicodemo gran protagonista e autore di una brillante doppietta; le altre reti del vincente match del Tolmezzo portano le firme di Tragoni e Levan. Nel secondo «blocco» la giornata è completata dai pareggi ottenuti dalla Pro Romans con l'Italia San Marco e dal Tricesimo opposto all'Aurora di Pordenone; in quest'ultimo match, rete di Degano a pochi minuti dal termine per i locali. Successo infine per la Cordenonese, grazie a Cozzarin e al sigillo di Pasinetti ottenuto in extremis.

[Francesco Cardella
Gaetano Strazzullo]

Ponziana 1
Ronchi 2

MARCATORI: 16' Candotti, 30' Lugnani, 76' Braidà. **PONZIANA:** Volcio, Lombardo, Barbo, Benci, Scher, Krichmaier (Cozzuto), Palese (Versa), Lumiani, Bozzai (Lagonigro), Pescatori, Gherbaz. **RONCHI:** Bregant, Clarin, Frandolic, Molinari, Mori, Candotti, Pizzignacco (Braidà), Sandrucci, Bertolotti, Pizzin, Devetta, Cecchet, Leghissa. **ARBITRO:** Colledan di Cervignano.

ALLIEVI / PROVINCIALI
Pareggio con gli studenti
l'imbattuto Sant'Andrea

TRIESTE — A sei turni dalla conclusione del campionato allievi provinciale l'Olimpia e San Luigi Vivai Busà sembrano le sole in grado di aggiudicarsi la vittoria finale. Entrambe vittoriose, ieri hanno ulteriormente allungato il vantaggio di un punto, complice il pareggio del Cgs, terzo in graduatoria, sul campo del Sant'Andrea. Negli scontri diretti ha prevalso sempre l'Olimpia, per 1-0 sul San Luigi, ma il cammino è ancora lungo e due punti di vantaggio per l'Olimpia non sono poi molti.

Nella nona giornata l'Olimpia ha dovuto soffrire solo un tempo, chiuso sullo 0-0, per aver ragione dei ragazzi della Fortitudo, molto motivati per dimostrare che il terzo ultimo posto in classifica non è per nulla meritato. Nella ripresa due reti di testa su calcio d'angolo e un tiro da fuori area hanno condannato gli amaranto, nonostante le buone prestazioni di Roici, Zugna e Gori. Il San Luigi si è vendicato della sconfitta di misura nell'andata e si è imposto per ben 5-1 sullo Zarja. Partita senza storia, quindi, in cui i biancoverdi hanno inanellato una serie di azioni pregevoli che hanno reso cinque reti tutte di pregevole fattura. I marcatori biancoverdi sono stati Zerli, Tiltoni, Paoli e Longo con una doppietta. Lo Zarja, invece, è riuscito a rispondere solo con Kozina.

Il Sant'Andrea, che continua a mantenere la sua imbatibilità dal novembre scorso, ha costretto il Cgs al pareggio in un vivacissimo

incontro. Due a due il risultato finale, che ha accontentato gli allievi provinciali, studenti dei reti sono state realizzate da Silvestri, che si è anche segnalato come il migliore dei suoi, mentre l'altra segnatura è scaturita da una fortunata autorete di un difensore del Sant'Andrea.

Un equo pareggio è il risultato finale tra Costalunga e Chiabrola. La partita è stata sicuramente bella, giocata a gran ritmo; le reti di Deninno, autore del vantaggio del Chiabrola, e di Casasola, che ha pareggiato, sono state le giuste conclusioni dei periodi di predominio. Mozzica del Chiabrola si è segnalato per la particolare ispirazione.

Bella gara anche quella della sorprendente Opicina, andata a vincere sul campo dello Zaulle, quarto in classifica, grazie alla rete di Gergolet. Fare nomi tra i ragazzi dell'altipiano sarebbe ingiusto data l'ottima prova dell'intero collettivo. Il Portuale, invece, in vantaggio per 2-0 con la doppietta di Berce, si è fatto incredibilmente rimontare negli ultimi venti minuti perdendo il filo del gioco, forse a causa dell'espulsione del proprio allenatore Vercin. In settimana, nel recupero contro lo Zaulle il Portuale aveva pareggiato per 1-1 con il più accreditato avversario.

Infine, incontro senza vincitori e 1-1 finale tra Campanelle e Don Bosco e vittoria di misura per 2-1 del Primorje sul fanalino Domo, ancora una volta sfortunato. [Angelo Lippi]

GIOVANISSIMI / REGIONALI

Alabarde: pari mancato

La capolista Pasianese agguanta i due punti proprio allo scadere

TRIESTE — Nel girone «A» del campionato regionale giovanissimi la Triestina ha perso sul proprio campo con la capolista Pasianese. I rossalabardati sono scesi in campo con Cibin, Ellison, Scaggiante, Postogna, Stile, Trampus, Postiglione, Ferrarese, Olivieri, De Grassi e Secchi.

In avvio di partita i ragazzi di Mulesian si sono fatti subito pericolosi in due occasioni, con Secchi imbeccato la prima volta da Olivieri e la seconda da Scaggiante, ma l'estremo difensore friulano infanti ha parato. Nel primo tempo sono andati vicino alla segnatura ancora Postogna (di testa) e Olivieri. Al 20' arriva la rete esplosiva di Pieretto, abilissimo a sfruttare uno svarione difensivo.

Nel corso della ripresa gli alabarardi hanno costantemente attaccato rendendosi pericolosi solamente in due occasioni, prima con un colpo di testa di Ferrarese e poi con un gran tiro di De Grassi che il portiere ospite ha «tutto» dall'incrocio. Proprio allo scadere arriva la beffa: alla seconda incursione nella metà campo triestina i friulani hanno raddoppiato con Blaseotto che ha sfruttato la seconda gaffe della difesa di casa.

L'incontro Donatello-Udinese è stato rinviato; la compagine friulana mantiene così i due punti di margine sulla Triestina in attesa dell'incontro di domenica prossima con i rossalabardati. Facile successo del San Sergio (6-2) sulla Cordenonese; dopo un primo tempo giocato in maniera molto contratta dai giallorossi, nella ripresa si è visto tutto il divario tra le due squadre. Per i triestini hanno segnato Vidonis (3), Silvagni (2) e Gellini. Goleada del Monfalcone ai

danni del Buonacquisto; in evidenza Morsolin, Doria e Bonacuto. La Sacilese regola il Poniziana per 4-0 grazie alle reti di Furlan, Mazzariol (2) e Perut. Nel girone «C» clamoroso tonfo della San Giorgina contro il miglior Ronchi della stagione. Le reti del successo isontino sono entrambe di Stefano Clapiz. L'Italia San Marco travolge il Cussignacco grazie alle reti di Franco (2), Peron (2), Tomadin, Freschi e Tomba. Al Chiabrola non basta il gol di Buono per superare il Pieris: 1-3 il risultato finale. Sempre per 1-3 si è concluso l'incontro Palmanova-Lignano; la rete per i padroni di casa è stata realizzata da Per-toldi.

[Piero Tononi
Paris Lippi]
Girone «A»: Centro Mobile-Morsano 1-1; Fontanafredda-Bearzi 0-1; Sacilese-Ponziana 4-0; San Sergio-Cordenonese 6-2; Monfalcone-Buonacquisto 11-0; Donatello-Udinese rinviato; Triestina-Pasiane 2-0. **Classifica:** Pasianese P. 39; Udinese 35; Triestina e Sacilese 33; Morsano 27; Fontanafredda 26; Donatello, Centro Mobile e Monfalcone 24; Bearzi 20; San Sergio 15; Ponziana 14; Alz. Buonacquisto 3; Cordenonese 2. **Girone «C»:** Italia S. Marco-Cussignacco 7-1; Chiabrola-Pieris 1-3; San Gottardo-Portuale 3-1; Ronchi-San Giorgina 2-1; Pro Cervignano-Cormonese 0-3; Manzanese-S. Andrea 7-1; Palmanova-Lignano 1-3. **Classifica:** San Giorgina 40; Cormonese 39; Manzanese 35; Italia S. Marco 30; Pieris 25; Lignano 24; S. Gottardo 23; Chiabrola e Ronchi 22; Palmanova 20; S. Andrea 16; Pro Cervignano 15; Portuale 10; Cussignacco 4.

GIOVANISSIMI / PROVINCIALI
S. Nazario sempre in vetta
Inseguono Olimpia e Cgs

TRIESTE — Nel Girone A, dei giovanissimi provinciali continua a comandare il S. Nazario, che nell'anticipo di sabato ha regolato facilmente il Primorje. Non perdono neanche un colpo l'Olimpia e il Cgs, alla ricerca di un possibile aggancio alla capolista. La prima vince di misura sul campo della Fortitudo, mentre i secondi superano con facilità, al di là del risultato, lo Zarja. La rete per gli «studenti» è stata realizzata da Loiacono, da segnalare, sempre per i locali, l'ottima prestazione del capitano Dagri.

Facile vittoria del S. Giovanni sul Fani Olimpia con marcature di Manfé e Arancio. Per i rossoneri da rilevare l'esordio di ben tre esordienti del '78. Infine, vittoria sudata per l'Opicina su un Costalunga molto combattivo; le reti, tutte nel primo tempo, opera di Licciardello, su rigore, e di Marusig.

Nel girone di consolazione non perde un colpo la Triestina che, sul campo del Servola, vince con le reti di Stefani e Kirchmayer; da rilevare comunque l'ottima prestazione di tutto il collettivo servolano, in bella evidenza, il portiere Merzek. Valanga di gol tra Campanelle-S. Vito e Ponziana-Zaulle; nel primo incontro i locali regolano con una goleada la cenerentola S.

Vito, nella seconda Barnabà, Messina, Ambrosio e Mor sono i fremoblieri per il Ponziana che ha messo in bella evidenza Messina, sicuramente il migliore in campo, autore tra l'altro di una doppietta. Un superiore Esperia S. Giovanni, trasformato dall'ottimo Paolotti, batte il Montebello; i locali dominano per tutto l'incontro e vanno a rete con Paolotti (una doppietta per lui) e Blokari. Da rilevare, infine, la rete all'ultimo minuto di Tonelli che regala i due punti alla formazione del Don Bosco. I salesiani vincono meritatamente l'incontro con un tenace Domo.

[Piero Comelli]
Girone A: S. Giovanni-Fani Olimpia 2-0; Fortitudo-Olimpia 0-1; S. Nazario S. Caffè-Primorje 4-0; Cgs-Zarja 1-0; Costalunga-Opicina 1-0. **Classifica:** S. Nazario 15; Olimpia Cgs 14; Opicina 10; S. Luigi, S. Giovanni 9; Costalunga 7; Primorje 6; Zarja 4; Fani Olimpia 2; Fortitudo 0. **Rip. S. Luigi.** **Girone B:** Esperia S.G.-Montebello 3-1; Campanelle-S. Vito 6-0; Ponziana-Zaulle Rab. 5-0; Don Bosco-Domo 1-0; Servola-Triestina 0-2. **Rip. Servola.** **Classifica:** Triestina 18, Muggesana 14, Servola 11, Ponziana 10, Esperia S.G. 7, Campanelle 6, Zaulle Rab. 5, Domo 3, Montebello 3, S. Vito 0.

MOTO / GRAN PREMIO D'AUSTRALIA

Capirossi-Cadalora: doppietta tricolore

FLASH

Ciclismo:
«Fiandre»

MEERBEKE — Il belga Edwig Van Hooydonck ha vinto per distacco la 75.ª edizione del giro ciclistico delle Fiandre di km 261. Al secondo posto, a circa un minuto dal vincitore, si è classificato l'altro belga Johan Museeuw davanti al danese Rolf Sørensen e al tedesco Rolf Gölz. Primo degli italiani è stato Franco Ballerini, ottavo, con questo piazzamento Sørensen è passato al comando della classifica della coppa del mondo dopo due prove. Ordine d'arrivo del giro delle Fiandre, km 261 da Sint-Niklaas a Meerbeke: 1) Edwig Van Hooydonck (Bel) in 7 ore 02'00", alla media oraria di km 36,682; 2) Museeuw (Bel) 45'; 3) Sørensen (Dan) s.t.; 4) Gölz (Ger) s.t.; 5) Maassen (Ola) a 1'43'; 6) Madiot (Fra) s.t.; 7) Skibby (Dan) s.t.; 8) Ballerini (Ita) s.t.; 9) Jalabert (Fra) s.t.; 10) Sergeant (Bel) s.t.; 11) De Wolf (Bel) s.t.; 12) Bonanomi (Bel) a 1'59"; 13) Bontempi (Ita) s.t.; 14) Telen (Ola) s.t.; 15) Fondriest (Ita) s.t.

Schema:
Nema

BUDAPEST — Mauro Numa ha vinto a Budapest il Trofeo Torley valido per la coppa del mondo di fioretto maschile. Ha battuto in finale il tedesco Weiden mentre Andrea Barrella ha vittoriosamente conteso a Stefano Cerioni il terzo posto. Il successo complessivo degli azzurri è stato completato da Luca Vitalesta, classificatosi al secondo del finalisti e da Federico Cervi e Andrea Di Russo che hanno superato il primo turno dell'eliminazione diretta.

Ghiaccio:
Italia:

LUBIANA — Battendo la Norvegia 4-3, l'Italia ha vinto i campionati mondiali «B» di hockey su ghiaccio, conclusi ieri a Lubiana. Partiziali: 1-1; 2-2; 1-0. Per l'Italia hanno realizzato Jovic (17), Vecchiarelli (23 e 24) e Orlando (46). Per la Norvegia hanno segnato Lovdal (12 e 38) e Christiansen (35). Grazie al successo nei mondiali «B», l'Italia ha conquistato un posto nel torneo delle olimpiadi 1992 di Albertville.

SYDNEY — Due vittorie italiane nell'odierno G.P. d'Australia di motociclismo, svoltesi sul nuovo circuito di Eastern Creek. Il campione del mondo Loris Capirossi e il suo compagno, Fausto Gresini — su Pileri-Honda — hanno conquistato il primo e il secondo gradino del podio nella gara della 125. Luca Cadalora, su Honda, ha ripetuto poi la prestazione di due settimane fa, in Giappone, vincendo nella 250, al termine di un appassionante duello col tedesco Helmut Bradl (Honda). Nella 500 si è imposto l'americano Wayne Rainey (Yamaha) su beniamino del pubblico locale, l'australiano Michael Doohan (Honda). La giornata «tricolore» si è aperta con una doppietta: primo e secondo posto per Loris Capirossi e il suo compagno di squadra Fausto Gresini (Honda). Terzo, il giapponese Noboru Ueda (Honda) che ha anticipato l'altro italiano Ezio Gianola su Derbi. Loris Capirossi ha condotto incontrastato la gara dal primo giro alla fine. Partito in testa ha allungato progressivamente sul gruppo dei tre inseguitori. Per il secondo posto la lotta si è scatenata tra Gresini, Ueda e Gianola. Al decimo passaggio le posizioni si assestavano secondo l'ordine d'arrivo definitivo.

Stupenda vittoria per Luca Cadalora (Honda) nella gara della classe 250. L'italiano, nell'ultimo e decisivo giro, ha sorpassato il tedesco Helmut Bradl (Honda) proprio in fondo al rettilineo del box. Secondo posto per Bradl e terzo per lo spagnolo Carlos Cardus (Honda). Alla partenza Bradl si portava subito in testa tallonando da Cadalora. I due staccavano presto il gruppo e Cadalora all'undicesimo giro si portava davanti. Al quindicesimo Bradl andava ancora avanti ma sempre controllato dall'italiano che all'ultimo dei 28 giri riusciva in una staccata al limite a sorpassare e vincere la seconda gara della stagione.

Wayne Rainey, su Yamaha, si è aggiudicato la vittoria nella 500, anticipando sul traguardo il pilota di casa Michael Doohan (Honda) e l'altro americano John Kocinski (Yamaha). Rainey non ha avuto problemi a vincere: è partito subito davanti, staccando gli altri. Kocinski è riuscito a mantenere la seconda posizione fino ad otto giri dalla fine, quando lo scalpitato Doohan è riuscito a raggiungerlo e passarlo. Sesto posto per Eddie Lawson, che con la Cagiva è riuscito a tenere il passo della Suzuki di Kevin Schwantz. Ottavo posto per il brasiliano Alexandre Barros, Cagiva. Caduta senza conseguenze e ritiro per lo spagnolo Juan Garriga (Yamaha). Il campione del mondo si è voluto così rifare del terzo posto del Giappone, vincendo in Australia, con un discreto margine su Michael Doohan (Honda) determinato a voler fare bella figura davanti al suo pubblico. John Kocinski (Yamaha) terzo sul podio, ha dimostrato di sapere apprezzare i segreti della 500 molto rapidamente. La Cagiva non è più oggi lontana, come in passato, dalle prime ed Eddie Lawson, sesto al traguardo, non ha mai mollato il contatto con la Suzuki di Kevin Schwantz. Il brasiliano Alexandre Barros (Cagiva) il più giovane della categoria, vent'anni, sta seguendo con molta attenzione le indicazioni del suo «maestro». Classifiche del G.P. Motociclistico d'Australia, valevole quale seconda prova del campionato mondiale di velocità: «125 cc».

1) Loris Capirossi (Ita/Avg Honda) 40.15.516 (m. 140,571); 2) Fausto Gresini (Ita/Avg Honda) 40.21.280; 3) Noboru Ueda (Gio/Honda) 40.28.584; 4) Ezio Gianola (Ita/Derbi) 40.32.133; 5) Ralf Waldmann (Ger/Honda) 40.38.229; 6) Kohji Takada (Gio/Honda) 40.49.802; 8) Alessandro Gramigni (Ita/Team Italia) 40.50.296; 12) Maurizio Vitali (Ita/Gazzaniga); 19) Emilio Cuppini (Ita/Gazzaniga); 22) Gianni Bosio (Ita/Honda). Giro più veloce - Capirossi 141,0 1.39.401 (m. 142.333). Campionato del mondo: 1) Capirossi 35 punti; a pari merito Ueda; 3) Gresini 34; 4) Waldmann 20; 5) Luethi 19. «250 cc».

1) Luca Cadalora (Ita/Kanemoto Honda) 44.19.673 (m. 148,945); 2) Helmut Bradl (Ger/Honda Hb Team) 44.19.942; 3) Carlos Cardus (Spa/Team Repsol Honda) 44.31.506; 4) Wilco Zeelenberg (Ola/Honda) 44.35.067; 5) Loris Reggiani (Ita/Avg) 44.46.555; 6) Pierfrancesco Chili (Ita/Aprilia) 45.16.512; 9) Paolo Casoli (Ita/Yamaha) 45.37.640. Campionato del mondo: 1) Cadalora 40 punti; 2) Cardus 32; 3) Zeelenberg 28; 4) Bradl 26; 5) Reggiani 18. «500 cc».

1) Wayne Rainey (Usa/Yamaha) 49.14.411 (m. 153,241); 2) Michael Doohan (Aus/Honda) 49.16.960; 3) John Kocinski (Usa/Yamaha) 49.23.868; 4) Wayne Gardner (Aus/Honda) 49.38.848; 5) Kevin Schwantz (Usa/Suzuki) 49.43.588; 6) Eddie Lawson (Usa/Cagiva) 49.45.566; 8) Alexandre Barros (Bra/Cagiva) 50.14.057. Giro più veloce - Rainey (11.0) 1.21.455 (m. 154,699). Campionato del mondo: 1) Rainey 35 punti; 2) Doohan 34; 3) Schwantz 31; 4) Kocinski 28; 5) Gardner 24; Lawson 20.

VIVICITTA' / OTTAVA EDIZIONE CON 80 MILA ISCRITTI

Il ruandese ha fatto il bis

Ntawalikura ha beffato anche il computer - L'italiano Bordin è secondo

ROMA — Dopo un anno Matias Ntawalikura ha fatto il bis: il ventiseienne ruandese, della «Colonia» Dionisi (un manager che ha all'attivo anche la valorizzazione di Said Aouita) ha infatti vinto l'ottava edizione di Vivicità, la classica sfida sui 12 chilometri organizzata dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti) in 34 città italiane e quattro estere. Correndo sul durissimo percorso di Siena, Ntawalikura — che ha finalizzato la preparazione per la prima parte della stagione — ha corso in 34'19", una prestazione straordinaria, favorita anche dal pizzico di furberia che l'africano ha aggiunto alla sua gara: nei primi cinque chilometri ha piazzato una «lepre» ufficiale (il marocchino Lachal, che ha un personale di 3'35" sui 1.500), poi, dal sesto all'ottavo chilometro, nel tratto più battuto dal vento, uno scattatore «occasione» gli si è affiancato, aiutandolo nello sforzo della sua corsa solitaria. Con la sua performance Ntawalikura ha beffato anche il computer dell'Istituto di scienza dello sport, che alla vigilia lo aveva pronosticato quinto alle spalle di Bordin, Mnyambanda, Burra e Miccoli. La previsione è stata però parzialmente rispettata da Bordin che — senza forzare — ha ottenuto il secondo posto assoluto grazie al successo «in condominio» con Durbano e

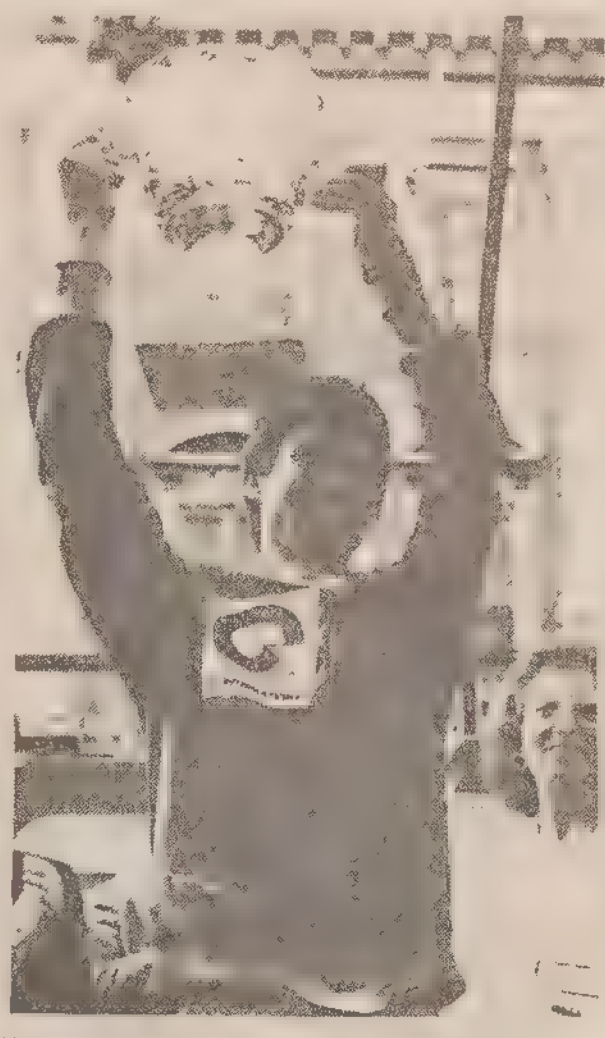
Miccoli a Roma. I tre azzurri della squadra che il 21 aprile disputerà a Londra la Coppa del mondo di maratona hanno rinunciato alla volata per arrivare insieme sul traguardo. «Questa non è una corsa da vincere a tutti i costi — ha affermato all'olimpionico di Seul — è una festa della gente di sport, della gente di pace». Di gente «Vivicità» 1991, dedicata appunto alla gente di sport e alla gente di pace, ne ha coinvolta moltissima: 80 mila gli iscritti nelle 38 sedi. Particolare la partecipazione di Palermo dove l'Uisp — in collaborazione con la Curia — ha organizzato una staffetta della pace: un ramoscello d'ulivo è stato consegnato nelle mani del card. Pappalardo dopo aver fatto da «testimone» tra cielo e terra. «Vivicità» ha dimostrato che si può fare sport senza paralizzare la città: ha detto il presidente dell'Uisp Gianmario Missaglia, commentando la perfetta riuscita della gara di Roma a una settimana dalle polemiche che si sono sviluppate dopo la maratona di lunedì scorso. Problemi, ma non di traffico, si sono avuti a Napoli (dove il tracciato, dopo una verifica in gara, è risultato diverso da quello omologato), Taranto (dove si è verificato un «ta-

glio» di percorso) e a Novara (dove gli organizzatori prima sono stati costretti ad approntare un circuito d'emergenza, poi hanno deciso di «neutralizzare» la gara per l'assenza delle forze dell'ordine). Le classifiche generali. Uomini: 1) Ntawalikura (Ru), Siena, tempo reale 34'19"; 2) Gelindo Bordin (Ita), Roma, 34'43"; 3) Walter Durbano (Ita), Roma, 34'43"; 34'40", a parimerito Giuseppe Miccoli (Ita), Roma, 34'43"; 34'40"; 5) Ahckomai Muia (Tan), Palermo, 34'02"; 34'42"; 6) Antonio Valtieri (Bra), Roma, 34'48"; 34'45"; 7) Zoltan Kaldi (Ung), Budapest, 33'48"; 34'48"; 8) Abdellyam Halid (Mar), Aosta, 34'38"; 34'49"; 9) Alessio Faustini (Ita), Roma, 34'54"; 34'51"; 10) Imre Berkovicz (Ung), Budapest, 33'58"; 34'58"; 20) Salvatore Bettiol (Ita), Venezia, 35'34"; 35'34"; 21) Salvatore Nicotia (Ita), Catania, 35'06"; 35'36". Donne: 1) Silvana Pereira (Bra), Roma 39'29"; 39'26"; 2) Emma Scanichin (Ita), Milano, 40'09"; 39'29"; 3) Rita Dos Santos (Bra), Roma, 40'07"; 40'04"; 4) Maria Guida (Ita), Catania, 39'37"; 40'13"; 5) Antonella Bizzilli (Ita), Milano, 40'54"; 40'13"; 6) Helena Barozzi (Ung), Budapest, 39'14"; 40'24"; 7) Rosanna Munerotto (Ita), Palermo, 39'48"; 40'33".

VIVICITTA' / TRIESTE

Morales, successo International

Secondo il friulano Spinelli, terzo il triestino Fonda



TRIESTE — Degli 850 che sono partiti da piazza Duca degli Abruzzi, per la prima edizione della «Vivicità», è arrivato prima il guatemalteco Antonio Morales, con il pettorale numero 434 della Og International, che ha coperto il percorso dei dodici chilometri in 37 minuti e 32 secondi. Al secondo posto si è piazzato Carlo Spinelli della Bst Lib. Udine con il tempo di 38 minuti e 03 secondi; 3) Fonda Sergio (38'51"), Marathon; 4) Crevatin Gianni (38'58"), Tram Opicina; 5) Zanotto Luca (39'25"), Cona S. Giacomo; 6) Furlanico Roberto (39'27"), Marathon; 7) Cignini Riccardo (39'28"), Preverine; 8) Cantanna Domenico (39'38"), Marathon; 9) Sabbadini Mauro (40'07"), 10) Meruz Walter (40'31"), Al. Gori; 11) Cernic Damir (40'36"), Slavonja; 12) Zuletic Martino (40'48"), Ak Capodistria; 13) Busetini Alessandro (40'52"), Am Paluzza; 14) Blasina Dario (40'56"), Cus Trieste; 15) Gamba Michele (40'59"), Cus Trieste; 16) Pozzari Roberto (41'03"), Marathon; 17) Specchia Tullio (41'05"), Og Intern. club; 18) Vangi Maurizio (41'10"), Cus Trieste; 19) Jurak Tomistav (41'16"), Rsd Ujkanj; 20) Vostila Maurizio (41'24"), Marathon; 21) Romica Franca (48'32"), Olindo Piccinato; 22) Carina Paola (49'35"), 23) Milano Nadia (49'38"), Tram Opicina; 24) Debernardi Adriana (49'59"), Cus Trieste; 25) Forza Maria (51'26"), Cralis Trieste; 26) Sanson Paola (51'42"), Marathon; 27) Barbo Silvia (52'32"), Generali; 28) Corte Violanda (53'49"), Generali; 29) Strizzi Giorgia (54'26"), Act. 30) Flego Vania (55'02"), Tram Opicina.

PALLAMANO / NETTA VITTORIA SUL ROVERETO

Cividin: sulla strada dello scudetto

I risultati hanno confermato l'indubbia superiorità delle formazioni di A1 sulle A2

Cividin
Rovereto

CIVIDIN: Marion, Mestriner, Limoncelli 2, P. Sivini, Oveglia 1, Maestri, Strbac, Lo, Schina 1, L. Sivini 3, Sardo, Lo Duca, Bozzola 3. ROVERETO: Azzolini, Bazzanella, Gasperini 2, Chisté, Stedile 4, Gariga 2, G. Calabri, F. Calabri 5, Martini 1, Mottareale, Baldo, Barton 1. ARBITRI: Sessa e Catanzaro di Roma.

TRIESTE — Missione compiuta e primo passo verso lo scudetto per la Cividin; l'esordio nei play-off doveva essere coronato da una vittoria, possibilmente netta sul Rovereto e così è stato, anche se la gara non ha certo elettrizzato il pubblico. In particolare all'avvio le fasi dell'incontro non sono state esaltanti e la squadra di Lo Duca ha stentato, fino alla

metà del primo tempo, nel prendere le misure dell'avversario, che si è trovato costantemente in vantaggio e in parità, finché, al quarto d'ora, Branko Strbac ha portato per la prima volta in vantaggio la Cividin sul 6-5. Evidentemente l'assenza di Settimio Massotti, visto comunque sorridente, e fiducioso in un rapido recupero, sugli spalti, ha condizionato negativamente l'equilibrio della formazione triestina, che dall'ex teramano prende lezioni di geometria in campo. Branko Strbac ha così dovuto sobbarcarsi, riuscendo fra l'altro, il compito di chiudere a rete il gioco della squadra; alla fine il suo voto è 10, come il numero del gol che portano la sua firma, manca la lode per le continue proteste delle quali si rende protagonista e che fi-

niscono sempre per incapacità gli arbitri nei suoi confronti. Certo Strbac è sottoposto costantemente ai falli degli avversari, ma le proteste dello jugoslavo non possono che sortire ammonizioni o peggio nei suoi confronti. Si diceva dell'assetto tattico della compagine di Lo Duca prima di Massotti: il tecnico triestino ha esordito con Maestri, Strbac, Schina, Piero Sivini, Limoncelli e Bozzola nell'ordine, partendo da destra, schierati davanti a Marion. Oveglia prendeva stabilmente il suo posto in fase difensiva, sostituendo dapprima Bozzola e successivamente Maestri. Con questo assetto però per la Cividin è stata dura nelle prime battute, poi, con i gol di Strbac, 7 nella prima frazione, i triestini si sono staccati fino al 12-7 del primo tempo. Nella ripresa la Cividin ha

badato essenzialmente a mantenere il vantaggio e a controllare l'ipotetica reazione del Rovereto, apparso certamente squadra che non dovrebbe impensierire i triestini neppure nella gara di ritorno di sabato prossimo. E' stato dunque un avvio di successo, anche se è evidente che per la squadra di Lo Duca molto dipende dal ritorno di Massotti; con la sua presenza la squadra può sfoderare un più ampio repertorio di schemi d'attacco e obbligare gli avversari in spazi più stretti. La Cividin in ogni caso deve considerarsi soddisfatta, perché il primo turno dei play-off ha già espresso qualche risultato a sorpresa: in particolare ha fatto scalpore il pareggio interno del Rubiera nel derby con la Bologna. Aveva un giusto dire Lo Duca, nelle fasi finali

della regular season, che i bolognesi costituiscono un avversario ostico per tutti. Galvanizzati dall'aria del derby regionale, le loro forze si sono moltiplicate e adesso, nella gara di ritorno, sabato prossimo, nel capoluogo emiliano-romagnolo, sarà dura per il Rubiera. Per il resto i risultati hanno confermato l'indubbia superiorità delle formazioni di A1 su quelle di A2, regolarmente sconfitte. In attesa dell'arrivo di Ortiga ed Enna, sollevate dall'incombente del primo turno, l'unica sorpresa in sostanza potrebbe venire da Bologna. I risultati: Bressanone-Prato 20-14, Gaeta-Fasano 33-17, Modena-Mordano 22-19, Rubiera-Bologna 20-20, Cividin-Rovereto 20-15, Lazio-Merano 23-17. (Ugo Salvini)

FOOTBALL
Hurwits
travolta

Risultati dell'8.ª giornata del campionato di A/2. GIRONA A Fighters Pordenone-Nat. Suisse Cernusco 8-14; Teraxitalia Ferrara-Hurwits Trieste 36-7; ha riposato il Menestrello Modena. GIRONA B Ironmen La Spezia-Pirates Savona 6-13; hanno riposato Rivers Pontedera, Apaches Firenze. GIRONA C Cus Ancona-Linci Roma 21-12; Grifoni Perugia-Crabs Pescara 20-22; ha riposato il Rio Azzurro Palermo. CLASSIFICHE Girona A Teraxitalia 6, National Suisse 4, Hurwits 2, Menestrello e Fighters 0 (Hurwits, Menestrello e Fighters una partita in meno). Girona B Apaches 4, Pirates e Rivers 2, Ironmen 0. Girona C Linci e Cus 4, Grifoni e Crabs Pescara 2, Rio Azzurro, Palermo 0 (Grifoni, Crabs e Rio Azzurro una partita in meno).

PALLANUOTO / PROVA SFORTUNATA PER LE ALABARDE

La Triestina soccombe a Camogli

Nel primo tempo espulso il cannoniere Lazarevic quando aveva da battere un fallo

Camogli
Triestina

TRIESTINA: Negro, Brazzati 2, L. Giustolisi 2, Pecorella, Asic, Innammorite 1, Lazarevic 1, Tommasini 1, Pino, Amato 1, Poboni. ARBITRI: Dionoro di Napoli e Altiери di Salerno.

CAMOGGI — Provate a togliere all'inizio della battaglia la balonetta a un fante, e per lui la possibilità di cavarsela si ridurrà a una formalità. E' quanto è successo alla Triestina in questa trasferta di Camogli. Già nel primo tempo infatti, gli arbitri, hanno tolto della vasca, con espulsione definitiva, lo jugoslavo Lazarevic, reo di una scorrettezza, stando a quanto hanno detto i direttori di gara, pur avendo un fallo a favore da battere. Questo atteggiamento da parte della Triestina, che si sono trovati a respirare in terra ligure. E infatti è stata subito salita ripida per il sette-

stino ha dovuto tornare a casa con una sconfitta sulla quale meditare, e soprattutto arrabbiarsi per le modalità con le quali si è incontrato casalingo con il Como con il rischio che Lazarevic sia squalificato. [u. s.] I risultati della A2: Camogli-Triestina 11-8, Catania-Anzio 11-8, Como-Nervi 13-14, Sor-Lazio 18-13, Fiamme Oro-Caserta 8-5, Salerno-Bogliasso 14-11. La classifica: Catania e Salerno punteggiati 17, Camogli e Caserta 12, Lazio e Nervi 11, Triestina 10, Como 8, Anzio 7, Bogliasso 6, Sor-Lazio, Fiamme Oro 4. I risultati della serie B: Fanfulla-Bologna 8-12, Panauto-Equipe-Plebiscito Pd 6-5, Lib. Bergamo-Arenzano 17-13, Modena-Torino 13-13, Uisp Bologna-Geas 11-10. Punteggi: An. Bologna 11, Panauto e Bergamo 9, Arenzano, Fanfulla, Modena e Uisp Bologna 6, Torino 5, Plebiscito Pd 2, Geas 0.

La classifica: Catania e Salerno punteggiati 17, Camogli e Caserta 12, Lazio e Nervi 11, Triestina 10, Como 8, Anzio 7, Bogliasso 6, Sor-Lazio, Fiamme Oro 4. I risultati della serie B: Fanfulla-Bologna 8-12, Panauto-Equipe-Plebiscito Pd 6-5, Lib. Bergamo-Arenzano 17-13, Modena-Torino 13-13, Uisp Bologna-Geas 11-10. Punteggi: An. Bologna 11, Panauto e Bergamo 9, Arenzano, Fanfulla, Modena e Uisp Bologna 6, Torino 5, Plebiscito Pd 2, Geas 0.

PALLANUOTO / SERIE B
Panauto: quarta vittoria
ora aspetta il Bergamo

6-5

PANAUOTO EQUIPE: Cannizzo, Tiberini 2, Stella 2, De Caro, Martini, R. Di Martino 1, Carzan, Catturuzi 1, Piazonic, Massula, Carli, Rautnik. PLEBISCITO: Cuccaro, B. Pisani, Finotto, A. Finotto 1, Ravenna, De Saunze, G. Taglia 1, Marinelli 2, Bezzi, Sartori, M. Taglia, Scantamburlo 1, Castorri.

TRIESTE — Evidenziando tutte le caratteristiche del derby, in prevalenza quelle peggiori, come il nervosismo, la tensione e un gioco poco spumeggiante, questa partita fra triestini della Panauto e padovani del Plebiscito, si è ugualmente conclusa con

l'affermazione, ed è la quarta in 6 giornate, per i rossoneri di Loncarevic. Partiti in formazione rimangiata i triestini hanno ugualmente dato battaglia a un Plebiscito, giunto alla Bianca caricato dalla necessità di fare punti. Ne è scaturita una partita non bella, molto combattuta condotta con piglio e grinta dai padroni di casa. Il 6-5 ha premiato la formazione che meglio ha saputo adattarsi alla gara e con i 9 punti realizzati finora la Panauto continua a guardare dall'alto della seconda posizione tutte le altre, attendendo lo scontro con il Bergamo che vanta la stessa classifica. [u. s.]

IPPICA / A MONTEBELLO PULEDRI CON LE ALI

«Vola» No Problem Ami

Record anche per Ney Berry e nuovi limiti per la terza arrivata

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — I giovani sentono la primavera e il risultato lo avverte in pista. Esempio lampante il «centrale» a Montebello affrancato da un vighoroso No Problem Ami pervenuto al terzo successo consecutivo, ancora con la precisa regia di Giorgio Zeugna, e capace di scendere all'occasione al nuovo «personale» di 1.18,7, misura più che edificante per un puledro di 3 anni. Se No Problem Ami si è comportato al meglio, ha strascorso pure Ney Berry, secondo soltanto 48 ore prima dell'Arcovegione in una prova ripetuta, e stavolta in grado di far sua la piazza d'onore dopo aver corso dal via in corsia aperta. Prova di vigore fisico eccezionale quella del giovane di Paolo Grassilli che con il vincitore ha composto un'accoppiata di giovani con il motore a mille. Record anche per Ney Berry (1.19.1), e nuovi limiti anche per la terza arrivata Nuova Jet (1.19.3) da Quadri portata a reperire due varchi interni, prima sulla piega finale nei confronti di Nice Ami, e poi negli ultimi metri ai danni di Nivessa anch'essa (ma c'è stata festa un po' per tutti come si può vedere) fragorati, sempre in 1.19.3 del miglior riferimento cronometrico. Apprezzabile peraltro il comportamento di Nuova Jet che aveva dovuto inseguire dopo un breve svarenie iniziale, mentre Notorius Ami, partito al rallentatore, non riusciva più a inserirsi finendo poi con lo sbagliare nella dirittura conclusiva.

Grandi velocità, e puledri con le ali ai piedi, un consuntivo più che apprezzabile per una riuscita competizione di centro. Buone medie nel tiepido pomeriggio e parecchi record di velocità migliorati. Subito all'inizio, un incerto duello fra Maracanà As, che in meno di un giro aveva scalzato dalla posizione preminente Meris Db, e Magnolia Db, che in retta d'arrivo ha provato ad approfittare

del calo della figlia di Cesola. Quest'ultima riusciva a salvarsi di un pelo sotto la regia di Benito Destro che replicava al figlio Roberto. Per entrambe le validissime giumente record portato a 1.19.4. Poi, in campo di 3 anni, era Noemy Top a guadagnarsi vittoria e nuovo limite (1.21.7) da Antonio Roma portata a piegare di forza in zona traguardo Nellavid che era stata la prima a mettere in ginocchio il fuggitivo, molto appoggiato, Nils Mercurio. Nuovi record anche per la positiva Nellavid, e per Nobl, questi quarto dietro a

Nabisco As che aveva rotto a metà corsa quando stava cercando di portarsi al comando. Dopo il successo colto con Maracanà As, Benito Destro replicava mediante una convincentissima guidata in sulky a Gialy. Con una partenza a razzo che non concedeva scampo al gran favorito Dodino Pl, Gialy si portava in testa, teneva ritmo sostenutissimo lungo l'intero percorso e in arrivo teneva bravamente alla larga lo stesso Dodino Pl. Media per i portacolori della Scuderia Corradomaria, ritornato in evidenza dopo due corse viziate

da errori iniziali, 1.17.2, notevole. Al terzo posto l'americana Pay Bouquet, staccata Linca del Nord, ritirato invece Flipper Piella, in errore nella concitata fase iniziale, vittima di una stretta ad opera di Dodino Pl. Nella Totip è stato interprete di rientro convulso Greco As. Partito prudente e poi portato da Libardo a scavalcare Darko dopo mezzo giro di corsa, Greco As ha tenuto ritmo sostenuto lungo l'intero percorso per poi replicare in arrivo 2° impetuoso serrato del decenne Darko. Media di 1.20 per il portacolori della «Golden Eagle», ma bene anche Darko che ha lasciato a distanza Iseburg Om, mentre Edredone Ri e Gallipolis avevano rotto sull'ultima curva.

In programma anche una corsa per giornalisti vinta da Luigi Filabozzi che ha diretto, in veste di leader incontrastata, Gashaka. Alle spalle della femmina, in arrivo sono progrediti Fantastico Red e Golden Renui, però a bada agevole, mentre non l'ausilio di un allargamento abbastanza vistoso. Nella «reclamare» per 4 anni, Motosca Mo ha inteso fuga a rompicollo, ma sull'ultima curva si presentava con il serbatoio non pieno, facile preda degli attentisti Mario Fos e Majorette, con quest'ultima che nelle battute decisive prendeva la meglio con Robertino Destro nonostante un allargamento vistoso del figlio di Major Lobell. Record di 1.20.3 anche Majorette. E, ducis in fundo, non poteva mancare l'exploit a tempo di record anche per Gigino Ric, che non finisce mai di stupire e che nella circostanza è venuto alla distanza a prendere sopravvento, con Mariano Belladonna in sulky, sull'ammovole fuggitiva Gimarra, dietro alla quale finiva il favorito Lachesi Ok, sulla distanza — si correva sul doppio chilometro — non ancora pronto per tali velocità. Gigino Ric, infatti, ha trovato sul piede di 1.19.4. Ed è tutto



I risultati

Premio delle Margherite (metri 1660): 1) Maracanà As (Be. Destro), 2) Magnolia Db. 4 part. Tempo al km 1.19.4. Tot: 16; 10; 10; (29). Premio degli Anemoni (metri 1660): 1) Noemy Top (A. Roma), 2) Nellavid, 3) Nabisco As. 6 part. Tempo al km 1.21.7. Tot: 29; 54; 28; (358). 401. Tri Montebello: 390.800 lire. Premio dei Mughetti (metri 1660): 1) Gialy (Be. Destro), 2) Dodino Pl. 5 part. Tempo al km 1.17.2. Tot: 47; 16; 11; (26) Dupliche non vinta. Premio delle Violette (metri 1660 corsa Totip): 1) Greco As (V. Libardo), 2) Darko, 3) Iseburg Om. 10 part. Tempo al km 1.20. Tot: 35; 29; 21; 29; (146). Dupliche non vinta. Tris Montebello: 561.800 lire. Premio del Gerani (metri 1660): 1) Gashaka (L. Filabozzi), 2) Fantastico Red, 3) Golden Mir. 6 part. Tempo al km 1.20.4. Tot: 22; 15; 13; (74). 74. Tris Montebello: 38.100 lire. Premio della Primavera (metri 1660): 1) No Problem Ami (G. Zeugna), 2) Ney Berry, 3) Nuova Jet. 6 part. Tempo al km 1.18.7. Tot: 17; 16; 19; (37). 28. Tris Montebello: 20.400 lire. Premio del Bucaneve (metri 1660): 1) Majorette (R. Destro Jr.), 2) Mario Fos, 3) Motosca Mo. 8 part. Tempo al km 1.20.3. Tot: 94; 32; 20; 12; (308). 190. Dupliche dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 490.600 lire. Tris Montebello: 159.600 lire. Premio del Nardis (metri 2050): 1) Gigino Ric (M. Belladonna), 2) Gimarra, 3) Lachesi Ok. 7 part. Tempo al km 1.19.4. Tot: 32; 23; 33; (193). 1360. Tris Montebello: 113.200 lire.

BASEBALL / IL VIA AL CAMPIONATO DI SERIE A

Bilancio positivo per i Black Panthers

Servizio di

Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI — Un'altra stagione ha quindi aperto i battenti. Il campionato di serie A di baseball ha preso il via e per i Black Panthers di Ronchi dei Legionari, inseriti nel girone 2 del massimo torneo nazionale, il bilancio dei due appuntamenti d'esordio, giocati sul difficile diamante del Keeper di Bollate, parla di una vittoria e una sconfitta. Trascinati da due ottimi Kevin Trudeau (neoacquistato

proveniente dall'organizzazione della California Angel's) ed Ed Valentini sul monte di lancio e dal magnifico fuoricampo risolutore di Christopher Lombardozzi, da due punti alla dodicesima ripresa, gli uomini di Dario Bazzarini hanno fatto loro il risultato nella prima gara, chiusasi a loro favore agli extrainning per 4-2. Nulla da fare, invece, nel secondo incontro, conclusosi con il punteggio di 4-0 in favore dei padroni di casa. Il bilancio di questa prima uscita stagionale per la formazione del

presidente Luciano Marcolin non può che essere considerato positivamente. I ronchesi, seppur condizionati nella loro preparazione pre-stagionale dai lavori che hanno interessato negli ultimi mesi lo stadio «Enrico Gasparidis», e per i quali l'amministrazione cittadina ha speso qualcosa come 880 milioni di lire, hanno dimostrato di essere una compagine dalle buone caratteristiche tecniche, dalla grande voglia di fare e dalle notevoli potenzialità. Quelle giocate sabato scorso

sono state due partite di grande spettacolarità e i risultati finali stanno a significare l'estremo equilibrio espresso sul terreno di gioco dalle due compagini che, assieme alla Flower Gloves Verona (allenata dal triestino Luciano «Giaguaro» Mian) e alle Calze Verdi di Casalecchio di Reno (atavissimi sul mercato), dovrebbero essere le assolute protagoniste del girone 2 di serie A. Ed ora si attende l'esordio della «pantere» davanti al pubblico amico. Sabato (con inizio alle 16 e

alle 21) approderà a Ronchi dei Legionari la compagine del Livorno, neopromossa in serie A. Questi gli altri risultati del girone 2: Calze Verdi-Livorno 6-5, 13-0; Crocetta Parma-Caserta 4-3, 9-8; Flower Gloves-Macerata 3-1, 5-4; Fiorentina-Sanremo 7-3, 3-1. La classifica dopo la seconda giornata vede al comando Verona, Fiorentina, Casalecchio di Reno e Crocetta a quota 1000, Black Panthers Ronchi dei Legionari e Bollate a 500, Caserta, Livorno, Macerata e Sanremo a 0.

BASKET

STEFANEL / VINTO IL PRIMO CONFRONTO CON LA LIBERTAS LIVORNO

Lokar mette in ridicolo Fantozzi

Con tre minuti da favola, il play di riserva propizia il vantaggio di dodici punti che si rivelerà decisivo

STEFANEL / COMMENTO Superato in buona forma l'esordio nei play-off

Commento di
A. Cappellini

TRIESTE — Uno a zero: l'esordio neroarancio nel play-off della stagione 1990-91 è stato positivo. Contro una Libertas, forse più agguerrita di quanto ci si poteva attendere dopo le vicissitudini sofferte dalla squadra livornese negli ultimi turni di campionato, la compagine neroarancio ha messo in campo una sostanziosa prestazione. Non eccelsa, come ben si è visto, ma più che sufficiente. La chiave della partita può essere, probabilmente, trovata, nella possibilità che ha, oggi, Tanjevic di disporre di tutti, o quasi, i suoi uomini. Non nella forma più ideale (come è stato più volte sottolineato nelle scorse settimane), ma in una condizione adeguata per essere utilizzato, con sapiente rotazione, per l'intero arco della incontro.

E' lapalissiano: poter disporre di una panchina lunga, poter, a seconda delle necessità, mettere in campo l'uomo giusto al momento giusto, dar riposo a un giocatore senza costringersi ad abbassare il tono del gioco è, e sempre resterà la chiave principale di una possibile vittoria. E questa è situazione, potenzialità che vale a maggior ragione in situazioni particolarissime come sono, e sono sempre state i play-off: un ricominciare da capo, pressoché totalmente, annullando, pressoché totalmente, tutto quello fatto in precedenza.

Ne consegue, ed è conseguenza inevitabile, un clima, una tensione che non sempre produce. Quella tensione che, indubbiamente, si è sentita in campo già ieri sera. La prestazione complessiva del neroarancio non è stata la migliore del campionato: qualche giocatore è stato al di sotto delle medie e del punteggio consueto, ed a lui normale. Ma è un fattore che, proprio nei play-off, conta meno che nella stagione regolare, valendo in questi momenti esclusivamente la vittoria.

Tanjevic, come detto, l'ha ottenuta, l'ha programmata nel suo mood consueto: ruotando sapientemente i suoi ragazzi, macinando l'avversario, che, come detto, dispone di una panchina decisamente meno lunga. I risultati si sono visti soprattutto nel secondo tempo quando alcuni uomini chiave del Livorno sono stati costretti a coprirsi di falli e, quindi, di frenarsi per non provocare la debacle finale della squadra.

Certo è mancato il «punch» decisivo, quello che mette definitivamente k.o. l'avversario: su questo il coach neroarancio dovrà lavorare per il prossimo impegno, ovvero la seconda partita in terra toscana, di interpretazione meno facile.

Squadra in sostanziale efficienza, quindi, e singoli tutti oltre la sufficienza, con alcuni che si sono elevati sugli altri. Un Lokar, per esempio, che ha saputo imprimere, nei momenti più opportuni accelerazioni decisive (più alcune pregevoli bombe), un Sartori che si sta dimostrando, se mai ce ne fosse bisogno, l'uomo in più per i play-off, un Sylvester Gray molto efficace sotto i tabelloni, il solito irrefrenabile Larry Middleton. Ma tutti, come detto, hanno efficacemente interpretato questa delicatissima partita: l'esordio nel girone finale, quello in fondo più importante e più ricco di incognite è sempre molto, molto difficile. L'averlo superato indenni da la sicurezza che i prossimi impegni (si spera che contro il Livorno ne sia necessario soltanto uno) potranno essere affrontati con maggiore scioltezza.

Anche perché la certezza di poter disporre di una prova d'appello potrà togliere tensioni e paure, che inevitabilmente hanno condizionato qualche prestazione. Con la conclusione finale che è necessario riconoscere che la squadra di Trieste ha già compiuto miracoli, che sa compiere miracoli, che vive e si ripete di imprese spesso impensate.

Ma la vittoria è merito dell'intera squadra che è prevalsa in difesa, ai rimbalzi, nel tiro da due e nei recuperi. Il «retour-match» è in programma

giovedì in Toscana, l'eventuale bella poi a Trieste

88-84

STEFANEL TRIESTE: Middleton 21, Pilutti 3, Fucchi 3, Bianchi 10, Gray 17, Meneghin 11, Lokar 9, Cantarello 2, Sartori 12. N.E.: Bonventi, All. Tanjevic. LIBERTAS LIVORNO: Ceccarini, Tonut 16, Fantozzi 21, Jones 7, Carera 16, Bionin 11, Maguolo 4, Forti 9. N.E.: Bonfiglioli e Donati. All.: Di Vincenzo.

ARBITRI: Zanon di Venezia e Talloni di Varese.

NOTE: Tiri liberi, Stefanel 19 su 25, Libertas 21 su 27; tiri da tre punti, Stefanel 11 su 31, Libertas 7 su 11. Usciti per 5 falli nel s.t. dopo 13'31". Carera (66-72), dopo 19'58" Bionin (82-87) in seguito a fallo tecnico. Spettatori 4.200.

Servizio di **Silvio Maranzana**

TRIESTE — Il «cilindro» di Tanjevic è la panchina lunga. Non esce un coniglio, ma un leone. Marco Lokar fa da interruttore neroarancio. Subentrato al Pilutti tristemente spento degli ultimi tempi, accende la squadra, ridà carisma e personalità alla regia, fa cambiare marcia alla Stefanel. E' lui il protagonista del break decisivo. Prende in mano la formazione quando il punteggio è ancora in bilico, 55-54. Insacca una «bomba» e fa subito esplodere Chiarbola. Nell'azione immediatamente successiva, grazie alla brusca accelerazione di ritmo che fa incrociare le gambe al livornese, pesca con un assist grandioso Sartori sotto canestro. Mauro segna, prende il fallo, e trasforma il tiro libero. In mezzo a quattro «personali» di Gray, l'azione si ripete quasi in fotocopia con Marco che pennella un altro splendido «passaggio per il «Sartori». Il palasport triestino è vicino al punto di saturazione. L'esplosione avviene puntuale nel capovolgimento di fronte successivo con la più bella azione del match. E' Sylvester Gray a fuggire in contropiede e ad assistere Middleton che va a concludere con un micidiale superschiacciata. Chiarbola è in piedi, ma la progressione neroarancio non è finita. Proprio Lokar suggella i tre minuti da favola, coronando

un parziale di 17-6, con un altro tiro pesante che fa volare Trieste dodici punti avanti a otto minuti e mezzo dalla fine. Il tabellone segna 72-60, la Libertas è in ginocchio. Lokar però è solo l'esecutore materiale, il «killer» di un «colpo» premeditato dall'intera squadra, di un successo che fa continuare a spono battuto la splendida cavalcata neroarancio. La Stefanel ha ora due colpi in canna per finire la sua preda. Il primo verrà sparato giovedì a Livorno. Se il bersaglio verrà mancato, sarà fatto nuovamente fuoco sabato o domenica a Chiarbola.

Forse sembrerà impossibile, ma il confronto Trieste-Livorno è ancora tutto da giocare. La Libertas si sta riprendendo dal brutto finale di regular season che l'aveva portata a perdere le ultime quattro partite. Ieri ha tremato sotto i colpi neroarancio, ma non è mai crollata. Forti, secondo un copione ormai usuale, è uscito alla grande negli ultimi minuti, esaltandosi proprio nel clima di play-off. Con due «bombe» ha riportato i toscani in partita sul 74-70 quando mancavano ancora 5 lunghissimi minuti e 48 secondi da giocare. Due rimbalzi d'attacco trasformati, il primo dall'eterno «SuperDino» e il secondo da un Sartori che sta ormai acquistando continuità e diventando graffiante in ogni match, hanno risolto l'«impasse». Mentre Fantozzi continuava a scorrazzare sul perimetro costringendo a turno i neroarancio al fallo (anche ieri ne ha subiti otto), i toscani hanno portato l'ultimo assalto sull'83-80 grazie a due tiri liberi insaccati dall'«ex» Maguolo. Dopo una rimessa concessa a Trieste e poi contestata dai livornesi, Pilutti a 48 secondi dalla sirena ha sigillato in penetrazione il suo unico canestro in azione, ma anche quello che probabilmente è stato decisivo: facendo scattare nuovamente Trieste cinque lunghezze avanti. Al grido «Fuori, fuori» i neroarancio dopo il rientro negli spogliatoi, sono tornati al centro del parquet per la

«standing ovation» finale. Bis immediati non erano previsti, sarebbero auspicabili per giovedì.

Pur con un paio di cadute di tono, il match è stato discreto ed alte punte di spettacolarità non sono mancate, oltre che nel break triestino decisivo, anche nei primi dieci pirrotecnici minuti d'avvio con un inizio di partita che ha fatto ricordare quello di Stefanel-Scavolini del primo d'ottobre, grazie al ritmo supersuonico e alle alte percentuali. Trieste come al solito ha sparato lo sparabile con i suoi «centrocampisti», dei quali fa parte anche Gray, che comunque è grande anche ai rimbalzi e tiene bene in difesa i lunghi avversari. Trentuno le «bombe» tentate e undici quelle segnate. Uno «spreco» che comunque alla Stefanel è permesso, dal momento che recupera sempre un buon numero di rimbalzi (anche ieri 31 contro 25 degli avversari) e ha sempre un saldo attivo nelle palle recuperate-perse (più 5 per Trieste, meno uno per Livorno). In questo modo ha spesso ha un numero di palloni giocabili superiore a quello degli avversari.

Consueti momenti di panico sono stati vissuti nell'attacco alla zona, più o meno adattata, dei livornesi, ma prima Bianchi, poi Middleton, infine Lokar qualche tiro pesante lo hanno insaccato, costringendo infine Di Vincenzo a ritornare alla difesa individuale. E le percentuali triestine da sotto alla media distanza stavolta sono state buone (62 per cento contro il 51 dei livornesi, pressoché impeccabili però parchi, anche per la buona difesa individuale neroarancio, nelle bombe: 7 su 11). Una vittoria importante anche psicologicamente perché il contributo di quelli che erano ritenuti i due prospetti più interessanti della squadra, Cantarello e Pilutti, il primo soprattutto per motivi fisici, hanno portato il proprio «mattoncino», ma non hanno certo offerto quell'apporto decisivo che sembrano destinati a dare in futuro.



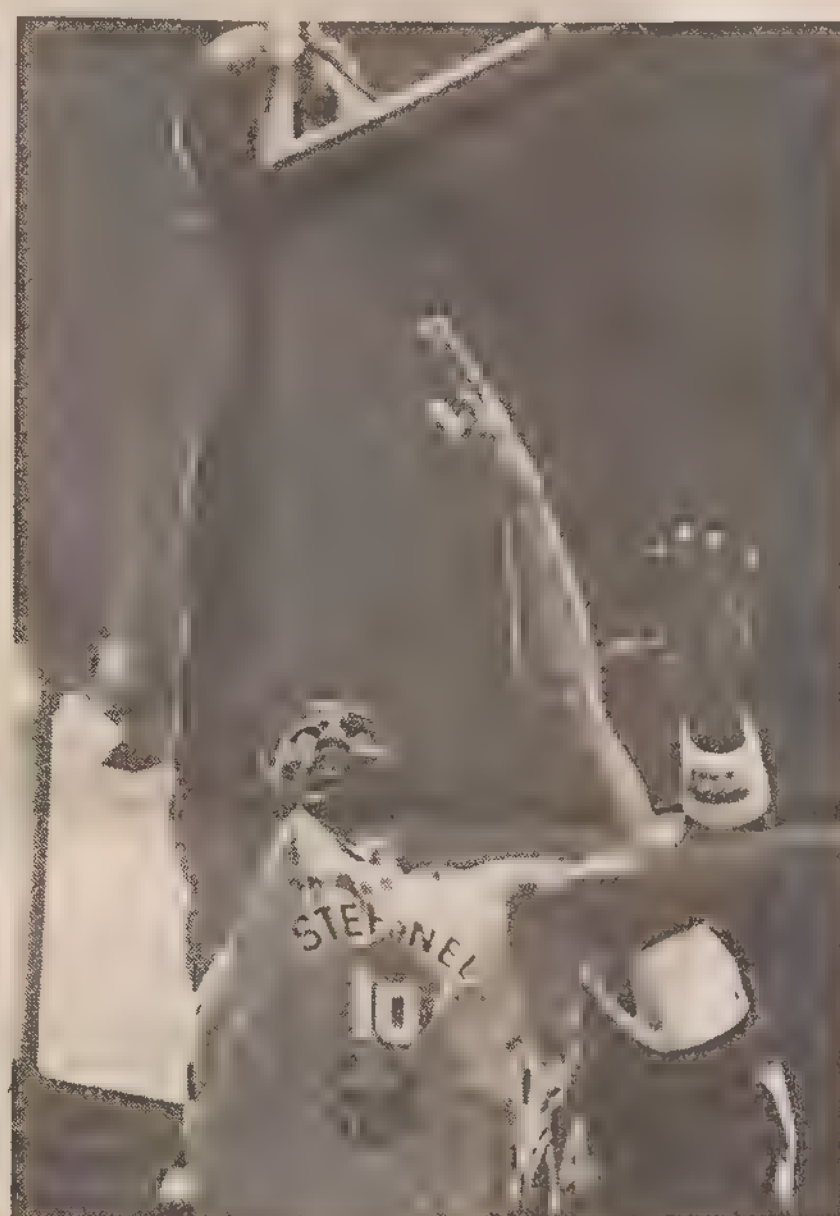
Meneghin contro Tonut.



Meneghin e Carera.



Middleton affonda a canestro.



Gray 'sente' i due punti.

PLAY-OFF / LE ALTRE PARTITE

Treviso respinge l'assalto senese

Iacopini, in serata di grazia, si fa beffe delle «trappole» ideate da Lombardi

CANTU'
«Brusa»
a vuoto

66-62

CLEAR CANTU': Zorzo 1, Rossini 2, Gianola 1, Boue 15, Pessina 17, Marzorati 2, Gilardi 4, Dal Seno 9, Mannion 15. N.E.: Tagliabue. GLAXO VERONA: Savio 10, Fischetto 3, Kempton 19, Dalla Vecchia, Moretti, Morandotti 20, Wilson 8, Brusamarello 2. N.E.: Frosini e Marsili. ARBITRI: Nelli di Certaldo e Pasetto di Firenze.

NOTE: Tiri liberi: Clear 14 su 19; Glaxo 9 su 12; uscito per cinque falli Kempton a 39'04". Tiri da tre punti: Clear 2/8; Glaxo 3/16.

CANTU' — La Clear alla fine è riuscita, come era nel pronostico, a superare la Glaxo nella partita d'avvio del primo turno dei play-off. Ma i canturini sono riusciti a superare gli avversari solo nell'ultimo minuto: al termine di una partita che è stata un'autentica fiera degli errori al tiro come dice il basso punteggio finale e come del resto fanno capire le basse percentuali al tiro da tre di alcuni «bomber» arrugginiti. Spicca, fra tutti, lo 0/7 nelle bombe di Brusamarello tra i veneti, ma anche i due centri su otto tentativi totali dei padroni di casa non sono certo percentuale da basket di elevata qualità. La gara si è decisa solo all'ultimo minuto quando Mannion, sul 59-59, metteva a segno un tiro da tre punti e una penetrazione sotto canestro che chiudeva l'incontro.

PESARO
Magnifico
primattore

116-101

SCAVOLINI PESARO: Gracis 22, Magnifico 27, Boni 6, Cook 22, Daye 24, Costa 10, Grattioni 5. AUXILIUM TORINO: Abbio 5, Negro 2, Motta 4, Della Valle 7, Pellicani 18, Dawkins 23, Kopicki 25, Milani 2, Zamberlan 15. ARBITRI: Colucci e Grossi.

NOTE: tiri liberi Scavolini 15 su 22, Auxilium 20 su 28. Usciti per falli Magnifico, Boni e Zamberlan.

PESARO — La Scavolini inizia con un successo scontato la sua avventura nei play-off. I pesaresi (che poco avevano gradito l'idea di anticipare la gara per la ripresa televisiva) hanno potuto contare su un Magnifico ispirato e un tandem stantunitense a buoni livelli. Importante anche il contributo di Boni, quando ha dovuto rilevare un Costa gravato di quattro falli.

95-73

BENETTON TREVISO: Mian 8, Iacopini 31, Minto 7, Gay 17, Del Negro 15, Generali 17. N.E.: Savio, Vazzoler, Villalta, Battistella. TICINO SIENA: Guerrini 5, Girolidi, Vidali 23, Lasi 8, Pastori 6, Lampley 10, Alexis 11, Visigalli 2, Battisti 8. N.E.: Bagnoli. ARBITRI: Fioriti e Maggiore di Roma.

NOTE: Tiri liberi. Benetton 17/21, Ticino 7/9. Tiri da tre punti: Benetton 6 su 13 e Ticino 6 su 12.

TREVISO — Bella vittoria della Benetton che, con autorevolezza, ha saputo da subito imporre un ritmo ordinato e produttivo al suo gioco. Dopo l'1'30" i trevigiani conducevano per 5-0, un vantaggio poi incrementato gradualmente dai padroni di casa fino ad un massimo di 29-17 all'undicesimo minuto. A questo punto il Ticino riusciva a mettere un po' d'ordine tra le sue fila, cambiando tipo di difesa, da zona a uomo, e infilando alcuni tiri pesanti dalla distanza: a l'30" dallo scadere del primo tempo il Ticino si trovava ad una sola lunghezza dalla Benetton, 40-39. Intuito il pericolo (l'unico reale nell'arco dei 40 minuti) i trevigiani hanno aumentato il vantaggio, portandosi sull'80-62 al 35' e raggiungendo un distacco massimo nel finale di 22 punti.

PLAY-OUT / SORPRESE
Reggio Calabria frana
Sacchetti, che ritorna

GIRONE GIALLO

84-89

PANASONIC REGGIO CALABRIA: Santoro 7, Rifatti, Lanza 2, Bullara 2, Lagana 5, Righi 15, Garrett 18, Tolotti 1, Young 36. N.E.: Pirillo. TURBO AIR FABRIANO: Talevi 12, Minelli 6, Solomon 42, Solfrini 7, Israel 16, Pezzini 6. N.E.: Pellegrino, Del Cadia, Pedrotti e Bonafini. ARBITRI: Duranti di Pisa e Facchini di Massalombarda (Ravenna).

80-82

BIRRA MESSINA TRAPANI: Mammella, Piazza 7, Lot 7, Castellazzi 2, Johnson 21, Hurt 36, Cassi 7, Morrone, Martin, Zucchi. KLEENEX PISTOIA: Cirippa 6, Carlesi, Ban 5, Silvestrin 12, Campanaro 2, Rowan 35, Douglas 11, Valerio 5, Capone 6. N.E.: De Sanctis. ARBITRI: Casamassima di Como e Borroni di Milano.

100-79

LOTUS MONTECATINI: Capone 10, Zatti 2, Boni 25, Bucci 18, Mc Nealy 33, Palmieri, Landsberger 12. N.E.: Marchetti e Amabili. FILANTO FORLI': Gnechci 5, Fumagalli 8, Ceccarelli 8, Bonamico 6, Mc Adoo 25, Codivilla, Fox 17, Mentasti 10. N.E.: Fusati e Di Santo. ARBITRI: Zancarella di Padova e Reatto di Treviso.

GIRONE VERDE

104-89

RANGER VARESE: Ferraiuolo 3, Wood 14, Conti 8, Bowie 11, Vescovi, Calavita 7, Sacchetti 32, Rusconi 24, Brignoli 5. N.E.: Meneghin. TELEMARKE BRESCIA: Mazzoni 2, Boselli 2, Cagnazzo 5, Paci 12, Baldi 10, Henry 34, Agnesi, Plummer 24, Cappelli. N.E.: Colonna. ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Nuara di Genova.

96-83

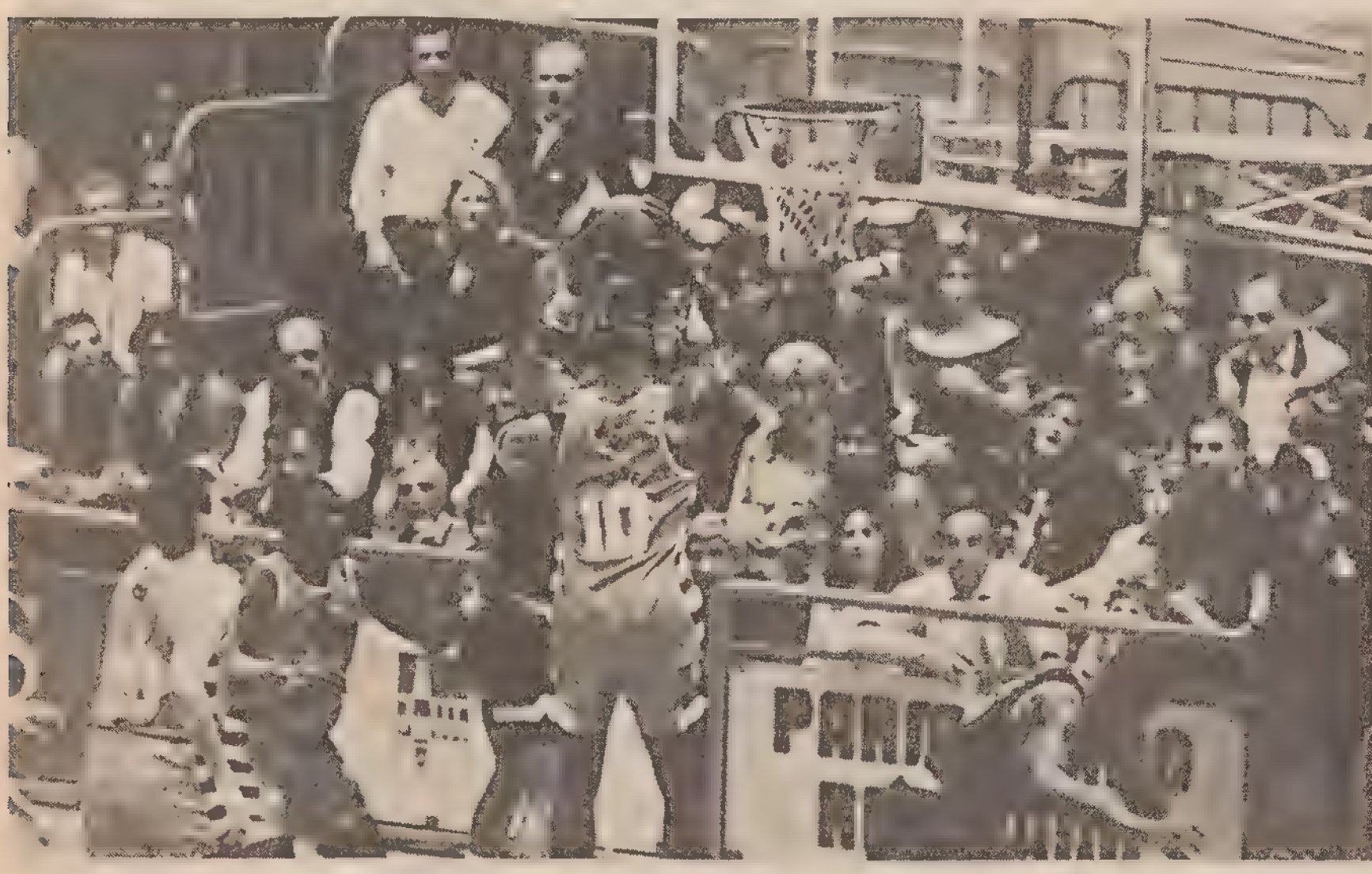
TOMBOLINI LIVORNO: Coppari 6, Diana, Bonaccorsi 17, Picozzi 4, Sonaglia 22, Rolfe 17, Tosi 4, Addison 26. N.E.: Rauber e Giannini. SIDIS REGGIO EMILIA: Lamperti 21, Boesso 6, Ottaviani 8, Reale, Cavazon 13, Glouchkov 4, Bryant 12, Vicinelli 19. N.E.: Londero e Peroni. ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Deganutti di Udine.

84-88

TEOREMATOUR ARESE: Lana 5, Anchisi 3, Portallupi 13, Bolla, Vranes 15, Polesello 12, Middleton 29, Motta 3, Milesi 4. FERNET BRANCA PAVIA: Cavazzana 3, Barbiero 10, Zatti, Pratesi 4, Coccoli 4, Oscar 29, Lock 31, Fantin, Masetti 7. ARBITRI: Baldini e Pascucci.



Carera cozza contro la «roccia» Meneghin. (Italfoto)



Un concentrato di potenza: Sylvester Gray sale in cielo per strappare un rimbalzo. (Italfoto)

BASKET

STEFANEL / TANJEVIC SPENDE BUONE PAROLE PER TUTTI

E adesso «Boscia» vuole l'Europa

Scherza, ma non troppo, sognando un posto in Coppa Campioni, promuove Lokar e difende Pilutti

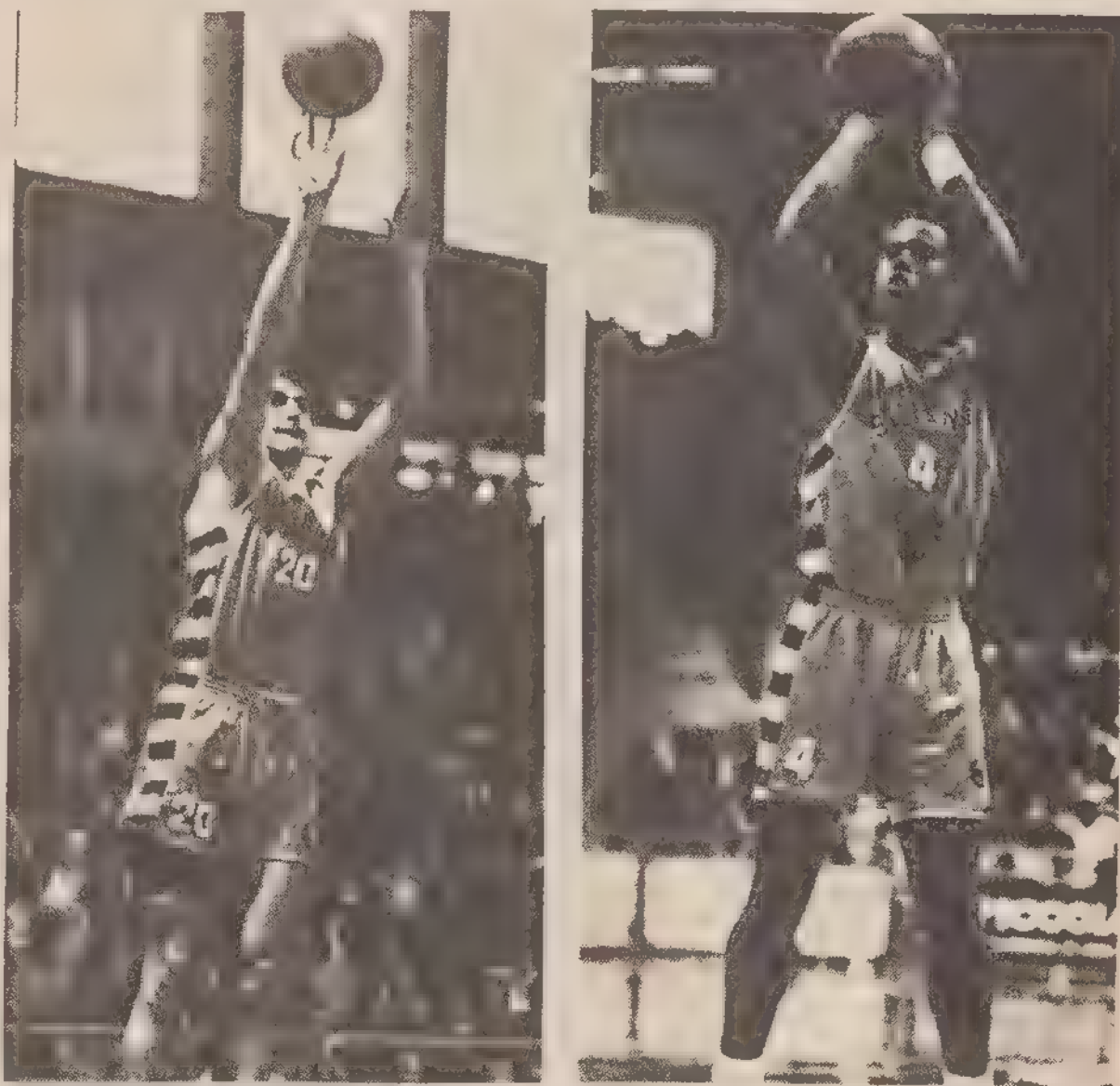


Fucka e Meneghin «ingabbiano» Binion. (Italfoto)

TRISTE — Tanjevic il richiestissimo. Tutti lo cercano in sala stampa, tutti lo vogliono, tutti desiderano chiedere lumi sul suo «giocattolo». Dove arriverà la sua compagine? Forse allo scudetto, come ha cantato la platea di Chiabola, a questo punto evidentemente contagiata dal credo di Boscia? «Non lo scudetto — risponde sorridendo — la Coppa dei campioni». Alla quale, nella prossima stagione, approderanno tre squadre italiane. «Sono molto contento, personalmente — prosegue — perché siamo riusciti a far nostra una partita così importante, sotto il profilo della concentrazione; sono impegnati, questi del play-off, in cui il fattore primario è quello psicologico. Abbiamo giocato molto bene, soprattutto grazie a una solida difesa». Tanjevic elogia la prova complessiva della sua squadra, elargendo complimenti a tutti. Ma, certamente, non può non soffermarsi sulla pregevolissima prestazione del redivivo Marco Lokar, tornato in campo passati i postumi di un fastidioso malanno. «Da quando è ritornato dall'America — afferma il suo coach — Lokar non ha giocato molto, a causa dei guai fisici: questa è in pratica appena la sua terza vera partita. Stasera, alla sua seconda apparizione sul parquet, nella ripresa ha dato indubbiamente la svolta alla partita, quando i compagni erano un po' in difficoltà». Gli si chiede allora se la zona non costituisca ancora un «babau» per i nerorancio, probabilmente in riferimento a quell'11/31 registrato nel tiro pesante. Ma Boscia è tranquillo: «Non ci sono problemi. E' chiaro che la tecnica è posseduta maggiormente dai giocatori più esperti, vedi gli stessi livornesi. E la tecnica si affina solo col tempo, appunto maturando esperienza: sotto questo profilo abbiamo molta strada davanti per migliorarci, visto che la nostra squadra è giovane».

Il tecnico della Stefanel, poi, difende Pilutti. «In due anni — dice — Claudio ha portato la squadra ai traguardi desiderati. Per me non ci sono problemi di sorta. Se insisto con lui come play? Certo, nessun dubbio mi sfiora. In ogni caso sottolineo ancora l'ottima prova di Lokar; Bianchi e «Pilu» hanno giocato semplicemente come avreb-

bero potuto fare cento altre volte». I guai fisici hanno costituito una costante negativa nel cammino della compagine triestina durante tutta la stagione. Giocatore emblema di ciò è sicuramente «Davide» Cantarello. «Davide — afferma il coach della Stefanel — come si può ben vedere, ha il ginocchio non ancora completamente a posto. Va encomiato per l'impegno profuso: gioca infatti con cuore e coraggio, soffrendo». Dunque contentezza nel team nerorancio per la prima pietra posta in questo play-off alla quale (ma va applaudito per tutto quanto fatto finora) ha contribuito in maniera decisiva il giovanotto che risponde al nome di Dino Meneghin, un vero «Monumento», come indica il suo appellativo nazionale. Per Trieste è proprio un simulacro, lo conferma lo stesso Tanjevic, che continua a ripetere come gli anni non pesino affatto addosso a quest'uomo, perfettamente a suo agio fra giocatori di vent'anni più giovani; più che figli sono fratelli, tale è lo spirito di Dino. Che di play-off se ne intende. Tanjevic prosegue, sostenendo che «i nostri giovani devono essere spavaldi. Sempre. Guai adattarsi sugli allori». Della sua formazione dice che «ha giocato sempre alla pari degli altri, non subendo mai veri e propri tracolli durante il torneo regolare, restando anzi in partita fino in fondo in quasi tutte le occasioni».



Sartori e Middleton. (Italfoto)

Elegantissimo, in giacca con foulard attorno al collo e i segni della battaglia appena conclusa (e vinta) in volto, Larry Middleton si presenta ai vari taccuini e alle telecamere. «Credo che abbiamo giocato bene, tutto sommato — afferma Larry con la consueta modestia —. E' stato un match molto intenso — osserva — nel quale entrambe le formazioni si sono comportate in maniera decisamente positiva, con intelligenza. I molti tiri da tre, da parte nostra? La loro difesa aveva a tratti le maglie aperte, quindi ci abbiamo provato... Giovedì prossimo ritengo si disputerà un'altra buona partita, come e più di questa. Dovremo impegnarci alla morte».

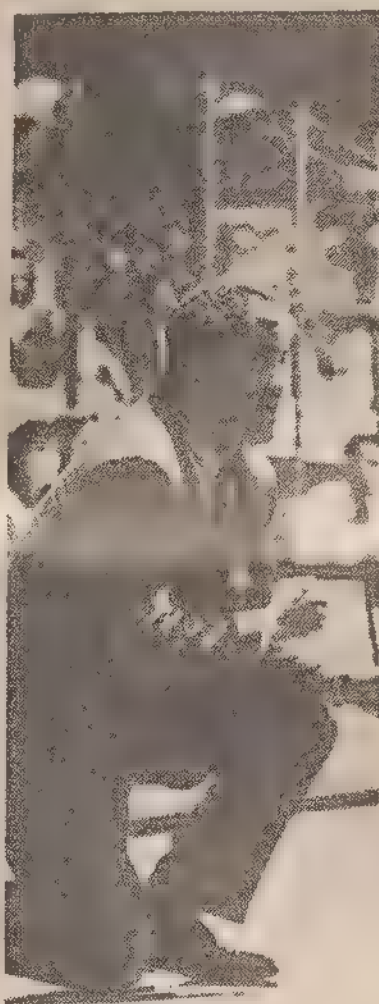
Anche Middleton vuole spendere due parole di elogio al suo amico e connazionale Gray, che «ha

tanta voglia di far bene, si impegna e si sacrifica in difesa. E poi è molto giovane, quindi le cose migliori devono ancora arrivare». «Come si è visto — rileva Larry — ora cambia tutto. Il campionato è già alle spalle; nel play-off la prospettiva è totalmente diversa: non sono ammessi passi falsi come poteva invece accadere in qualche gara della «regular season».

Su ciò è d'accordo anche «Sly» Gray, l'ultimo a uscire dallo spogliatoio triestino. Il colosso d'ebano della Stefanel sottolinea lo spirito, il clima che si respira in squadra. «Siamo come fratelli, più che amici — afferma — per questo le cose girano a dovere». Ottima prova, quella di Gray, specie in difesa, davvero impeccabile. «Il coach — rivela — prima del salto a due iniziali, mi ha detto di

STEFANEL / DI VINCENZO AMAREGGIATO

Livorno «tradita» da Jones



TRISTE — Mauro Di Vincenzo (nella foto), allenatore della Libertas Livorno, accetta con serenità il risultato finale che penalizza la sua squadra, che con lo scivolone di Trieste è arrivata alla quinta sconfitta consecutiva ma che finalmente ha dato incoraggianti segnali di ripresa. «E' vero — afferma il coach dei labronici — nonostante il nuovo passo falso non ho nulla da dire ai miei giocatori. Siamo rimasti in partita praticamente fino alle battute conclusive, al punto che se fossimo stati noi a vincere nessuno avrebbe potuto recriminare».

Ancora una volta, però, a nostro avviso è stato tradito dai due americani... «Effettivamente nei play-off non ci si può permettere di regalare un giocatore agli avversari. Jones a tratti mi è sembrato avulso dal no-

stro gioco, non si è preso le giuste responsabilità, è mancato soprattutto sul piano agonistico. Contro la Stefanel, che difende con grande intensità e che non molla mai un istante, Jones dovrà cambiare completamente registro a cominciare dalla partita di ritorno in programma giovedì a Livorno. «Quanto a Binion — prosegue Di Vincenzo — non mi sembra che il nostro pivot abbia disputato una gara negativa. E' un giocatore che soffre le partite fisiche, soprattutto quando in trasferta non si è sempre tutelati dagli arbitri sottocane-

stro. Gioco forza s'innervosisce e finisce con l'agevolare il compito della difesa avversaria. Adesso è importante mantenere intatta la convinzione di poter passare il turno. Vincendo a Livorno potremmo tornare a Trieste per giocarci tutto in una nuova sfida».

Che impressione le ha fatto la Stefanel? «E' indubbiamente una delle più belle realtà del nostro basket. I giocatori sono molto giovani ma dimostrano di non avere nessuna paura anche nei confronti di compagni, come la nostra, più smaliziate e abituate al clima dei play-off. La forza di Tanjevic consiste nell'aver praticamente dieci giocatori intercambiabili, lusso purtroppo che io non posso permettermi. Noi, ad ogni modo, con i continui cambi di difesa e il passaggio dall'uomo alla zona abbiamo messo per lunghi minuti in crisi il loro attacco. Credo pertanto che le nostre possibilità di passare il turno restino intatte. Arrivederci a Livorno».

[Franco Zorzon]

SERIE B1 / LA DIANA GORIZIA ESPUGNA IL PARQUET EMILIANO

L'aria di Modena giova a Masini

Dopo aver incantato nell'All Star Game, ha messo a segno la «bomba» decisiva



Borsi in entrata.

58-67

BURGHY MODENA: Marchesi n.e., Santini 6, Noli 11, Binelli 7, Torri 13, Pietrini 4, Piatto 2, Casprini 4, Piccoli 2, Rustichelli 9. All: Michelini. DIANA GORIZIA: Pieri 10, Trisciani, Masini 22, Goffesi, Leonardi, Magro 9, Spagnoli, Borsi 15, Passarelli 9, Colmani 2. All: Gebbia.

MODENA — La Diana Gorizia inizia a sognare per davvero. La vittoria ottenuta sul campo con l'ostico Burghy Modena, permette ai goriziani di tornare in piena lotta per i play-off promozione, grazie anche ai risultati negativi dei primi della classe. Ha vinto la squadra che ha creduto maggiormente al successo, chi è sceso in campo con maggior grinta. Insomma, un Gorizia inaspettato quello visto ieri sera a Modena.

La partita. L'inizio dell'incontro sembrava promettere bene per la Diana Gorizia. Sin dalle prime battute nonostante un leggero infortunio a Borsi, i friuliani andavano subito in vantaggio per 3-6 (1' 51"). Cambiava un po' il

Gebbia

elogia

la prova

difensiva

volto dell'incontro. Così, in difesa i gialloblù di Gebbia hanno penato e non poco, subendo la rimonta e il sorpasso del Burghy dopo l'ingresso in campo del playmodenese Santini, che nel giro di 30" faceva allungare il passo ai modenesi, che andavano 12-6 (6' 30"). E proprio in fase difensiva, gli isontini hanno messo in mostra un po' d'affanno come dimostrerà poi il numero di falli dopo il primo tempo: ben 14 di squadra.

A sostenere la barca goriziana, nella tempesta dei primi 20 minuti ci ha pensato Masini, a cui il parquet modenese ispira prove pregevoli come è successo allo All star game. Suo il maggior score (12) nella squadra di Gebbia dopo il primo tempo. E' stato un continuo inseguirsi e superarsi, prima sul 19-19 (10' 30"), sul 24-24 grazie a un tiro da tre di Borsi (13' 30"), quindi 32-32 dopo 17' 40" con il Gorizia capace di recuperare da 32-27 (16' 30"). Negli spogliatoi si andava poi con il Burghy Modena avanti 37-35. Non mutava nella ripresa lo standard dell'incontro. Gara maschia, falli a carica- re entrambe le squadre, difesa a uomo che mettevano in

risalto l'equilibrio in campo dei due «five». Una prima apparente svolta si aveva all'inizio di tempo quando la Diana Gorizia pareva voler allungare, mostrando una convinzione non preventivata forse dai modenesi. Per essere la peggior squadra in difesa del campionato, questa Diana Gorizia si è fatta ben valere. 40-45 per i friulani dopo 23' poi, 47-49 dopo 33' 15" i momenti migliori all'inizio di tempo. Raramente poi il Burghy è riuscito a stare avanti a questo straripante Gorizia che sul finire ha prima prevalso psicologicamente facendo uscire per 5 falli Torri e Pietrini, poi sul campo con un Masini fenomenale, in campo per tutti i 40 minuti e vero trascinatore per la bellezza di 22 punti: un'enormità considerando quello che è stato il risultato finale.

Proprio Andrea Masini chiudeva il match sulla sirena con una bomba da tre punti, 58-67 il risultato finale. Una vera ovazione per i friulani, scesi in terra padana. Nel dopo partita il coach modenese ha mostrato i segni della delusione, mentre Gebbia ha sottolineato lo stato di forma dei propri ragazzi: «Un match equilibrato fino alla fine, ma al di là delle alchimie tecniche ha prevalso il cuore dei miei ragazzi. E' stato questo che ci ha dato la vittoria. Il credere che il campionato non era finito. Ottima poi la prova della difesa». Dell'arbitraggio i due tecnici non hanno voluto parlare.

[Luca Muzzilli]

AROMCAFFE' / DOPO LA RETROCESSIONE

Aria di abbandoni in serie

Oltre a Pavone e Meucci, forse si ritirano Trampus e Diviaco



Pituzzi e le ragazze si interrogano sul futuro biancocelesti.

Il campionato per l'Aromcaffe' si è concluso e, purtroppo, nel peggiore dei modi; adesso, in previsione del prossimo campionato in serie A2, la società dovrà riunirsi per fare il punto della situazione. «Durante questa settimana — afferma il direttore sportivo Odinal — non è emerso niente di nuovo, anche perché c'è stata una pausa di riposo. Martedì riprenderanno gli allenamenti e forse, dal momento che il campionato è per noi concluso, ci si potrà sbilanciare di più».

In discussione l'intenzione di parecchi giocatori biancocelesti (si fanno i nomi di Meucci, Pavone ed anche forse di Diviaco e Trampus) di abbandonare il mondo del basket. E' una decisione che sia da parte di Franca Pavo-

ne che di Carol Meucci era già ipotizzabile, mentre per quanto riguarda Diviaco e Trampus è un po' una sorpresa; ma non è niente di sicuro: le dirette interessate non si vogliono compromettere e preferiscono aspettare di parlare con la società. Non molto contento della situazione sembra l'allenatore Pituzzi che martedì sul parquet di Chiabola si troverà ad allenare una formazione molto ridotta, con la possibilità di allenare giocatori che, a fine contratto a giugno, appenderanno le scarpe al chiodo.

«Non so ancora niente — dice il coach biancocelesti — staremo a vedere quello che succederà in questa settimana. Dal punto di vista tecnico questo è il periodo migliore

per allenare bene senza gli assilli di partite importanti in programma. Si riesce, con un po' di impegno, a migliorare l'impostazione di gioco e si ottengono dei buoni risultati anche sui singoli. Spero soltanto — prosegue Pituzzi — di non ritrovarmi da solo...».

In effetti potrebbe anche essere vero: se le quattro giocatrici titolari non dovessero presentarsi agli allenamenti, con le straniere o già partite come Cassandra Crunpton, o sul piede di partenza, e le juniores impegnate con le finali del campionato di categoria. In teoria a presentarsi agli allenamenti potrebbe essere soltanto Samantha Gori, richiesta da alcune società e forse con l'intenzione di calcare, in un futuro ormai

prossimo, altri parquet. Probabilmente sono discorsi prematuri, e allora limitiamoci con l'allenatore Pituzzi a fare un bilancio della stagione appena conclusa: «Noi potevamo sicuramente salvarci e perfino arrivare ai play-off, ma siamo stati molto sfortunati, con tutti quegli infortuni capitati alle giocatrici. Mi ha sorpreso piacevolmente Samantha Gori che ha fatto dei grossi miglioramenti e, anche se ha ancora da migliorarsi in qualcosa, è una buona giocatrice che, ne sono sicuro, farà strada. Di delusione — conclude Pituzzi — non voglio parlare, ma forse gli infortuni delle americane hanno pesato un po' troppo».

[Fulvia Degrassi]



SERIE C / LO JADRAN BEFFATO DALLA CESTISTICA UDINESE

Al vento una ghiotta occasione

Finale concitato: l'incontro deciso allo scadere, quando Merlin ha fallito un tiro da tre

SERIE C / LATTE CARSO Con la marcatura a uomo gradiscani in imbarazzo



Tonut ha messo a segno venti punti nella gara contro l'Italia San Marco. (Italfoto)

75-82

ITALIA SAN MARCO: Corsi 1, Merliak 7, Sartori 24, Marega 10, Famea 4, Ursi 13, Podbersig 1, Di Cecco 15, Skocaj, Stocca n.e. All.: Miani.
LATTE CARSO: Cerne 17, Tonut 20, Menardi 15, Briganti 1, Bussani 7, Laudano 7, Trampus 7, Bertotti 6, Blasina 2, Zuballi n.e. All.: Zerial.
ARBITRI: Sardella e Baroni di Padova.
NOTE: tiri liberi Italia San Marco 24 su 39, Latte Carso 24 su 32; primo tempo 40-47.

GRADISCA D'ISONZO — Ancora un successo esterno (è il settimo consecutivo) per il Latte Carso le cui imprese in trasferta non fanno ormai più notizia. Davvero molto importante però quello ottenuto questa settimana a spese dell'Italia San Marco di Gradisca d'Isonzo, diretta concorrente per la salvezza, cui è stato quindi restituito lo «sgarbo» dell'andata quando a essere violato fu invece il palazzetto di Chiarbola.

Da non trascurare poi lo scarto ottenuto (sette punti) che pone la squadra di Zerial, per differenza di canestri, davanti ai padroni di casa nell'eventualità non troppo remota di una classifica finale con più formazioni affiancate. Sin dall'inizio la Servolana impone alla partita un ritmo sostenuto, ben decisa a non lasciarsi sfuggire l'obiettivo, e infatti già al 5' è avanti sul 9-5. E' questo un margine che gli ospiti sapranno difendere fino al termine grazie anche a un'astuzia evidentemente studiata in settimana. E' strategia consueta per il Latte Carso il ricorso a una difesa a zona molto aggressiva che spesso si è rivelata vincente; nella circostanza però, temendo le debite contromisure predisposte dagli avversari, si è preferito operare quasi sempre con la marcatura a uomo, soluzione che ha creato ovviamente sorpresa e imbarazzo nei padroni di casa.

L'Italia San Marco, a lungo costretta a inseguire, si rifà però sotto verso il 13' della ripresa quando, approfittando di alcuni svariati di Cerne (per lui comunque 17 punti), arriva fino al 62-65 con un parziale di 8-2. Un ulteriore break del Latte Carso che riporta il punteggio sul 64-73 chiude di fatto una partita che ha visto da una parte molto bene Tonut e Menardi, mentre tra gli sconfitti si sono comunque resi protagonisti di un'avvincente prestazione Sartori e Di Cecco.

[Massimiliano Gostoli]

72-74

JADRAN: Crisma 17, Oberdan 4, Ciuch 15, Pregarc 22, Sossi, Merlin 10, Paulina 2, Modlak 2; Stanina n.e., Pertot n.e. All.: Vato-vec.
CBU: Zaban 8, Madile, Manzano 16, Bolderino, Mattiussi, Tomada, Bianco 19, Micalich 25, De Luca 6. All.: Colosetti.
ARBITRI: Barbieri di Venezia e Manzano di Marghera.
NOTE: tiri liberi Jadran 14 su 27, Cbu 10 su 16, primo tempo 38-35.

TRIESTE — Lo Jadran esce a mani vuote dal turno casalingo che lo ha visto opposto alla Cestistica basket udinese; al cospetto di una squadra la cui posizione in classifica è a dir poco critica, lo Jadran ha gettato al vento una ghiotta occasione per sancire in maniera pressoché definitiva la permanenza nella categoria. Gli ospiti, molto motivati e grintosi, non hanno rubato nulla, sorprendendo così, con una prova più che positiva, lo Jadran che credeva forse di sbrigare una semplice formalità.

Si mette subito male per i padroni di casa costretti a subire l'avvio arrembante degli avversari, trascinati in queste prime fasi da un ispirato Manzano (la legge dell'ex non viene smentita nemmeno in questa occasione), sempre puntuale nelle conclusioni dalla media distanza. Per lo Jadran, che tenta di reagire operando in contropiede, ma senza la dovuta lucidità, è notte fonda, il che costringe l'allenatore a chiedere il primo minuto di sospensione al 6' quando il tabellone indica un emblematico 7-18.

La strigliata produce gli effetti sperati e infatti, da un lato con il passaggio alla difesa a zona e dall'altro con un Pregarc incontenibile, autore di parecchie iniziative personali davvero apprezzabili, vengono poste le basi per una rimonta che si concretizza in meno di quattro minuti quando lo Jadran arriva a un solo punto sul 17-18. Poco dopo Merlin e soci giungono anche al pareggio, ma subito due bombe in rapida sequenza ristabiliscono

le distanze sul 21-27. Da questo momento però, mentre Ciuch instaura un duello personale con Bianco e Paulina abbranca un buon numero di rimbalzi, i padroni di casa riescono a dare il meglio di loro stessi producendosi in vertiginosi capovolgimenti di fronte, finalizzati dallo sprinter Crisma, che permetterà loro di entrare negli spogliatoi avanti sul 38-35.

Alla ripresa del gioco, mentre tutti si attendono uno Jadran più concreto e preciso, confortato dal riuscito recupero, sono invece ancora gli ospiti a mettersi in luce non mollando di un metro sui tentativi di allungo degli avversari. Protagonisti sono ora in particolare Bianco, un lungo che tira come una guardia a giudicare dalle due bombe del primo tempo e che è riuscito a tener fuori dal gioco nientemeno che Ciuch, e Zaban, anche lui autore di due felici conclusioni dai sei metri e 25. Piano piano sono così i «plavvi» a trovarsi in affanno nei confronti del gioco efficace degli ospiti che trovano un'ulteriore pedina fondamentale in Micalich che sarà alla fine il miglior realizzatore con un bottino personale di 25 punti; si spiega con ciò i parziali del 28' (49-54) e soprattutto del 34' (57-66). In questo scorcio di gara le due formazioni si affrontano a uomo e quindi con marcature più serrate che fanno lievitare il numero dei liberi a disposizione; anche in questo settore i ragazzi di Vatovec sono però al di sotto della media e anzi il 14 su 27 finale può essere indicato come uno dei motivi principali della sconfitta.

La situazione sembra risolversi con l'ingresso di un attivo Oberdan che, con Ciuch e Pregarc, è l'artefice a 2' dalla sirena, del pareggio sul 70-70. Negli ultimi concitati 120" ogni risultato pare possibile e infatti l'incontro si decide allo scadere quando sul punteggio di 72-74 Merlin fallisce di poco la conclusione pesante che avrebbe ribaltato il verdetto.

[Massimiliano Gostoli]

SERIE D / PRONOSTICI IN GRAN PARTE SOVVERTITI

Il Cgi fa decollare i bombardieri

TRIESTE — E' stata una giornata abbastanza strana, la venticinquesima, con i pronostici in gran parte sovvertiti. Le squadre di testa hanno tutte perso e la situazione incoda è sempre più ingarbugliata. I riflettori locali erano tutti puntati sul derby tra Dino Conti e Inter 1904. Chi si attendeva una partita equilibrata è stato clamorosamente smentito. Il Cgi ha sfoderato una delle migliori prestazioni dell'anno sottoponendo con le proprie guardie l'Inter 1904 a un vero e proprio bombardamento. I muggesani sono infatti sempre stati avanti toccando anche, nel secondo tempo, i 24 punti di vantaggio (77-53).

Ottimo nelle file biancoverdi Gori, Catalanotti, Petelin e Gregori, autori in totale di ben 85 punti. Note buie invece per l'Inter che ha giocato veramente male, e che non è mai stata in grado di impensierire i padroni di casa. Vittoriare di prestigio dello Zerial, che ha sconfitto un'arrogante S. Margherita Caorle, forse troppo sicura dei due punti. Le assenze di Del Piero (strappo inguinale), Basili e la prematura uscita dal campo di Perossa al 2' del primo tempo (distorsione alla caviglia) non hanno influenzato in maniera negativa la squadra, che anzi ha trovato in queste defezioni maggiori stimoli. Sempre avanti gli uomini di Parigi, guidati da Sculin, sabato in veste di americano, hanno subito una rimonta degli ospiti, passati anche a condurre al

30' (67-68). Era solo un momento. I muggesani hanno ripreso subito in mano le redini dell'incontro per poi chiudere in tranquillità. Molto bene Agnelli, positivo in attacco e ai rimbalzi, e Gobbi, a livelli veramente eccellenti. Grande prova anche del Don Bosco in quel di Ponte di Piave. I salesiani, privi di Avramidis, Fortunati, Covacich e con Just in panchina per «fare numero», hanno sfoderato un'eccellente prova collettiva. Primo tempo sostanzialmente equilibrato, con i triestini che sul finire di frazione si sono staccati chiudendo avanti di sette. Nella ripresa i giovani di Bertoni sono partiti a spron battuto, raggiungendo verso il 30' anche 16 lunghezze di vantaggio. Quando però sembrava fatta, una reazione d'orgoglio ha riportato i veneti, aiutati anche dall'uscita per falli di Babic, a tre punti a meno tre dalla fine. I biancoverdi hanno tenuto comunque duro e recuperando alcuni palloni importanti in difesa sono riusciti a far loro il match.

Sugli scudi Ragaglia, sempre più protagonista, e Furlan utile in tutte le zone del campo. Normale amministrazione per il Cgs Bull sul parquet del Vetrofilm. I triestini non hanno avuto alcun problema a sbarazzarsi dei padroni di casa, tenendo per tutto l'incontro un vantaggio costante di 10-12 lunghezze. A nulla è valso quindi

il gioco maschio degli isontini che non ha affatto intimidito Ruzzier e soci. Da menzionare i soliti Porcelli e Poropat.

Zerial-S. Margherita 95-89
Zerial: Perossa, Agnelli 14, Giubbini 13, Mancini 9, Gobbi 13, Norbedo 11, Sculin 24, Monticolo 11, Millo. All. Parigi. Note p.t. 45-35. 3p. Mangini 2, Gobbi, Norbedo, Sculin 1. Tt: 12/23.

Indaco-Don Bosco 85-95
DON BOSCO: Ledda 9, Olivo 14, Martone 11, Bassi 6, Furlan 13, Aiello 2, Ragaglia 21, Babic 18, Just. All: Bertoni. Note: p.t. 37-44. 3p. Olivo 2, Martone 1, Babic 3. T.t. 17/26.

Vetrofilm-Cgs Bull 78-77
CGS BULL: Porcelli 27, Buda 10, Ruzzier 14, Naccarato 11, Borean n.e., Rossi 5, Poropat 16, Cepi 8, Perisutti, La Porta 4. All: Cavazzon. Note: p.t. 42-47. T.t. 16/24.

Cgi Dino Conti-Inter 1904 99-87
CGI DINOCONTI: Catlaotti 15, Gori 32, Toscano 9, Petelin 24, Gregori 15, Dementia 4, Zaccagna, Pi-tacco, Ruffini. All: Grisoni. Note: p.t. 49-39. T.t. 15/20. 3p. Catalanotti 3, Gori 3, Petelin 1.

INTER 1904: Martucci, Forza 8, Iurkic 2, Canziani 18, Agostini 18, Pozzocco 28, Briganti 2, De Zucoli 2, Sciolis 4. All: Moschioni-Friedrich. Note: 3p Pozzocco 3. T.t. 15/24.

[Massimiliano Ledda]

PROMOZIONE / IMPREVISTA BATTUTA D'ARRESTO INTERNA

Stella Azzurra, addio alle speranze

TRIESTE — La nona giornata di ritorno ha fatto registrare un'imprevista sconfitta interna per la Stella Azzurra che vede spegnersi le speranze di promozione, visto il successo del Kontovel sullo Scoglietto e dell'Autosandra sull'Imperia Corsara è stato il Cus che ha dovuto ricorrere per larghi tratti dell'incontro riuscendo a colmare lo svantaggio solo nel finale con una realizzazione di Sutz a pochi secondi dalla sirena che ha sancito il risultato a suo favore.

Sulla sponda stellina si è messo in luce Ziberna, autore di ben sei bombe da tre punti. Per i gialli di Codiglia è stata ottima la regia di Carretti che, come sempre, è riuscito a tenere in mano la partita sia in fase realizzativa sia in fase di costruzione di gioco.

Il Kontovel sommerge di

punti lo Scoglietto avvalorando le ipotesi che lo indicano come team di categoria superiore. Sono piaciuti nelle file della squadra di Bevitoli la guardia Cresevic, veramente insidioso in contropiede e Bisca che si è fatto valere contro la zona. Il Kontovel ha sempre condotto con 15-20 punti di margine dilagando nel finale grazie alle bombe del solito Guili. Il Santos perseverava nel suo inseguimento, sulle orme del Kontovel facendo secca la Libertas Dual Soft. Costantemente in vantaggio di una decina di punti, i padroni di casa hanno messo in mostra un collettivo veramente prezioso e le solite individualità di rilievo, mentre per gli ospiti va menzionato l'ex di turno Degraffi che ha sorretto l'attacco biancorosso.

Il crollo degli ospiti è avve-

nuto a metà del secondo tempo quando il nervosismo e la stanchezza hanno fatto calare la guardia che è stata immancabilmente trafittata dai ragazzi di Giuliani. Vince senza problemi la Barcolana sul Cicibona con un eloquente 63-86. Unica nota di rilievo è l'incredibile precisione della distanza di Carbonara che ha infilato sei tiri da tre ed è proprio il tiro dalla lunga che ha favorito la vittoria degli ospiti che con quattro bombe di seguito e il conseguente break di 12-0 hanno immediatamente ucciso la gara. Il Bor va a vincere fra le mura amiche del Df che aveva condotto per i primi 39'. Solo nel finale i piani approfittando dell'imprecisione della lunetta del team di Perini piazzando la zampata vincente. Buone le prove di Valdemarin e di Smotlak. Questi i tabellini e i risultati. Sokol-Fincantieri 63-68 (28-

38)
Cicibona-Barcolana 63-86 (29-44)
CICIBONA: Bogatec, Cebulec 5, Berdon 2, Pregarc, Pertot M. 13, Lippolis 5, Zuppin 10, Bajc 12, Pertot B. 4, Colognello 12.
BARCOLANA: Fortunato 12, Ravaioli 3, Carbonara 20, Macchi 10, Rogantin 9, Borghesi 12, Basso 4, Bonetta 8, Venier 8.
Scoglietto-Kontovel 74-102 (32-57)
SCOGLIETTO: Han 5, Bisca 25, Poretti 13, Moro, Cresevic, Villanovich 4, Hotes, Zaffred P. 1, Zaffred M. 3, Bemboch 8.
Kontovel: Budin 8, Rebulina 12, Ciuch 13, Gulli 29, Sterni 4, Pahor 2, Civardi 8, Grianc 7, Starc 12, Stoka 7.
Df-Bor 72-76 (42-35)
Df: Altin 12, Manin 21, Martellani, Valdemarin 7, Gallo 1, Pecek 5, Rivolt 4, Dioli 1, Apollonio 21.

BOR: Samez 2, Kovacic 5, Persic 5, Jogan 9, Franceschini 6, Smotlak 24, Korosec 18, Semen 5, Tull 2, Volk.
Stella Azzurra-Cus 63-65 (38-33)
STELLA AZZURRA: Girardini 6, Carnelli 2, Ziberna 23, Pulin 3, Ciriello 11, Dordel 7, Toich, Angelica 4, Spolaore 0, Masala 7.
CUS: Sornig, De Rosa 9, Sutz 6, Gherbav, Odinal 2, Cigotti 10, Ferretti 20, Vecchioni 13, Zgur 5.
Santos-Libertas 89-71 (35-27)
SANTOS: Sodomaco, Canato 10, Valente 14, Miloch 6, Farci 4, Tomasini 30, Rivari 10, Radovani 4, Spangaro 1, Lora 10.
LIBERTAS: Bratus P. 6, Bratus F. 8, Busdon, Glavina 19, Bassi 3, Degraffi 22, Machnich 6, D'Orlando, Serschen 1, Zorzenon 6.
[Roberto Lisjak]

VOLLEY

MASCHILE / B2 E C1

Triestini senza affanno

FEMMINILE / B2 E C1

Sgt. k.o. in tre set testa a testa

Netto successo del Bor - Lo Sloga sconfitto a Dolo

Sgt Vitrani-Pallavolo Pordenone: 0-3 (12-15, 13-15, 13-15)

SGT: Vida, Fragiaco, Fatutta, Pittoni, Patuzzi, Damiano, Ziani, Gregori, Micali, Armanini, Ali. Manzin.

TRIESTE — Anche nell'incontro in cui ospitava la Pallavolo Pordenone, la Sgt Vitrani ha lottato. Questa volta per soli tre set, della durata complessiva però di quasi 1 ora e 30 minuti. Non ce l'ha fatta, ma i punteggi parziali parlano di un match teso, giocato all'insiegna di un testa a testa protrattosi per l'intera gara. Il tecnico Manzin poteva contare sul rientro di tutte le titolari (scontate ormai le assenze di Micali e d'Ambrigo), condizione indispensabile per dare maggiore consistenza al gioco delle triestine che in avvio si presentavano sul terreno con Fragiaco, Vida, Armanini, Gregori, Pittoni e Fatutta.

Nonostante i buoni progressi fatti registrare negli schemi di gioco, dopo alcune fasi alterne in cui ribatte all'avversario colpo su colpo protrahendo la durata del set fino ai 30 minuti, la Sgt Vitrani deve soccombere. Nella seconda frazione le triestine partono bene, mettendo a segno un break di 4-0 a proprio favore cui fa seguito il ritorno delle pordenonesi con un parziale di 6-0 a proprio favore le scavalcano. Il set continua decretando un sostanziale equilibrio tra le contendenti, con la Sgt Vitrani a operare frequenti avvicendamenti nel setto, alla ricerca delle giuste contromisure, ma anche questo parziale si chiude in negativo sul filo dei vantaggi. Nella frazione successiva il copione non cambia e neppure il punteggio conclusivo, maturato nella reazione d'orgoglio delle atlete di Manzin che annullano alle rivali numerosi match-ball, senza riuscire, però, alla fine a togliere loro il successo.

Bor Elpro Cunja-Montecchio: 3-0 (15-3, 15-8, 15-3)

Bor Elpro Cunja: Vitez, Fucca, Grbec, Nacinovi, Traettino, Stopper, Vidali, Venier, Foraus. All.: Kalc.

TRIESTE — Nella serie C1, il Bor Elpro

Cunja ritorna al successo, molto netto, ai danni del Montecchio. Bastano infatti quaranta minuti di gioco alle atlete di Kalc per riprendere confidenza con la vittoria e ritrovare il ritmo agonistico necessario per condurre a termine positivamente un torneo che le ha viste sin qui protagoniste. Tutto dunque secondo le attese della vigilia che auspicavano un successo convincente, capace di caricare la squadra in vista dei prossimi decisivi impegni.

Nell'arco dell'incontro, privo peraltro di spunti di cronaca, ha ben figurato la Stopper schierata in ala al posto della Traettino, comandata al ruolo di centrale per l'assenza della Maver, fermata da noie alla spalla.

L'impegno non era tecnicamente probante, ma in ogni caso il complesso ha ben giurato, rafforzando così la fiducia nell'esito dei prossimi scontri, a cominciare dal turno di sabato prossimo, anch'esso casalingo, quando a Trieste sarà di scena il Conad Fontane di Treviso, compagine di tutto rispetto, che rappresenterà senz'altro un buon test per le ambizioni del sestetto di Kalc.

Volley Dolo-Sloga Koimpex: 3-2 (15-6, 12-15, 15-12, 16-17, 15-10)
Sloga Koimpex: Lupinc, Fabrizio, Marucelli, Milkovich, Zbogor, Miot, Sossi, Skerk, Ukmar, Pertot. All. Peterlin.

Dolo — Rientra da Dolo con una sconfitta al tie break lo Sloga Koimpex di Peterlin al quale la pausa delle festività pasquali non sembra aver giovato per nulla. Costretta a limitare l'apporto della Zbogor a qualche apparizione in prima linea, la compagine biancorossa ha denunciato qualche limite nella continuità di rendimento che ha condizionato l'incontro a una serie regolare di rovesciamenti di fronte. Nel tie-break decisivo però lo Sloga Koimpex dopo il cambio campo ha commesso qualche errore di troppo in fase offensiva, spianando così la via al successo delle avversarie.

[Elena Marco]

Cus
Motta3
0Latus
Ferro Alluminio0
3

CUS TRIESTE: Ziani, Cella, Dagiat, Danielli, Aizza, Bobbo, Cerasari, Gianolla, Visintin.

PALL. MOTTA: Battistella, Canali, Fossa, Ghirardo, Mengozzi, Nardo, Rossetto, Teso, Zanetti, Zanussi.

ARBITRI: Granelli (Bg), Lilli (Ud).

NOTE - Parziali: 15-7, 15-8, 15-5. Durata set: 17', 23', 22'.

TRIESTE — Ancora una convincente prestazione del Cus, che ha impiegato poco più di un'ora di gioco per liberarsi del Motta.

I veneti sono risultati compagine in crisi profonda, sia di gioco sia soprattutto quanto a motivazioni: in effetti il Motta ha saputo offrire sprazzi di gioco accettabili, ma si è sempre trattato di fuochi di paglia, cui hanno fatto seguito lunghi periodi di appannamento.

Tutto ciò ha facilitato le cose alla squadra allenata da Ziani, che non ha disputato una grandissima partita, e che si è limitata a giocare ordinatamente senza concedere margini di recupero agli avversari.

Va infatti riconosciuto ai triestini il merito di aver saputo cambiare ritmo quando gli avversari si sono resi pericolosi: nel secondo set, infatti, quando il Motta si è trovato a condurre per 8-2, la formazione triestina è stata capace di infilare un parziale di 13-0, e quindi di chiudere il set senza subire altri punti.

Il Cus è sceso in campo con la consueta formazione, composta da Ziani, Bobbo, Dagiat, Gianolla, Visintin, Cella. L'unica nota negativa della giornata viene da Dagiat, che, all'inizio del terzo parziale si è slogato una caviglia; il suo posto è stato preso da Danielli, ma è chiaro che per la squadra triestina ogni infortunio rappresenta un grosso problema, visto l'organico estremamente limitato a disposizione.

[a.c.]

HOCKEY SU PRATO / A2 E B

Perdono Cus e Max Mayer Pari per i rossoalabardati

Mortara-Cus Trieste 2-0

Cus Trieste: Sterni, Svaghel, Sergas, Galante, Marangon, Sansone, Grube, Marolla, Giugovaz, Verdoggia, Calligaris, Dintignana, Flego, Gregori.

MORTARA — In serie A2, seconda sconfitta consecutiva per il Cus Trieste, apparso demotivato. Al 5' del primo tempo il Mortara passa in vantaggio. Al 10' c'è la sostituzione di Marangon infortunato ed entra Flego. Altra sostituzione al 15' della ripresa: esce Gregori ed entra Calligaris.

Domenica prossima il Cus giocherà contro il Villafraanca. Max Mayer Italia-Cus Genova 1-2

Max Mayer Italia: Pitacco, Zecchin G. (Contessi), Buttinar (Schiarelli), Apollonio, Cosma, Pribaz, Weis, Persoglia, Candotti, De Grassi, Irm, Babini.
Cus Genova: Gregori, Consigliese, Schmitt, Zara, Ascione, Rubatto, Loscalzo, Vitella, Riva, Persinotto, Cecchini, Cervetto, Profetto.
Arbitri: Guglielmo, Olivetti.

PADOVA — Ennesima trasferta per la squadra triestina costretta a svolgere gli incontri casalinghi a Padova ed ennesima sconfitta che il team nero-verde porta a casa.

La partita è stata equilibrata. Il Cus Genova è andato in vantaggio al 10' con Consigliese. La Max Mayer non perde tempo e con una bellissima azione partita da metà campo De Grassi pareggia al 17'.

La compagine triestina concentrata nei primi minuti della ripresa e subisce il se-

condo gol genovano realizzato da Zara al 12' causato da uno sbaglio della difesa triestina che durante l'incontro non è riuscita a dare il meglio di sé come è solita a fare.

Purtroppo la Max Mayer Italia si trova in ultima posizione nella classifica di serie A2 in compagnia del Cus Pisa. Domenica prossima l'Italia incontrerà il Villafraanca, una delle migliori squadre del girone.

CUS TRIESTE
Fiducia
a Isler

TRIESTE — Si è riunito il consiglio direttivo del Cus Trieste, eletto nell'assemblea ordinaria del 25 marzo scorso, per la ripartizione delle cariche. Per il quadriennio '91-'94 all'unanimità sono stati riconfermati presidente Romano Isler e vicepresidenti Giovanni Panjek e Sergio Dintignana.

Questo riconferma, nel segno della continuità, sono importanti per lo sport universitario. In particolare e per quello triestino in generale in quanto le indubbie capacità e la passione dei dirigenti saranno utili nel prossimo futuro che dovrebbe vedere la realizzazione dell'impianto polisportivo del Cus da tanti anni atteso. Per il Cus Trieste, questo complesso dovrebbe far segnare una decisiva svolta nell'attività sportiva, agonistica e non, della società.

U.S. Triestina-H.C. Mori 1-1

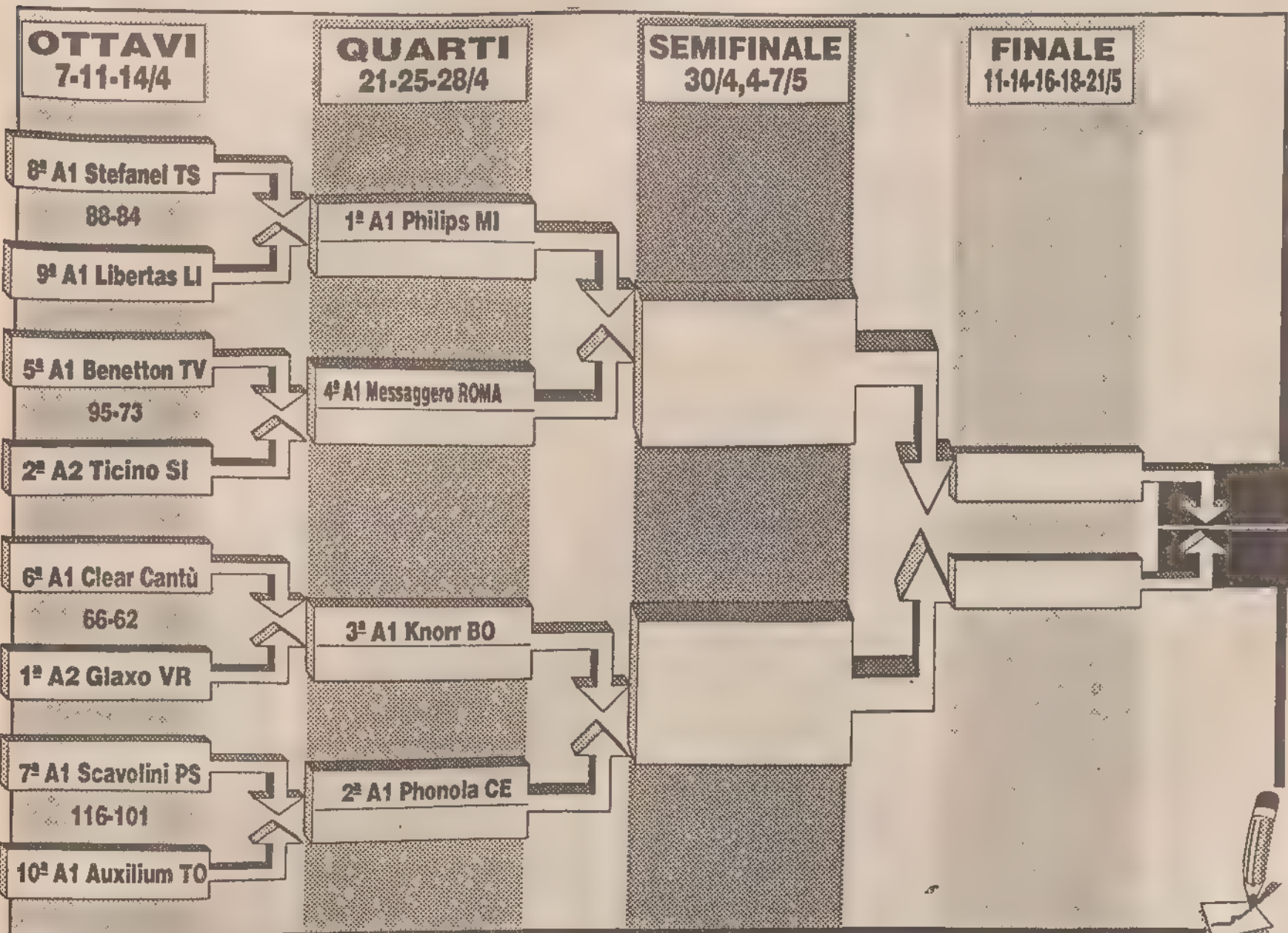
U.S. Triestina: Esposito, Innocenti, Pipolo, Rondinella, Claucig, Maurutto, Dillich, Urdini, Guarino, Regattieri, Maraspin, Vinoni, Cristini, Dobrigna, Vertuani.

H.C. Mori: Zandonati, Bellini, Guzzini, Mazzucchi, Bisioffi A., Turella, Cimonetti, Bisioffi M., Zandonati, Gazzini, Ballarin.

TRIESTE — La Triestina perde un punto in casa contro il Mori nella prima giornata del girone di ritorno della serie B. Dopo essere passata in vantaggio al 30' minuto del primo tempo con Urdini su azione di contropiede condotta da Maurutto, subisce il gol del pareggio al primo minuto del secondo tempo per merito di Marco Bisioffi. Purtroppo questo è un problema cronico per i rossoalabardati, che mancano sempre di concentrazione nei primi minuti della ripresa e molto spesso sciupano di conseguenza tutto ciò che di buono avevano fatto nel primo tempo.

Per la cronaca oltre al gol non c'è molto da segnalare, tranne alcune parate del portiere trentino Zandonati e la solita buona prestazione del libero Innocenti che in più di qualche occasione è intervenuto providenzialmente rubando palla agli avversari e impostando subito il gioco. Domenica prossima la Triestina farà visita al capoclassifica Gatto Azzurro in quel di Parma, e sarà dura proseguire nella serie positiva che per i rossoalabardati continua da tre turni, da quando cioè erano stati sconfitti proprio dai parmigiani.

Le classifiche del basket



PLAY OUT La prima giornata nei gironi consolazione

Questi i risultati delle gare di andata degli ottavi di finale dei play off della serie «A» maschile di basket: Stefanel Trieste-Libertas Livorno 88-84; Benetton Treviso-Ticino Siena 95-73; Clear Cantù-Giaxo Verona 66-62; Scavolini Pesaro-Auxilium Torino 116-101.

Le gare di ritorno verranno giocate a campi invertiti giovedì 11 aprile alle 20.30. Gli eventuali spareggi domenica 14 aprile a Trieste, Treviso, Cantù e Pesaro. Questi i risultati della prima giornata dei gironi dei play out.

Girone verde: Ranger Varese-Telemarket Brescia 104-89; Tombolini Livorno-Sidis Reggio Emilia 96-83; Teorema Varese-Branca Pavia 84-88.

Girone giallo: Panasonic Reggio Calabria-Turboair Fabriano 84-89; Messina Trapani-Kleenex Pistoia 80-82; Lotus Montecatini-Filantof Forlì 100-79.

Prossimo turno: (11/4, 20.30): Sidis-Ranger, Branca-Tombolini, Telemarket-Teorema; Kleenex-Panasonic, Filantof-Messina, Turboair-Lotus.

Serie B/1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Bergamo-Avellino 97-85	Ragusa-Bergamo 97-85
Avellino-Gorlese 95-87	Avellino-Gorlese 95-87
Marsala-Campobasso 94-74	Campobasso-Marsala 94-74
Modena-Gorizia 58-67	Ferrara-Modena 58-67
Padova-Ragusa 90-80	Cagliari-Modena 90-80
Pesaro-Rimini 95-87	Gorizia-Pesaro 95-87
Imola-Sangioiorgio 63-67	Rimini-Pesaro 63-67

CLASSIFICA					
Rimini	38	26	19	7	2260
Ferrara	34	26	17	9	2141
Modena	32	26	16	10	2039
Ragusa	32	26	16	10	2298
Campobasso	32	26	16	10	2183
Gorizia	30	26	15	11	2425
Cagliari	30	26	15	11	2301
Avellino	28	26	14	12	2237
Marsala	28	26	13	13	2228
Ravenna	28	26	13	13	2170
Imola	24	26	12	14	2167
Bergamo	22	26	11	15	2161
Sangioiorgio	22	26	11	15	2070
Padova	20	26	10	16	2023
Gorlese	12	26	8	20	2168
Pesaro	8	26	4	22	2003

Le classifiche del volley

Serie A1 Maschile

Risultati: Maxicono Pr-Zinella Bo 3-0; Prep Re-Terme Acireale C1 0-3; Alpitour Cu-Medolanum MI 3-2; Clivdi M-Edilcuoghi Ag 2-3; Sisley Tv-Gabeca Montichiari 3-0; Messaggero-Ra-Charro Pd 3-1; Falconara-Philips Mo 2-3.

Classifica: Messaggero 48; Medolanum 42; Maxicono 38; Sisley 34; Charro 32; Philips 28; Alpitour 26; Falconara 24; Gabeca 20; Terme Acireale 14; Edilcuoghi 10; Prep 8; Clivdi e Zinella 6.

Serie A2 Maschile

Risultati: Zamà Li-Lazio Roma 2-3; Sauber Bo-Sidis Jesi 3-1; Codyeco S. Croce-Centro Matic Prato 3-1; Olio Venturi Spoleto-Città di Castello 3-2; Siamp Bb-Gabbiano Mn 3-1; Voltan Mestre-Capurso Gioia del Colle 3-1; Jockey Schio-Banca Popolare Sa 3-2; Moka Rica Po-Bronzi At 3-1.

Classifica: Olio Venturi 52; Siamp 50; Gabbiano 46; Città di Castello 44; Jockey e Bronzi 42; Lazio e Moka 30; Codyeco 26; Sidis e Voltan 22; Banca Popolare 18; Centro Matic 16; Zama 12; Capurso e Sauber 6.

Serie B1 Maschile

Risultati: Ipa Fe-Sisley 3-0; Ceppiratti-Vbc Cn 3-1; Filotecnica-Belluno 3-1; Vbu-4 Torri 2-3; Tec Fin-Silvolley 3-0; Di Po-Bustaffa 2-3; Pall. Mn-Mia Vr 0-3.

Classifica: Belluno e Qualtro Torri 34; Filotecnica 30; Sisley e Tec Fin 24; Pall. Mn e Vbu 22; Digitronica 20; Bustaffa 18; Di Po e Kemichal e Ipa 16; Ceppiratti 12; Vbc Cn 4.

Serie B2 Maschile

Risultati: Cus Ts-Motta 3-0; Povoletto-Codigoro 0-3; Mogliano-Cessalto 1-3; Belluno-Uisp Mo 1-3; Galileo-Ferdofor 3-1; Valdagno-Stadium 3-0; Sassuolo-Rangers 3-1.

Classifica: Valdagno 38; Cessalto 36; Belluno 30; Uisp 28; Cus 26; Codigoro 24; Ferdofor 22; Stadium e Galileo 20; Povoletto 16; Mogliano 14; Motta 12; Sassuolo 6; Rangers 2.

Serie C1 Maschile

Risultati: Maniago-Mussolente 1-3; Noventa-Chioggia 3-0; Latus Pn-Ferro Alluminio 0-3; Montecchio-Sacile 3-1; Rovigo-Cividale 3-1; Natisonia-Bassano 0-3; S. Giustina-Charro Pd 0-3.

Classifica: Ferro Alluminio e Charro Pd 38; Montecchio 34; Noventa 30; Sicc Ro 28; S. Giustina 24; Asfir e Bassano 20; Mussolente 18; Maniago 14; Chioggia 12; Sacile e Latus 8; Natisonia 2.

Serie C2 Maschile

Risultati: Ipa Agrimpex-Sistema Credito 2-3; Brolo-Mobilificio 3-1; Torriana-Imsa Val 0-3; Faedis-Rozzoli 0-3; Remanzacco-Cremacaffè 0-3; Vbu-Libertas 3-0; Olympia-Friuli 3-0.

Classifica: Credito 38; Bor Agrimpex 34; Friuli 30; Remanzacco e Cremacaffè 24; Imsa 22; Olympia e Broto 20; Torriana e Mobilificio 18; Rozzoli 16; Faedis 14; Vby 12; Libertas 4.

Serie D Maschile

Risultati: Bo Frost-Volley Club 2-3; Promelco-So.Be.-Ma 3-1; Amici del Cuore-Cus Ts 0-3; Prevenire-Carmona Ruote 3-1; Petris-Caldini 3-0; Riposano: Pall. Ts e Falegnameria Panizzo.

Classifica: Promelco 30; Prevenire e Petris 28; Falegnameria e Volley Club 22; Cus Ts 20; Bo Frost 16; Carmona 14; So.Be.Ma e Caldini 12; Amici del Cuore 10; Pall. Ts 0.

Serie B1 Femminile

Risultati: Pall. Lecco-Libertas Cn 3-1; Calvisano-Valcar 3-2; Logistica-Albatros 3-0; Dim-Sav Bg 3-1; Randi-Pall. Cr 3-0; Eurocar-Teodora 0-3; Fabbri-Cavit 0-3.

Classifica: Randi 38; Teodora 36; Calvisano e Dim 28; Crema, Cavit e Logistica 26; Pall. Lecco e Libertas Cn 24; Albatros 10; Fabbri e Sav Bg 8; Valcar 6; Eurocar 4.

Serie B2 Femminile

Risultati: Lasalle-Pav Ud 2-3; Cmc-Feltre BI 3-1; Sgt Vittrani-Pall. Pn 0-3; Vivit-Castelgomberto 3-1; Cus Pd-Smv Bs 3-0; Crema-Gia Mn 3-0; Osr Tn-Faro Vr 3-0.

Classifica: Smv 38; Pall. Pn 32; Pall. Cr 30; Osr Tn 28; Feltre e Cus Pd 26; Faro Vr e Gia Mn 22; Sgt Vittrani 16; Pav Ud e Cmc 14; Vivit 10; Castelgomberto 8; Lasalle 6.

Serie C1 Femminile

Risultati: Bor Elpro Cunja-Montecchio 3-0; Conad-Tregorofani 3-2; Ausa Pav-Foce Colori 0-3; Dolo-Sloga Kolimpex 3-2; Gamatex-Kennedy 2-3; Alloye-Pandacolor 3-0; Ghemar-Nervesa 3-0.

Classifica: Bor Elpro Cunja e Foce Colori 32; Pandacolor e Nervesa 30; Ghemar 28; Conad e Kennedy 26; Sloga Kolimpex 24; Dolo 16; Alloye 14; Galatex e Tregorofani 12; Ausa Pav 10; Montecchio 2.

Serie C2 Femminile

Risultati: Tarcento-Asfir 3-2; Martignacco-Ilar 3-0; Sovadnje-Pall. Pn 3-1; Otica-Danone 3-1; Solvepi-Peroni 0-3; Sokol Indules-Cus Ud 3-2; Altura-Mercato 3-2.

Classifica: Cus Ud, Otica e Libertas 34; Sokol Indules 32; Mercato e Sovadnje 26; Tarcento 24; Altura 22; Pall. Pn, Danone e Peroni 14; Solvepi e Asfir 10; Ilar 0.

Serie D Femminile

Risultati: Gammalegno-Pizzaria Mario e Luciana 2-3; Natisonia-So.Co.Pel 3-1; «Al Ledra»-Torriana 0-3; Omacelina 3-0; Kontovel-Carrozziera 0-3; Itas-Mossa 3-2; Piers-Lavoratore 0-3.

Classifica: Lavoratore 40; Itas e Torriana 32; Carrozzeria 30; So.Co.Pel e Omacelina 28; «Al Ledra» e Mossa 26; Gammalegno e Pizzaria Mario e Luciana 14; Natisonia 12; Kontovel 8; Piers 0.

per la pubblicità
rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

Serie C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
B.C. Jesolo-Giganti Mestre 82-79	V.H. Conegliano-Virtus G.D.C. 82-79
B.C. Di Lenardo-Consulped M. 93-58	Consulped M.-U.S. Roncade 93-58
A.S. Bassano-U.S. Plerobon 85-85	Giganti Mestre-U.S. Italia S.M. 85-85
U.S. Italia S.M.-U.S. Servolana 75-92	B.C. Jesolo-G.S. Italmonf. 75-92
Jadran Tkbct-C.B.U. Udine 72-74	U.S. Servolana-A.S. Bassano 72-74
G.S. Italmonf.-Virtus G.D.C. 103-91	Crup Pordenone-Jadran Tkbct 103-91
U.S. Roncade-Crup Pordenone 68-78	U.S. Plerobon-B.C. Di Lenardo 68-78
Prometeus-V.H. Conegliano 104-76	C.B.U. Udine-Prometeus 104-76

CLASSIFICA					
Crup Pordenone	42	25	21	4	2239
Prometeus	38	25	19	6	2320
B.C. Di Lenardo	32	25	16	9	2049
Consulped M.	30	24	15	9	2122
U.S. Roncade	30	25	15	10	2059
A.S. Bassano	26	25	13	12	2214
G.S. Italmonf.	26	25	13	12	2106
Jadran Tkbct	26	25	13	12	1982
U.S. Servolana	26	25	13	12	2011
U.S. Plerobon	24	25	12	13	2014
U.S. Italia S.M.	24	25	12	13	2038
Virtus G.D.C.	22	25	11	14	1995
C.B.U. Udine	18	25	9	16	2030
Giganti Mestre	8	24	4	20	1773
V.H. Conegliano	2	25	1	24	1695

Serie D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
P. Piave Indaco-Don Bosco 78-88	Inter 1904-Libertas Digas 78-88
Staranzano-S.G.T. 90-80	S.G.T.-Arte Go 90-80
Ardita Go-S. Michele 102-84	S. Michele-Staranzano 102-84
Libertas Digas-Birax Sacile 93-73	Cividele E.T.-Martignacco 93-73
Arte Go-Cividele E.T. 95-89	C.G.I.-Ardita Go 95-89
Zerial Muggia-S. Margherita 99-83	Don Bosco-Portogruaro 99-83
C.G.I.-Inter 1904 69-64	Birax Sacile-Zerial Muggia 69-64
Martignacco-Portogruaro	

CLASSIFICA					
Birax Sacile	38	25	19	8	2219
Cividele E.T.	38	25	19	8	2194
Libertas Digas	36	25	18	7	2365
Portogruaro	36	25	18	7	2254
S. Margherita	34	25	17	8	2283
Don Bosco	32	25	16	9	2280
S.G.T.	28	25	14	11	2212
Zerial Muggia	26	25	13	12	2089
Ardita Go	24	25	12	13	2143
P. Piave Indaco	18	25	9	16	2141
Martignacco	18	25	9	16	2096
C.G.I.	17	25	9	16	1999
Inter 1904	16	25	8	17	2107
Staranzano	16	25	8	17	2171
Arte Go	14	25	7	18	2016
S. Michele	8	25	4	21	1881

Promozione

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
D.L.F.-U.S. Bor 72-76	Libertas Cicibona 72-76
S.D. Sokol-Fincantieri 63-63	U.S. Bor-Orient Express 63-63
Cicibona-Barcolana 74-102	S.D. Sokol-D.L.F. 74-102
Scoglietto-S.D. Kontovel 63-65	C.U.S.-S.D. Kontovel 63-65
Stella Azzurra-C.U.S. 69-71	Scoglietto-Santos 69-71
Santos-Libertas Te 69-71	Fincantieri-Stella Azzurra 69-71
Riposa: Orient Express	Riposa: Barcolana

CLASSIFICA					
S.D. Kontovel	31	20	16	4	1891
Barcolana	30	21	15	6	1943
Fincantieri	28	20	14	6	1596
C.U.S.	28	21	14	7	1588
Stella Azzurra	28	21	14	7	1622
Santos	26	18	13	5	1586
Scoglietto	22	20	11	9	1591
U.S. Bor	22	20	11	9	1756
D.L.F.	16	20	8	12	1555
Orient Express	10	19	5	14	1572
Cicibona	8	20	4	16	1517
Libertas Te	8	20	4	16	1487
S.D. Sokol	1	20	1	19	1417

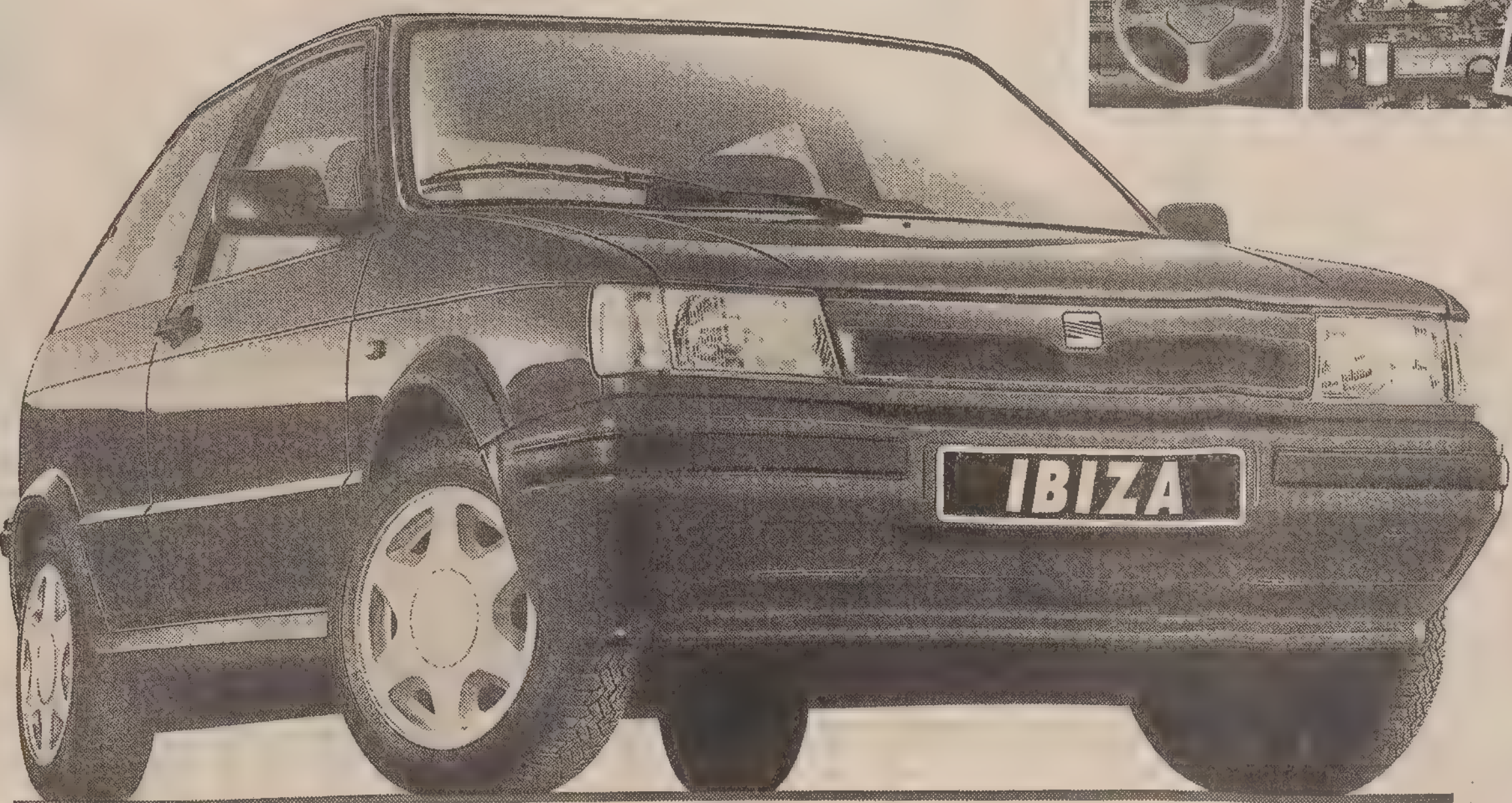
SEAT IBIZA NEW STYLE

LA NUOVA DIMENSIONE.



- SEAT IBIZA New Style. La nuova dimensione dell'auto.
- **Una nuova dimensione nel design:** gruppi ottici avvolgenti, paraurti raccordati e spoiler armonicamente integrati.
 - **Una nuova dimensione nel comfort:** interni spaziosi, sedili ergonomici ad imbottiture diversificate e un grande bagagliaio che il sedile posteriore frazionato rende adattabile a ogni esigenza.
 - **Una nuova dimensione nelle prestazioni:** motori System Porsche, ulteriormente perfezionati, per un perfetto equilibrio di prestazioni, maneggevolezza, silenziosità ed economicità di gestione.
 - **Una nuova dimensione nell'ecologia:** Seat Ibiza New Style è anche con marmitta catalitica, per ridurre sensibilmente le emissioni nocive.

Dal vostro Concessionario a partire da L. 9.800.000* IVA inclusa
SEAT IBIZA New Style: 16 versioni, berlina e commerciali da 3 e 5 porte, con motori benzina 900, 1200 e 1500 cm³ e Diesel 1700 cm³. *Versione 903 Special.



Importatore unico: Bepi Koelliker Importazioni
Viale Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. (02) 30031

SEAT. UNA MARCIA IN PIÙ.



— 445 —

RISULTATI			PROSSIMO TURNO			RISULTATI			PROSSIMO TURNO		
Chievo-Carpi	0-0		Piacenza-Baracca			Perugia-Arezzo	2-1		Siena-Battipaglia		
Carrarese-Casale	2-1		Trento-Carrarese			Nola-Casertana	0-0		Ternana-Campagna		
Monza-Empoli	1-3		Chievo-Como			Casariano-Catanzaro	1-0		F. Andria-Casertana		
Baracca-L. Vicenza	1-1		Empoli-Fano			Licata-F. Andria	2-0		Catanzaro-Catania		
Fano-Piacenza	1-1		L. Vicenza-Mantova			Catania-Giarre	1-0		Monopoli-Licata		
Como-Pro Sesto	0-0		Casale-Monza			Campagna-Monopoli	1-2		Giarre-Nola		
Pavia-Spezia	2-0		Carpi-Pavia			Battipaglia-Palermo	1-0		Palermo-Perugia		
Venezia-Trento	3-2		Pro Sesto-Spezia			Torres-Siena	0-1		Arezzo-Siracusa		
Monza-Varese	2-1		Varese-Venezia			Siracusa-Ternana	3-0		Casariano-Torres		

— 222 —

ale

Promozione

PROSSIMO TURNO	
1-0	Svegliano-Bassano
2-2	CentroMobile-Cerano
1-3	Cornegliano-Inabellun
1-0	Salvagnozza-Mira
1-0	Giorgions-Montalcione
3-0	Fulgor-Piave
1-1	Oplertigna-S. Donà
4-0	Pro Gorizia-S. Giovanni
1-1	Montebelluna-Sacilese

RISULTATI	PROSSIMO TURNO	
Serenisilva-Pasiniane	4-0	Maniago-Porcia
Cussignacco-Fontanaf.	0-0	Lucinico-Manzanese
Gradese-Palmanova	0-0	San Sergio-San Daniele
Pordenone-Cornemose	0-1	Ronchi-Pordenone
San Daniele-Ronchi	1-0	Cornemose-Gradese
Manzanese-San Sergio	0-0	Fontanaf.-Cussignacco
Porcia-Lucinico	0-1	Palmanov.-Serenisilva
Itala S. Marco-Maniago	1-1	Pasiniane-Itala S. Marco

CLASSIFICA												
01	15	9	6	0	15	4	0	37	12	+2		
02	15	9	5	1	15	4	5	6	34	21	-9	
03	15	7	6	2	15	4	5	8	32	19	-9	
04	15	7	8	6	1	15	4	6	44	30	-10	
05	15	5	9	1	15	4	6	5	32	24	-12	
06	15	7	6	7	2	15	4	6	5	32	28	-12
07	15	8	6	1	15	3	8	4	34	27	-13	
08	15	7	1	15	2	7	6	19	20	-13		
09	15	9	3	15	2	6	7	33	23	-14		
10	15	7	4	4	15	4	5	6	34	30	-14	
11	15	3	10	2	15	2	11	2	19	19	-14	
12	15	6	6	3	15	2	8	5	19	21	-15	
13	15	5	7	3	15	2	8	5	31	29	-16	
14	15	6	6	3	15	3	5	7	26	25	-16	
15	15	4	7	4	15	2	8	7	17	26	-20	
16	15	4	7	4	15	2	7	18	28	-21		
17	15	4	2	9	15	2	2	11	28	-29		
18	15	1	5	9	15	1	1	13	11	48	-35	

CLASSIFICA												
Palmanova	37	12	6	5	1	13	7	6	0	28	12	0
Serenisilva	33	13	9	1	3	12	5	4	3	29	14	-5
San Daniele	32	13	9	2	2	12	5	2	5	33	21	-6
Fontanaf.	31	12	8	3	1	13	3	6	4	30	22	-6
Cornemose	29	12	6	4	2	13	5	3	5	29	20	-8
Manzanese	28	13	6	4	3	12	3	8	3	23	18	-10
Cussignacco	28	13	3	9	1	12	4	5	3	23	21	-10
Itala S. Marco	26	12	5	3	5	12	5	4	3	27	16	-11
Lucinico	26	12	3	7	2	13	4	5	4	18	16	-11
Porcia	26	13	4	4	3	12	3	7	2	21	12	-12
Maniago	24	12	4	6	2	12	6	5	17	18	-13	
Ronchi	23	12	5	3	4	12	2	6	20	25	-14	
Gradese	20	13	3	8	4	12	2	6	20	25	-18	
San Sergio	14	12	5	1	5	13	3	1	5	14	35	-23
Pasiniane	11	12	1	4	7	13	1	3	9	17	42	-28
Pordenone	11	13	0	7	6	12	1	2	9	16	44	-27

S

U

L

T

A

T

I

na

siense

olo

rio

na

ella

ozzolo

0-0

2-0

2-1

2-2

2-1

2-0

5-0

Girone E

RISULTATI

Muggesane-S. Nazario

Porpetto-Pieris

Staranzano-Campanelle

Torre-Tapogli-Santamarla

Torviscosa-Malliana

Isonzo-Turr-Risnesse

Mortegliano-S. VitoTorr

Domo-Gonars

1-2

0-2

4-0

4-0

2-1

2-1

0-0

0-0

CLASSIFICA

25 16 6 3 35 13 0

25 15 9 1 30 16 -4

25 15 1 4 34 12 -7

25 13 3 30 24 -7

25 12 2 4 44 -9

25 10 9 6 26 24 -7

25 9 10 6 37 26 -10

25 9 10 6 28 20 -14

25 8 10 7 30 23 -12

25 7 11 7 33 32 -19

25 7 11 7 24 29 -13

25 7 11 8 24 28 -14

25 6 8 11 31 29 -16

25 4 6 15 17 42 -23

25 3 19 15 52 -38

25 2 10 15 81 -39

PROSSIMO TURNO

Gonars-Mortegliano

S.VitoTorre-IsonzoTurr.

Risnesse-Torviscosa

Malliana-Torre Tapogli

Santamarla-Staranzano

Campanelle-Porpetto

Pieris-Muggesane

Mariano-Piedimonte

Girone F

RISULTATI

Mossa-Corona

Gaja-Capiva

Fogliano-Zarja

Audax-Mariano

Moraro-Vesna

Villesse-Piedimonte

Villanova-J. J. Villesse

Pro Farra-Pro Romans

0-0

2-1

0-0

0-1

0-1

1-1

2-2

1-2

CLASSIFICA

39 25 15 9 1 38 8 +2

36 25 14 8 3 30 18 -4

34 25 13 8 4 37 20 -4

33 12 9 4 46 26 -4

28 25 8 12 25 14 -10

27 25 9 9 7 17 15 -10

26 25 14 5 19 16 -12

25 25 6 9 9 27 21 -12

23 25 7 9 8 28 31 -15

23 25 7 9 8 20 23 -14

23 25 7 9 8 25 38 -15

22 25 6 9 9 17 15 -16

18 25 4 10 11 18 27 -19

17 25 3 11 11 24 29 -21

16 25 4 7 14 24 45 -38

1 25 4 2 18 13 50 -28

PROSSIMO TURNO

Pro Romans-Primorio

Villanova J. J. Villesse

Piedimonte-Moraro

Vesna-Audax

Mariano-Fogliano

Zarja-Gaja

Capiva-Mossa

Allison

Girone A			Girone B			Provinciali		
RISULTATI			RISULTATI			RISULTATI		
Sangrulo-UD-Manzanese	2-2	Lignano-Bruneta	1-2	Opicina-Zaule	1-0			
Palmanova-Dom Bosco	5-1	Junior-Palmanova	2-2	Castiglione-Palmarola	1-1			
A. Buonacqui-S. Giovanni	1-0	Pagnacco-Tolmezzo	2-0	Don Bosco-Campanelle	1-1			
Sangiorghina-Monfalcone	1-0	Cordenonese-P. Cervignano	2-1	Domio-Primorje	1-2			
Ponzianna-Ronchi	1-0	Tricesimo-Aurora	1-1	Fortitudo-Olimpia	0-3			
Porcia-Sacilese	0-2	Pieris-S. Goltardo	5-0	Portugal-Breg	2-2			
Don Bosco-Fontanafredda	0-2	Morsano-Liventina	0-1	S. Andrea-C.S.	0-1			
Bearzi-C. Mobile	1-10	ProRomana-IstaleS.M.	5-1	S. L'uliv. Buia-Zarja	5-1			
CLASSIFICA			CLASSIFICA			CLASSIFICA		
Sacilese	42	26	10	2	47	18	+3	
C. Mobile	42	26	10	2	47	18	+5	
Palmanova	38	17	6	8	38	17	+6	
Sangiorghina	38	18	4	8	38	17	+5	
Sangrulo-UD	34	26	15	4	39	34	+5	
Fontanafredda	30	23	9	8	37	40	+2	
Don Bosco	26	18	6	8	35	42	+2	
Ronchi	23	26	11	7	47	35	+2	
Donatello	26	10	8	10	48	39	+12	
Palmanova	26	10	8	10	48	39	+12	
S. Giovanni	19	26	7	12	49	38	+11	
M. Manz.	19	26	7	12	49	38	+11	
Porcia	16	26	8	15	24	69	-24	
Bearzi	10	3	18	31	34	66	-26	
Don Bosco	10	3	18	31	34	66	-26	
Don Bosco	5	26	1	32	13	87	-35	
PROSSIMO TURNO			PROSSIMO TURNO			PROSSIMO TURNO		
C. Mobile-Don Bosco		RaisS.M.-Morsano		S. L'uliv. Buia-S. Andrea				
Palmanova-Fortitudo		Liventina-Porcia		S. Andrea				
Sacilese-Ponzianna		S. Goltardo-Tricesimo		Breg-Fortitudo				
Ronchi-Sangiorghina		Aurora-Cordenonese		Olimpia-Domio				
Monfalcone-A. Buonacqui		P. Cervignano-Pagnacco		Primorje-Don Bosco				
S. Giovanni-Palmanova		Tolmezzo-Junior		Castiglione-Palmarola				
Donatello-Sangrulo-UD		Palmanova-Lignano		Opicina-Palmarola				
Manzanese-Bearzi		Bruneta-ProRomana		Zarja-Zaule				

FOPPAPEDRETTI

Assai la stabilità, la solidità
slirare velocemente e senza
fatica

casa del materasso
di S. Osimo

Via Capodistria 33 - Autobus linea 1
Nuovo orario: 8.45-12.30 / 14-19

Pagamento rateale*
CRT-PRESTITTO AMICO
IN TUTTE LE SUE FILIALI

casa del materasso

Gli occhiali da vista di quest'uomo rispecchiano la sua personalità: con una montatura così attuale e «studiata», quest'uomo non poteva che pretendere il meglio anche nella qualità delle lenti. Anche tu affidati al professionista:

**OTTICA
GIORNALFOTO**
Piazza della Borsa 8

SI RIPROPONE L'INGRESSO DELL'UNIONE SLOVENA

Un 'pentapartito' a sei?

Oggi il vertice - Grande viabilità stasera in consiglio comunale

Servizio di
Fabio Cescutti

Si erano lasciati un po' tesi, circa un mese fa, con i liberali a "fischiare" il richiedi bis. Il ritiro delle dimissioni del sindaco non era stato infatti chiesto da Tabacco e Pampanin, segretari regionale e provinciale del Pli. Adesso è passata un po' d'acqua sotto i ponti e oggi la maggioranza di pentapartito si ritroverà attorno a un tavolo. Sarà un primo assaggio, considerato che sabato prossimo è in calendario il congresso provinciale della Democrazia cristiana. La Dc ha dunque altro per la testa, anche se l'area di maggioranza (biasuttiani, andreottiani, fanfani, amici di Bernini, gruppo di Gava e nuova sinistra) il congresso l'ha già vinto, almeno nei numeri. Il primo punto che comunque la coalizione deve risolvere è l'entrata in "squadra" dell'Unione slovena.

«Dopo l'intesa di Duino sul sindaco socialista Caldi — dice il segretario dello scudocrociato, Sergio Tripani —

l'accordo c'è, si tratta di trovare il metodo, a mio avviso attraverso una totale ridistribuzione delle deleghe in Provincia, altrimenti l'assessore dc Brait è sempre disponibile a lasciare il posto allo sloveno Harej». «Al Comune? Siamo rimasti al giorno dopo la chiusura della crisi — prosegue Tripani — bisogna ricercare la solidarietà fra alleati e sentire soprattutto ufficialmente il Pli per vedere se permangono il suo malumore: il riassetto delle deleghe è legato anche alle sue richieste».

Il liberale Pampanin rassicura comunque tutti. Il suo partito si presenterà aperto all'incontro di maggioranza. «Certo non siamo contenti per come si è conclusa la vicenda della staffetta — sottolinea — ma non abbiamo preclusioni: il sindaco ha inviato ai segretari politici una lettera in cui indica i punti programmatici e fra essi ci sono alcuni da noi sollevati, come la parziale privatizzazione dell'Acaga». Sul riassetto delle deleghe assessorili Pampanin osserva che

**Biasutti
intanto decide
di rimanere
in Regione**

più di qualche proposta del quadro avanzato dal Pli può essere accettata, in quanto corrisponde a soluzioni adottate in Comuni organizzati nel modo più moderno. Non c'è insomma aria di tempesta. All'interno del Psi intanto sembra ci si muova su nuovi equilibri. Il vicesindaco Augusto Seghena si sentirebbe sempre più vicino alle posizioni di De Michelis. La sinistra interna del "garofano" sarebbe ormai solo un ricordo. Seghena non conferma. Dice solo di avere «un'amicizia» con De Michelis che non è mai venuta meno e che non verrà meno. L'assessore comunale Anghelone invece, si orienterebbe sulle posizioni dei riformisti carboniani. Sabato avrà fra l'altro luogo, all'Hotel Europa, un meeting della maggioranza che guida il "garofano" triestino. A completare un quadro di discreta stabilità, c'è la notizia di un Biasutti deciso a rimanere in sella alla Regione anche per il corrente anno. Si era parlato di una sua possibile chiamata a Roma nel prossimo governo, come espressione della sinistra dc, considerato che a elezioni anticipate nazionali, a meno di sorprese, non si dovrebbe andare. I grandi impegni che sono di fronte al Friuli-Venezia Giulia avrebbero consigliato al leader democristiano di seguire quel lavoro programmatico da lui avviato: rapporti con la Cee, aree di confine e via dicendo. La Dc regionale appoggerà il recupero di Santuz nel governo. Ma la concorrenza è notevole. Mentre la Lista per Trieste cerca di svolgere un ruolo di

cerniera fra opposizione maggioritaria e minoritaria (vedi la riunione di stasera si riuniranno i Politi) gli comunali e provvisori. Nell'assemblea cittadina, avrebbe appreso la delirante sull'ultimo tratto della grande viabilità. Il giallo dell'ultima ora riguarda la presa di posizione del presidente della circoscrizione di San Giovanni, Albino Spetic. Egli assicura che il suo consiglio non ha espresso pareri in merito; di avere ricevuto da poco il progetto nella sua ultima versione e di apprendere con stupore l'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori del consiglio comunale. Il Verde Ghersina infine, che auspica una maggior ponderazione da parte dei colleghi consiglieri sul progetto stasera all'esame dell'assemblea cittadina, ringrazia il Wwf per l'assemblea volta a sensibilizzare la gente sull'argomento e che ha avuto, come si legge in una nota, notevole riscontro di pubblico. Staremo a vedere cosa succederà oggi.

Realizzare entrambi i depositi di Gpl, quelli progettati dalla Monteshell e quelli ideati dalla Seastok, sarebbe folle, ma se proprio si dovesse scegliere la nostra preferenza non potrebbe non andare alla Seastok». Questa sintesi la posizione della città di garanzia del progetto Seastok, che si costruisce di qua per la costruzione di quattro serbatoi per lo stoccaggio di gas Gpl nell'area dell'ex gas Gpl nell'area del corso di via, espressa nel corso di una conferenza stampa. E' un pronunciamento interlocutorio, annunciato a precisare il sindaco Pds Willer Bordon, che ha presieduto l'assemblea di Scienze della nostra Università Giacomo Costa e ad altri due esponenti del Comitato, Giuliano Galante e Tullio Morgutti, ha inteso fare il punto sull'affaire Gpl, annunciando che le prossime iniziative dell'associazione. A cominciare dalla «richiesta urgente di costituire un tavolo di concertazione» dove discutere tutti i problemi e

I DEPOSITI DI GPL NELL'AREA EX ESSO

'Seastok è meglio'

Il Comitato di garanzia valuta il nuovo progetto

**Bordon: «Dovendo scegliere
preferiremmo la società triestina
alla Monteshell. Ma è ancora
un pronunciamento interlocutorio»**

le scelte da fare. In quanto al giudizio su Seastok, il «pronunciamento interlocutorio» deriva dal fatto che la società Eidos, incaricata dalla Regione di svolgere un'indagine di rischio industriale, non ha ancora presentato il «dossier» finale sul progetto della società triestina. Intanto — spiega il Gpl — è una scelta presente, anche se tentiamo Seastok, che i depositi della Seastok sono quattro volte più piccoli di quelli della Monteshell. Il presidente della Regione Biasutti ha annunciato una «convenzione tra Seastok e Regione per la

fornitura di gas alle comunità montane, e che in definitiva se i depositi della Monteshell non implicano alcun beneficio per la città, quelli della Seastok invece alcuni benefici potrebbero portarli: anche il problema dei lavoratori in cassa integrazione non è detto debba essere risolto per forza in ambito Monteshell. Non solo ma, ha dichiarato Bordon, la possibilità che si possa arrivare a una scelta tra Monteshell e Seastok «esiste», tuttavia «il problema va affrontato in modo unitario». Giacomo Costa dal canto suo ha voluto sottolineare come «si sia

di fronte a un equivoco gravissimo. La nostra posizione sembra aver acquisito che il rapporto Eidos è favorevole all'installazione degli impianti di Gpl, mentre non è affatto vero; in diversi punti dello studio il rischio supera la soglia minima di accettabilità». Così, «senza volersi sostituire ai tecnici della Eidos», il Comitato di garanzia ha annunciato la prossima presentazione di un «libro bianco riassuntivo della situazione», e in più, sabato 11 maggio al teatro «Mela» si terrà una «seconda assemblea pubblica, aperta a tutti i cittadini». Bordon ha poi criticato duramente l'atteggiamento del Comune di Trieste, «del tutto assente e silenzioso sui progetti della Seastok, i cui depositi dovrebbero sorgere su territorio triestino», mentre ha lodato quello del Comune di Muggia, la cui delibera «vincolante» sugli insediamenti Monteshell è un «risultato serio».

CECOVINI
Comitato
per il porto

Prende forma il comitato per la ripresa economica collegata al rilancio del porto di Trieste, sulla base dell'assemblea popolare della Lista per Trieste svoltasi all'Hotel Savio. Vi hanno aderito il presidente dell'Eapt, Fusaroli; il presidente della Camera di commercio, Tombesi; il presidente dell'Associazione spedizionieri, Prioglio; il console della Compagnia unica lavoratori portuali, Marinelli; l'ufficio di Rifondazione comunista, Dressi; il presidente del Movimento sociale e il presidente di via Arrovani, Ret. Alla presidenza del Comitato, come si legge in una nota dell'onorevole Camber, è stato designato Manlio Cecovini, su proposta del presidente Finporto, Perelli. La Lista per Trieste attraverso il segretario Camber, ha osservato che la proposta di Perelli, è valida.

FERITO ANCHE IL CONSIGLIERE GOBESSI

Violento frontale sulla Costiera
Sette giovani all'ospedale

Panico, nella notte fra sabato e domenica, lungo la Costiera. Sette feriti, tutti giovani, rappresentano il bilancio del grave incidente stradale nel quale sono state coinvolte tre autovetture. Lo scontro è avvenuto all'altezza della Tenda rossa: secondo una prima ricostruzione della dinamica, un'Alfa Romeo, guidata da Robi Glavina, 25 anni, via San Nazario 180, diretta verso Sistiana, pare sia sbandata finendo nella corsia opposta dove stava giungendo, diretta verso Trieste, una Renault 5; condotta da Lorenzo Covacich, 25 anni, via del Bergamino 1. Sulla Renault viaggiavano anche Antonella Declich, 22 anni, via Scala Santa 41, Paola Cagnazzo, 22 anni, via Sette Fontane 91 e Alessandro Visintin, 25 anni, via dell'Istria 22. Il violento impatto frontale è stato inevitabile. Nel groviglio di lamiere e vetri rotti è finita anche una terza auto, una Panda condotta

da Massimo Gobessi, 25 anni, via Forlanini 89, che sopraggiungeva proprio nel momento dell'incidente. Gobessi, noto consigliere comunale della Lista per Trieste, ha tentato di frenare, ma il risultato è stata una carambola lungo la Costiera. Nella sua auto viaggiavano anche Cristina Apollonio, 22 anni, via Svevo 22/1 e Fabrizio Gherlani, 25 anni, via Colonia 55/1. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia e le ambulanze della Croce rossa che hanno provveduto a trasportare i sette feriti all'ospedale, due al Maggiore e cinque al Cattinara. I più gravi sono Lorenzo Covacich che ha riportato una contusione all'anca e una frattura al femore sinistro: è stato ricoverato al reparto di Clinica ortopedica del Cattinara con una prognosi di 60 giorni. Al Maggiore, invece, con prognosi riservata è sta-

to ricoverato Alessandro Visintin: ha riportato un trauma addominale con sospette lesioni viscerali e contusioni al bacino, al rachide sacrale, oltre a numerose contusioni ed escoriazioni. All'ortopedica del Cattinara è stato accolto anche Robi Glavina, che si è fratturato la gamba sinistra e ha riportato diverse contusioni. Se la caverà in 40 giorni. Sempre al Cattinara si trova Paola Cagnazzo che, con una frattura al polso sinistro e numerose ferite da taglio al volto e alla gamba destra, guarirà in 30 giorni. Per Massimo Gobessi, invece, la prognosi è di 10 giorni, mentre Fabrizio Gherlani ha riportato una distorsione del rachide cervicale guaribile in 8 giorni. Infine, al Maggiore è stata ricoverata Antonella Declich che ha riportato numerose contusioni agli arti, alle mani e al volto, e se la caverà in 8 giorni.

LA SPIA DEI RUSSI USUFRUISCE DELLA LEGGE GOZZINI

Stancic: settantadue ore di libertà

Ha raggiunto sotto scorta Trieste per visitare il figlioletto gravemente ammalato

DOGANE
«Consulto»
al Comune

Un «consulto» sul porto si riunirà oggi in Municipio, convocato dal sindaco e dal presidente della Provincia. Vi parteciperanno la Camera di commercio, l'Ente Porto, i sindacati, il Ciset, nonché i parlamentari locali e il capo del Compartimento doganale. Scopo della riunione è quello di chiarire il «regime» del Punto Franco che le recenti agitazioni dei doganieri hanno messo alle corde. Di fatto durante lo sciopero la partecipazione legislativa del porto ha rappresentato un freno, più che un incentivo.

E' uscito per tre giorni dal carcere di Treviso a nemmeno sei mesi dal giorno della condanna definitiva pronunciata dalla Cassazione. Giorgio Stancic, 44 anni, il tecnico dell'Iret punito con nove anni di prigione per esser stato una spia al servizio del Kgb, è rientrato a Trieste con l'animo in subbuglio. Attorno a lui numerosi carabinieri non lo hanno perso di vista per un attimo. Stancic ha ottenuto appunto tre giorni di permesso perché suo figlio Andrej, sette anni, è gravemente ammalato. Il giudice di sorveglianza di Venezia ha detto «sì» alla richiesta di un papà più che preoccupato per le condizioni di salute di uno dei suoi due bambini. In questa situazione farlo rimanere in cella a Treviso, lontano da quel letto d'ospedale, sarebbe stata una inutile crudeltà, uno sfoggio di potere fine a se stesso. Il legislatore del resto ha previsto questa eventualità fin dal 1987, quanto fu appro-

vato il nuovo ordinamento penitenziario, la legge «Gozzini». Giovedì scorso si sono così aperte le porte del carcere di via Santa Bona Nuova e il tecnico elettronico, se pur sotto scorta, è rientrato per tre giorni a Trieste. Per la prima volta dopo due anni ha abbracciato fuori da un penitenziario la moglie Mirjam Zivic e i figli Hanica e Andrej. Con particolare tenerezza quest'ultimo che, come dicevamo, è ricoverato all'ospedale, gravemente ammalato. Giorgio Stancic, come tutti i detenuti, ha di recente usufruito del «condono» approvato dal Parlamento. Uno «sconto» di 24 mesi. I nove anni di carcere cui era stato condannato in primo grado, per tentato spionaggio a favore dell'Urss, si sono così ridotti a sette. Dovrebbe finire di scontare la pena nel febbraio del '96, ma è più che probabile che possa essere am-

nesso a queste misure «alternative» previste dalla nostra codice. In altri termini potrebbe uscire dal carcere con parecchio anticipo. Giorgio Stancic era stato arrestato dai carabinieri il 16 febbraio 1989, all'interno della trattoria «Al porto industriale», a due passi dall'Iret. Fu la conclusione di una operazione di controspionaggio iniziata due anni prima. Il tecnico elettronico aveva cercato di agganciare fin dall'87 un dipendente della «Meteor» di Ronchi. Volle informazioni sul «Catin», un avanzato sistema elettronico di controllo e coordinamento delle forze che si muovono su un campo di battaglia. Sua intenzione era di «passare» le informazioni ai russi che lo avevano contattato da tempo. Il dipendente della «Meteor» aveva risposto picche, ma Stancic non aveva desistito. Alla fine dell'87 era ritornato alla carica. Questa volta l'ingegner Paolo Prelli aveva finito

di acconsentire, ma aveva riferito tutto a un suo amico carabinieri, un agente del Sismi. Erano iniziate intercettazioni telefoniche, pedinamenti, controlli di ogni genere. Stancic abitava in territorio jugoslavo, a poche decine di metri dal valico di Rabusce. Per i primi banali documenti usati dalla fabbrica col consenso del «servizio», i russi avevano pagato un migliaio di dollari e qualche biglietto da centomila lire come rimborso spese per un viaggio a Lubiana. I dollari sarebbero saliti a 150 mila nel caso il tecnico dell'Iret fosse riuscito a procurare i progetti di un sottosistema del «Catin», il cosiddetto «Sora». Il progetto uscì dalla fabbrica in una busta. L'ingegner Prelli la consegnò a Stancic nel bar Flavia e si allontanò. Pochi dopo la spia venne arrestata dai carabinieri che controllavano tutta la zona. La busta nelle sue mani era ancora intatta.



La «Palladio» torna in Albania

E' partito alla volta del porto di Durazzo il traghetto «Palladio» (nella foto al suo attracco ieri mattina), che collega usualmente l'Italia all'Albania. Nonostante le violenze che anche nelle ultime ore hanno sconvolto il Paese, la nave ha lasciato regolarmente gli ormeggi ieri sera alle 23. Era giunta in porto poche ore prima. La regolarità del servizio di linea sembra così confermata, anche se non è escluso che il traghetto possa essere costretto a un repentino dietro-front se la situazione dovesse precipitare.

IL CALCIATORE MORTO IN UN INCIDENTE

Cordoglio per Apollonio

La squadra della Muggesana è scesa in campo in lutto

I giocatori della Muggesana ieri pomeriggio sono scesi in campo con il cuore gonfio di tristezza per la scomparsa del loro compagno di squadra Giuliano Apollonio di appena 26 anni. Il giovane è morto sabato all'alba in un incidente stradale accaduto in viale Miramare all'altezza del bagno ferroviario. Era al volante del furgone «238» della ditta Comel che trasportava giornali verso il centro. Un colpo di sonno o un improvviso malore hanno fatto perdere il controllo del mezzo all'Apollonio. Il veicolo è uscito di strada andando a sbattere violentemente contro un albero posto ai margini della carreggiata. Ai sanitari della Croce Rossa le condizioni dell'autista sono subito apparse disperate. Nell'urto aveva riportato lo sfondamento della base cranica, la frattura di un femore

**Lo schianto
è avvenuto
in viale
Miramare**

e altre gravi lesioni. E' stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. I medici hanno fatto il possibile per salvarlo. Ma c'era ben poco da fare in presenza di una lesione al cervello con ematomi interni. L'elettroencefalogramma era drammaticamente piatto. Alle 14 il suo cuore si è arrestato: una prima volta, prima ancora che arrivasse in sala operatoria, ma sono riusciti a riportarlo in vita. Qualche minuto dopo le 15

invece è spirato. Fuori dalla rianimazione attendevano in ansia i familiari, la fidanzata e i dirigenti della società calcistica che disputa il campionato di Seconda categoria. La notizia della morte di Apollonio già sabato sera ha gettato nello sconforto giocatori, dirigenti e allenatori della Muggesana. Il giocatore era stato acquistato due anni fa dall'Opicina. «Oltre a essere uno dei punti di forza della squadra — afferma commosso il presidente Perossa — era uno splendido ragazzo. E non è una frase dettata dalla circostanza. Gli volevamo tutti un gran bene. Giuliano giocava come marcatore in difesa». Apollonio viveva con i genitori e due fratelli in via Montasio 23. La dinamica dell'incidente è stata ricostruita dai carabinieri di via dell'Istria.

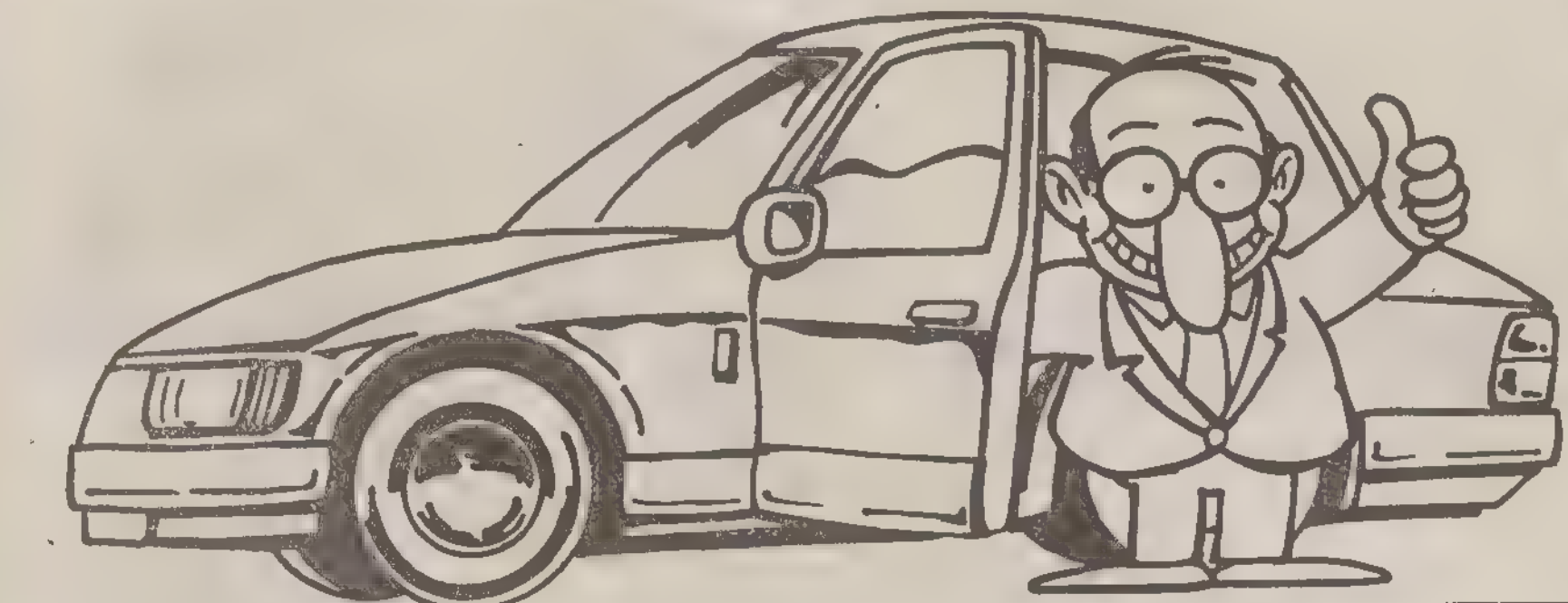
Giuliano Apollonio

RITRATTO DI CITTA'

VEDUTE, IMPRESSIONI, CRONACHE DI TRIESTE
NELLE STAMPE DELL'OTTOCENTO

La decima delle 14 riproduzioni realizzate in collaborazione con «Il Piccolo» dalle Edizioni B&MM Fachin che esce allegata al fascicolo 11 della pubblicazione «Ritratto di città» in tutte le edicole oggi rappresenta la Galleria Tergesto. Nel fascicolo 11 si parla delle «Cronache d'epoca», gli avvenimenti più importanti che accadono nel secolo scorso. Manifestazioni civili e militari, feste pubbliche in cui vediamo riuniti i nostri antenati.

LINEA MUSEO foto Marino IERMAN



Bianco, Verde o Blu.

Da noi l'usato
vale di più!

la Concessionaria

TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TEL. 826181

MOSTRA Giochi e libri spiegano la scienza ai ragazzi

Inizia oggi al centro congressi della Fiera di Trieste, piazzale De Gasperi 1, la «Seconda mostra del libro scientifico per ragazzi», organizzata dal Laboratorio dell'immaginario scientifico in collaborazione con numerosi istituti scolastici e culturali cittadini. La manifestazione si chiuderà il 14 aprile: una settimana ricca d'iniziativa a corredo della rassegna che presenterà oltre 500 libri. E in più ci sono le esposizioni «Vita nel buio» curata dal Museo e dagli speleologi, «Sentinelle ambientali» organizzata dal centro Giacomini, «Libri del Passato» a cura della Biblioteca. Ogni giornata sarà dedicata a un argomento specifico, affrontato da un esperto del settore. Oggi sarà la volta dell'astronomia (incontro con Mauro Masserotti, dell'Osservatorio astronomico di Trieste), domani dell'archeologia e della preistoria, mercoledì della medicina, giovedì della biologia e venerdì della geologia. Le giornate di sabato e domenica saranno riservate alle visite libere. L'orario d'ingresso, gratuito, è dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; sabato e domenica dalle 10 alle 19.

PRESTIGIOSO TRAGUARDO DELLA GALLERIA TOMMASEO

Il 'cenacolo' dell'arte fa 200

Serata mondana per celebrare 17 anni di attività alla ricerca di nuove tendenze



Un momento dell'inaugurazione della duecentesima mostra alla galleria d'arte Tommaseo.

Servizio di
Elena Marica

Tanti anni fa, mi era stato segnalato un magazzino più o meno in sfacelo, in via del Monte. E questo ambiente, pur tutto in disordine, mi colpì: c'era il sopralceto di legno con uno scivolo, il resto era terra battuta. Come nelle favole comincia così la storia della galleria Tommaseo in via del Monte 2/1, giunta al suo diciassettesimo anno di vita e; questa la ricorrenza più importante, giunta alla duecentesima mostra, la cui vernice si è tenuta sabato alla presenza di una vera e propria folla di appassionati della materia, ignoti «clienti d'arte» e amici.

La storia della Tommaseo è insieme quella del titolare, Franco Jesurum, ex-attore, oggi a proprio agio nei panni di gallerista dal passato ormai più che decennale. A illustrare quanto si sia fatto in questi anni di attività in via del Monte è sufficiente anche soltanto dare un'occhiata al libro d'oro degli artisti che qui hanno esposto in tutti questi anni e occasioni nella rubrica degli abitué del ritrovo artistico promosso ormai a cenacolo cittadino senza

dubbio tra i più prestigiosi. All'inaugurazione della duecentesima fatica, nella serata di sabato c'erano infatti tanti e tanti amici, i più bei nomi della cultura e della politica, della nobiltà e del jet set di città, tra i quali Gillo e Alma Dorles, Giampaolo Corral, Gianfranco Carbone, Giorgio De Rosa, il marchese Guido e Marina Carignani, e altri ancora. Riuniti tutti insieme per brindare al significativo anniversario in una cornice per l'occasione ancora più suggestiva. Sulle quattro pareti bianche, confortevoli, raffinate, della galleria davano bella mostra di sé prestigiosi «regali» d'autore, firmati da altrettanti artisti d'arte contemporanea di fama indiscussa, che così hanno celebrato la Tommaseo. Come dire insomma che accanto alle paillettes colorate e allo champagne dei brindisi erano in passerella acquerelli, calcografie a secco, fotografie trattate, serigrafie polimeriche con cristalli Swarovski applicati a mano. Queste soltanto alcune delle tecniche impiegate per la realizzazione delle opere che saranno esposte nella mostra intitolata «10, 20, Duecento» per tutto il mese

di maggio, firmate, tra gli altri, da artisti del calibro di Abbozzo, De Filippo, Finzi, Lodi, Rosenholz, Varisco e Pierri. «Si tocca quota duecento — aggiunge Jesurum — ma quasi senza accorgersene». E d'altra parte c'era da aspettarsi perché l'arte contemporanea, e forse soltanto questa, gioca spesso di questi scherzi dal momento che può capitare di perdere bussola e orologio proiettati come si è all'inseguimento del «futuro» e del «nuovo». E così a ogni mostra delle tante proposte fino a oggi, sembra di essere all'esposizione inaugurale. Il segreto? Quasi sempre c'è un deus ex machina. Questa volta invece ce ne sono due, così diversi eppure così indispensabili l'uno all'altro. Accanto a Franco Jesurum infatti, da tempo, forse da sempre, collabora Giuliana Carbi, direttore artistico della galleria. Una coppia insolita e ben assortita per un non frequente connubio di passione e professionalità, impegnata a proporre novità e appuntamenti a sorpresa, occasioni per leggere l'arte e per inventare attraverso l'arte, la misura di un cenacolo un po'

trasgressivo, un po' conservatore. Questo il frutto di diciassette lunghi anni durante i quali titolare e direttore artistico sono riusciti a «svezzare» la creatura che altri (in questo caso, Emanuela Marassi) aveva fatto nascere in via Canal Piccolo. Trasferita nella sede attuale la creatura è cresciuta raggiungendo il ruolo e il successo attuale. Del sopralceto malinconico e della terra battuta nel piccolo sotterraneo dove nessuno avrebbe mai azzardato l'allestimento di una galleria d'arte, oggi rimane soltanto il ricordo. E della «mondanità», che dire? «Fare il gallerista significa lavorare sodo — commenta Giuliana Carbi —. E' un fatto curioso, la gente infatti non si rende conto dei problemi che si incontrano. E così è luogo comune ritenere che il momento mondano prevalga su quello organizzativo. D'altra parte spesso gli amici vengono a trovarci mentre fai pacchi, smonti una mostra, ti arrabatti tra le carte. E così tutto il lavoro rimane da sbrigare fuori dell'orario d'apertura. E' uno dei molti pgni che si pagano, ma volentieri».

TERZA ETA'

Il calendario delle lezioni

ORO
Sede aula A: dalle 16 alle 17 documentario sull'Egitto: «Il Nilo» (prima parte).
Sede aula B: dalle 16 alle 17 dott. A. Sema: Dalla storia al museo; dalle 17.30 alle 18.30 prof. P. Baxa: Dalla relatività ristretta alla relatività generale.
MARTEDI'
Centro giovanile Madonna del Mare v. don Sturzo 4: dalle 16 alle 18 sig. P. Sfriglia: Alberi a confronto.
Sede aula B: dalle 16 alle 17 prof.ssa G. Franzot, lingua francese: Il corso; dalle 17.15 alle 18.15 prof.ssa G. Franzot, lingua francese: III corso.
Sala C. Commercio v. S. Nicolò 7: dalle 17.30 alle 19.30 dott. E. Costerni: L'inferno del paradiso (prima parte).
MERCOLEDI'
Sede aula A: dalle 15.45 alle 17.45 prof.ssa M. Canale, musica: Concerti brandeburghesi.
Sede aula B: dalle 17.45 alle 18.45 prof.ssa F. Chirico Coretti, letteratura russa: L'inizio della grande cultura russa moderna.
GIOVEDI'
Sede aula A: dalle 16.30 alle 17.30 prof.ssa G. Franzot, letteratura francese: Il mito di Napoleone e l'eroe romantico. Dai poeti «maledetti» al simbolismo e al surrealismo.
Sede aula B: dalle 17.15 alle 18.15 prof. F. Giorgetti, scienza della Terra: Campagna 1990-91 di Oceanografia geologica.
VENERDI'
Aula Magna v. Vasari 22: dalle 16 alle 17.30 dott. G. Mustacchi, medicina: Apparato digerente: I tumori dell'apparato digerente.
Sede aula A: dalle 17.30 alle 18.30 prof.ssa L. Segrè, letteratura italiana: Lettera e commento del romanzo «Fontamara» di I. Silone. Analisi critica.
Sede aula B: dalle 16 alle 17 prof.ssa G. Franzot, lingua francese: Il corso; dalle 17.15 alle 18.15 prof. G. Franzot, lingua francese: III corso.

Martedì 16/4 alle ore 18.30, nella Chiesa Luterana di L.go Panfilo Concerto dei premiati del XIX Concorso interregionale di Gradisca d'Isonzo per giovani violinisti.

AMBIENTE / VOLONTARI ALL'OPERAZIONE «CARSO PULITO»

Un week-end per la natura

Raccolti nel sottobosco tra Val Rosandra e Basovizza oltre 130 quintali di rifiuti



Volontari impegnati nell'operazione di pulizia del Carso dai rifiuti incivilmente gettati nel boschi. (Italfoto)

Scarsa partecipazione di ecologisti

alla manifestazione organizzata dall'assessorato all'ambiente.

Sabato replica a Cava Faccanoni

L'operazione «Carso pulito» ha vissuto le sue prime giornate di lotta contro la sporcizia e il degrado delle aree verdi. Circa centotrenta quintali di rifiuti sono stati raccolti tra sabato e ieri mattina nella zona che va dal motel Val Rosandra al torrente di Basovizza, poco distante dal bivio ad «S». Squadre di volontari e di scout armati di guanti, rastrello e sacchi di plastica hanno operato alacremente e con entusiasmo per restituire un aspetto decente al sottobosco carsico ricoperto dalle immondizie: complessivamente sono state un centinaio (40 circa sabato, 60 domenica) le persone che, rimboccandosi le maniche, hanno deciso di passare un week-end al servizio della natura. Non molte, in verità, per una iniziativa lodevole e sufficientemente pubblicizzata come è stata «Carso pulito». Secondo gli organizzatori l'insufficiente partecipazione è stata causata dalla concomitanza della manifestazione podistica di «Vivicità». Si spera che le cose possano andare meglio sabato e domenica prossimi.

Tra gli assenti «ingiustificati» tutte le associazioni e partiti ecologisti che, se si eccettuano la presenza del dottor Gemiti del Wwf, hanno inspiegabilmente disertato in massa l'appuntamento. Nata già nel 1969 per volontà di Massimo Bernardinello, che allora fu insignito di un riconoscimento universitario per la trovata ecologista più originale, l'operazione «Carso pulito» quest'anno è stata promossa dall'assessorato all'ambiente del Comune e appoggiata da Provincia, Regione, circoscrizioni di Altipiano Est e Ovest. Un ruolo fondamentale l'ha ricoperto la ditta Italspurghi, che ha messo a disposizione due compattatori, un furgoncino e un cassone scaricabile con i quali le immondizie sono state trasportate all'inceneritore di Valmaura, per l'occasione aperto anche nella giornata di ieri.

AMBIENTE / PREMIATO MARIO BUSSANI Creò l'oasi marina di Miramare Riconoscimento del Wwf che festeggia i 25 anni di attività



Mario Bussani (nella foto accanto al comandante della capitaneria di porto e a Robert Turk) ha ricevuto ieri un riconoscimento dal Wwf Italia per la creazione della Riserva marina di Miramare, prima del genere della penisola. Nella «giornata delle oasi» voluta per festeggiare i 25 anni del Wwf Italia è stato premiato anche Robert Turk, responsabile della Riserva marina jugoslava di Strugnano, che opera in stretta collaborazione con Miramare. Un attestato, infine, è stato assegnato al biologo Elvezio Ghirardelli.

ISCRIZIONI AL CONSERVATORIO MUSICALE «G. TARTINI»

Sognando il posto in un'orchestra

Per il conservatorio di musica «Giuseppe Tartini» di Trieste è già tempo di iscrizioni per il prossimo anno scolastico. All'istituto statale si accede previo esame di ammissione che attesti la disposizione alla musica e in particolare allo strumento prescelto, del candidato. A questo proposito, la direzione del Tartini segnala la disponibilità di posti in ordine decrescente per lo studio di strumenti quali oboe, arpa, violoncello, clavicembalo, viola, violino, fagotto e corno. Per gli altri la selezione è più dura, anche se la scuola media annessa apre ogni anno due sezioni (una quarantina di studenti in tutto) ai giovanissimi che abbiano assolto la scuola elementare.

Le iscrizioni al nuovo anno scolastico e quindi all'esame di ammissione saranno accettate dalla segreteria del conservatorio (per il pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11 alle 12) fino al 30 aprile. Gli esami di ammissione si terranno ai primi del prossimo mese di luglio, e comunque, per motivi di pianificazione scolastica, entro il 15 dello stesso mese.

Entro il prossimo anno scolastico il Tartini dovrebbe tornare a disporre di tutti gli ambienti di Palazzo Rittmeyer. Come noto, i lavori di ristrutturazione si sono arrestati inopinatamente una volta ultimato il primo lotto. Nonostante i disagi che questo ha comportato e anzi con l'incombente minaccia di inagibilità anche per la parte già consegnata, con il decentramento delle classi di istruzione collettiva e individuale in sedi lontane (presso istituti scolastici a Roiano e San Giovanni), il presente anno scolastico si è svolto e si avvia a concludersi del tutto regolarmente. Gli

UNA PROPOSTA DELL'ANDE

La tutela delle associazioni negli statuti dei Comuni

L'Ande, Associazione nazionale donne elettrici di Trieste seguendo il proprio impegno teso a promuovere una sempre maggiore informazione e partecipazione politica di tutti i cittadini ha rivolto alle commissioni designate a elaborare e redigere gli Statuti del proprio ente locale la sollecitazione e tener presenti alcuni punti qualificanti dell'ordinamento delle autonomie locali.

LA TUTELA DELLE ASSOCIAZIONI

negli statuti dei Comuni

In particolare la presidente della sezione triestina dell'Ande Etta Carignani ha specificato che «i temi che più ci interessano sono quelli dell'associazionismo, del diritto di accesso e di informazione dei cittadini, dei tempi di risposta dell'ente pubblico, di una corretta autonomia impositiva evitando doppipli d'imposta e del rapporto tra bisogni della città e capacità contributiva a soddisfarli». Sempre Etta Carignani ha precisato che l'Ande auspica di poter essere sentita e successivamente sempre interpellata, in particolare sulla problematica dell'associazionismo. «Al Comune di Trieste — ha quindi concluso Carignani — una nostra socia, l'assessore Luisa Nemež, seguirà da vicino la vicenda dello statuto del capoluogo regionale avendo ricevuto un preciso incarico in tal senso dallo stesso Ande».

CIMITERO

Nuove sepolture

Il Comune informa che verrà predisposta a nuove sepolture parte del campo XI nel Cimitero di Sant'Anna, e precisamente i loculi dal numero 721 al 864, ove giacciono i resti mortali dei defunti sepoli dal 30 marzo al 19 aprile 1980. Chi intendesse disporre per la conservazione dei resti mortali, può rivolgersi alla custodia del cimitero fino al 12 aprile, dalle 8.30 alle 10.30. Dopo tale termine i resti verranno riposti nell'ossario comune.

COMPRA SI
ORO
GIOIELLERIA
MARCUZZI
TRIESTE
V.LE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

FOPPAPEDRETTI
Lascala
la sicurezza,
la tranquillità, l'appiglio
sicuro, muoversi bene
con spazio e fermezza
casa del materasso
di S. Osmo
Via Capodistria 33 - Autobus linea 1
Nuovo orario: 8.45-12.30 / 14-19
Pagamento rateale
CRT-PRESTITO AMICO
un anno senza interessi

**TROVA LA TUA
"LINEA"
CON UNA TELEFONATA!**
Figurella con il suo esclusivo metodo naturale, ti permette di ottenere:
● perdita di centimetri nei punti desiderati
● rassodamento dei tessuti
● calo di peso
● un nuovo benessere psico-fisico
● garanzia scritta dei risultati
e, in più, è un ottimo coadiuvante nelle cure delle sintomatologie dovute a problemi circolatori, artrosici e di ipertensione arteriosa.

Telefona al centro Figurella
e fissa un appuntamento per una analisi
approfondita e gratuita della tua figura.
TEL. 360930
A TRIESTE - VIA BECCARIA 8
Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 20. Venerdì dalle 10 alle 14
Figurella
SNELLEZZA PROGRAMMATA

ORE DELLA CITTA'

Italia
Nostra

Oggi inizia una serie di incontri proposti dalla sezione di Trieste di Italia Nostra. Il primo appuntamento è fissato alle 18.30 nella sede di via del Sale 4/B con una conferenza del professor Teodoro Sala sul tema: «Per una storia urbana: Trieste fra le due terre».

Con l'Otis
in Romagna

L'Otis turismo della Uil organizza per i giorni dal 30 aprile al 2 maggio una gita in Romagna con visite di S. Marino, Grotte di Frasassi, Gubbio. Per informazioni telefonare al 363258 Otis Turismo.

Un istriano
in Turchia

Questo pomeriggio nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2 alle 18, verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Un istriano in Turchia». E' realizzato da Franco Viezzoli in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Medicina:
conferenza

Oggi alle 10 nella sede dell'Ordine dei medici, piazza Goldoni 10, il dott. Claudio Bevilacqua terrà per le socie dell'Amici una conversazione su: «Storia della medicina e della sanità nella Trieste della prima metà del Novecento».

Amici
dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola in collaborazione con il civico Museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono per oggi il tema: «I principali funghi patogeni delle colture arboree». Sarà relatore il direttore dell'Istituto provinciale dell'agricoltura di Trieste, dott. Fantina. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Gita
con la Lega

La Lega nazionale organizza una gita sociale in Toscana e Umbria nei giorni dal 24 al 28 aprile. Saranno visitate le località di San Marino, Firenze, Arezzo e conventi di Camaldoli e La Verna. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del sodalizio, Corso Italia 12, tel. 365343, tutti i giorni, escluso il sabato dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 19.

«Bresadola»
Muggia

L'Associazione micologica «G. Bresadola», sezione di Muggia, invita soci e simpatizzanti alla riunione di oggi alle 20 presso la scuola elementare «E. De Amicis» di via G. D'Annunzio. Tema: «Giaciazioni quaternarie».

Amici
della Lirica

Oggi alle 18 a Villa Italia in via dell'Università 8, il Circolo ufficiali del presidio in collaborazione con l'Associazione amici della lirica «Giulio Viozzi» organizza l'incontro-intervista con gli interpreti dell'opera «Don Pasquale».

Un medico 24 su 24
tel. 61118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3 (tel. 61118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica e specialistica, tutti i giorni 24 ore su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

FARMACIE

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni, 8 tel. 64144; via Revoltella, 41 tel. 947797; via Flavia, 89 - Aquilina tel. 232253; Sgonico - Tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni, 8; via Revoltella, 41; via Flavia, 89 Aquilina; Sgonico Tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero, 2 tel. 421040.

STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Obersnù Fulvio, medico con Trogu Rohrich Luisa, architetto; Saponaro Marco, geometra con Bianuzzi Alessandra, impiegata; Vattovaz Mauro, operaio con Savarin Daniela, impiegata; Martinich Roberto, commerciante con Pilato Norina, impiegata; Martoglio Maurizio, operaio con Bonetta Arianna, impiegata; Cavani Fulvio, impiegato con Ruban Elena, studentessa universitaria; Mosetti Diego, operaio con Fuoco Luisa, impiegata; Tarable Paolo, impiegato con Vattovani Barbara, impiegata; Contrino Sergio con Moro Maria Cristina; Romano Dario, impiegato con Crisafulli Linda Cinzia; impiegata; Pellachiar Pierpaolo, autista con Toich Federica, commerciante; Slobic Massimiliano, installatore idraulico con Vaccaro Giorgio, assistente domiciliare; Iuric Stefano, rappresentante con

Cesutti Gabriella, impiegata; Zorzin Ferruccio, impiegato con Paoletti Daniela, commerciante; Coslovich Massimo, assistente tecnico con Posar Cristina, commessa; Pozzani Massimo, architetto con Pasinati Nicoletta, impiegata; Esopi Paolo, medico con Zupancich Anna, impiegata; Pischianni Alessandro, macellaio con Dircacca Roberta, allieva infermiera prof.; Bigolo Aldo, gelatiere con Paolicielli Mariangela, in attesa di occupazione; Pecenco Fabrizio, impiegato con Tom Ewa Maria, insegnante; Rotter Luciano, benzinaio con Giacomini Paola, infermiera; Peinkhofer Bruno, procuratore legale con Tabor Paola, impiegata; Abbattista Guido, magazziniere con Neri Susanna, apprendista fotografa; D'Amicis Antonio, macchinista F.S. con Tschek Annamaria, cameriera; Puntel Bruno, operaio con Schaters Sa-

Eterna
Sapienza

Oggi alle 18, nella sala dei maestri cattolici in via Mazzini 26, per il ciclo di «Lectura Evangelica» don Vincenzo prof. Mercante commenterà il passo dal Vangelo di Giovanni cap. 8, 48-59 «Prima che Abramo fosse, io sono».

Alcolisti
Anonimi

Se il bere non ti diverte più e da solo non riesci a smettere, prova Alcolisti Anonimi, forse ti possono essere d'aiuto. Riunioni: martedì ore 19.30 giovedì ore 17.30 in via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388; lunedì ore 18 in via Battisti 14 a Muggia.

Incontri
verdi

E' uscito Incontri verdi, supplemento gratuito al periodico Wwf - Friuli-Venezia Giulia, con gli appuntamenti ecologico-ambientali del mese di aprile. E' disponibile nella nuova sede del Wwf e Lipu in via Romagna 4.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

E' meglio perdere il dito che la mano.

Le maree

Oggi: alta alle 3.15 con cm 2 sopra il livello medio del mare; alle 6.04 con 3 e alle 20.04 con cm 26; bassa alle 12.37 con cm 25 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta 7.07 con cm 9 e prima bassa alle 2.19 con cm 7.

Dati meteo

Temperatura massima: 19,2; temperatura minima: 13,2; umidità: 50%; pressione: 1015,5 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento calmo; mare quasi calmo; temperatura del mare: 10,4°.

Un caffè e via...

Dall'indagine Nielsen sulla qualità del caffè al bar risulta che il 48,5% dei campioni analizzati non supera un livello qualitativo «mediocre». Degustiamo, l'espresso al Ristorante Posta - via Gruden 56 - Basovizza.

55 anni
insieme

Giovanni Stranich e Maria Fabian festeggiano oggi il loro 55.º anniversario di matrimonio, attornati dai figli Emilio, Boris; dalle nuore Emilia, Loredana; dalle nipotini Fabiana, Martina; parenti e amici tutti.

Cisl
statali

La Cisl statali di via Torbianca 37 (tel. 630050-369957), informa che, in previsione della prova scritta del concorso a due posti di operatore amministrativo presso l'Osservatorio astronomico di Trieste che si svolgerà a Trieste il 13 giugno, è a disposizione il materiale per la preparazione al concorso. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'indirizzo sopracitato tutti i giorni dalle 9 alle 13 incluso il sabato.

Etsi Tour al
Caffè S. Marco

Oggi al Caffè S. Marco, di via Battisti 18, in inizio alle ore 18 verrà proiettato il filmato di Sergio Nodus: «On the road to Jerusalem». 70 giorni vissuti in solitaria con zaino in spalla e cinpresa a tracolla attraverso i Balcani e il Medio Oriente. La proiezione è offerta dall'agenzia viaggi Etsi-Tour di via Battisti 14 (tel. 371188-370959). Ingresso libero.

Inglese intensivo
ultimi posti

Inizio venerdì 12 aprile. 50 ore L. 280.000. Scuola Popolare, via Battisti 14/B, tel. 371452.

PICCOLO ALBO

Ho smarrito un pastore tedesco maschio, con collare nero, nella zona dello stadio. Pregho chi lo avesse preso di riportarmelo. Non ho molti soldi, ma darò tutto quello che posso dare, pur di riaverlo. Sono una persona gravemente malata. Per cortesia, telefonare a qualsiasi ora, al 381996.

Ho smarrito le chiavi della macchina con il portachiavi d'oro, nella zona fine via dei Giardini, presso il piazzale posteggi Ferriera. E' un ricordo affettivo. Prevista ricompensa. Pregherei altrimenti di farmi riavere almeno le chiavi. Telefonare al 272180, ore serali.

DI SERA
Linee
bus

Informazioni relative a percorsi e orari (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara - Cattinara - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiola - Sottolungara - Longera.

C - p. Goldoni-Servola - percorso linea 18 - v. Cumano - S. Giovanni - Campi Elisi.

D - p. Goldoni-Altura - percorso linea 10 - Valmaura - Campi Elisi.

E - p. Goldoni-Barcola - percorso linea 8 - Barcola - S. Giovanni - Campi Elisi.

F - p. Goldoni-Cumano - percorso linea 5 - p. Perugini - v. Cumano - S. Giovanni - Campi Elisi.

G - p. Goldoni-Campo Marzio - percorso linea 15 - Campo Marzio.

LUNEDÌ 8 APRILE 1991

Il sole sorge alle 6.33 e tramonta alle 19.41

S. DIONIGI

La luna sorge alle 1.21 e cala alle 12.41

Temperature minime e massime in Italia

	13,2	19,2	MONFALCONE	10,2	21,1
TRIESTE					
GORIZIA	10,9	20,9	UDINE	7,4	21,3
Bolzano	5	15	Catania	8	22
Venezia	9	18	Trieste	13	17
Torino	5	18	Milano	5	17
Firenze	6	21	Genova	12	17
Falconara	9	15	Pisa	5	18
Pescara	7	18	Perugia	9	17
L'Aquila	7	16	Campobasso	7	14
Roma	8	21	Napoli	8	20
Bari	9	18	Palermo	13	17
Reggio C.	10	18	Cagliari	10	17

Sul Mediterraneo centrale la pressione è in ulteriore aumento. L'instabilità presente sull'estremo sud della nostra penisola è in fase di graduale attenuazione. Al sud della penisola condizioni di variabilità con addensamenti temporaneamente intensi sui rilievi appenninici, ove potranno verificarsi brevi rovesci anche temporaleschi. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno, con attività di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna sulle zone collinari e montuose. Formazione di foschie, al calare della notte, sulle pianure padane e venete.

Temperatura: in aumento, i valori massimi, su tutte le regioni. **Venti:** deboli settentrionali, con residui e locali rinforzi sulla Puglia e sulla Calabria.

Mari: generalmente mossi i bacini meridionali; poco mossi gli altri mari.

MARTEDÌ: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso; addensamenti temporanei potranno comunque verificarsi, durante le ore pomeridiane, sulle zone interne del meridione peninsulare e provocare brevi ed isolate precipitazioni. Locali foschie, nottetempo e nelle prime ore del mattino, sulle pianure del nord. Temperatura in lieve aumento, nei valori massimi, sulle regioni meridionali; stazionaria altrove.

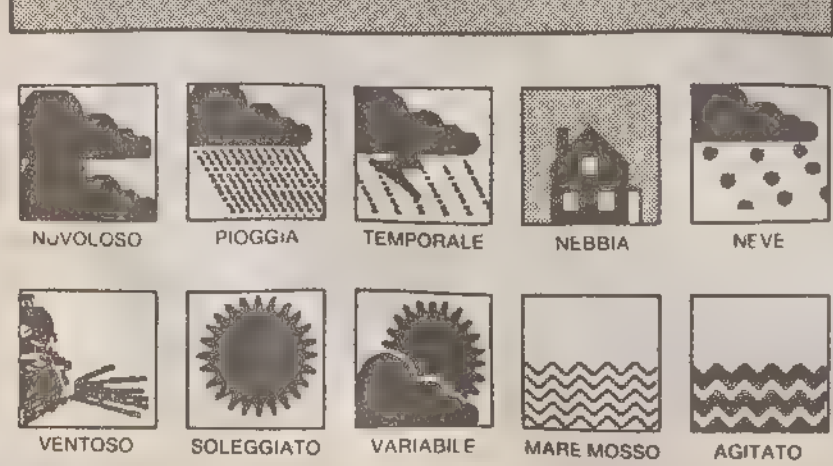
MERCOLEDÌ: 10: nuvolosità variabile sulle regioni del basso versante adriatico, su quelle joniche, sulla Sicilia e sulla Sardegna meridionale, con qualche fenomeno di instabilità sulle zone appenniniche. Prevalenza di cielo poco nuvoloso su tutte le altre regioni, con attività termoconvettiva pomeridiana in prossimità dei rilievi. Intensificazione delle foschie, dopo il tramonto, sulle pianure Padane e Venete. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni meridionali.

IL TEMPO



FRIULI-VENEZIA GIULIA

Debole perturbazione atlantica in transito sull'Europa centrale, interessa marginalmente le regioni settentrionali. Pertanto sulle Venete si prevede cielo poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti stratiformi limitati alla fascia alpina. Venti deboli orientali, temperatura in aumento mare poco mosso, visibilità buona.



L'OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Acquario
21/3	21/5	23/7	23/9	23/11	21/1
20/4	20/6	23/8	22/10	21/12	19/2

Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
20/5	21/7	22/9	22/11	20/1	20/3

Ariete: Agite con calma, portate avanti i vostri progetti con sicurezza e tanta buona volontà, soprattutto cercando di non perdersi i piedi a nessuno. In questo modo, riuscirte nell'intento senza troppi sforzi. In amore cercate di mostrare maggiore comprensione per i problemi del partner.

Gemelli: Evitate di chiedere o concedere prestiti, muovere denaro oggi significherebbe farvi rientrare fra troppo tempo. Non date credito alle persone che vi prometteranno facili e ingenti guadagni. Giornata particolarmente favorevole per chi deve sostenere esami di ogni genere.

Leone: Per impiegare nel migliore dei modi le vostre energie, oggi, particolarmente esuberanti, dovreste semplicemente mostrarvi affabili e altruisti. Il destino vi condurrà, infatti, verso eventi e situazioni nei quali potrete risultare indispensabili le vostre doti d'inventiva.

Bilancia: Il buon afflato di Giove, oggi, vi agevolerà in tutto ciò che concerne eventuali rapporti di lavoro e non, con persone straniere. La forma fisica è veramente ottima e vi permette di avere, come sempre, le energie necessarie per portare a termine qualunque progetto, anche se ambizioso.

Sagittario: Giornata di grandi preparativi. Seminate ciò che raccoglierete presto. Sarete particolarmente attivi ed entusiasti. Insistete con fermezza, ma senza diventare arroganti, per ottenere ciò che volete. In amore, le stelle prevedono momenti alterni di tensione e di infinita dolcezza.

Acquario: Possibilità di ritardi rispetto a viaggi, spostamenti o programmi già preventivati. Rimandate senza rimpianti ogni impegno: nei prossimi giorni riuscirete senza dubbio meglio. Potrete avere qualche notizia con un vicino per questioni che riguardano la casa. Forma fisica non eccezionale.

Toro: Piccoli problemi legati all'andamento della vita familiare potranno, oggi, mettervi in un leggero stato di malumore. Non date troppo peso alla cosa: entro la serata sarà tutto risolto e potrete rilassarvi e riacquistare il buonumore. Giornata favorevole per l'inizio di una dieta.

Cancro: Cercate di tornare ad essere padroni della situazione, non permettendo che altri agiscano o decidano per voi. Potrete così ottenere molte più soddisfazioni dal vostro lavoro. Potreste ritrovarvi ad avere a che fare con persone non troppo disposte nei vostri confronti.

Vergine: Un sogno premonitore o, più semplicemente, un'intuizione geniale potranno davvero modificare radicalmente il vostro futuro. Tenete sottopunto, quindi, un notes per registrare tutte le vostre idee, anche le più batzane: a volte il genio si discosta di poco dalla follia. Salute buona.

Scorpione: Oggi potrete tentare la sorte, ma evitate di imbarcarvi in situazioni che prevedano un vostro diretto coinvolgimento economico. Le speranze di ottenere un lavoro o una raccomandazione da amici, devono essere accantonate: meglio, come sempre, contare soltanto sulle proprie capacità.

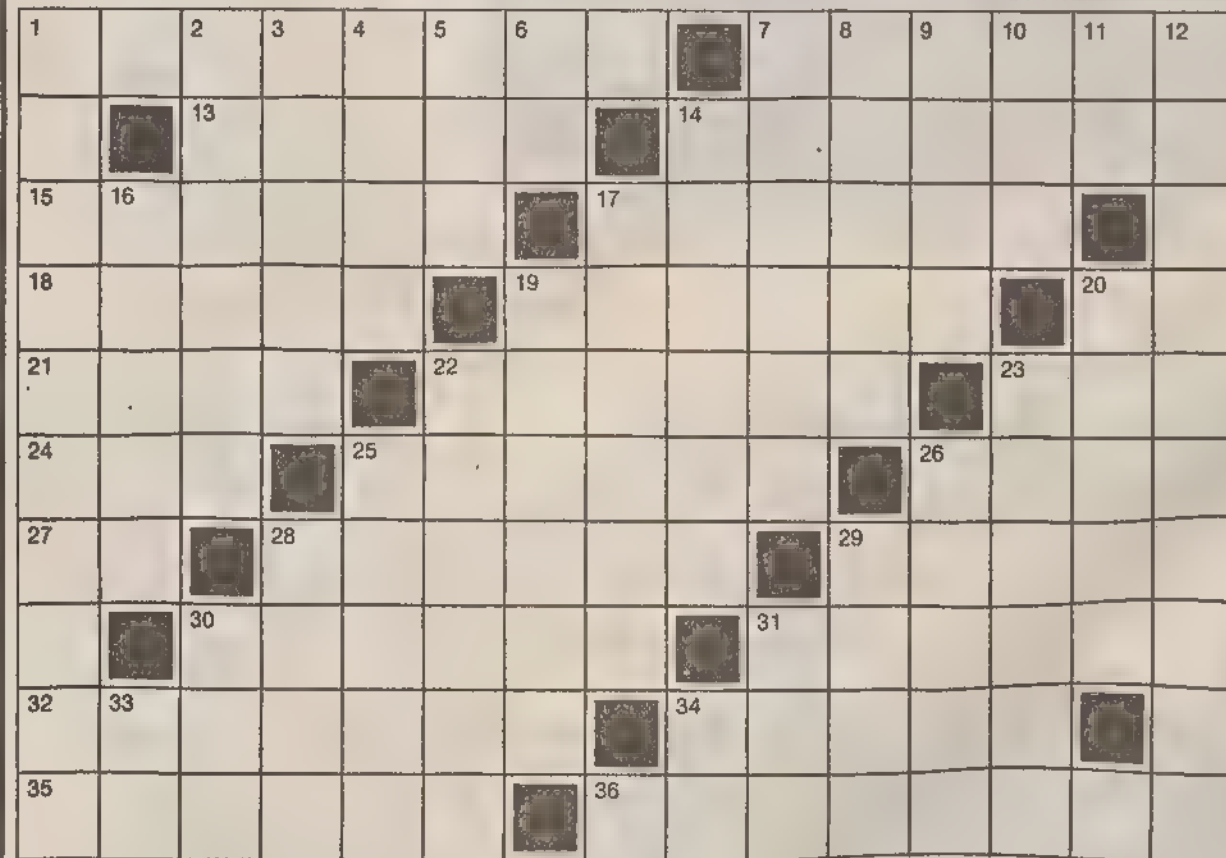
Capricorno: Cercate di trovare una migliore stabilità per il vostro umore. Essere scontenti ed irascibili oggi potrebbe portarvi ad avere scontri con dipendenti o subalterni. In compenso, la sfera affettiva riserva una deliziosa serata per chi ha come partner un segno d'aria o di Terra.

Pesci: Cercate di trovare una migliore stabilità per il vostro umore. Essere scontenti ed irascibili oggi potrebbe portarvi ad avere scontri con dipendenti o subalterni. In compenso, la sfera affettiva riserva una deliziosa serata per chi ha come partner un segno d'aria o di Terra.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Dare una caccia spietata - 7 Stanno sulla porta di casa - 13 Provincia del Lazio - 14 Ingmar, regista svedese - 15 Fioriscono profumatamente - 17 Parte di giornale - 18 Larva di alcuni insetti - 19 Gigi della «Domenica In» - 20 Pezzo degli scacchi - 21 Si strizza dal limone - 22 E' ardente per chi muore - 23 Nega - 24 Cattiva - 25 Non tradisce - 26 Si fanno per alzata di mani - 27 Fondo di canoa - 28 E' da uomo - 29 Romina cantante - 30 Importante erba foraggera - 31 L'apostolo del primo vangelo - 32 Triangoli a lati disuguali - 34 Una qualità canina - 35 Non si canta in coro - 36 Aggressività

VERTICALI: 1 Luca, cantante - 2 Una grande sete - 3 Non vedente - 4 Classe sociale - 5 Compagnia area italiana - 6 Autori senza auto - 7 Verbo da falegnami - 8 Merletto - 9



Ciascuno - 10 Profonda - 11 Napoli - 12 Avaro, egoista - 14 La torre della confusione - 16 Una festa sfrenata - 17 Il nome della Prati di «Crème caramel» - 19 Gli piace far del male - 20 Le facce di coloro che stanno bene - 22 Lo frega il fumatore - 23 Isaac, fisico inglese - 25 Nome del cubano Castro - 26 Le seguono le navi - 28 Copre e non copre - 29 Nome dell'attore Newman - 30 Motosilurante - 31 Né tuo, né suo - 33 Cosenza - 34 Le prime in finale

INDOVINELLO

INDOVINELLO:
Quando l'invito, non mi nega mai del caldo cuore il vivido tesoro...
Annotta... la poesia di una campana...
«Son fili d'oro...»
Renato Il Dorico

INDOVINELLO:

INDOVINELLO:
In tutti i tempi il vertice ha toccato nell'ascia sublime, portentosa.
Fra i più grandi «maestri» ispirati: Pizzetti, Monteverdi, Cimarosa.
Stella Alpina

Le pubblicazioni enigmistiche della

CORRADO TEDESCHI EDITORE

NUOVA ENIGMISTICA TASCABILE
FACILI CRUCIVERBA
CRUCIPUZZLE
IL REBUS
MONDO ENIGMISTICO
IL PUZZLE
MINIPUZZLE
PAROLE INCROCIATE E CRUCIPUZZLE
TASCABILI PUZZLE

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA



ABBIAMO BLOCCATO I PREZZI ALFA ROMEO

FINO AL 30 APRILE SU ALFA 164, ALFA 75 E ALFA 33
«PREZZO BLOCCATO» VALIDO PER VETTURE
DISPONIBILI IN CONCESSIONARIA AL 30 MARZO.

Alfa Romeo

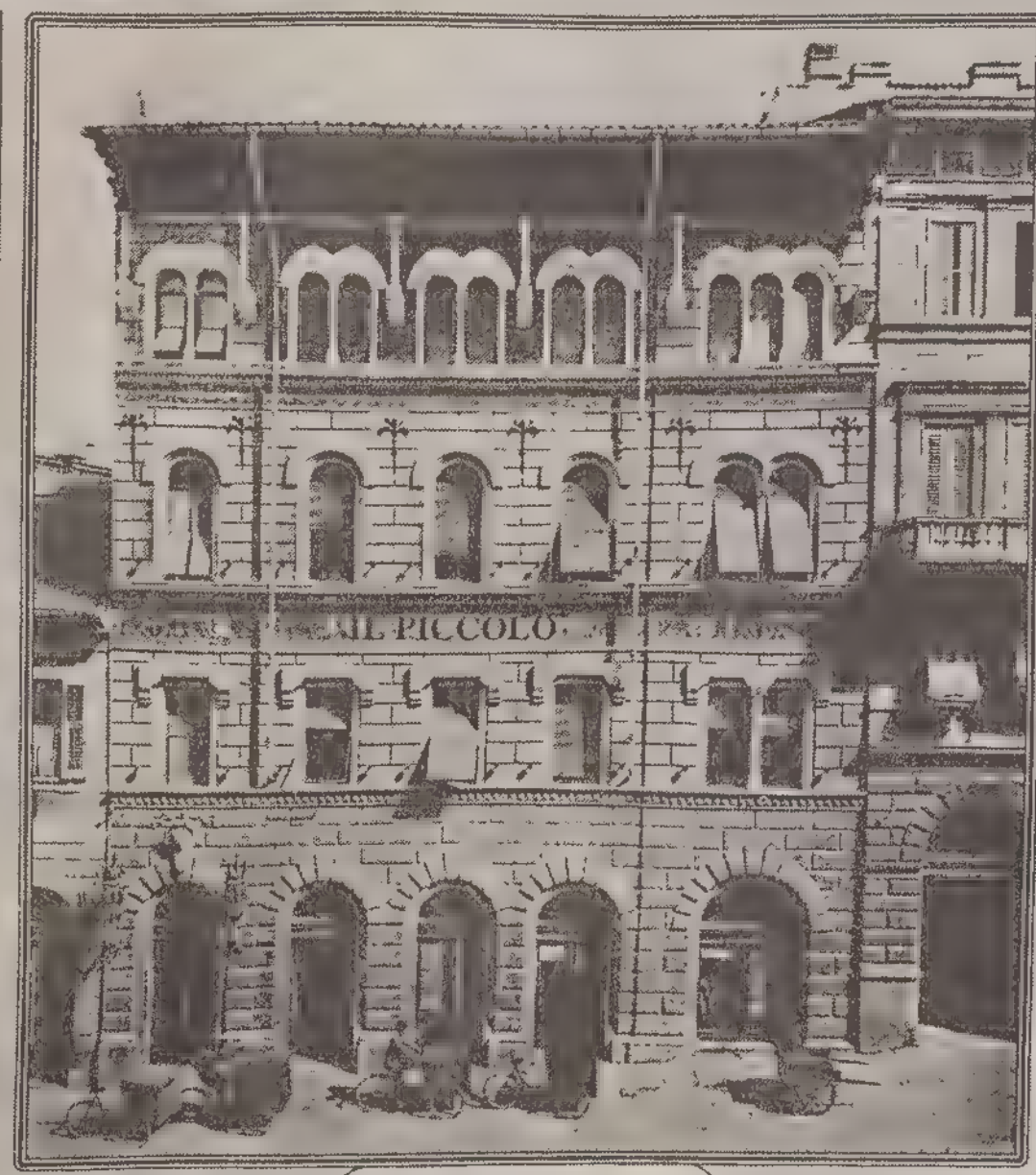
CARUSO

Via Caboto 22 - Tel. 820484

UN DONO AI LETTORI DE IL PICCOLO

110 ANNI insieme

1881-1991



IL PICCOLO

I centodieci anni della nostra storia in trentasei riproduzioni delle prime pagine de IL PICCOLO

crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

Anche domani in omaggio

un'altra riproduzione
originale di una prima pagina storica.
IN PIÙ, con il concorso

«Vota la pagina»

in palio 10 splendide riproduzioni in
argento del primo numero de

IL PICCOLO

Sul tuo quotidiano le norme e il
coupon per votare.

È un'iniziativa de «IL PICCOLO» con la collaborazione della crt

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Terzetta 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rossetti 20, telefono 0431/79829-79829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B.10, 20094. Asago, tel. 02/575777; sportelli via Cornelia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/252222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/269026. FIRENZE: viale G. B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/521217.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o ricche di senso vago, ricche di dattilografia o di frasi e di frasi-frasi per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori disoccupati e in cerca di prima occupazione (in base alla legge n. 30 del 28.2.1975).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 580, numeri 4-5 lire 780, numeri 6-11 lire 1200, numeri 12-17 lire 1800, numeri 18-21 lire 2200, numeri 22-25 lire 2600, numeri 26-27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

INSEGNANTE di educazione fisica specializzato riabilitazione, ginnastica posturale correttiva, di magrezza offresi a palestra per corsi mattutini fino ore 14. Telefono 040/825932. (A54211)

OFFRESI impiegata contabile pluriennale esperienza lavorativa, computer, lavori ufficio. Tel. 040/742033. (A54143)

RAGAZZA 20enne di bella presenza cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 040-827019. (A54179)

SIGNORA offresi segreteria, fatt. clienti, recupero crediti, primario, uso computer, video scrittura. 0481/390796 mattino. (B181)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. PER interessante lavoro commerciale assumiamo maggiorenni dinamici. Offriamo lavoro duraturo, fisso più incentivi, inquadramento legge. Per colloquio presentarsi sig. Scarscia, Via Conti 11/A ore 9-11, 15-18. (A1528)

AGRARIA Richi cerca persona volenterosa incarichi magazzino, banco, organizzativi. Patente, conoscenza croato. Silpendio commisurato. 040/60586-772517 dopo ore 15. (A1539)

APPRENDISTA commessa 17-19 anni pratica abbigliamento preferenza croato cerca negozio Sport & Sport, via Torrefranca 22. (A099)

ARREDAMENTI TELLINI Fiumicello ricerca addetto alle vendite con capacità disegno del settore. Preferenza 30/40 anni. Inquadramento e retribuzione adeguati alle caratteristiche del candidato. Inviare curriculum manoscritto a: ARREDAMENTI TELLINI snc 33050 Fiumicello (UD) 0431/96215 - fax 0431/96017. (C131)

AZIENDA cerca ragioniere praticante contabile, lva paghe e contributi anche part-time. Tel. 040/231326-232296. (A54181)

CARROZZERIA cerca urgentemente apprendista con provata esperienza. Telefonare 040/765033 13.30-14. (A54199)

CENTRO di produzione televisiva audiovisivi cerca personale da addestrare e avviare alla professione di operatore televisivo-audiovisivi cameraman tecnico luci, audio. Per informazioni telefonare in sede 030/3531525. (G54020)

CERCASI apprendisti ambasciati con libretto sanitario per gelateria presentarsi martedì ore 10-12 v.le Ippodromo 12/B. (A1283)

CERCASI cameriera veramente capace, carne-pesce, stagionale, turno spezzato, sabato e domenica liberi. Telefonare lunedì e martedì dalle 17 alle 18. Tel. 040/69324. 9A1515)

CERCASI commesso referenziato per negozio belle arti. Scrivere a cassetta n. 23/P Published 34100 Trieste. (A54203)

CERCASI giovane motivato per lavoro settore musicale. Diploma superiore, conoscenza musicale. 040/578833. (A1540)

CERCASI perito elettronico-elettrotecnico militente. Importante azienda con sede a Romans d'Isonzo cerca per reparto manutenzione. In funzione del grado di esperienza è possibile un diverso grado di responsabilità. Telefonare ore ufficio 0481/90611-90612. (A1540)

CERCASI personale per pizzeria a Grado. Cuochi, pizzaioli, camerieri. Tel. 0431/823402-80807 da lunedì. (C141)

CERCASI ragazza bella presenza per bar paninoteca telefonare 0481/777496. (C144)

CERCASI ragioniere/pratico/a referenziato/a contabilità ordinaria su computer. Manoscritto a cassetta n. 3/N Published 34100 Trieste. (A1285)

CERCASI urgentemente cameriera capace, orario lavoro 18-24, telefono 040/381506. (A54195)

CERCO lavorante parrucchiere veramente capace. Tel. 040-304990. (A1524)

COMMESSA abbigliamento preferenza croato età massima 23 anni cerca negozio Sport & Sport, via Torrefranca 22. (A099)

CONCESSIONARIA automobili cerca impiegata per contabilità generale. Scrivere a cassetta n. 22/P Published 34100 Trieste. (A099)

CONTABILE esperta partita doppia su computer richiesta da studio professionale di Gorizia. Tel. 0481/81950 dalle 17 alle 18. (B103)

CONSORZIO nazionale per apertura nuova sede ricerca in zona residenza collaboratori dinamici, attitudinali contatto pubblico. Possibilità fisso + incentivi anche part-time. Tel. 040/574110 lun.-mart. ore 9-12. (A1531)

DITTA artigiana cerca muratore piastrellista. Telefonare allo 040/53307. (A1557)

DITTA artigiana termoidraulica ricerca operaio specializzato pluriennale esperienza. Tel. 040/382289 segr. telefoni ca. (A54209)

IMPIANTISTA termoidraulico capace cercasi per assunzione. Telefonare 040/53307. (A1557)

INDUSTRIA locale cerca un tornitore fresatore con esperienza pluriennale scrivere a cassetta n. 19/P Published 34100 Trieste. (A1519)

LA Vorwerk Folletto per il settore di Trieste ha la possibilità di inserire due persone nel proprio organico commerciale. Non è richiesta specifica esperienza ma militenza e scuola dell'obbligo. Per un colloquio informativo presentarsi lunedì 8 in via S. Nicolò 22 dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30. (A1504)

MONFALCONE ditta Computer cerca tecnico hardware esperto MsDos pronta assunzione se requisiti. Tel. 0481/44555. (C140)

PER potenziamento organico studio immobiliare selezione ambasciati. Si richiede diploma indirizzo commerciale o esperienze maturate nel settore immobiliare, finanziario, assicurativo. Inviare curriculum a cassetta n. 21/P Published 34100 Trieste. (A1543)

RAGIONIERE conoscenza lingua inglese anche neodiplomato cercasi. Scrivere a cassetta n. 24/P Published 34100 Trieste. (A1564)

RAGIONIERI dinamici gradita esperienza cerca studio commercialista. Scrivere a cassetta n. 25/P Published 34100 Trieste. (A1566)

RISTORANTE Ai campi Monfalcone tel. 0481-481937 cerca aiuto cuoco molto capace. (C124)

SOCIETÀ commerciale in Monfalcone cerca ragioniere/re/a per contabilità. Inviare curriculum a casella postale 304 Monfalcone oppure telefonare orario ufficio 9-12/15-18. 0481/410663. (C148)

TERMOIDRAULICI ed elettricisti specializzati impianti civili e industriali cerca ditta locale. Telefonare allo 040/762984 oggi. (A1560)

ALBANI leader illuminazione cerca agente monomandatario per provincie BI, PD, TV, Ve e Friuli Venezia-Giulia. Telefonare 02/6184418 ore ufficio. (G901945)

AZIENDA settore informatico seleziona collaboratori per vendita software e personal computer in regione. Tel. 040/364322. (A1503)

CERCASI personale automotista per ampliamento organizzazione. Richiedesi serietà, età minima 25 anni, offresi minimo 300.000-400.000 settimanali, fondo pensionistico, non porta porta. Presentarsi martedì 9 aprile ore 17 via Roma, 76 Ronchi dei Legnari. (C146)

DITTA ingrosso prodotti largo consumo liquori apumanti filizzati cioccolato ecc. ricerca venditore da inserire quadri aziendali zona TS. Fisso mensile 1.000.000 + provvigioni collaborazione iniziale. Automezzo fornito dalla ditta. Scrivere a cassetta n. 1/N Published 34100 Trieste. (A1257)

DELTA integrale 16 valvole privato vende, 0481/960105. (B106)

MOTO BMW LT Oro serie speciale Abs 1988 km 2700, privato vende. Tel. 0432/295610-699644. (A1533)

REGATA Week end, bianca, 1988, unico proprietario, 1 anno garanzia. Trieste Automobili concessionaria Fiat. Telefonare 040/411990. (A1554)

LA TINTORIA CATTARUZZA SPECIALIZZATA pulisce tinge con garanzia montoni - salottini - rettili - pecari - scarpe ecc. Giulia 13 040/75748 lavoro proprio non di ammasso. (A54226)

LA TINTORIA CATTARUZZA SPECIALIZZATA pulisce tinge con garanzia montoni - salottini - rettili - pecari - scarpe ecc. Giulia 13 040/75748 lavoro proprio non di ammasso. (A54226)

LA TINTORIA CATTARUZZA SPECIALIZZATA pulisce tinge con garanzia montoni - salottini - rettili - pecari - scarpe ecc. Giulia 13 040/75748 lavoro proprio non di ammasso. (A54226)

LA TINTORIA CATTARUZZA SPECIALIZZATA pulisce tinge con garanzia montoni - salottini - rettili - pecari - scarpe ecc. Giulia 13 040/75748 lavoro proprio non di ammasso. (A54226)

LA TINTORIA CATTARUZZA SPECIALIZZATA pulisce tinge con garanzia montoni - salottini - rettili - pecari - scarpe ecc. Giulia 13 040/75748 lavoro proprio non di ammasso. (A54226)

LA TINTORIA CATTARUZZA SPECIALIZZATA pulisce tinge con garanzia montoni - salottini - rettili - pecari - scarpe ecc. Giulia 13 040/75748 lavoro proprio non di ammasso. (A54226)

LA TINTORIA CATTARUZZA SPECIALIZZATA pulisce tinge con garanzia montoni - salottini - rettili - pecari - scarpe ecc. Giulia 13 040/75748 lavoro proprio non di ammasso. (A54226)

LA TINTORIA CATTARUZZA SPECIALIZZATA pulisce tinge con garanzia montoni - salottini - rettili - pecari - scarpe ecc. Giulia 13 040/75748 lavoro proprio non di ammasso. (A54226)

LA TINTORIA CATTARUZZA SPECIALIZZATA pulisce tinge con garanzia montoni - salottini - rettili - pecari - scarpe ecc. Giulia 13 040/75748 lavoro proprio non di ammasso. (A54226)

LA TINTORIA CATTARUZZA SPECIALIZZATA pulisce tinge con garanzia montoni - salottini - rettili - pecari - scarpe ecc. Giulia 13 040/75748 lavoro proprio non di ammasso. (A54226)

MONETE per collezione, medaglie, sterline, marenghi, dollari, acquisto pagando bene. Tel. 040/368835, 0337/687771. (A54174)

Y10 4WD, 1987 full optional tagliandata come nuova uniproprietario 0481/411436/42086 ore ufficio. (C118)

COMET 910 Plus accessori completi, ottimo stato, vendesi telefonando allo 040/307921. (A54204)

CAMINETTO via Roma 13 affitta S. Giovanni stanza tinello cucina bagno arredato non residenti. Tel. 040/69425. (A1542)

CAMINETTO via Roma 13 affitta non residenti appartamento arredato zona Valmaura soggiorno stanza servizi. Tel. 040/69425. (A1542)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA villetta affiancata con giardino e posto auto, zona San Sergio. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. Semiarredata. Non residenti o forestieri. Un milione. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA San Giovanni arredato recente: soggiorno, cucina, camera, servizi separati, balcone, 850 mila non residenti. Disponibile dal 15 maggio 1991. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Rossetti luminoso piano alto, completamente arredato: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, balcone. Automezzo. 850 mila. Non residenti. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA locali e magazzini zona: Belpoggio, Giardino Pubblico, Ippodromo, a partire da 300 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA uffici centralissimi: Pontorosso, Battisti, San Nicolò, Trento Ottobre, varie metrature e a partire da 1.300.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA appartamenti vuoti composti da soggiorno, cucina, due camere, bagno a partire da un milione. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Romagnia in palazzina prestigiosa appartamento di rappresentanza lussuoso arredato: salotto, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzo vista mare, grande box auto. Automezzo. 2.200.000 esclusivamente forestiera. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA referenziando Politeama Rossetti appartamento da ristrutturare completamente arredato: salotto, cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, balcone. 600 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA TA zona Giardini Pubblico in stabile signorile con ascensore appartamento di circa 130 mq in ottime condizioni. Un milione. Non residenti o forestieri. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA TA referenziando Politeama Rossetti appartamento da ristrutturare completamente arredato: salotto, cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, balcone. 600 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA TA referenziando Politeama Rossetti appartamento da ristrutturare completamente arredato: salotto, cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, balcone. 600 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA TA referenziando Politeama Rossetti appartamento da ristrutturare completamente arredato: salotto, cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, balcone. 600 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA TA referenziando Politeama Rossetti appartamento da ristrutturare completamente arredato: salotto, cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, balcone. 600 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA TA referenziando Politeama Rossetti appartamento da ristrutturare completamente arredato: salotto, cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, balcone. 600 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA TA referenziando Politeama Rossetti appartamento da ristrutturare completamente arredato: salotto, cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, balcone. 600 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA TA referenziando Politeama Rossetti appartamento da ristrutturare completamente arredato: salotto, cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, balcone. 600 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA TA referenziando Politeama Rossetti appartamento da ristrutturare completamente arredato: salotto, cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, balcone. 600 mila. 040/366811. (A01)

Y10 4WD, 1987 full optional tagliandata come nuova uniproprietario 0481/411436/42086 ore ufficio. (C118)

COMET 910 Plus accessori completi, ottimo stato, vendesi telefonando allo 040/307921. (A54204)

CAMINETTO via Roma 13 affitta S. Giovanni stanza tinello cucina bagno arredato non residenti. Tel. 040/69425. (A1542)

CAMINETTO via Roma 13 affitta non residenti appartamento arredato zona Valmaura soggiorno stanza servizi. Tel. 040/69425. (A1542)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA villetta affiancata con giardino e posto auto, zona San Sergio. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. Semiarredata. Non residenti o forestieri. Un milione. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA San Giovanni arredato recente: soggiorno, cucina, camera, servizi separati, balcone, 850 mila non residenti. Disponibile dal 15 maggio 1991. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Rossetti luminoso piano alto, completamente arredato: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, balcone. Automezzo. 850 mila. Non residenti. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA locali e magazzini zona: Belpoggio, Giardino Pubblico, Ippodromo, a partire da 300 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA uffici centralissimi: Pontorosso, Battisti, San Nicolò, Trento Ottobre, varie metrature e a partire da 1.300.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA appartamenti vuoti composti da soggiorno, cucina, due camere, bagno a partire da un milione. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Romagnia in palazzina prestigiosa appartamento di rappresentanza lussuoso arredato: salotto, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzo vista mare, grande box auto. Automezzo. 2.200.000 esclusivamente forestiera. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA TA referenziando Politeama Rossetti appartamento da ristrutturare completamente arredato: salotto, cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, balcone. 600 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA TA referenziando Politeama Rossetti appartamento da ristrutturare completamente arredato: salotto, cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, balcone. 600 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA TA referenziando Politeama Rossetti appartamento da ristrutturare completamente arredato: salotto, cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, balcone. 600 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA TA referenziando Politeama Rossetti appartamento da ristrutturare completamente arredato: salotto, cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, balcone. 600 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA TA referenziando Politeama Rossetti appartamento da ristrutturare completamente arredato: salotto, cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, balcone. 600 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA TA referenziando Politeama Rossetti appartamento da ristrutturare completamente arredato: salotto, cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, balcone. 600 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA TA referenziando Politeama Rossetti appartamento da ristrutturare completamente arredato: salotto, cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, balcone. 600 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA TA referenziando Politeama Rossetti appartamento da ristrutturare completamente arredato: salotto, cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, balcone. 600 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA TA referenziando Politeama Rossetti appartamento da ristrutturare completamente arredato: salotto, cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, balcone. 600 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA TA referenziando Politeama Rossetti appartamento da ristrutturare completamente arredato: salotto, cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, balcone. 600 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA TA referenziando Politeama Rossetti appartamento da ristrutturare completamente arredato: salotto, cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, balcone. 600 mila. 040/366811. (A01)

Y10 4WD, 1987 full optional tagliandata come nuova uniproprietario 0481/411436/42086 ore ufficio. (C118)

COMET 910 Plus accessori completi, ottimo stato, vendesi telefonando allo 040/307921. (A54204)

CAMINETTO via Roma 13 affitta S. Giovanni stanza tinello cucina bagno arredato non residenti. Tel. 040/69425. (A1542)

CAMINETTO via Roma 13 affitta non residenti appartamento arredato zona Valmaura soggiorno stanza servizi. Tel. 040/69425. (A1542)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA villetta affiancata con giardino e posto auto, zona San Sergio. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. Semiarredata. Non residenti o forestieri. Un milione. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA San Giovanni arredato recente: soggiorno, cucina, camera, servizi separati, balcone, 850 mila non residenti. Disponibile dal 15 maggio 1991. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Rossetti luminoso piano alto, completamente arredato: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, balcone. Automezzo. 850 mila. Non residenti. 040/366811. (A01)

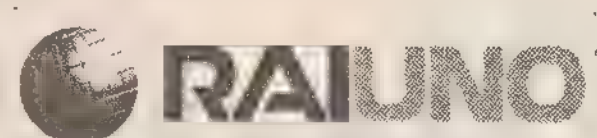
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA locali e magazzini zona: Belpoggio, Giardino Pubblico, Ippodromo, a partire da 300 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA uffici centralissimi: Pontorosso, Battisti, San Nicolò, Trento Ottobre, varie metrature e a partire da 1.300.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA appartamenti vuoti composti da soggiorno, cucina, due camere, bagno a partire da un milione. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Romagnia in palazzina prestigiosa appartamento di rappresentanza lussuoso arredato: salotto, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzo vista mare, grande box auto. Automezzo. 2.200.000 esclusivamente forestiera. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA TA referenziando Politeama Rossetti appartamento da ristrutturare completamente arredato: salotto, cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, balcone. 600 mila. 040/366811. (A01)



6.55 Unomattina. Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona.
10.15 Il meraviglioso mondo di Disney.
11.00 Tg1 mattina.
11.05 Padri in prestito. Telefilm.
11.40 Occhio al biglietto.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Piero Badaloni con Simona Marchini, Totto Cutugno presentano.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 tre minuti di...
14.00 Tribuna politica.
14.30 «A tu per tu con l'opera d'arte».
15.10 Lunedì sport.
15.40 L'albero azzurro.
16.10 «Bigli». Varietà per ragazzi.
17.30 Parola e vita: le radici.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Italia ore 6.
18.45 Rally. Sudore e polvere (1.a parte).
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «COCKTAIL» (1988). (1.a visione Tv). Regia di Roger Donaldson. Con Tom Cruise, Bryan Brown, Elisabeth Shue, Lisa Banes.
22.25 Umbriafiction: dall'Umbria un mondo di emozioni.
22.45 Telegiornale.
23.00 Emporium.
23.15 Ribot, il cavallo del secolo.
23.50 Appuntamento al cinema.
24.00 Tg1 notte. Che tempo fa.
0.20 Oggi al Parlamento.
0.25 Mezzanotte e dintorni.

7.00 La mia terra tra i boschi, telefilm.
8.00 L'albero azzurro.
8.30 Mr. Belvedere, telefilm.
9.00 Gianni Bisiach, conduce Radio anch'io.
9.50 Sorgente di vita.
10.20 Dse, storia. Amami Alfredo.
10.50 «Destini».
11.55 I fatti vostri.
12.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene.
13.30 Tg2 Economia. Meteo 2.
13.45 «Beautiful».
14.15 «Quando si ama».
15.15 Tua. Bellezza e dintorni.
15.25 Detto tra noi.
16.25 Tutti per uno: La tv degli animali.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Videocomic.
17.35 Alf, telefilm.
18.00 Tg2 Sportsera.
18.10 Rock café.
18.25 Hunter, telefilm.
19.15 Fiction che passione!
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick, telefilm.
21.35 Aldo Bruno, Giovanni Minoli, Giorgio Montefoschi presentano «Mixer: il piacere di saperne di più».
23.15 Tg2 Pegaso. Fatti e opinioni.
24.00 Meteo 2, Tg2, Oroscopo.
0.10 Mozart (16.a puntata). Presentazione di Roman Vlad. Concerto in la magg. K 459, per pianoforte e orch. - Concerto in la magg. K. 488, per pianoforte e orch. Sol M. Pollini. Wiener Philharmoniker. Dir. Karl Böhm.

11.30 Baseball: partita di campionato italiano.
12.00 Dse: Il circolo delle 12.
14.00 Rai regione, telegiornali regionali.
14.30 Dse, il circolo delle 12.
15.30 Rievogio. Motocross: campionato europeo.
16.10 Roma. Calcio a 5: Geas Media 87-Tecnocup Verona.
16.40 Calcio: A tutta B.
17.40 Vita da strega, telefilm.
18.05 «Geo».
18.35 Schegge di radio a colori.
18.45 Tg3 Derby, Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione, Telegiornali regionali.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Blob. Di tutto di più.
20.25 «Una cartolina» spedita da A. Barbato.
20.30 Il processo del lunedì.
22.25 Tg3 Sera.
22.30 «La Tv delle ragazze» presenta Avanzi.
23.35 Tg3 Notte.
0.05 Fuori orario. Cose (mai) viste.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

6.11: Oggi è un altro giorno; 6.48: Bolmare; 7.20: Gr regione; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Gr1 Sport, Fuoricampo; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '91; 10.30: In Onda. Un fiume di sentimenti, messaggi ed emozioni che straripa dalla radio; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Note di piacere; 11.18: Dedicate alla donna. Tu, lui, i figli e gli altri; 11.30: Più sani più belli; 12.04: Radiodetective; 12.25: Giallo in musica; 12.50: Tra poco; 13.20: Gr1 La bugia; 13.25: Note di piacere; 13.45: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.20: Siasera; 14.30: Gr1 business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: il paginone; 17.04: Io Arbore, e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Ondaverde camionisti; 18.08: Dse. Giovani talenti; 18.30: 1993: Veni d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Gr1 mercati. Spazio multimedico; 20: Carta carbone; 20.20: Note di piacere; 20.30: Piccolo concerto; 21.04: Radiopiù. «Radiouno ai grandi Premi internazionali»; 22: Radio anch'io '91 presenta Colori; 22.30: Antonella Luaidi in Tessori sommersi; 22.44: Colori; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.26: Chiusura.

Radiodue

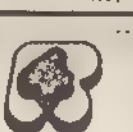
Ondaverdette: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
8: Il buongiorno di Radiodue; 7.30: Gr2 Radiomattino; 8.05: Lunedì 8; 9.13: Radiodue presenta; 8.48: Cala normanna; 9.13: Taglio di Terza; 9.33: Fof plus ovvero «Chi mi ha rubato il talismano della felicità»; 10.14: A video spento; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr regione - Ondaverdette; 12.49: Ermanno Anfosli presenta Imparar l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Il giornale di bordo: libro della prima navigazione e scoperta delle Indie di Cristoforo Colombo; 15.30: Gr2 Economia; 15.45: Zitta che si sente tutto: do di testa; 15.48: Pomeridiana; 17.32: Tempo giovani, ragazzi e ragazze allo specchio; 18.32: Zitta che si sente tutto: do di testa; 18.35: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.57: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte (1 parte); 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Zitta che si sente tutto: do di testa; 22.44: Le ore della notte (1 parte); 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdette: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 20.45, 23.45.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1 parte); 10: In diretta dalla miniera di Cave del Predil in Friuli Chiara Galli e Paolo Modugno presentano Il filo di Arianna; 10.45: Concerto del mattino (2 parte); 12: Il Club dell'Opera; 13: Leggere il Decamerone; 14.05: Diapason; 16: Indiretta dagli studi di via Asiago in Roma Paolo Morawski presenta Orione, Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: Dse-Quindici anni; 17.50: Scatola sonora; 19.15: Terza pagina, quotidiano di cultura condotto in studio a Alberto Castelvichi; 20: Intermezzo; 20.30: In collegamento diretto con Radio France a Strasburgo. Stagione dei concerti «Euro-Radio» 1990-1991. Settimana Europea della Radio. Dietrich Theodor Guschlbauer; 22.30: Dal Mezzogiorno all'Europa, un programma di Massimo Lo Cicero, con Roberto Filippini a cura di Rita Grimaldi; 23: Il racconto della sera; 23.20: Finestra sul mondo; 23.35: Blue note; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: Almanacchetto indi la musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in terra: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: La vita oltre al via; 8.40: Valzer e polke; 9.10: Solisti strumentali; 9.30: Il passato nel presente; 9.40: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Romanzo a puntate. Ivanka Herold: il coltello e la melia; 12: Viviamo la città; 12.20: Solisti strumentali; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale radio; 13.25: Problemi economici; 14.00: Notiziario; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 15: Evergreen; 15.30: Il folklore sudamericano; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: La lampada di Aladino; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.



13.00 Documentario: Orizzonti sconosciuti.
13.30 Telefilm: Un eroe da quattro soldi.
14.00 Film: «QUELLO STRANO SENTIMENTO».
16.00 Cartoni animati.
17.00 Telefilm: Gli uomini di Valentin.
18.00 Documentario: Incredibile ma vero.
18.30 Cartoni animati.
19.15 Tele Antenna notizie. Rta sport.
20.00 Documentario: L'uomo e la terra.
20.30 Film: «LA RAGAZZA DELL'ULTIMO SPETTACOLO».
22.00 Telefilm: Un eroe da quattro soldi.
22.30 Basket: Campionato serie A1 maschili (play off).
23.45 «Il Piccolo» domani.
23.50 Tele Antenna notizie. Rta sport.



Richard Gere (Italia 1, 0.35)

8.30 Film: «IL MOLTO ONOREVOLE MR. PENNYPACKER». Con Clifton Webb, Dorothy Mc Guire. Regia di Henry Levin. (Usa 1959), brillante.
10.20 Premiere.
10.25 Talk-show: Gente comune.
11.45 Quiz: Il pranzo è servito.
12.35 News: Canale 5 news.
13.20 Quiz: Ok. Il prezzo è giusto.
14.20 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Premiere.
15.05 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.35 Rubrica: Ti amo parliamolo.
16.00 Cartoni: Bim bum bam.
18.15 Telefilm: I Robinson.
18.40 Canale 5 news.
18.45 Quiz: Il gioco del 9.
19.35 Tra moglie e marito.
20.15 News: Radio Londra.
20.25 Striscia la notizia.
20.40 Ciclo, Film dossier: «STORIA DI DAVIDE». Con Bernadette Peters, John Glover. Regia di John Erman (1988). Drammatico.
22.40 News: Dossier «David».
23.10 Talk-show: Maurizio Costanzo show.
24.00 Canale 5 news.
1.10 Premiere.
1.15 Striscia la notizia (r.).
1.30 Telefilm: Marcus Welby.
2.30 Telefilm: Operazione ladro.

7.00 Cartoni: Ciao ciao mattina. Studio aperto.
8.45 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
9.45 News: Premiere.
10.00 Telefilm: La donna bionica.
11.00 Telefilm: Sulle strade della California.
12.00 Telefilm: T.J. Hooker.
12.59 News: Premiere.
13.00 Telefilm: Happy days.
13.30 Cartoni: Ciao ciao.
14.30 Gioco: Urka.
15.30 Show: Il paese delle meraviglie.
16.15 Telefilm: Simon and Simon.
17.30 Telefilm: Mai dire sì.
18.25 Premiere.
18.30 Studio aperto.
19.00 Telefilm: Mac Gyver.
20.00 Cartoni: Scuola di polizia.
20.30 Film: «CHARLESTON». Con Bud Spencer, Herbert Lom. Regia di Marcello Fondato (Italia 1977). Comico.
22.45 News: L'istruttoria, di Giuliano Ferrara.
0.15 News: Premiere.
0.20 News: Studio aperto.
0.35 Ciclo: Lunedì cinema, film: «I GIORNI DEL CIELO». Con Richard Gere, Brooke Adams. Regia di Terrence Malick (Usa 1978). Drammatico.
2.35 Telefilm: Kung fu.
3.35 Telefilm: Samurai.
4.35 News: Premiere.

8.15 Teleromanzo: Una vita da vivere.
9.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
9.35 News: Premiere.
9.40 Telenovela: Senorita Andrea.
10.10 Telenovela: Per Elisa.
11.00 Telenovela: Senora.
11.45 News: Premiere.
11.50 Telenovela: Topazio.
12.45 Rubrica: Buon pomeriggio.
12.50 Telenovela: Ribelle.
13.45 Teleromanzo: Sentieri.
14.45 Telenovela: La mia piccola solitudine.
15.15 Telenovela: Piccola Genetola.
16.15 Teleromanzo: La valle dei pini.
16.45 Teleromanzo: General Hospital.
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore... 3 anni dopo.
18.20 Un minuto al cinema.
18.30 Quiz: Cari genitori.
19.10 Show: C'eravamo tanto amati.
19.40 Telenovela: Marilena.
20.35 Telenovela: La donna del mistero.
22.30 Telefilm: Le inchieste di Padre Dowling.
24.00 Sport: Cadillac.
0.05 Film: «PARADISO». (1.a visione Tv).
1.35 Telefilm: Bonanza.

ITALIA 7-TELEPADOVA

14.30 «Aspettando il domani», teleromanzo.
15.00 «Andrea Celeste», telenovela.
16.30 Andiamo al cinema.
16.45 Cartoons story.
17.15 I rangers delle galassie, cartoni.
17.45 I difensori della Terra, cartoni.
18.15 Centurioni, cartoni.
18.45 Tommy la stella dei «Giants», cartoni.
19.15 Usa today.
19.30 Barnaby Jones, telefilm.
20.30 «LA SPADA E LA MAGIA», film. Regia di Brian Stuart.
22.15 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da U. Smaila.
23.15 Catch.
23.45 Andiamo al cinema.
24.00 «JOHNNY WEST IL MANCINO», film. Regia di Gianfranco Parolini.
1.45 Colpo grosso (r.).

TELE+1

17.30 Film: «I FILIBUSTIERI». Con Frederic March, Franciska Gaal. Regia di Cecil B. De Mille (Usa 1938). Avventura.
19.40 Doc: That's Hollywood.
20.30 Film: «CHE GIOIA VIVERE» (r.).
22.30 Ciclo: «Autori Anni Ottanta». Europa, film: «MAURICE» (v.m. 14). Con James Wilby, Hugh Grant. Regia di James Ivory (Gb 1987). Drammatico.
0.55 Film: «UNA 44 MAGNUM PER L'ISPETTORE CALAGHAN» (v.m. 14). Con Clint Eastwood, Hall Holbrook. Regia di Ted Post (Usa 1973). Poliziesco.
18.30 «Sport parade».
19.30 Sportime, quotidiano sportivo.
20.15 «Eroi», profili di grandi campioni.
20.30 «Superstars of wrestling».
22.30 «Settimana gol».
23.30 «Sport parade» (r.).
0.30 Pallavolo. Campionato italiano serie A1 maschile: Terme Acireale Catania-Prep Reggio Emilia (replica).

TELE+2

18.30 «Sport parade».
19.30 Sportime, quotidiano sportivo.
20.15 «Eroi», profili di grandi campioni.
20.30 «Superstars of wrestling».
22.30 «Settimana gol».
23.30 «Sport parade» (r.).
0.30 Pallavolo. Campionato italiano serie A1 maschile: Terme Acireale Catania-Prep Reggio Emilia (replica).

TELE+3

Film: «GRANDI MANOVRE». Con Michele Morgan, Gerard Philipe, Brigitte Bardot. Regia di René Clair (Italia/Francia 1956). Drammatico (dalle 0.10 alle 23 ogni 2 ore).

TELEFRIULI

13.05 Telenovela: «Rosa».
13.40 Telenovela: «Tra l'amore e il potere».
14.15 Telenovela: «Cuori nella tempesta».
15.05 Telenovela: A Sud dei Tropici.
16.00 Ciao ragazzi.
18.00 Telefilm: Il mago Merlino.
18.30 Telefilm: E' proibito ballare.
19.00 Telefilm: Il calabrone verde.
19.30 Telefilm: Ieri sera.
20.00 Telefilm: Lewis Clark.
20.30 Lunedi basket.
21.00 Telenovela registrata della partita: Lotus-Emmezzola.
22.30 Telefilm: Notte.
23.00 Aspettando mezzanotte.
24.00 Cronache dal Parlamento.

TV 7

19.50 C.A.: Daltanious.
20.15 Film. Avventura (Italia '63). «IL TERRORE DEI MARTELLI ROSSI».
22.00 Rubrica: Salute 2000 (medicina e scienza).
22.30 Campionati mondiali di calcio.
23.30 Film. Giallo (Francia '65). «LA SPIATA».
1.00 Programmi notturni.

TELEMONTECARLO

10.30 Il fantastico mondo di Mr. Monroe, telefilm.
11.15 «Potere», telenovela.
11.55 A pranzo con Wilma.
12.30 Doris Day show, telefilm.
13.00 Oggi news. Telegiornale.
13.15 Sport news. Tg sportivo.
13.30 Tv donna.
15.00 Il film di Tv donna: «BA-CA DI HOLLYWOOD».
17.00 Tv donna (2.a parte).
18.10 Ora locale, talk-show.
18.00 Autopost per il cielo, telefilm.
20.00 Tmc news. Telegiornale.
20.30 Quando c'è la salute.
22.20 Festa di compleanno.
23.20 Stasera news. Telegiornale.
23.40 Crono. Tempo di motori.
0.20 Cinema di notte: «PREMONIZIONE», film.

TVM

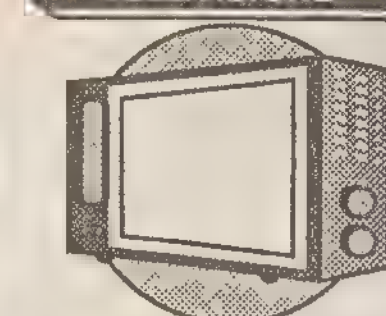
20.30 Sotto il tabellone. Programma di basket a cura della Pallacanestro goriziana.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Monfalcone cresce, rubrica.
23.20 «Uncle», telefilm.
el30 Martedì, 9 aprile 1991

CAPODISTRIA

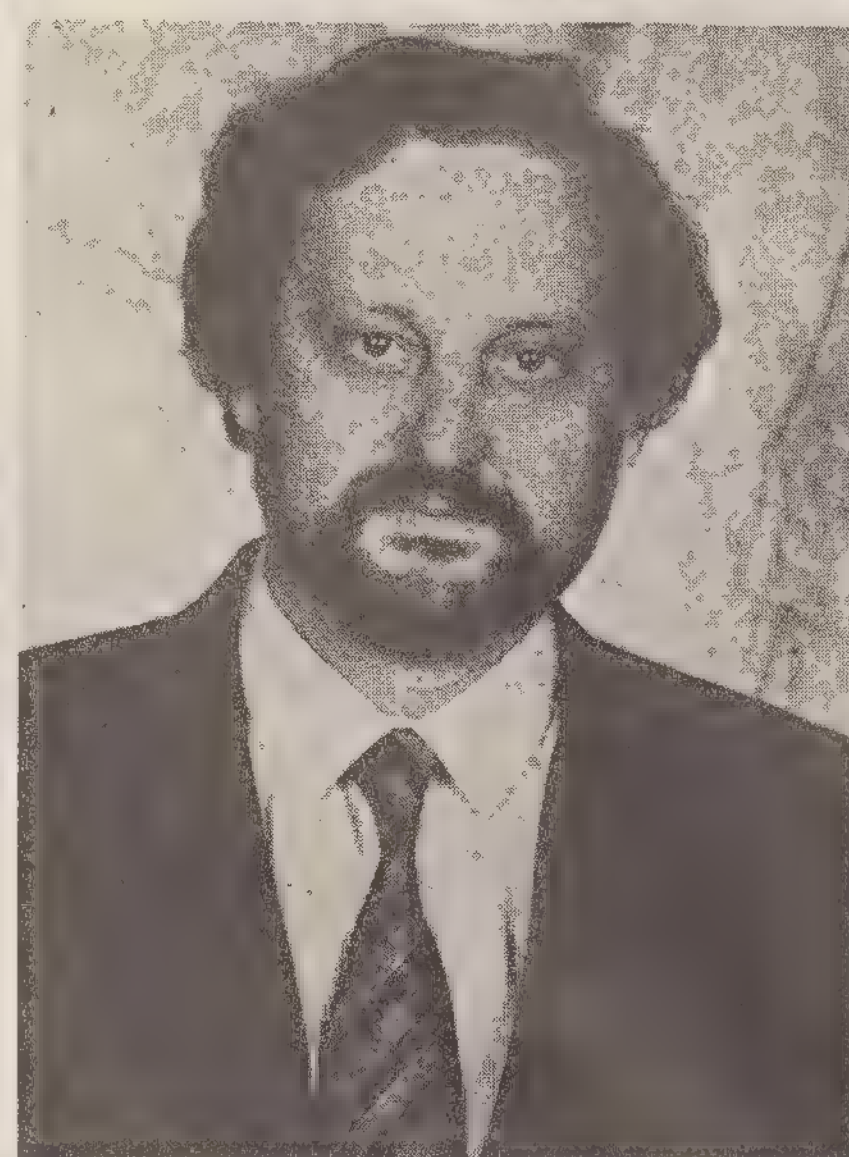
16.00 Trasmissioni sportive.
18.00 Nati per vivere. Documentario.
18.30 Programma in lingua slovena.
18.45 Odprta meja, confine aperto. Trasmissione slovena.
19.00 Telegiornale.
19.25 Lanterna magica. Programma per i ragazzi.
20.00 Musica tv: I grandi della musica.
20.30 Lunedi sport.
21.30 Telegiornale.
21.45 Krog. Rubrica sportiva.

TELEVISIONE

CANALE 5



«Storia di Davide» (poi un dossier)



Giorgio Medall è il curatore del dossier giornalistici in onda alle 22.40 su Canale 5, subito dopo il film, che questa sera è «Storia di Davide» di John Erman.

TV/TMC Tredici puntate sulla salute ma in chiave preventiva

ROMA — La depressione, l'ulcera, la menopausa, l'ansia, i nemici del cuore, l'emicrania, l'invecchiamento, i disturbi sessuali e la cellulite saranno affrontati, in chiave preventiva, nella trasmissione «Quando c'è la salute» di Telemontecarlo a partire da oggi.
Il programma, condotto da Paola Perego per la regia di Gian Carlo Nicotra, in diretta alle 21.30, è la prima che andrà in onda ogni alle 20.30, ha un carattere informativo e rispetto alle altre rubriche sul tema della salute si presenta come un'offerta alternativa che ha come caratteristica «la prevenzione».
Nelle tredici puntate (ma forse ce ne saranno altre) di «Quando c'è la salute», il linguaggio sarà facile e comprensibile per il pubblico a casa, che potrà intervenire telefonicamente, tramite un numero verde. La selezione delle telefonate è curata dai giornalisti del «Corriere della salute», il supplemento del Corriere della Sera, che è anche collaboratore della trasmissione di Tmc. Un medico risponderà ai quesiti consentendo un check-up personale per ogni spettatore.
I temi affrontati non saranno singoli, bensì vere e proprie aree patologiche. Altro tema pressoché stabile è quello dei bambini con oltre 40 documentari cinematografici di Pupi Avati di circa 15 minuti ciascuno con il titolo: «Da 0 a un anno».
La trasmissione, che dura un'ora circa, sarà così un vero rotondo sulla salute dove lo specialista, stimolato dalle domande della conduttrice, Paola Perego (in un primo tempo doveva essere Elisabetta Gardini), focalizzerà meglio l'argomento trattato, consigliando le cure necessarie e soprattutto la prevenzione, come la vera arma utile per una buona salute.

RAI REGIONE

Hobby, sport, tempo libero

Tante idee per il divertimento e le vacanze da oggi a «Undicetrenta»

Il magazine televisivo regionale «Nord» in onda giovedì alle 14.45 circa su Raitre, propone la seguente locandina: concerto del complesso chitarristico «Concordia Guitar Orchestra»; incontro con un singolare collezionista triestino; per l'Immaginario scientifico, la scienza in città; la rinnovata pinacoteca del castello di Udine; una visita a Sicile e l'incontro con il famoso attore Riccardo Cucciolli. Presenta Gioia Meloni. Regia di Euro Metelli.
In coincidenza con la rassegna sul tempo libero che si apre oggi nel padiglione fieristico di Udine, «Hobby, sport, tempo libero... novità e idee per il divertimento e le vacanze» è il tema del nuovo ciclo di «Undicetrenta», la popolare trasmissione radiofonica in onda da oggi a venerdì a cura di Tullio Durigoni e Fabio Malusà con la collaborazione di Michele Del Ben.
Sempre oggi, alle 14.30 «La critica dei giornali» con i giornalisti ed esperti del «Piccolo» coordinati da Roberto Altieri. Alle 15.20, «La musica nella regione» a cura di Guido Pipolo, propone esecuzioni del Trio Huynen e del Kreutzer Quartet, mentre Ivano Cavallini presenterà le novità librarie musicali.

Mercoledì alle 14.30 (con replica giovedì alla stessa ora) proseguono le lezioni in lingua inglese del programma «I teach, you learn» con i professori Chris Taylor e David Katan. Alle 15.20, incontro con un singolare collezionista triestino; per l'Immaginario scientifico, la scienza in città; la rinnovata pinacoteca del castello di Udine; una visita a Sicile e l'incontro con il famoso attore Riccardo Cucciolli. Presenta Gioia Meloni. Regia di Euro Metelli.
Giovedì la rubrica «Controcanto», a cura di Mario Licasi e Paola Bolis, ospiterà il presidente dell'Associazione Musicisti Giuliani, maestro Nino Gardi, che illustrerà il volume edito a cura dell'AMG (in libreria dai prossimi giorni) e anticiperà le attività previste nel corso dell'anno.
Venerdì, alle 14.30 «Nord Spettacolo» di Rino Romano presenterà «La vita non è un film di Doris Day» di Mino Belletti, in scena al «Cristallo» fino a domenica. Seguirà «Nord Cinema», a cura di Rino Romano e Noemi Calzolari, con la collaborazione di Annamaria Percavassi. Infine, alle 15.30, «Nord Cultura» di Lilla Cepak e Fabio Malusà, proporrà «Tutte le poesie in dialetto triestino» di Manlio Malabotta (ed. Scheiwiller). La personalità di Malabotta verrà ricostruita dalla moglie Franca e da

Stefio Crise.
Sabato alle 11.30, nel corso della rubrica «Campus», curata da Euro Metelli, Noemi Calzolari e Guido Pipolo, si parlerà soprattutto di ricerca. Interverranno, dall'Università di Udine, il professor Marzio Strassoldo, ordinario di Contabilità economica alla Facoltà di scienze economiche e bancarie, e la dottoressa Nidia Batù, mentre dall'ateneo triestino la professoressa Silvia Monti, docente di Storia del teatro e preside della Facoltà di lettere e filosofia, parlerà dei teatri a Trieste dalla metà dell'Ottocento ai giorni nostri.
Infine, da oggi a venerdì, «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisanda Calacione, proporrà un intervento di Ezio Giuricin sulla Comunità degli Italiani di Gallesano; alcune considerazioni di Giuseppe Cuscolo e Renzo de Vidovich sulle riviste culturali degli esuli giuliano-dalmati; un'intervista con la giovane poetessa vallesse Romina Floris; una presentazione, curata da Fulvio Salimbeni e Giovanni Radossi, del XX volume degli Atti del Centro ricerche storiche di Rovigno. Venerdì un intervento di Corrado Belci concluderà il programma.

TV/RAIUNO

«Linea Notte», piccola rivoluzione

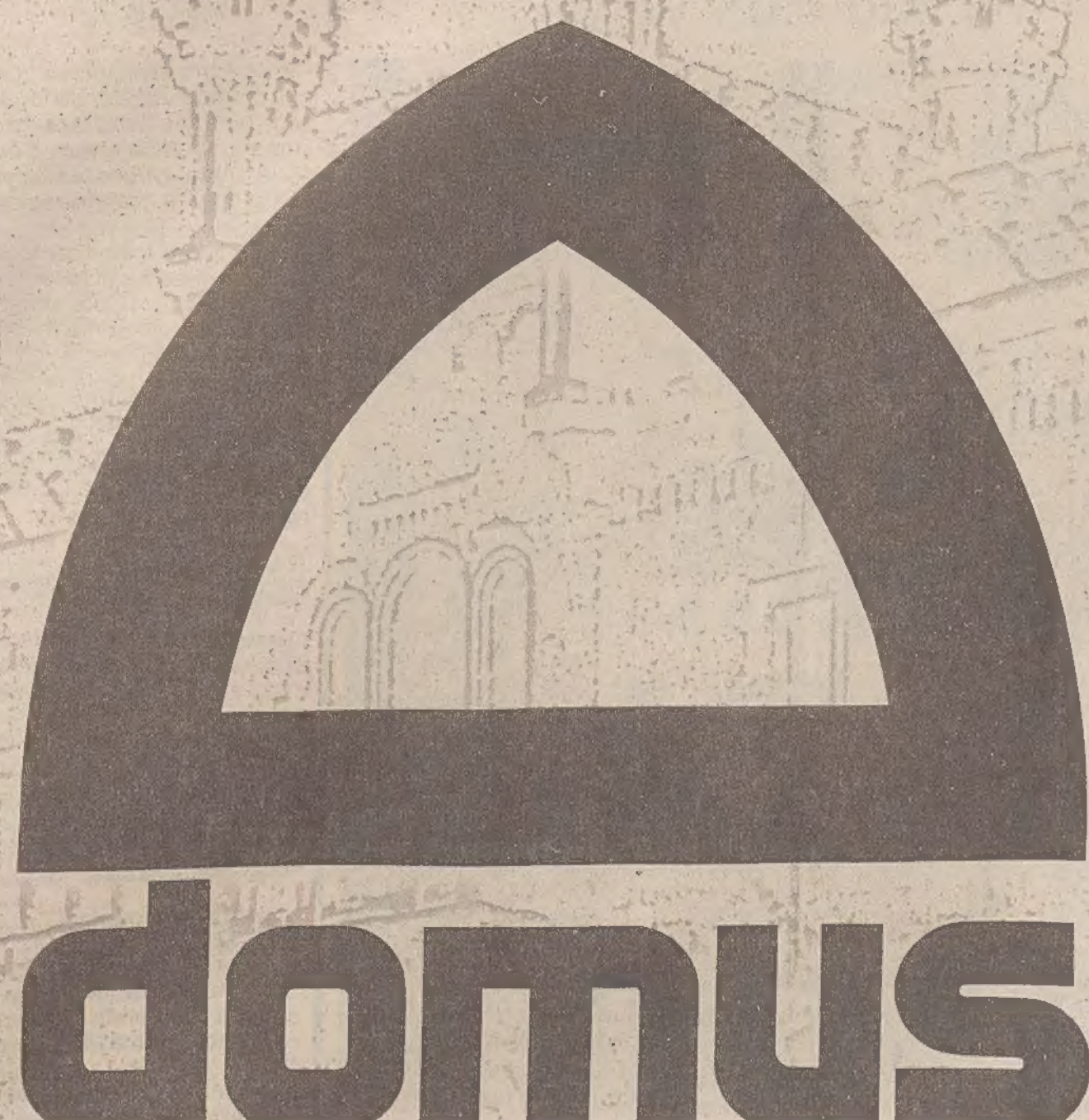
ROMA — «Piccola rivoluzione» a partire da oggi nella fascia di mezza sera del Tg1: prendono il via, alle 22.45 «Tg1-Linea Notte», che andrà in onda tutti i giorni tranne la domenica e sostituirà il Tg1 di mezza sera ed «Emporion», un nuovo settimanale di economia, che andrà in onda tutti i lunedì alle 23.
«Tg1 Linea Notte» avrà una scenografia fatta apposta e anche una sigla nuova di zecca: «Riusciamo a varare questo cambiamento nell'informazione di mezza sera — ha detto il direttore del Tg1, Bruno Vespa, — nonostante le nostre limitate risorse di mezzi e di

studi. Quanto ad «Emporion», la rubrica di economia che sarà curata e condotta, tra gli altri, dal capo della redazione economica, Maurizio Beretta, sarà rivolta a un target medioalto, ma fatta per un pubblico vasto, e quindi con linguaggio semplice e divulgativo».
«Io questa rubrica di economia settimanale l'avrei fatta nella fascia meridiana, ma, siccome c'è quella del Tg2, allora abbiamo scelto di collocarla dopo il Tg1 Linea Notte. Sia «Tg1 Linea Notte» che «Emporion» ha detto ancora Vespa — andranno in onda fino al 30 giugno e poi riprenderanno in autunno».
Bruno Vespa ha anche annunciato cambiamenti sia nel «look» sia nella sostanza per l'edizione delle 13.30 e per quella delle 20: «Non abbiamo avuto tempo di metterci mano e lo faremo nelle prossime settimane».
Da parte sua Maurizio Beretta, che è, come detto, uno dei responsabili e uno dei conduttori di «Emporion», ha spiegato che «non si tratterà di una rubrica didattica, ma di informazione anche con un riferimento alla cronaca dei fatti economici. In generale avremo ogni settimana un ospite in studio, poi ci

saranno filmati, dedicando dieci minuti della rubrica a un tema, qualche minuto a fatti spiccioli e il resto del tempo a disposizione a un dizionario economico sui termini più usati appunto in economia».

News e approfondimento delle notizie avranno conduttori diversi. Per i cinque minuti iniziali si alterneranno alcuni degli attuali conduttori del Tg1 di mezza sera (che scompare come Tiziana Ferrario, Lamberto Sposini, mentre a condurre l'approfondimento sarà Fabrizio Del Noce, che alternerà la sua attività di inviato con quella di conduttore.

E' UNA PROPOSTA ESCLUSIVA DOMUS



domus

domus intermediazioni immobiliari 34121 TRIESTE Galleria Tergesteo, 14 - Tel. 040-366811 - Fax 366120

Continuaz. dalla 29.a pagina

GORIZIA centralissimo prestigioso appartamento in occasione. Elie B Immobiliare 0481/31693. (B001)

GRADO centralissimo affari in affitto o cessione d'azienda negozio appena rinnovato Tabella IX-XIV. Tel. 040/291331. GRELO 040/362486 Salumiera alto reddito unica in zona 100.000.000. (A016)

IMMEDIATI piccoli prestiti: calalinghe - pensionati - dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14952)

LATTERIA, ottima zona di passaggio, ben avviata, occasione muri compresi 64.000.000, geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A1551)

LOCALE centrale mq 150, altezza 5, vetrine, passo carraio, vendesi 040/734257. (A1548)

LORENZA vende: palestra mq 370, con l'attrezzatura più moderna, informazioni 040/734257. (A1548)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 TURRIACO cede attività attività artigiana fotografica dischi musicassette artigianali. (C149)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Udine centralissima videoteca attività attualissima, ampio giro clientela. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Mandamento negozio specializzato abbigliamento intimo. Altro abbigliamento giovane buona posizione. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Negozio alimentari centralissimo possibile cedere solo licenza. Altro rionale clientela affezionata. Altro pane latte ottima posizione. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Villa Vicentina avviata puliture lavasecco lavoro assicurato perfetta attrezzatura. (C00)

FINANZIAMENTI a dipendenti - artigiani - commercianti - pensionati **FINO A 300 MILIONI** SENZA CAMBIALI

Esempi: L. 5.000.000 60 rate x 119.300
L. 15.000.000 60 rate x 359.300
PRATICA ANCHE TELEFONICA
Erogiamo in 24 ore
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/54523 - 0432/25207

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Grado sala giochi videogames stagionale ottimo reddito. Inoltre noleggio cicli spese esigue prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE KRONOS: pizzeria, trattoria, ben avviata ampio parcheggio, posti interni ed esterni. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: rosticceria avviata buon reddito, completa di attrezzatura 40.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230. Lignano Sabbiadoro albergo arredato corredato 65 posti letto 3 a categoria ristorante bar gelateria. Altro centralissima rivendita tabacchi valori bollati cartoleria drogheria cedesi. (C147)

MONFALCONE RABINO 0481/410230. Riomatissimo albergo ristorante vendesi o cedesi attività adatto catene alberghiere trattative riservate. (C147)

MULTICASA 040/362383 cede licenza avviamento latteria centrale ottimo lavoro 20.000.000. (A1558)

MULTICASA 040/362383 cede zona Perugina bellissimo negozio alimentare ottimo reddito. (A1558)

PICCOLI elettrodomestici, riparazione, vendita ricambi, magnifico giro affari, convenientissimo 60.000.000 inventario compreso, geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A1551)

PRESTITI centroservizi lavoratori tutte categorie pensionati facilitazioni mutui leasing commercianti artigiani. Corso Italia 21 Trieste 040/65818. (A1507)

ROMANS d'Isone cedesi officina posizione centrale unica in zona. Per contatti presentarsi in negozio. Via Latina, 6. (C120)

VIP 040/64112. GATTERI licenza avviamento arredamento tab. IV frutta e verdura contratto d'affitto nuovo 45.000.000. (A02)

VIP 040/64112. TRATTORIA BUFFETTERIA PANINOTECA locale ristrutturato grosso giro d'affari 85.000.000. (A02)

VIP 040/65834. ACCONCIATURE centralissimo avviamento arredamento 150.000.000. (A02)

VIP 040/65834. BARRIERA avviamento bar latteria licenza avviamento arredamento affare 60.000.000. (A02)

VIP 040/65834. DROGHERIA rionale licenza avviamento arredamento 65.000.000. (A02)

VIP 040/65834. TABACCHI unico in zona ottimo realizzo 60.000.000. (A02)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. ACQUISTO da ristrutturare o non soggiorno, una /due stanze, servizi, tranquillo, per sopralluogo Alveare 040/724444. (A54190)

A.A. VUOLE comperare il valore del suo immobile secondo criteri di stima monetaria e di quotazione di mercato? Telefoni per concordare un incontro a TREI 040/774881. (A1526)

CERCO villa prestigiosa zona Duino-Altipiano. Tel. 040/367588. (A54210)

CERCO zona S. Giacomo o dintorni due camere cucina bagno urgentemente. 040/732395. (A05)

GRELO 040/362486 cerca villa con terreno altri centrali 3-4 stanze anche epoca e da ristrutturare. (A016)

PRIVATO compra appartamento zona CARSO 2 stanze, cucina, bagno, possibilmente con piccolo giardino, pagamento contanti. Telefonare 040/948211. (A1532)

VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi zone centrali e periferiche. Telefonare 040/730344. (A1525)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ALVEARE 040/724444 San Giacomo soggiorno, una/due stanze, cucina, luminosi, mutabili. (A54190)

A.A. APPARTAMENTO vendesi mq 110 cucina soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazzo interno completamente restaurato pronto ingresso autometano adiacenze piazza S. Antonio. Ag. Imm. (A1534)

A. QUATTROMURA Rossetti paraggi recente, soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggolo, posto macchina. 135.000.000. (A1534)

A. QUATTROMURA Grotta villa indipendente, panoramicissima, ampia metratura, giardino. Trattative riservate. 040/578944. (A1534)

A. QUATTROMURA piazza Ospedale recente panoramicissima mansarda camera cucina bagno terrazzo. 70.000.000. 040/578944. (A1534)

A. QUATTROMURA Rossetti paraggi recente, soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggolo, posto macchina. 135.000.000. (A1534)

Tommasini & Scheriani, v. S. Lazzaro 9, tel. 040/764664. (A1548)

A.A. GS Immobiliare vende appartamento al piano rialzato di circa 50 mq adiacenze via dell'Eremo. Ingresso, matrimoniale, cucinone (divisibile), bagno, ripostiglio, grande balcone e cantina. Parzialmente arredato. L. 69.000.000 tel. 040/823430. (A1522)

A.A. GS Immobiliare vende villetta di campagna (adiacenze Corvignano). Costruzione recente su 2 piani con 4.000 mq di terreno circostante. Circa 220 metri interni porticato e cantina. Soleggiatissima. L. 210.000.000. Tel. 040/823430. (A1522)

A.A. GS Immobiliare vende BOXAUTO varie dimensioni adiacenze via Rossetti (alta). Da L. 28.000.000 a L. 37.000.000. Tel. 040/823430. (A1522)

A. CENTRALE il piano luminoso, stanza cucina, w.c. doccia. In ottime condizioni vendesi 36.000.000. Possibilità mutuo. Amministrazione ARGO tel. 040/577044. (A1541)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Grotta recente ottimo prestigio vista mare soggiorno camera cucinino bagno terrazzo posto macchina proprio. (A1513)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Rossetti adiacenze recente ottimo soggiorno due camere cameretta cucina servizi separati balconi. (A1513)

A. QUATTROMURA Aquilina casetta panoramica, ampio giardino, da ristrutturare. 40.000.000. 040/578944. (A1534)

ALABARDA 040/768821 centrale grazioso luminoso stanza stanzetta cucina servizi separati cantina ottima manutenzione. (A1552)

ALABARDA 040/768821 adiacenze Giulia epoca signorile luminoso 3 stanze soggiorno cucinino bagno due ripostigli termoaerone. (A1552)

ALABARDA 040/768821 zona Burlo seminovo luminoso stanza soggiorno cucinino bagno grande ripostiglio poggolo 75.000.000. (A1552)

ALABARDA 040/768821 via Grego in bifamiliare salone 2 vizi terrazzo sottotetto garage taverna vista mare giardino 310.000.000. (A1552)

ALPICASA C. Alberto salone cucina tre camere servizi poggolo. 040/733209. (A05)

ALPICASA Cantù in palazzina lussuosa salone cucina tre camere biservizi taverna porticato giardino proprio box consegna inizio 1992 040/733229. (A05)

ALPICASA Foraggi recente soggiorno cucinotto bistranze bagno poggolo 150.000.000. 040/733229. (A05)

ALPICASA Ospedale soggiorno cucina camera camerino bagno ripostiglio terrazzino 040/733209. (A05)

A. QUATTROMURA S. Giusto ottimo investimento stabile occupato. 124.000.000. 040/578944. (A1534)

A. QUATTROMURA salita Grotta casetta da ristrutturare 80 mq. con pergola. 94.000.000. 040/578944. (A1534)

A. QUATTROMURA San Giusto piano alto, salone, quattro camere, cucina, bagno, poggolo, autometano, 250.000.000. (A1534)

A. QUATTROMURA San Giusto paraggi, epoca, cucina, biservizi, servizio, 50.000.000. 040/578944. (A1534)

A. QUATTROMURA zona Foraggi soggiorno, cucina, bicamerone, bagno, poggolo, cantina, autometano. 133.000.000. 040/578944. (A1534)

A. ROZZO-MELARA 500 mq. vigna a pastini con casetta adibita a cantina, vendesi ottimo prezzo. Amministrazione ARGO tel. 040/577044. (A1541)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 S. Vito epoca luminosissimo soggiorno due camere cucina servizi separati riscaldamento autonomo. (A1513)

A.A. 4 alveare 040/724444 Ginastica alta rinnovato completamente salone, due matrimoniali, cameretta, bagno, autoriscaldamento; 135.000.000 mutabili. (A54190)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 vende Aurisina villetta a schiera consegna autunno '91 saloncino 3 stanze cucina doppi servizi taverna garage giardino rifiniture lusso. (D29)

ADRIA tel. 040/60780 vende Balamonti (laterale) in stabile completamente ristrutturato soggiorno 2 stanze cucinino bagno poggolo buone condizioni. (D29)

ADRIA tel. 040/60780 Matteotti piano alto soggiorno con caminetto cucinino matrimoniale bagno separato 50.000.000. (A1513)

ADRIA via S. Spiridione 12 tel. 040/60780 vende Cattinara (paraggi) completamente nel verde tranquillo appartamento su 2 piani in villetta affiancata saloncino 2 stanze cucina doppi servizi terrazzo ampio garage ottime rifiniture. (D29)

ALABARDA 040/768821 centrale grazioso luminoso stanza stanzetta cucina servizi separati cantina ottima manutenzione. (A1552)

ALABARDA 040/768821 adiacenze Giulia epoca signorile luminoso 3 stanze soggiorno cucinino bagno due ripostigli termoaerone. (A1552)

ALABARDA 040/768821 zona Burlo seminovo luminoso stanza soggiorno cucinino bagno grande ripostiglio poggolo 75.000.000. (A1552)

ALABARDA 040/768821 via Grego in bifamiliare salone 2 vizi terrazzo sottotetto garage taverna vista mare giardino 310.000.000. (A1552)

ALPICASA C. Alberto salone cucina tre camere servizi poggolo. 040/733209. (A05)

ALPICASA Cantù in palazzina lussuosa salone cucina tre camere biservizi taverna porticato giardino proprio box consegna inizio 1992 040/733229. (A05)

ALPICASA Foraggi recente soggiorno cucinotto bistranze bagno poggolo 150.000.000. 040/733229. (A05)

ALPICASA Ospedale soggiorno cucina camera camerino bagno ripostiglio terrazzino 040/733209. (A05)

ALPICASA S. Michele mansarda come primingresso soggiorno cucina bistranze bagno 124.000.000. (A05)

ALPICASA Stadio soggiorno cucinino tre camere biservizi poggolo possibilità box. 040/733229. (A05)

CASA DOC 040/364000. Paraggi D'Annunzio luminoso soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno ripostiglio autometano ascensore 88.000.000. (A1543)

CASA DOC 040/364000. Roiano appartamenti signorili primingressi a partire da L. 115.000.000 varie metrature possibilità posto auto scelta finiture consegna fine 1992. (B182)

CASSETTA S. Giovanni alta, tipo rurale, 200 mq abitazione, 600 mq giardino, da ammodernare, accesso auto, immersa nel verde 300.000.000, geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A1551)

CATTINARA panoramico saloncino cucina matrimoniale due singole veranda cantine garage Clessemme 040/773755. (A015)

CENTRALE, il piano, bella casa epoca, cucinino, tinello, camerone, bagno, 45.000.000, geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A1551)

CHIABROLA Il piano, cucina, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, bagno, ripostiglio, poggolo, luminosissimo, tranquillissimo 90.000.000, geom. Marcolin, 040/773185 mattina. (A1551)

CORMONS casa 2 piani da ristrutturare con piccolo scoperto. 50.000.000. GRIMALDI 0481/45283. (A1000)

CORMONS locale commerciale ampia metratura + area scoperta. GRIMALDI 0481/45283. (A1000)

ESPERIA VENDE - GIULIA d'epoca mq 140, 2 stanze, stanzetta, salone, cucina grande, bagno, autoriscaldamento. 040/750777. (A1509)

ESPERIA VENDE - HORTIS (pressi), graziosa mansardina, 2 stanze, cucina, wc sul pianerottolo, 25.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1509)

ESPERIA VENDE P.zza SCORCOLA, mq 130, SEMINUOVO, 3 stanze, stanzetta, salone, cucina, doppi servizi, poggolo, ascensore, centralizzato riscaldamento. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1509)

ESPERIA VENDE, XX Settembre, l.o. tratto, mq 230, 2 entrate, 5 stanze, salone, cucina grande, doppi servizi, ascensore, autoriscaldamento. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A1509)

GEOM. GERZEL 040/310990 Fabio Severo, ottimo stabile epoca, ascensore, termoaerone, appartamento mq 80. (A1549)

GEOM. GERZEL 040/310990 Rozzolo, palazzina recente, vendesi nuova proprietà, appartamento mq 100, ottimo investimento. (A1549)

GEOM. GERZEL 040/310990 zona Besenghi, magazzino mq 60, possibilità frazionamento, adatto box auto. (A1549)

GEOM. GERZEL 040/310990 box auto, via Giusti, mq 21 trattative riservate. (A1549)

GORIZIA casetta con giardino di mq 510 da ristrutturare possibilità ampliamento. (A1530)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vecellio alloggio da ristrutturare saloncino

te singole 1500 mq giardino prezzi interessanti dilazionabili. Elie B Immobiliare 0481/31693. (B001)

GORIZIA centro appartamento soggiorno cucina 3 camere 2 bagni. Elie B Immobiliare 0481/31693. (B001)

GORIZIA villa salone cucina 3 camere 3 bagni. Elie B Immobiliare 0481/31693. (B001)

GRADISCA CORMONS villette singole bifamiliari appartamenti da 25.000.000 dilazionabili mutuo regionale assegnato. Elie B Immobiliare 0481/31693. (B001)

GRADISCA impresa vende villette bifamiliari e appartamenti, tel. 0481/99238 10-12-30. (B182)

GRADISCA Moraro, Romans vendesi bifamiliare, schiera, appartamenti anche con mutuo 75.000.000 concesso a partire da 30.000.000 dilazionati. 0481/93700 feriali. (B104)

GRADISCA vendesi villa schiera come nuova causa trasferimento, vera occasione. 0481/531731. (B105)

GRADO Cittadigrado recente soggiorno angolo cottura camera terrazzo GRIMALDI 0481/45283. (A1000)

GRADO Pineta locale commerciale libero circa 70 mq doppio ingresso. GRIMALDI 0481/45283. (A1000)

GRADO 040/299969 Isontino capannoni industriali commerciali varie grandezze vendesi affittati. (A016)

GRELO 040/299969 Villette stabile centrale recente ottime condizioni 260 mq. su 2 piani. (A016)

GRELO 040/362486 pressi Silvana casa con cortile possibilità bifamiliare. (A016)

GRELO 040/362486 Redipuglia casa recente due piani con terreno zona tranquilla. (A016)

GRELO 040/362486 Strada per Basovizza casa panoramica perfetta condizioni box ampio terreno edifici uso deposito. (A016)

GRELO 040/362486 Aurisina casa da ristrutturare 2 piani mansarda 45.000.000. (A1516)

GRELO 040/362486 Grotta villa mare come nuovo cucina soggiorno 2 stanze servizi autometano. (A016)

GRELO 040/362486 Perugina soggiorno cucina matrimoniale servizi poggolo autometano cantina 69.000.000. (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanza Palazzetto (via Trissino) recente tranquillo buone condizioni interne soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggolo. Prezzo 73.000.000. (A1530)

BORSA 040/368003 centralissimo alloggio ottime condizioni interne quattro stanze studio cucina doppi servizi, riscaldamento autonomo. Prezzo 230.000.000. (A1530)

BORSA 040/368003 monolocale soleggiato con angolo cottura e bagno zona tranquilla buone condizioni interne, piccolo giardino di proprietà. Prezzo 57.000.000. (A1530)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale recente buone condizioni interne soggiorno due stanze cucina servizi separati ripostiglio poggolo. Prezzo interessante. (A1530)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vecellio alloggio da ristrutturare saloncino

te singole 1500 mq giardino prezzi interessanti dilazionabili. Elie B Immobiliare 0481/31693. (B001)

GORIZIA centro appartamento soggiorno cucina 3 camere 2 bagni. Elie B Immobiliare 0481/31693. (B001)

GORIZIA villa salone cucina 3 camere 3 bagni. Elie B Immobiliare 0481/31693. (B001)

GRADISCA CORMONS villette singole bifamiliari appartamenti da 25.000.000 dilazionabili mutuo regionale assegnato. Elie B Immobiliare 0481/31693. (B001)

GRADISCA impresa vende villette bifamiliari e appartamenti, tel. 0481/99238 10-12-30. (B182)

GRADISCA Moraro, Romans vendesi bifamiliare, schiera, appartamenti anche con mutuo 75.000.000 concesso a partire da 30.000.000 dilazionati. 0481/93700 feriali. (B104)

GRADISCA vendesi villa schiera come nuova causa trasferimento, vera occasione. 0481/531731. (B105)

GRADO Cittadigrado recente soggiorno angolo cottura camera terrazzo GRIMALDI 0481/45283. (A1000)

GRADO Pineta locale commerciale libero circa 70 mq doppio ingresso. GRIMALDI 0481/45283. (A1000)

GRADO 040/299969 Isontino capannoni industriali commerciali varie grandezze vendesi affittati. (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vecellio alloggio da ristrutturare saloncino

te singole 1500 mq giardino prezzi interessanti dilazionabili. Elie B Immobiliare 0481/31693. (B001)

GORIZIA centro appartamento soggiorno cucina 3 camere 2 bagni. Elie B Immobiliare 0481/31693. (B001)

GORIZIA villa salone cucina 3 camere 3 bagni. Elie B Immobiliare 0481/31693. (B001)

GRADISCA</

LIRICA: TRIESTE

Comico e patetico, per magia

Staffetta di voci nel «Don Pasquale» di Donizetti diretto da Roberto Abbado al «Verdi»

Servizio di
Giampaolo De Fea

**Tante «trovate»
della regia
(a tratti persino
distrattenti)**

TRIESTE — Non sarà stata quella conosciuta da Norina, ma fu certo una «virtù magica» quella che consentì a Donizetti di scrivere (si favoleggia in undici giorni) «Don Pasquale». Magica perché pone in un diaframma con il mondo villereccio dell'altra sua celeberrima opera buffa «Elisir d'amore» trasportandosi in un salotto borghese, al quale conferisce credibilità e comicità insieme. La magia sta ancora nell'accostamento tra il comico e il patetico, tra le arie liricamente espansive e i recitativi quasi parlati da «opera buffa» nel senso più tradizionale. E sta nell'aver concentrato tutte le situazioni in quattro personaggi, nessuno dei quali ha caratteristiche eccezionali, ma che dell'aderenza a un possibile livello medio fanno la loro peculiarità. Il delizioso coro del terzo atto non commenta le vicende con partecipazione garbatamente ironica.

Tutto è coinvolto in questa operazione che ricostruisce un ambiente borghese, sia pure sottolineando con particolare evidenza gli aspetti buffi delle convenienze. Ne è partecipe, sin dal principio, l'orchestra, che si contrappone, nell'ouverture, ai sospiri di Ernesto e ai frizzi di Norina. Momenti diversi, ma tra loro collegati da un procedere strumentale semplice e fluido che è insieme protagonista e contraltare. Raramente nell'opera italiana della prima metà dell'Ottocento è così avvertibile l'importanza del tessuto orchestrale che è, sì, intriso di lieve e trasparente ma presenta anche l'esigenza di irrobustirsi. E' insomma un'orchestra raffinata ma piena quella di «Don Pasquale» nella revisione critica di Piero Rattalino; un'orchestra che non vede protagonista solo il nucleo degli archi, ma che si consolida nello spessore con l'utilizzazione piena delle altre famiglie strumentali: basta ricordare il passo della tromba (inaccettabilmente esecutiva) che precede l'aria di Ernesto al secondo atto. Un'opera quindi tutta da giocare sui contrasti, ma senza esagerazioni giacché la misura è il garbo sono la cifra di «Don Pasquale».

Per quanto comico sia, il protagonista rimane don Pasquale da Corneto e non si adotta sia che si adiri, sempre «don» rimane. Così il dottor Malatesta e anche la coppia giovane, la quale, pur nella beffa, rimane ancorata a una ineccepibile linea stilistica. Certo i quattro sono di-

gnora (qual è Norina), per quanto adirata e sfrontata, debba trovare comodo distendere una gamba su di una scrivania. L'insieme vive insomma di una serie di trovate, alcune più apprezzabili e altre meno, ma che comunque connotano una presenza registica sempre ben individuabile.

Elemento fisso ancora, ma questo indiscutibile, cardinale, il prezioso coro diretto da Ine Meisters.

Cambiati quasi integralmente gli interpreti vocali (tutti meno l'irreprensibile notaio di Dario Zerial) rimane anche qui un dato comune: le due compagnie rispettavano nella distribuzione dei ruoli l'età dei personaggi, salvo uno «sconto» per l'età di don Pasquale. Già questo è stato un elemento di credibilità e di simpatia rispetto ai cantanti alle prese con un impegno che, se non esige ampiezza di volume, certo richiede gran livello tecnico e marcata personalità. Questa verrà col tempo: oggi, per i più giovani, può essere immaginata quale auspicio.

Passata, invece, in giudicato è la lunga, gloriosa carriera di Josef Gregor e Paolo Washington, i due don Pasquale. Il primo corretto, più contenuto e, pur se straniero, dotato di una chiarissima dizione (indice di ottima scuola). Diverse le radici culturali del secondo che, nel ricordo di una vocalità importante, sfiora e non travalica i limiti tra la caricatura e la macchietta.

Personaggio chiave è il dottor Malatesta, congruamente reso dal giovane ma già esperto baritono Roberto Coviello, che si è alternato con un giovanissimo Marco Camasta, ricco di spiccata musicalità e capace di sgranare le parole con precisione ritmica.

Gradevole per rotonda morbidezza il timbro di Pietro Ballo (lievemente costipato) che ha dato il cambio ad Aldo Bertolo: un Ernesto, invece, dalla voce tesa e, quindi, rigida, non coinvolgente.

Rimangono le due Norine. Nella prima serata ha cantato Gabriella Morigi che sale con accettabile agilità, con zone d'ombra nel centro, professionalmente corretta. Nella replica si è brillantemente imposta all'attenzione l'attraente promessa di Gemma Bertagnoli, voce decisamente fresca, orientata verso il lirico di coloratura, che svelta nelle agilità soprattutto con sicurezza che sarà consolidata.

Pubblico fervido nelle due recite. Più caloroso, tuttavia, quello della seconda. E ambedue hanno avuto ragione.



Il confronto fra le due diverse compagnie di canto del «Don Pasquale» (in scena fino al 16 aprile al «Verdi») prosegue in perfetta parità, avendo meritato entrambe fervidi consensi di pubblico fin dalle prime recite. Al centro, nella foto in alto, Gemma Bertagnoli, attraente Norina nella replica di sabato. In basso, da sinistra, Josef Gregor, Dario Zerial, Roberto Coviello e Gabriella Morigi, protagonisti della «prima» di venerdì.

TEATRO / TRIESTE

Fosca tragedia che coinvolge tutti

«Anna Christie» di O'Neill con Mario Valdemarin e Isabella Caserta al «Miela»



Mario Valdemarin, protagonista del dramma di O'Neill.

Servizio di
Giorgio Polacco

TRIESTE — Può essere stata una semplice, fortuita coincidenza, ma non ci credo. Venerdì sera, a Trieste, tutt'altro che una megalopoli doviziosa di spazi teatrali, si davano due «prime» di un autore ormai da anni incamminatosi sulla via del dimenticatoio: Eugene O'Neill, sulle scene del Teatro Stabile con «Lungo viaggio verso la notte» e su quelle del Teatro Miela con «Anna Christie». Ho scelto quest'ultima, perché la si rappresentava per una sera soltanto, nell'edizione del Teatro Stabile di Verona con la regia di Ezio Maria Caserta.

Cerca, qualcuno, di far ritornare di moda questo scrittore verboso e prolisso, dibattuto fra ambiguo spiritualismo e ottimismo «sogno americano». Ma anche la squisita operazione di Luca Ronconi con «Strano Interludio», a parte l'intrinseca bellezza formale dello spettacolo e la struggente, ottimale prestazione degli interpreti, non riuscì, l'anno scorso, a disvelare l'autore prigioniero della mitologia greca e convinto che sia un Fato a decidere prigionieri e vittime.

Anna Christie è la figlia di Chris Christopherson, capitano di una lurida chiazza, e non vede il padre da oltre quindici anni. Nel contempo, ha avuto modo di conoscere la vita nelle più squallide depravazioni e solo al rivedere il genitore alcolizzato vorrebbe in cuor suo redimersi dal mestiere più antico del mondo. Il risultato sarà invece quello di far disperare, fino al delirio etilico, un loquace irlandese di nome Mat, dapprima naufragato tra i flutti del mare e poi imbarcato sulla stessa chiazza, odiatissimo dal capitano.

E' un odio ancestrale dai profondi riflessi psicoanalitici, come in quasi tutti i drammi di O'Neill («Desiderio sotto gli olmi», il citato «Lungo viaggio», «L'imperatore Jones») che allontana l'allora fortunato autore americano dal naturalismo imperante (che risponderà metodicamente vent'anni dopo con Williams e Miller), ma che lo inverte nella ripercorrenza paludosa del simbolismo, delle metafore subliminali, dei richiami a miti arcaici trasposti in chiave illusoriamente modernistica.

Sono profondamente convinto che questo così drastico giudizio sul drammaturgo, Premio Pulitzer a suo tempo e pluricandidato al Nobel, può non essere condiviso da molti, fra spettatori e addetti ai lavori.

Strehler e Visconti, per esempio, per non dire del già nominato Ronconi, ebbero a più riprese parole di lode (e anche di sdegnosi allestimenti) per O'Neill: e c'è anche qualcuno che ricorda una lamentosa, inespressiva Greta Garbo nell'intollerabile trasposizione cinematografica proprio di «Anna Christie» (1929), il primo «sonoro» della Divina.

Di fronte a questa fosca tragedia intessuta di whisky e di birre che colano a fiumi, di fronte a quel suo lento sdraiarsi verso la tragedia collettiva, il regista Ezio Maria Caserta è sembrato lasciarsi sopraffare dalle due vie offerte dal copione, tradotto (credo) da Bruno Fonzi e abbondantemente sfrondato: quella dei rigurgiti naturalistici, in cui spesso e volentieri sprizza, e quella di un'allusività formale, cui indulgono le scene ispirate deliberatamente alle strutture lignee di Mario Cerofolini.

L'interpretazione collettiva è modesta, eccezione fatta per Isabella Caserta, che sfodera grinta e passione (basterebbe per) e per il sempre bravo Mario Valdemarin, che spiritosamente ha oviato anche ad alcuni impedimenti scenici. Pochi gli spettatori, calorosa l'accoglienza.

TEATRO / UDINE

Bisio e i suoi eroi del nuovo benessere

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — Ai tempi suoi Bertolt Brecht si domandava chi avesse costruito Tebe dalle sette porte, Muratori, carpentieri, falegnami. Ai tempi nostri, il comico Claudio Bisio si chiede chi mai possa aver costruito i rifugi segreti di Diabolik. Muratori? Carpentieri? Falegnami? E se sì, dove sono misteriosamente scomparsi? Affogati nel cemento? Fatti fuori «senza un gemito»? E' un segno dei tempi. Dalle domande di un lettore operaio a quelle di un lettore di aerei a fumetti. Topolino, Super Erò,

Batman, Diabolik. E' il percorso di una generazione che ha lasciato irrisolti taluni problemi («Chi è il padre di Qui, Quo, Qua?»), ha attraversato prima gli Anni dell'impegno, poi quelli del rifugio, e che ora a quei problemi finalmente ritorna («C'è del tenero fra Batman e Robin?»). Non solo, ci costruisce sopra pure uno spettacolo teatrale, d'impianto generazionale sì, ma godibile anche da una più allargata fascia d'età.

«Aspettando godò» è la più recente prova teatrale di Claudio Bisio, in scena sabato e domenica allo Zanon di Udine, primo appuntamento della rassegna Contatto Comico. Niente a

che fare comunque con Samuel Beckett, di cui piega con gusto un po' goliardico il titolo più noto.

Tutto solo, a tu per tu con il pubblico, in un monologo che «tiene» per quasi cento minuti, il comico milanese si offre come campione di un ritrovato e rivalutato «benessere» esistenziale appannaggio contemporaneo di una categoria sociologica facilmente individuabile. Maschio, settentrionale, fra i trenta e i quaranta, coccolato in famiglia fino alle soglie dell'Università, impegnato «a sinistra» un tempo, impegnato su se stesso ora.

Un «tipo» che ha chiuso con le

macerazioni rigoriste degli Anni Settanta («il sacco a pelo») e con i sensi di colpa acquisiti negli Anni Ottanta.

Un consumismo giudizioso, un disorientamento che a volte può essere sinonimo di libertà, sono le proposte per Bisio gli mette in tasca per aiutarlo nell'attraversamento del prossimo decennio, accompagnandolo con un disinvolto senso di autoironia e una rassegnazione vincente, chiusa in brevi e spesso divertenti situazioni e in qualche canzoncina interlocutoria, sboccata quel tanto che fa sorridere anche le mamme.

Il rapporto con l'altro sesso, le

MUSICA

Pavarotti-Dalla in concerto nella «Città proibita»

PECHINO — Luciano Pavarotti e Lucio Dalla potranno tenere un concerto nell'anticamera della Città proibita, a Pechino. Lo spettacolo, se i due artisti accetteranno il luogo offerto, è previsto per l'ottobre prossimo. Pavarotti e Dalla hanno deciso di registrare un video insieme e hanno pensato alla Piazza Tienanmen o alla Città proibita a Pechino. Un agente del tenore è stato nella capitale cinese per presentare il progetto: i due cantanti hanno offerto di tenere lo spettacolo gratuitamente in cambio dell'autorizzazione ad utilizzare una di queste due località. I dirigenti cinesi, dopo due mesi di attesa, hanno ora risposto mettendo a disposizione lo spazio antistante la porta Wu Mem, un'anticamera della Città proibita, in cui non è consentito fare riprese (l'unica eccezione fu per il film «L'ultimo imperatore» di Bertolucci).

Pavarotti è già stato in Cina nel 1986, quando si esibì nel Teatro Tian Qiao presentando la «Bohème» con l'Opera di Genova e in un concerto nel palazzo dell'Assemblea del popolo.

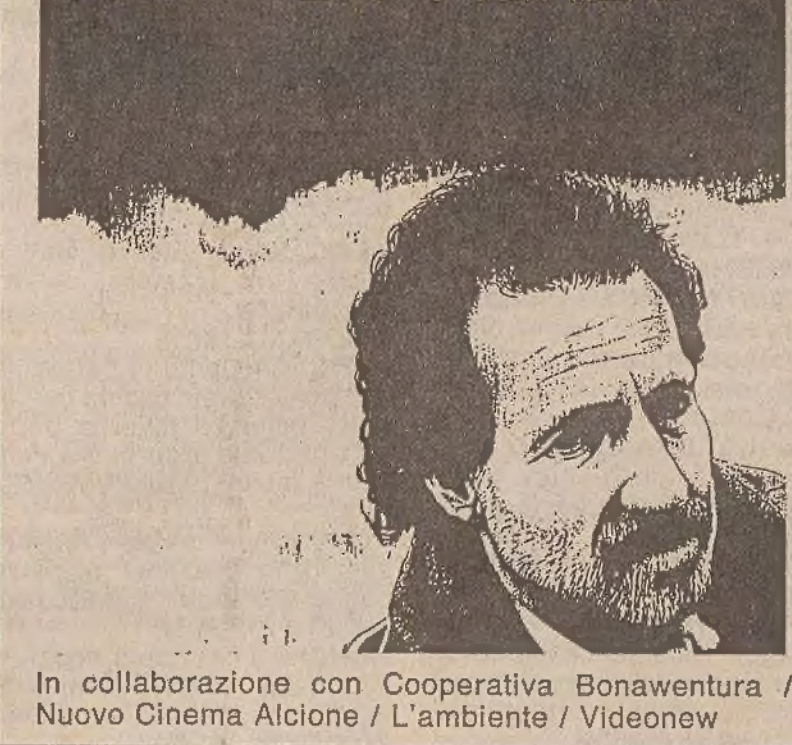
La CAPPELLA UNDERGROUND

Tel. 363637

Al Teatro Miela - 8, 15, 22, 29 aprile
Al Goethe Institut - 9, 16, 23, 30 aprile
Al Cinema Alcione - 17 e 24 aprile

Sfide ed incantesimi.

IL CINEMA DI WERNER HERZOG



In collaborazione con Cooperativa Bonaventura / Nuovo Cinema Alcione / L'ambiente / Videonew

APPUNTAMENTI



«MIELA»

Viaggio nel cinema di Werner Herzog

Amici della Lirica

Don Pasquale

Oggi alle 18 a Villa Italia in via dell'Università 8 avrà luogo l'incontro-intervista con gli interpreti dell'opera «Don Pasquale», organizzata dal Circolo Ufficiali di Presidio in collaborazione con l'Associazione triestina Amici della Lirica «Giulio Viozzi».

A Pordenone

Thiollier

Oggi alle 21 al Teatro Verdi di Pordenone, per la stagione concertistica della Pordenone, si esibirà il pianista François-Joël Thiollier. Musiche di Gershwin.

Teatro Miela

Farsa di Fo

Venerdì alle 21 al Teatro Miela il «Terzo Teatro» di Gorizia metterà in scena la farsa di Dario Fo «Non tutti i ladri vengono per nuocere».

Regia di Mauro Fontanini. Prevendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Teatro Cristallo

Mino Bellel

Fino a domenica al Teatro Cristallo, per la stagione di prosa della Contrada, si replica «La vita non è un film di Doris Day» di e con Mino Bellel.

Teatro dei Salesiani

Giallo in dialetto

Mercoledì alle 21.30 al Teatro Miela la Cooperativa Bonaventura propone un concerto blues con «Deitra Farr & Model-T Boogie». Deitra Farr è una delle migliori cantanti di blues di Chicago, mentre la Model-T Boogie è uno dei principali gruppi del blues italiano ed è formata da Luciano Gherghetta chitarra, Sergio Montanelli chitarra e voce, Massimo Pavin basso e Massimiliano Bertagna batteria.

Sabato 13 alle 20.30 e domenica 14 alle 18 nel Teatro dei Salesiani di via dell'Industria 53 la Barcaccia replica la commedia in dialetto «El mistero de via Sporcavilla», di Bruno Cappelletti. Regia di Carlo Fortuna. Le altre repliche andranno in scena fino al 1° maggio ogni sabato alle 20.30 e ogni domenica e giovedì festivi alle 18. Prenotazioni postiche e prevendita all'Uttat. Posteggio interno con ingresso in via Battersa.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Domani alle 20 quarta (Turno B) del «Don Pasquale» di G. Donizetti. Direttore Roberto Abbado, regia Patrizia Gracis. Mercoledì alle 20 quinta (Turno C). Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Rassegna V.I. Sala del Ridotto. Oggi alle 17 per la rassegna dedicata a «Bolto e Verdi»: «Il Mefistofele» (parte seconda). Direttore Bruno Bartoletti. Ingresso Lit. 2.000. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO VERDI. Sala del Ridotto. «Concerti della domenica». Domenica alle 11 Complesso da camera del Teatro Verdi di Trieste. Direttore Igor Teron. In programma «Il Concertello» di A. Corelli, F. Marcellino, F. Geminiani, G. Haendel. Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'11 al 14 aprile, Gino Bramieri in «Gli attori lo fanno sempre», con Gianfranco Parrozzo. Regia di Pietro Garinei. Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Forti sconti agli abbonati.

TEATRO STABILE SLOVENO. Casa di cultura - Gorizia. Oggi alle 20.30, per il turno di abbonamento A, «Viaggio del lungo giorno verso la notte» di Eugene O'Neill. Regia di Dusan Jovanovic.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA (P.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 363119): oggi per «Il cinema di Werner Herzog», ore 20: «Fata Morgana» (sott. inglese); ore 22: «Aguirre, furor di Dio», con Klaus Kinski (vers. ital.). Sala video: ore 20 e 22: «Anche i nani hanno cominciato da piccoli» (sott. italiano).

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL GOETHE INSTITUT (Via Coroneo 15, tel. 732057): domani per «Il cinema di Werner Herzog», ore 19: «Segni di vita» (vers. tedesca); ore 21: «I medici volanti dell'Africa Orientale» (vers. tedesca). «Ultime parole» (vers. originale). Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Venerdì 12 aprile ore 21: «Non tutti i ladri vengono per nuocere» di Dario Fo con il Terzo Teatro di Gorizia. Ingresso Inter L. 15.000. Ingresso soci L. 10.000. Prevendita: Uttat Galleria Protti.

L'AIAE AL LUMIERE. Solo mercoledì. «Le relazioni pericolose» di S. Frasca con Glenn Close, John Malkovich e Michelle Pfeiffer.

ARISTON. 17.30, 19.45, 22. «Risvegli» con Robert De Niro e Robin Williams. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore 15.30, 17.45, 20.25: «Amleto» di Franco Zeffirelli con Mel Gibson, Glenn Close, Alan Bates. Entusiasmo di critici e pubblico in America per il capolavoro di Shakespeare magistralmente portato sugli schermi.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Moana, il trans e la tettona». Oltre i limiti del sesso e della depravazione. Sensazionale novità assoluta. V.m. 18.

GRATTACIELO. 16, 17.30, 19, 20.25: «John Travolta e Kirstie Alley, Mikey è tornato e sta per affrontare la sua più grossa sfida... in «Senti chi parla 2». Con la voce di P. Villaggio.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta» di Walt Disney. Precede: «Pluto e la foca».

NAZIONALE 1. 15.30, 18.30, 21.45: Kevin Costner «Balla coi lupi». Il film dell'anno vincitore di 7 Oscar, tra cui miglior film e miglior regia. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Uccu, neve e dinamite» con Roger Moore e Shari Belong nel nuovo film di Billy Bøghner il regista delle scene d'azione del film di 007. Pistole da oltre 180 km orari, una caccia senza respiro, 135 milioni di dollari di avventure.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Misery non deve morire» con Katy Moore (Oscar '91 migliore interprete), James Caan e Lauren Bacall. Un film di Roy Reiner (il regista di «Harry e il prete») tratto dal romanzo di Stephen King. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Brian di Nazareth» del Monty Python. L'evento comico del 1991.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Mamma, ho perso l'aereo»: una commedia divertentissima che piacerà a tutti (Interi 5000, anziani 3000, universitari 3500).

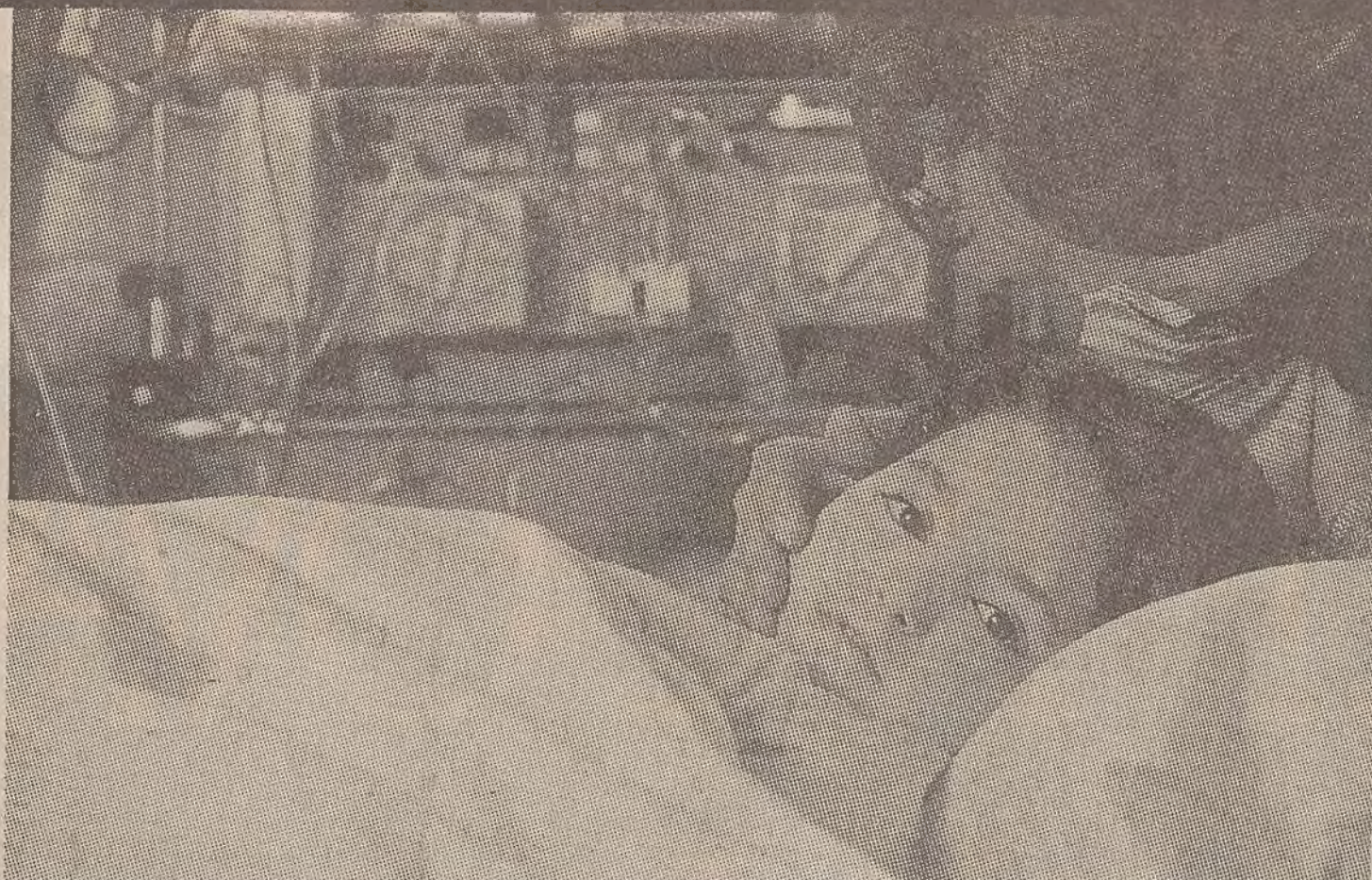
ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Cartoline dall'Inferno» di Mike Nichols con Meryl Streep (nominata premio Oscar), Shirley MacLaine, Gene Hackman, Dennis Quaid, Richard Dreyfuss. Un cast d'eccezione per un viaggio nell'ipocrisia di Hollywood. La vera storia di una madre, diva sul viale del tramonto e sua figlia cantante tossicodipendente. Tratto dal romanzo di Carrie Fisher. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Mediterraneo» (Italia, 1991) di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, Claudio Bolognini, G. Cederna. Ancora una storia di amicizia a ritroso nel tempo (1941). L'isola greca di S. Maria occupata da otto soldati italiani... ma la guerra è così lontana. Un film da non perdere.

RADIO. Prossima apertura.

IL PICCOLO

Non lasciarla morire



per un pezzo di plastica.

Il rene artificiale cui Lara deve la sua vita non può funzionare senza filtri. Filtri di plastica speciale che, per il momento, la Bulgaria non è in grado di produrre. È un problema provvisorio, dovuto al processo di assestamento che accompagna una libertà ritrovata. Ma i 2.600 emodializzati della Bulgaria non possono aspettare che venga risolto. Per non morire, un emodializzato deve infatti "attaccarsi" al rene artificiale che depura il suo sangue, un giorno sì e uno no, settimana dopo settimana, per tutta la vita.

Un appello urgente dalla Bulgaria.
Servono in questi giorni almeno 30.000 filtri. Le ditte produttrici italiane hanno già messo a disposizione 3.692 pezzi. Ne mancano ancora 26.308.
I medici ed i malati bulgari fanno sforzi enormi per sfruttare al massimo gli ultimi, preziosi filtri: li puliscono e li riutilizzano ben 5 volte, anche se si tratta di materiale monouso. Sono però al limite: hanno assolutamente bisogno della nostra solidarietà.

Che cosa dobbiamo fare in Italia.
Nella nuova Europa, siamo tutti vicini di casa. E comunque, la malattia non conosce frontiere. Ecco perché i 31.000 dializzati e trapiantati italiani - riuniti nell'ANED - oggi si fanno portavoce di un appello così accorato proveniente dall'estero. Il filtro più economico costa 21.000 lire. Ogni contributo però, anche il più modesto, è prezioso.

Un'associazione che agisce.
Sin dal 1972, l'Associazione Nazionale Emodializzati è impegnata nella prevenzione delle malattie renali, nella riabilitazione dei pazienti, nell'incremento del trapianto del rene. E soprattutto, si batte perché nessuno dei 5000 nuovi pazienti che ci sono ogni anno in Italia debba morire per mancanza di posto dialisi.

Quando rispondi all'appello degli emodializzati bulgari, ricevi una documentazione ANED. Vieni inoltre iscritto nel registro "Solidarietà senza frontiere". Dopo tutto, se la malattia non conosce frontiere, non ne ammette neppure quel valore supremo in cui crediamo tutti: la vita.



ANED ringrazia gli editori che pubblicano gratuitamente questo annuncio.

ANED

Associazione Nazionale Emodializzati

Ritagliare e spedire in busta chiusa a: ANED - via Hoepli, 3 - 20121 Milano

- ☒ **La mia solidarietà non conosce frontiere:**
per l'acquisto di filtri per i malati della Bulgaria
☐ offro L. (offerta libera)
☐ contribuisco L. 21.000 (un filtro)
☐ con assegno allegato
☐ sul c.c.p. n° 23895204 intestato a: ANED - Milano
(indicare come causale "S.O.S. Bulgaria")

Riceverò la documentazione completa ANED e sarò iscritto nel registro "Solidarietà senza frontiere".

Nome
Cognome
Via n°
CAP Località Prov.

Una vita oltre la vita

PIZZARELLO locale d'affari centralissimo 140 mq ottime condizioni prontoingresso vendesi informazioni presso nostra sede via Donata 4. **PRENOTAZIONE** villette bifamiliari panoramiche prossima costruzione zona Muggia informazioni riservate Ciesseme 040/773755. (A015)
RABINO 040/368566 casetta libera completamente ristrutturata come primo ingresso adiacenze Costalunga (via

Gianelli) soggiorno camera cucinotto bagno mansarda abitabile giardino 100 mq 165.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Santa Croce appartamento luminoso in casetta perfetto salone camera camerino cucina bagno poggolo riscaldamento autonomo 133.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Navali (via Marco Polo) recente signorile vista

mare ultimo piano con ascensore soggiorno camera cucina bagno poggolo 105.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Commerciale Alta (via Sara Davis) rimesso a nuovo in palazzina soggiorno camera cameretta cucinotto bagno giardino proprio 60 mq 175.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Giulia in stabile completamente ristrutturato come primo in-

gresso camera soggiorno cucinotto bagno 49.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero signorile via Fabio Severo salone 2 camere cucina bagno poggolo 169.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero in signorile stabile d'epoca con ascensore viale Miramare ultimo piano vista mare salone 3 camere cucina tripli servizi complessivi 160 mq 325.000.000. (A014)

ROMANELLI vende Corso Italia appartamento 4.0 piano ascensore 2 stanze cucina bagno poggolo. Telefonare 040/366316. (A1510)
TRE 1 040/774881 Viale, bica-
mere soggiorno, due bagni cu-
cina terrazzo. (A1526)
TRE 1 Rolando, camera, cucina,
soggiorno, bagno, ripostiglio,
luminoso. (A1528)
TRE 1 Vicinanze S. Marco appa-
rtamentino camera cucina
servizio. (A1526)
UFFICIO centrale-Carducci,
bellissima casa epoca, mq
160, ristrutturato, autotermo,
piano secondo, ascensore,
vendesi. Immobiliare Solario,
tel. 040/728674, orario 16.30-
19. (A1547)
VENEDESI villa con giardino, lo-
calità Madonna, Gorizia. Tel.
0481/390120. (B180)
VENDO appartamento via
Baiaumonti 3 stanze cucina ri-
scaldamento box servizi. Tel.
040/367588. (A54210)
VENDO mansarda centrali tutti
conforti. Tel. 040/367588.
(A54210)
VIP 040/64112. CIVIDALE DEL
FRIULI stupenda casa rustica
eccellenti condizioni salone
cucina quattro camere due ca-
merette doppi servizi tre cami-
netti taverna terrazza giardino
250.000.000. (A02)
VIP 040/64112. Recentissimo
prestigioso appartamento su
due piani vista mare saloncino
cucina quattro camere doppi
servizi terrazza giardino gran-
de box auto 550.000.000. (A02)
VIP 040/65934. CAVOUR adia-
cenze in stabile di pregio salo-
ne cucina due ampie camere
doppi servizi consegna a nuo-
vo rifinitissimo 475.000.000.
(A02)
VIP 040/65834. MONTE GRAP-
PA adiacenze alloggio da ri-
strutturare in casa bifamiliare
salone cucina quattro camere
bagno posti macchina giardi-
no 150.000.000. (A02)
ZINI CASE BELLE vende
splendido appartamento in ca-
sa d'epoca, due camere, salo-
ne, cucina, servizi, il piano, tre
terrazzini, luminoso, anche vi-
sta mare, via Boccaccio anglo-
via Ariosto, mq 120, 240 mi-
lioni. Tel. 040/411579. (A1461)

23 Turismo e villeggiature

GRADO affittasi: centro, Città
Giardino, Pineta appartamenti
3-6 posti letto; maggio, giugno,
luglio, agosto e settembre a
partire da L. 180.000 la setti-
mana. Immobiliare OLYMPUS
0431/80579. (C00)

24 Smarrimenti

SMARRITA zona Rive gattina
bianca sorda collare rosso. Ri-
compensa. Tel. 040/306437.
(A54229)

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computeriza-
ta di partner. test di compa-
tibilità di coppia. Trieste 040-
574090. (A967)

27 Diversi

CARTOMANTE chiaroveggen-
te vi svelerà il vostro futuro.
Lunghe consultazioni in gior-
nata. Tel. 040/362158. (A1558)
SELENE medium, veggente,
cartochiromante, raddomante,
sensitiva, telepatica. Tel.
040/578991. (A1555)

Continuaz. dalla 31.a pagina

MONFALCONE GABBIANO
centralissimo ufficio 350 mq 14
stanze 2 servizi autoriscaldi-
to. (C00)

MONFALCONE GABBIANO
0481/45947 stabile in blocco
centrale 5 appartamenti 3 ne-
gozi (occupato). VERO INVE-
STIMENTO. (C00)

MONFALCONE GABBIANO
centralissima casetta accosta-
ta da riattare su 2 piani 1 ca-
mera. (C00)

MONFALCONE GABBIANO via
Romana 2 appartamenti bile-
to riscaldamento autonomo.
Da Lire 60.000.000. (C00)

MONFALCONE GABBIANO
0481/45947 stupendo apparta-
mento soggiorno 1 letto gara-
ge riscaldamento contatore
eventualmente tutto arredato.
AFFARE. (C00)

MONFALCONE GABBIANO:
soleggiato 2 letto garage sof-
fitta 100 mq. (C00)

MONFALCONE GABBIANO:
GRADISCA in costruzione appa-
rtamenti con taverna e mai-
sarda 2 letto 2 bagni cantina
garage. (C00)

MONFALCONE GABBIANO:
RONCHI appartamenti in co-
struzione 2/3 letto taverna ga-
rage. (C00)

MONFALCONE GRIMALDI Redi-
puglia villetta indipendente
nuova giardino. 0481/45283.

MONFALCONE GRIMALDI sta-
tale per Grado terreno edifica-
bile 46.000.000. 0481/45283.

MONFALCONE GRIMALDI otti-
mo investimento negozio cen-
trale circa 85 mq 0481/45283.
(A1000)

MONFALCONE GRIMALDI San
Pier d'Isonzo appartamento in
palazzina quadrifamiliare am-
pio giardino. 0481/45283.
(A1000)

MONFALCONE GRIMALDI
Pieris appartamento 3 letto in
casa bifamiliare giardino ga-
rage. 0481/45283. (A1000)

MONFALCONE KRONOS: ap-
partamento signorile su due
piani 200 mq, 3/4 letto, 3 bagni,
curatissimo, zona tranquilla,
garage doppio. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE KRONOS: ap-
partamenti in costruzione, vi-
ria metratura, consegna fine
'92 75.000.000 di mutuo con-
cesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: cen-
tralissimo negozio 52 mq con-
segna dicembre '91 lire
98.100.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: tra-
iale appartamento il piano
100 mq 3 letto, garage.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gra-
do Pineta, attivo vista mare bi-
camere con ampio terrazzo-
tre posti auto. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE KRONOS: Mo-
raro: ville a schiera in costru-
zione 50.000.000 + mutuo con-
segna fine '92. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE KRONOS: Ro-
nchi, ville a schiera 210 mq
più porticati e giardino, ottime
finiture, prossima consegna
da 190.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Sta-
ranzano appartamenti in co-
struzione 3 letto biservizi ta-
verna mansarda rimessa con-
segna '92. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Tur-
riaco appartamento in palazzi-
na 1 letto posto auto.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Tur-
riaco, ville a schiera di testa, 3

letto, biservizi, salone, cucina,
taverna, rimessa e giardino,
168.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: vil-
letta indipendente 90 mq par-
zialmente da ristrutturare con
ampio giardino. 0481/411430.

MONFALCONE RABINO
0481/410230. Villa indipen-
dente due piani biappartamenti
due stanze letto garage canti-
ne mq 700 giardino. (C147)

MONFALCONE RABINO
0481/410230. Ruda casetta due
piani da sistemare piccolo orto
libera luglio '91 L. 47.000.000.
(C147)

MONFALCONE RABINO
0481/410230. S. Canzian d'I-
sonzo casa due piani accosta-
ta un lato due stanze letto au-
toriscaldato mq 400 giardino L.
135.000.000. (C147)

MONFALCONE RABINO
0481/410230. Grado Centro ca-
sa bipiani due alloggi indipen-
denti riscaldamento autonomo
piccola corte interna. Grado
Città Giardino miniappartamento
una stanza letto posto auto.
Altro centrale tre stanze
letto terrazze libero. Grado Pi-
neta appartamento fronte
spiaggia due stanze letto ri-
scaldamento centrale. (C147)

MONFALCONE RABINO
0481/410230. Turriaco cen-
tralissimo caseggiato due piani:
piano terra locale commercia-
le primo piano abitazione due
stanze letto possibilità amplia-
mento garage piccola corte in-
terna. (C147)

MONFALCONE RABINO
0481/410230. Fogliano Redipu-
gia villetta carpsa bipiani tre
stanze letto doppi servizi auto-
riscaldato mq 400 giardino.
(C147)

MONFALCONE RABINO.
0481/410230. Ronchi dei Le-
gionari appartamento palazzi-
na entrata indipendente due
stanze letto doppi servizi con
mansarda libero agosto '91.
(C147)

MONFALCONE RABINO.
0481/410230. Centrale apparta-
mento tre stanze letto garage
libero agosto '91. Altro due
stanze letto. Altro centrale pa-
lazzone tre stanze letto riscal-
damento autonomo cantina
garage libero dicembre '91.
(C147)

MONFALCONE San Pier d'I-
sonzo in residence disponibili
appartamenti, villeschiera,
mutuo concesso, pagamenti
diazionati. 0481/93700 feriali.
(B104)

MONFALCONE vende libero
centralissimo ufficio mq. 100.
Tel. 0481/43067. (C143)

MONFALCONE ZETA IMM.
vende autorimesse e magazzini
in via Marziale prossima co-
struzione 0481/474592 ore 17-
19. (C145)

MONFALCONE: costruendi
APPARTAMENTI autotermato
2 camere, soggiorno, cucina, 2
bagni, garage, cantina: 155 MI-
LIONI, entro maggio '93 (possi-
bilità 75 MILIONI AGEVOLATI).

Consegna MAGGIO '93. Agen-
zia Italia Monfalcone
0481/410354. (C01)

MUGGIA-CHIAMPORRE vende
terreno con progetto approva-
to zona panoramica.
040/272192. (D133)

MULTICASA 040/362383 vende
magazzino zona Conti 50 mq
50.000.000. Affare! (A1558)

PIZZARELLO 040/766676 Fa-
bio Severo (ospedale militare)
casa recente luminoso tran-
quillo cucinino tinello matri-
moniale bagno poggolo cantina
47 mq 75.000.000. (A03)

IL TUO CLIMA IDEALE.

RENAULT 19 "LIMITED". ANCHE L'ARIA CONDIZIONATA DI SERIE.

Quando il confort è "chiavi in ma-
no" anche l'aria condizionata è di
serie.

Renault 19 "Limited" è la prima
opportunità di scoprire un livello di

confort mai visto in un'auto di que-
sta categoria.

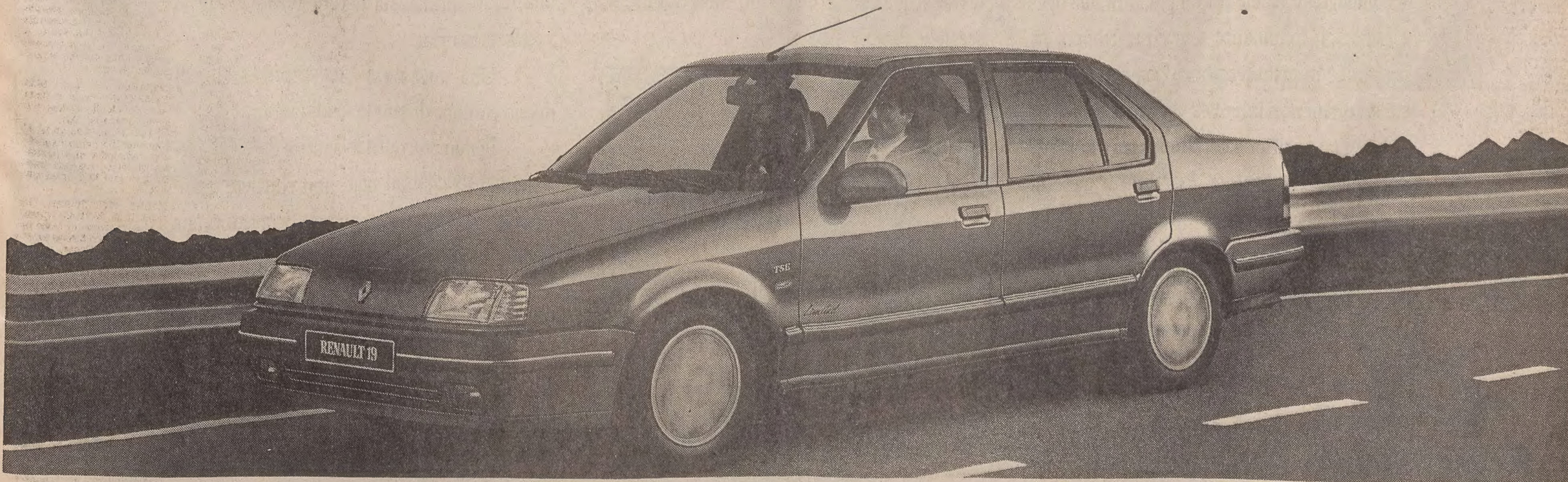
Un vantaggio unico che si aggiun-
ge ad un equipaggiamento di bordo
esclusivo: volante regolabile, alzacri-

stalli elettrici anteriori, chiusura
centralizzata con telecomando.

Un piacere esaltato dalle presta-
zioni del motore Energy 1400 cc da
80 cv e dalla qualità di un comporta-

mento su strada che rende ideale an-
che il clima di guida.

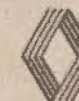
Renault 19 Chamade Limited.
Serie limitata. Prezzo ideale:
L. 17.505.000 chiavi in mano.



RENAULT 19. FORTEMENTE TU.

Da FinRenault nuove formule finanziarie. Renault sceglie lubrificanti elf.

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.



FIAT NUOVA. ARIA NUOVA.



Il valore della vostra vecchia auto si è ridotto a un valore puramente affettivo? Vi ha accompagnato fedele per lunghi anni, ma oggi è asmatica, inquinante e vi costa troppo, in pazienza e in manutenzione? Come se non bastasse, ormai non interessa più a nessuno?

Fiat la ritira a condizioni per voi particolarmente vantaggiose. Per tutto il mese di aprile le Concessionarie e Succursali Fiat valutano infatti il vostro usato ormai troppo usato, in qualsiasi condizione e di qualunque marca esso sia, fino a 2 milioni se passate a una Croma.

1 milione e 300 mila, invece, se passate a una Tempra o una Tipo. 1 milione tondo tondo se acquistate la Uno. 700 mila, infine, se scegliete Panda o 126.

FINO A 2 MILIONI
PER RITIRARE DALLE STRADE ITALIANE
L'USATO TROPPO VECCHIO

E se il vostro usato vale di più, naturalmente vi sarà supervalutato.

Ma attenzione, l'offerta è valida solo fino al 30 aprile. Non aspettate.

Chiuderete così in bellezza la lunga stagione con la vostra vecchia auto, e si aprirà per voi una nuova primavera automobilistica con la vostra nuova Fiat.

Una stagione di nuove prestazioni, di nuovo confort, di nuove soddisfazioni.

Per questo, quando andrete dalle Concessionarie e Succursali Fiat, non chiedete quanto costa la vostra Fiat nuova. Scoprirete prima quanto è conveniente cambiare auto in aprile.

L'offerta è valida fino al 30/04/91 su tutte le vetture della gamma Fiat disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso.

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.

FIAT